Relazione Finanziaria Annuale

2009

SOMMARIO

INFORMAZIONI GENERALI 5

ORGANI SOCIALI ED INFORMAZIONI SOCIETARIE 5
PRINCIPALI DATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO ASCOPIAVE 6

RELAZIONE SULLA GESTIONE 7

PREMESSA 7
LA STRUTTURA DEL GRUPPO ASCOPIAVE 10
IL MERCATO DEL GAS NATURALE 11
IL QUADRO NORMATIVO 24
Accise ed IVA *24*
Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas inerenti i settori della distribuzione e vendita di gas naturale *24*
Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas inerenti l'efficienza energetica *35*
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico *36*
ANDAMENTO DEL TITOLO ASCOPIAVE S.P.A. IN BORSA 39
CONTROLLO DELLA SOCIETÀ 40
AZIONI DETENUTE DA AMMINISTRATORI E SINDACI 41
CORPORATE GOVERNANCE E CODICE ETICO 42
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E COLLEGATE 43
COMPENSI DI AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALTA DIRIGENZA 44
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2009 45
Operazioni societarie avvenute nel corso dell'esercizio 2009 ..... *45*
Vendita gas naturale ed energia elettrica *48*
Iniziative nello stoccaggio *55*
Iniziative nel fotovoltaico *58*
Distribuzione di gas naturale *59*
Gestione calore *67*
Efficienza e risparmio energetico *68*
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 69
ALTRI FATTI DI RILIEVO 70
RISORSE UMANE 73
QUALITÀ 74
AZIONI PROPRIE 76
OBIETTIVI E POLITICHE DEL GRUPPO E DESCRIZIONE DEI RISCHI 77
RICERCA E SVILUPPO 77
ALTRE INFORMAZIONI 78
Elenco sedi della società *78*
Sedi in locazione *78*
Sicurezza e protezione dei dati personali *79*
ALTRE INFORMAZIONI 79
INDICATORI DI PERFORMANCE 79
COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI DELL' ESERCIZIO 2009 80
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo *80*
Andamento della gestione – La situazione finanziaria *83*
Andamento della gestione – Gli investimenti *85*
PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO ED UTILE NETTO DI ASCOPIAVE S.P.A. ED I CORRISPONDENTI VALORI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2009 86

PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009 87

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA 87
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO 88
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 89
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 90

NOTE ESPLICATIVE 91

INFORMAZIONI SOCIETARIE 91
L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO ASCOPIAVE 91
CRITERI DI REDAZIONE 91
ESPRESSIONE DI CONFORMITÀ AGLI IFRS 91

VARIAZIONI DI PRINCIPI CONTABILI 92
CAMBIAMENTI FUTURI NELLE POLITICHE CONTABILI 93
PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO 94
AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2009 95
DATI DI SINTESI DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE E DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE 97
CRITERI DI VALUTAZIONE 97
USO DI STIME 103

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA 104

ATTIVITÀ NON CORRENTI 104
ATTIVITÀ CORRENTI 111
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 114
PASSIVITÀ NON CORRENTI 115
PASSIVITÀ CORRENTI 120

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 126

RICAVI 126
COSTI 128
PROVENTI E ONERI FINANZIARI 132
IMPOSTE 133
COMPONENTI NON RICORRENTI 135

ALTRE NOTE DI COMMENTO AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2009 136

AGGREGAZIONI AZIENDALI 136
Acquisto della partecipazione in Veritas Energia S.r.l. *136*
Acquisto della partecipazione in Pasubio Servizi S.r.l. Unipersonale *137*
Acquisto della partecipazione in Specchiano S.r.l. *138*
Costituzione di Serin S.r.l. *139*
IMPEGNI E RISCHI 140
INFORMATIVA DI SETTORE 143
UTILE PER AZIONE 144
DIVIDENDI 144
STAGIONALITÀ DELL'ATTIVITÀ 144
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 146
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 147
OBBIETTIVI E POLITICHE DEL GRUPPO 147
PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI 147

BILANCIO INDIVIDUALE DI ASCOPIAVE S.P.A. DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009 149

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009 151

Situazione patrimoniale-finanziaria *151*
Conto economico *152*
Rendiconto finanziario *153*
Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto *154*
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2009 ..... *164*
Attività non correnti *164*
Attività correnti *171*
Patrimonio netto *173*
Passività non correnti *175*
Passività correnti *178*
Posizione finanziaria netta *183*
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO *184*
Ricavi *184*
Costi operativi *185*
COMPONENTI NON RICORRENTI 188

Allegati:

Controllo interno

- Dichiarazione del dirigente preposto – Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.81 –ter del regolamento Consob n.11971;

- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Collegio sindacale

- Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

Società di revisione

- Relazione della società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009;

- Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Salton Gildo	Presidente Consiglio di Amministrazione*	2008-2010	28/04/2008	30/04/2011
Beninatto Alfonso	Consigliere	2008-2010	28/04/2008	30/04/2011
Bortolin Gianantonio	Consigliere	2008-2010	28/04/2008	30/04/2011
Trinca Flavio	Consigliere indipendente	2008-2010	28/04/2008	30/04/2011
Fassina Alessandro	Consigliere indipendente	2008-2010	28/04/2008	30/04/2011

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Nicolai Paolo	Presidente del collegio sindacale	2008-2010	13/11/2009	30/04/2011
Sforza Fabio	Sindaco effettivo	2008-2010	28/04/2008	30/04/2011
Saccardi Giuliano	Sindaco effettivo	2008-2010	28/04/2008	30/04/2011
Terrin Gaetano	Presidente del collegio sindacale	2008-2010	28/04/2008	13/11/2009

Comitato per il controllo interno	Comitato per la remunerazione
Flavio Trinca	Alfonso Beninatto
Alfonso Beninatto	Flavio Trinca
Alessandro Fassina	Alessandro Fassina

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sede legale e dati societari

Ascopiave S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 82096
Cap. Soc.: Euro 234.411.575 i.v.
P.IVA 03916270261
e-mail : info@ascopiave.it

Investor relations

Tel. +39 0438 980098

fax +39 0438 964779

e-mail : investor.relations@ascopiave.it

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

Dati economici

	Esercizio 2009	% dei ricavi	Esercizio 2008	% dei ricavi
Ricavi	764.151	100,0%	824.671	100,0%
Margine operativo lordo	61.545	8,1%	52.336	6,3%
Risultato operativo	41.088	5,4%	34.386	4,2%
Utile/perdita del periodo del gruppo	25.891	3,4%	18.789	2,3%

* Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

	31.12.2009	31.12.2008
Impieghi		
Capitale circolante netto	33.721	21.932
Immobilizzazioni e altre attività non correnti	459.930	425.915
Passività correnti (escluso finanziamenti)	(44.468)	(41.165)
Capitale investito netto	**449.183**	**406.682**
Fonti		
Posizione finanziaria netta	(79.088)	(45.249)
Patrimonio netto Totale	(370.096)	(361.433)
Fonti di finanziamento	**(449.183)**	**(406.682)**

* Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari(entro 12 mesi) e altre passività correnti.

** Si precisa che per "Capitale investito netto" si intende la somma algebrica tra Capitale circolante netto (come sopra definito), immobilizzazioni, altre attività non correnti e passività non correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Risultato netto della società	**25.288**	**18.452**
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	33.710	133.440
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(46.330)	(56.812)
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività di finanziamento	5.898	(80.353)
Flusso monetario dell' esercizio	**(6.723)**	**(3.726)**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**27.565**	**31.290**
Disponibilità liquide alla fine dell' esercizio	**20.842**	**27.565**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Il Gruppo Ascopiave chiude il 2009 con un utile netto di 25,9 milioni di Euro.

Il patrimonio netto consolidato a fine esercizio ammonta a 370 milioni di Euro ed il capitale investito netto a 449,2 milioni di Euro.

Nell'esercizio 2009 il Gruppo ha realizzato investimenti netti per 46,3 milioni di Euro, di cui Euro 21,5 milioni in acquisizioni societarie e 24,9 milioni di Euro prevalentemente nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

Attività

Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale ai consumatori finali, trader e grossisti, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la gestione calore e la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

L'attività di distribuzione di gas naturale è gestita direttamente da Ascopiave S.p.A. e dalle controllate ASM DG S.r.l. e Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., che attualmente detengono concessioni e affidamenti diretti per la fornitura del servizio in 183 Comuni. Il Gruppo Ascopiave è proprietario della rete di distribuzione gestita, che si estende per oltre 7.500 chilometri, fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale è svolta storicamente da Ascotrade S.p.A., società controllata da Ascopiave S.p.A.. Tra il 2007 e il 2009 Ascopiave S.p.A. ha concluso delle rilevanti operazioni di acquisizione societaria, ampliando significativamente la propria base clienti. Nel 2009 il Gruppo ha acquisito il 51% di Veritas Energia S.r.l., società di vendita di gas e di energia elettrica e il 100% di Pasubio Servizi S.r.l., società di vendita di gas. Nel 2008 il Gruppo aveva già acquisito il 49% di Estenergy S.p.A., società di vendita del gas del Gruppo Acegas-APS, il 49% di ASM Set S.r.l., società di vendita del Gruppo ASM Rovigo e il 100% di Edigas Due S.p.A.. Grazie a tali operazioni di acquisizione, e a quelle dell'anno antecedente, il Gruppo Ascopiave è diventato uno dei principali operatori nel gas in ambito nazionale, sia per ampiezza del bacino di clientela che per quantitativi di gas venduto.

Dal 2007 ha iniziato ad operare come trader del gas e grossista, concludendo contratti per l'anno termico in corso che, per l'esercizio 2009, hanno comportato la movimentazione di oltre 780 milioni di metri cubi di gas.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Ascopiave si propone di perseguire una strategia focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.

Il Gruppo intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto.
In tal senso Ascopiave persegue una strategia di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dalla crescita dimensionale, dall'integrazione a monte nella filiera, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business, quali la cogenerazione e la vendita di energia elettrica, e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas venduti al mercato finale nel 2009 dalle società consolidate al 100% sono stati pari a 886,2 milioni di metri cubi, segnando una crescita del 3,1% rispetto al 2008. A questi si aggiungono i volumi delle società consolidate al 49% (Estenergy ed ASM Set) e al 51% (Veritas Energia), che nel 2009 hanno venduto complessivamente 566,5 milioni di metri cubi di gas.

L'attività di vendita al Punto di Scambio Virtuale e come grossista, svolta dalla controllata Ascotrade S.p.A., ha infine comportato, nell'esercizio, la movimentazione di 783,1 milioni di metri cubi.

Per quanto riguarda le società consolidate al 100%, la crescita dei volumi venduti è stata accompagnata ad un incremento della clientela servita che, al 31 dicembre 2009, ha raggiunto le 456.750 unità, con una crescita di 66.145 clienti rispetto a fine 2008 (+16,9%). Le società consolidate al 49% (Estenergy ed ASM Set) e al 51% (Veritas Energia) al 31 dicembre 2009 gestivano invece 296.810 clienti.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nel 2009 i volumi erogati attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 847,9 milioni di metri cubi (-0,4% rispetto al 2008), di cui complessivamente 100,6 milioni attraverso le società ASM DG S.r.l. (53,0 milioni di metri cubi) ed Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. (47,5 milioni di metri cubi).
La rete distributiva ha seguito i trend di sviluppo storicamente consolidati e, per effetto delle nuove estensioni e del consolidamento delle attività di ASM DG S.r.l. e di Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., al 31 dicembre 2009 ha un'estensione di 7.526 chilometri.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati del 2009 del Gruppo Ascopiave si attestano a 764,2 milioni di Euro, contro gli 824,7 milioni di Euro registrati nel 2008. La diminuzione del fatturato è dovuta principalmente alle riduzioni dei ricavi sulle operazioni di vendita di gas come trader e grossista (-69,7 milioni di euro) e dei ricavi di vendita gas al mercato finale (-45,3 milioni di euro), che sono state parzialmente compensate dall'ampliamento dell'area di consolidamento (+59,4 milioni di euro).
Il calo dei ricavi da vendita gas al mercato finale è dovuta sia alla diminuzione dei quantitativi di gas venduto, sia alla riduzione dei prezzi medi di vendita, determinata dalla discesa delle quotazioni dei prodotti energetici incorporati nelle formule di indicizzazione dei prezzi.

L'allargamento del perimetro di consolidamento, rispetto all'esercizio 2008, ha comportato ricavi aggiuntivi per 59,3 milioni di Euro.

Il Risultato Operativo del Gruppo si è attestato a 41,1 milioni di Euro, in miglioramento rispetto ai 34,4 milioni di Euro del 2008.

L'incremento del Risultato Operativo rispetto all'esercizio precedente è legato prevalentemente all'ampliamento del perimetro di consolidamento e all'applicazione della nuova regolazione delle tariffe di distribuzione del gas.

Il consolidamento delle società acquisite nell'esercizio 2009 ha avuto un impatto positivo sul Risultato Operativo di Gruppo per 1,5 milioni di Euro, mentre l'impatto della nuova regolazione delle tariffaria della distribuzione ha determinato, a parità di perimetro, un incremento di circa 6,0 milioni di euro.

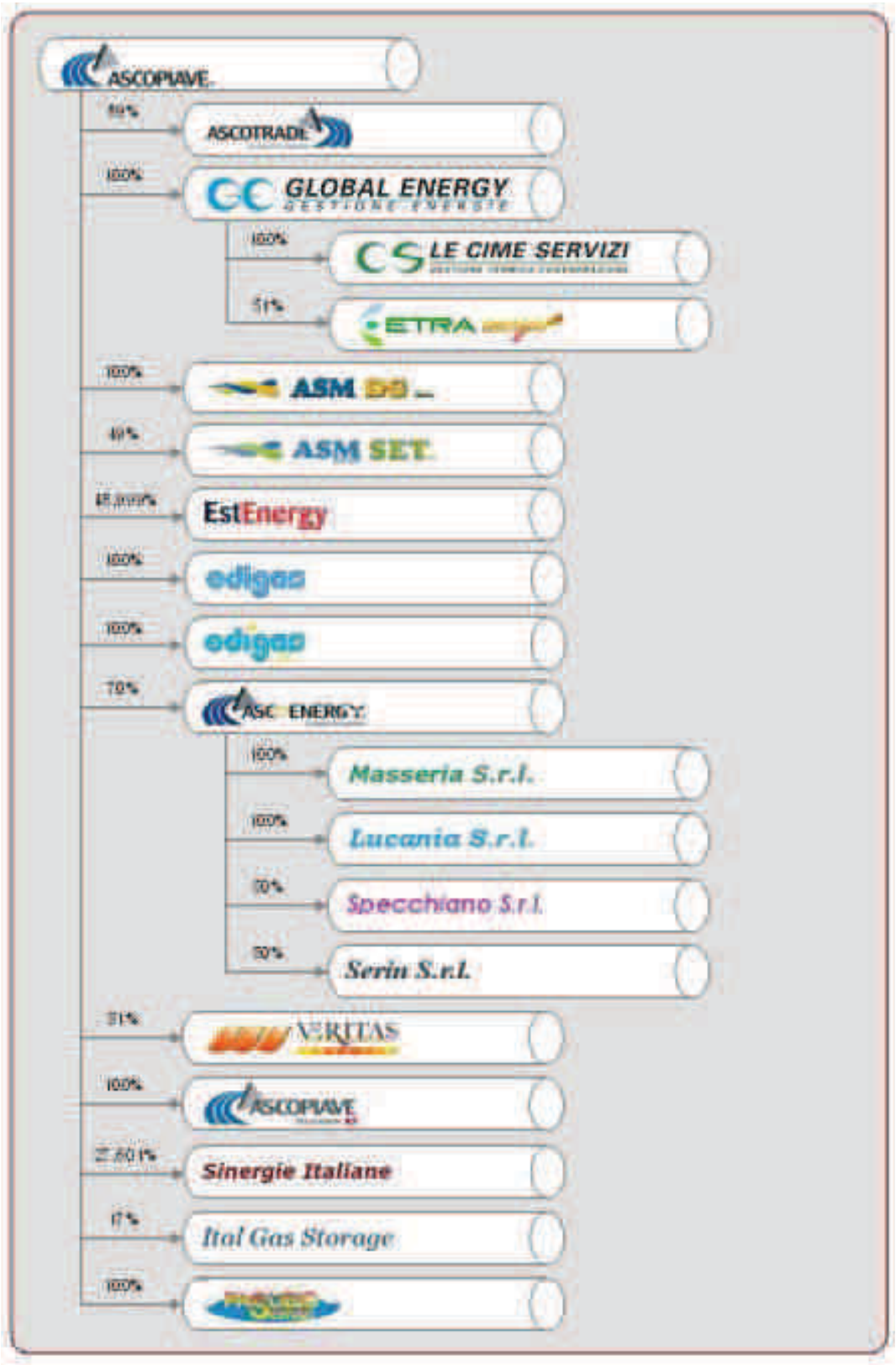
Il risultato netto del Gruppo, pari a 25,3 milioni di Euro, risulta in aumento rispetto ai 18,5 milioni di euro del 2008 in ragione del miglioramento della redditività operativa e del minor peso degli oneri finanziari, compensati da un incremento del carico fiscale per imposte sui redditi.

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2009 è pari a 79,1 milioni di Euro è in aumento rispetto ai 45,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2008. La variazione dell'indebitamento finanziario (+33,9 milioni di euro) è determinata prevalentemente dagli investimenti realizzati nell'esercizio per acquisizioni societarie (pari a 24,5 milioni euro) e dagli assorbimenti di cassa determinati dalla gestione del capitale circolante.

Il rapporto tra le Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2009 è risultato pari a 0,21, confermandosi fra i migliori del settore.

La struttura del Gruppo Ascopiave

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 31 dicembre 2009; il gruppo opera a mezzo di 20 società.



Il Mercato del gas naturale

Il quadro economico di riferimento

Andamento generale dell'economia ed evoluzione dei prezzi internazionali dell'energia

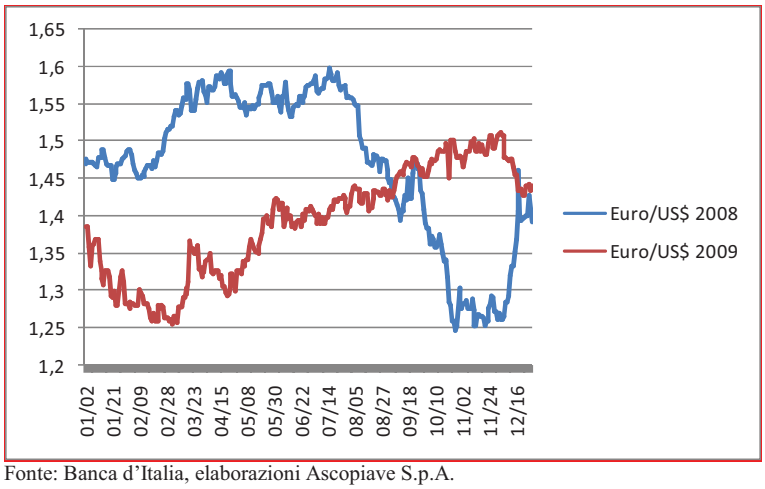
Nel 2009 l'economia mondiale ha attraversato un periodo di grave crisi economica, sebbene dati macroeconomici indichino un indebolimento della congiuntura mondiale sfavorevole in atto dal quarto trimestre 2007. Questo flebile segnale di ripresa, soprattutto nei paesi industrializzati, sembra però frenato da molteplici fattori che intervengono a livello sistemico. Il protrarsi della debolezza delle banche, gli alti tassi di disoccupazione e l'incremento dei deficit pubblici, lasciano infatti spazio a ingenti fragilità strutturali. Una sensibile riduzione della disponibilità di credito, in concomitanza con il forte calo del valore delle attività finanziarie e dei prezzi delle attività immobiliari, hanno contagiato l'economia reale, che ha subito a sua volta un rapido deterioramento nella prima parte dell'anno.

Alla crisi del settore finanziario prima e dell'economia reale poi, le Autorità hanno risposto in maniera determinata e incisiva puntando a sventare un collasso finanziario e a sostenere la domanda interna in funzione antirecessiva.
La Federal Riserve (Banca Centrale degli Stati Uniti d'America), in linea con la politica monetaria iniziata nel 2008, oltre a ridurre i tassi di riferimento quasi allo zero (0,25% dal dicembre 2008), ha avviato numerosi programmi aventi la finalità di fornire ai mercati finanziari la liquidità necessaria per assicurarne il corretto funzionamento e stimolare la ripresa del mercato creditizio (manovra di stimolo fiscale e adozione di ulteriori interventi a favore dei settori bancario e finanziario). In America, nel 2009, l'inflazione si è ridotta fortemente passando dal +3,8% del 2008 allo 0,4% del 2009. Il PIL, invece, è sceso del 2,4% nel 2009 mentre nel 2008 era salito dello 0,4%.
Anche la BCE (Banca Centrale Europea), sebbene con maggior prudenza per paura di incorrere nella "trappola di liquidità", ha continuato ad applicare misure convenzionali e non a supporto dell'economia. Il tasso d'interesse principale, confermato idoneo a novembre 2009, è stato portato all'1% nel maggio 2009 dopo dei tagli progressivi complessivamente pari a cento punti base dagli inizi dell'anno. Dal vertice della Banca Centrale Europea è venuto inoltre l'invito alla riduzione progressiva delle misure di sostegno fiscale all'economia in quanto in assenza di un ritorno alla disciplina fiscale, è prevedibile una caduta della fiducia dei cittadini nella tenuta delle finanze pubbliche. Il tasso d'inflazione dell'area Euro, ha seguito il trend americano portandosi a +0,3% rispetto al +3,3% del 2008. Per quanto riguarda invece l'andamento del PIL 2009, a consuntivo le stime evidenziano una riduzione del 4,0% nell'area Euro (4,1% EU27), mentre in Italia si prevede una contrazione del 4,8%.
A livello mondiale, invece, si registra una riduzione dello 0,4%, grazie al contributo di alcuni paesi industrializzati (in particolare Francia, Germania e Giappone) e non (India e Cina in primis), che spesso hanno messo in atto politiche fiscali a sostegno della domanda interna.
L'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), nel dicembre 2009 ha rilevato un composite leading idicators (CLIs, indice composto dalla media di tutti quegli indici che indicano l'andamento dell'economia), in crescita di 0,9 punti nel dicembre 2009, sia per gli Stati Uniti sia per l'area Euro, a fronte però di un aumento annuo pari a 9 punti per il primo e 12,2 punti per il secondo. Segnali di miglioramento arrivano quindi sia dall'economia americana, segnata da minori tagli negli investimenti aziendali e nei consumi, sia dall'economia dell'Eurozona, dove il settore dei servizi e quello manifatturiero hanno toccato a settembre un nuovo massimo da 16 mesi. Tuttavia, desta ancora preoccupazione il livello di disoccupazione, 10% per cento a dicembre 2009 sia negli USA (10% in novembre

2009 e 7,4% in dicembre 2008) sia nella zona Euro (9,9% in novembre 2009 e 8,2% in dicembre 2008), situazione che potrebbe danneggiare la fiducia dei consumatori.
Per quanto concerne la situazione italiana, l'indice composito registrato in dicembre 2009 è cresciuto lievemente meno della media Euro (0,8 punti), anche se l'aumento tendenziale è stato pari a 14,7 punti. Il tasso di disoccupazione italiano a ottobre si è attestato all' 8,5%, mentre l'ISTAT (stime preliminari) prevede una contrazione del Pil 2009 del 4,8%. Inoltre, per quanto riguarda il tasso d'inflazione, la variazione annua media 2009 è stata pari allo 0,8%, superiore alla variazione annua media 2009 dell'area Euro (0,3%).

Il tasso di cambio euro/dollaro nel 2009 ha registrato una media annua pari a 1,39 USD per Euro (valore inferiore del 5,17 per cento rispetto alla media 2008), raggiungendo un massimo di 1,512 USD per Euro (03/12/2009) e un minimo di 1,255 USD per Euro (04/03/2009). Dopo un primo trimestre difficile per il cambio euro/dollaro, a partire dal secondo trimestre 2009, il tasso di cambio ha iniziato il recupero nei confronti del dollaro, trend positivo che ha cominciato ad indebolirsi verso la fine dell'anno, periodo nel quale l'Euro ha risentito della stabilità del debito di alcuni Paesi dell'Unione monetaria.

Grafico andamento cambio Euro/US $, anno 2008 e 2009



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

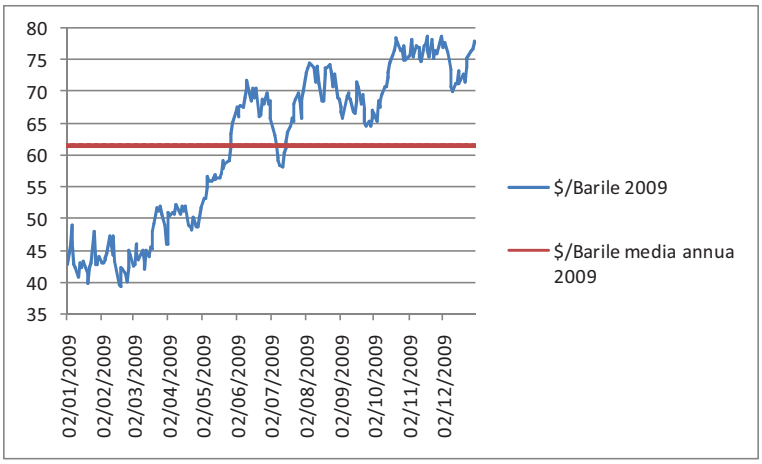
Nel 2009, in seguito al tracollo avvenuto a partire dal mese di luglio 2008, il mercato petrolifero è stato contrassegnato da un trend di crescita positivo, sebbene la quotazione media annua resti inferiore a quella del 2008 (61,5 USD/bbl, -36,60% rispetto al 2008). Nel terzo trimestre, periodo di picco massimo del prezzo del Brent nel 2008, il valore medio 2009 è inferiore del 40,5% rispetto all'anno precedente (68,3 USD/barile terzo trimestre 2009 - 114,8 USD/barile terzo trimestre 2008).
Dopo l'andamento decrescente del prezzo del Brent nel 2008, segnato non solo dall'effetto dei fondamentali sul prezzo del petrolio, ma anche dalla diffusione di strumenti finanziari speculativi (future) i quali hanno contribuito fortemente ad aumentare il costo dell'energia, il valore del petrolio ha ripreso a risalire sulla base delle aspettative di ripresa dei consumi e dell'economia e le attese di un calo delle scorte petrolifere, soprattutto nel periodo invernale. I Paesi dell'area Euro, hanno continuato a beneficiare del cambio Euro/Dollaro favorevole, il quale, anche se lievemente indebolito rispetto l'esercizio precedente, ha continuato ad attutire la crescita del prezzo.

Quotazioni	2009	2008	2007	2006
Quotazione media annua brent (dollari / barile)	61,5	97,0	72,5	65,1
Media annua cambio dollaro / euro	1,39	1,47	1,37	1,26
Quotazione media annua brent (euro / barile)	43,8	66,0	52,9	51,9

Fonte: Banca d'Italia ed EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Il greggio, pur avendo un andamento positivo, ha avuto delle quotazioni altalenanti. Nonostante la situazione sia stata caratterizzata da una buona tenuta della domanda mondiale, gli alti e i bassi del dollaro e le notizie sull'andamento dell'economia americana, hanno infatti continuato ad influenzare, anche se in modo non più esclusivo, l'equilibrio del mercato petrolifero mondiale e le aspettative della sua evoluzione.

Andamento Brent anno 2009



Fonte: EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Le prospettive di evoluzione delle quotazioni del greggio hanno, come è noto, delle ripercussioni sull'andamento degli altri prodotti combustibili ed in particolare del gas. I prezzi internazionali del gas alla base dei contratti di approvvigionamento a lungo termine sono infatti in gran parte agganciati alla quotazione del brent, attraverso delle formule di indicizzazione predefinite.

Il mercato del gas: lo scenario europeo

La domanda di gas in Europa e le sue fonti di copertura

Il mercato dei prodotti dell'energia nell'anno 2009 ha continuato a risentire della pressione della crisi economica mondiale, concludendosi con una netta riduzione dei prezzi delle principali fonti energetiche rispetto ai picchi del 2008, anche se le riduzioni sono state diverse da fonte a fonte.

Per quanto riguarda i consumi di gas naturale, nel 2009 si sono registrate tendenze decrescenti sia in Italia che in Europa. In Italia l'anno si è chiuso a quota 78,13 miliardi di mc, in calo dell'8% rispetto all'anno precedente e ai minimi dal 2003. Secondo le previsioni di Bdew (German Energy and Water Associaton), anche la Germania ha assistito ad un sensibile calo dei consumi 2009, raggiungendo solamente gli 85,99 mld di mc a fine anno, in discesa del 5,5% se confrontato col 2008. I dati tedeschi evidenziano che la diminuzione della domanda è attribuibile principalmente al decremento dei consumi industriali dell'anno, mentre quelli domestici sono rimasti sostanzialmente stabili. Inoltre, analizzando il mix delle fonti energetiche utilizzate, la quota di gas naturale è scesa dal 14% al 13%, viceversa, sono in

aumento il carbone e le fonti rinnovabili. Da segnalare, inoltre, la peculiarità della Gran Bretagna, divenuta nel 2009 un importatore netto di gas. Il boom dell'import (novembre 2009: importato 50,8% della domanda; prodotto 47,5% della domanda; stoccaggi 1,7%), si deve anche all'entrata in funzione dei terminali di South Hook e Milford Haven che hanno contribuito alla riduzione del Gnl sul mercato britannico rendendo meno conveniente il gas autoctono e importato via tubo.

Le prospettive di sviluppo della domanda europea di gas naturale

Secondo le stime di Gazprom, tra i più importanti fornitori di gas all'Europa, la domanda europea di gas naturale si attesterà intorno ai 670 miliardi di mc annui alla fine 2020 per poi salire fino a quota 710 miliardi mc annui nel 2030. Per contro, invece, la produzione domestica europea diminuirà di 60 miliardi di mc/anno da qui a dieci anni e di ulteriori 80 miliardi di mc/anno nel decennio successivo, creando quindi un gap di 250 miliardi di mc/anno alla fine del periodo considerato.
Per far fronte a tali crescenti fabbisogni l'Europa dovrà sviluppare rapidamente le proprie infrastrutture di importazione di gas dall'estero. A tal fine è stata pianificata la costruzione di nuovi metanodotti ed il potenziamento di alcuni di quelli esistenti. Un incremento dell'offerta dovrebbe inoltre essere assicurato dall'entrata in esercizio di nuovi terminali di rigassificazione.

Lo sviluppo delle infrastrutture di importazione: i metanodotti

I principali metanodotti in progetto sono il North Stream, il Nabucco, il South Stream, il White Stream, il Medgaz, lo Yamal-Europa II, il Galsi e l'ITGI.

I progetti di potenziamento riguardano, invece, i metanodotti esistenti Maghreb, TTPC e Green Stream (che collegano il Nord Africa all'Europa), il TAG ed il sistema di metanodotti che collega il Centro Europa alla Russia attraverso il territorio ucraino.

Il North Stream dovrebbe collegare la Russia alla Germania attraverso il Mar Baltico.
Il gasdotto avrà una lunghezza di circa 1.200 km e sarà costituito da due linee in parallelo, ciascuna caratterizzata da una capacità di 27,5 miliardi di metri cubi / anno, che garantiranno complessivamente al mercato europeo 55 miliardi di metri cubi di gas / anno.

Il Nabucco porterà in Europa il gas proveniente dal bacino del Mar Caspio, dalle Regioni del Medio Oriente e dall'Egitto, particolarmente ricche di idrocarburi. Il gasdotto, della lunghezza complessiva di 3.300 km, attraverserà la Turchia, la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria fino all'Austria, dove verrà connesso al TAG in corrispondenza del nodo di Baumgarten. Il Nabucco, bypassando la Russia, consentirà all'Europa una diversificazione geografica delle fonti di importazione, allentando la dipendenza dalle forniture russe. A regime esso sarà in grado di garantire una capacità massima di 31 miliardi di metri cubi / anno.
Dapprima fortemente sponsorizzato dagli organismi della Comunità Europea, il progetto del Nabucco è stato recentemente escluso dalla lista dei progetti prioritari dell'UE. L'esclusione non sarebbe stata dovuta alla mancanza di

finanziamenti a seguito della crisi economica in corso, piuttosto, alla difficoltà tecnica di ottenere adeguate forniture di gas.
Infatti, recentemente sono sorti dei dubbi su dove il gasdotto possa reperire i quantitativi di gas annui di cui ha bisogno per essere economicamente conveniente. La compagnia energetica RWE, partner del progetto, ha dichiarato che si alimenterà in Azerbaijan, Turkmenistan e Iraq settentrionale, anche se tensioni politiche e varie altre perplessità lasciano forti dubbi sull'affidabilità dell'Iraq nelle vesti di fornitore stabile in un prossimo futuro. L'Azerbaijan, invece, ha perseguito con successo la politica di diversificazione della propria clientela, riuscendo a raggiungere anche la Russia (paese in cui non sono necessari ulteriori investimenti in infrastrutture e dove vi è la possibilità di stringere contratti commerciali senza alcun tetto massimo alle esportazioni) e l'Iran oltre alla Turchia e alla Georgia. Per quanto concerne il Turkmenistan, il crollo della produzione del 2009 ha condotto alla chiusura di 150 siti di estrazione, e gli esperti prevedono che i livelli di produzione del 2008 potranno essere raggiunti solo nel 2013. Inoltre, dopo l'inaugurazione del gasdotto verso la Cina, il Turkmenistan sarà strettamente legato al suo nuovo partner, al quale ha garantito 30 miliardi di mc all'anno per trent'anni.
Ad oggi il progetto Nabucco presenta quindi delle incertezze, senza considerare situazioni irrisolte come il finanziamento dei lavori e lo status legale incerto del Mar Caspio, che renderebbe impossibile la costruzione del tratto sottomarino del gasdotto per alimentare Nabucco. In più, la decisione di escludere completamente la Russia dal corridoio meridionale, aumenta esponenzialmente i rischi connessi al progetto.Il Nabucco si trova ora a subire la concorrenza di nuovi progetti alternativi, quali il South Stream (che avrà un percorso simile a quello del Nabucco) ed il White Stream.

Il metanodotto South Stream è il progetto, nato dalla partnership tra l'italiana Eni e la russa Gazprom, che porterà in Europa gas proveniente dalla Russia, attraversando il Mar Nero fino ad arrivare in Bulgaria. Dalla Bulgaria partiranno due rami, uno verso Nord-Ovest che attraverserà la Serbia e l'Ungheria fino ad arrivare in Austria, e uno verso Sud-Ovest che attraverserà la Grecia e arriverà in Italia, all'altezza della Puglia.
La capacità prevista del metanodotto è di 31 miliardi di metri cubi /anno, espandibile successivamente a 47 miliardi di metri cubi / anno.

Il White Steam è il metanodotto, sponsorizzato dal governo ucraino, che dovrebbe collegare il Caucaso all'Europa passando attraverso il Mar Nero ed il territorio dell'ex repubblica sovietica.
La capacità prevista del gasdotto è di 16 miliardi di metri cubi di gas / anno, incrementabile a 32 miliardi di metri cubi / anno in due fasi successive.
Il metanodotto sottomarino Medgaz è inserito all'interno di un progetto internazionale che prevede la fornitura diretta di gas naturale alle Regioni del Sud Europa. Il gasdotto, della lunghezza complessiva di circa 200 km, collegherà l'Algeria alla Spagna, garantendo una capacità di 8 miliardi di metri cubi / anno.

Un altro progetto che verrebbe realizzato se la domanda europea di gas lo richiedesse è rappresentato dal gasdotto Yamal-Europa II. Esso costituirebbe sostanzialmente la seconda linea, in parallelo, del gasdotto Yamal-Europa I, già funzionante e che attualmente assicura una capacità di trasporto di 32 miliardi di metri cubi / anno. Lo Yamal-Europa I collega la Siberia Occidentale alla Germania passando per la Bielorussia e la Polonia. La particolarità di questo gasdotto è che non attraversa l'Ucraina. Se lo Yamal-Europa I venisse integrato con lo Yamal-Europa II, il quantitativo complessivo di gas che potrebbe essere importato in Europa salirebbe a 60 miliardi di metri cubi / anno.

Il Maghreb è il gasdotto, della lunghezza di 1.450 km, che collega l'Algeria alla Spagna attraverso il Marocco e lo Stretto di Gibilterra. Il metanodotto, operativo dal 1996, attualmente garantisce una capacità di 8,6 miliardi di metri cubi / anno. E' in fase di studio un progetto che prevede di portare la capacità a 11,7 miliardi di metri cubi / anno.

Altri progetti importanti, che interessano direttamente l'Italia, sono rappresentati dal gasdotto Galsi, che collegherà l'Algeria all'Italia (8 miliardi di metri cubi di capacità annua, pari al 10% della capacità installata di importazione nazionale) e dal gasdotto ITGI (10 miliardi di metri cubi di capacità annua), che collegherà la Grecia all'Italia, opere che unitamente alla realizzazione di rigassificatori, permetteranno al paese di aumentare la disponibilità nazionale di gas, garantendo così maggiori ripari da eventuali "emergenze gas".
Il progetto ITGI prevede il potenziamento della rete turca, e la realizzazione degli Interconnetor tra Turchia e Grecia (progetto ITG, capacità 11,5 miliardi di mc di gas all'anno) e tra Grecia e Italia (progetti IGI, capacità 8 miliardi di mc gas all'anno), per far in modo che l'Italia e l'Europa siano collegate alle aree del Mar Caspio e del Medio Oriente. ITGI è stato ritenuto dalla Commissione Europea un progetto di Interesse Europeo per l'apertura di un corridoio di approvvigionamento che colleghi l'Europa del Sud con l'Asia Centrale, e per questo è stato oggetto di finanziamenti per 100 milioni di Euro. Inoltre, il progetto ITGI, prevede la realizzazione di una bretella tra la Grecia e la Bulgaria (IGB) con una capacità dai 3 ai 5 miliardi di mc di gas all'anno.
Il progetto Galsi si svilupperà per una lunghezza totale di circa 900 km e comprende la posa di un tratto a terra (Sardegna) e circa 600 km in mare, di cui un tratto a profondità molto elevate nel Mar Mediterraneo fra Algeria e Sardegna.

I progetti di potenziamento infrastrutturale elencati sono in parte tra loro alternativi ed è probabile che lo sviluppo concreto di alcuni di essi porterà all'abbandono di altri.

Lo sviluppo delle infrastrutture di importazione: i terminali di rigassificazione

Lo sviluppo delle infrastrutture di rigassificazione consente ai Paesi europei di diversificare le proprie fonti di importazione attenuando la dipendenza verso gli attuali Paesi fornitori (principalmente Russia e Algeria) e diminuendo, in tal modo, i rischi legati ad eventuali crisi geopolitiche che dovessero interessarli.
Tra i maggiori produttori di gas naturale liquefatto (GNL) accessibili al mercato europeo a condizioni economiche vantaggiose figurano principalmente il Qatar e la Nigeria.
La possibilità di uno sviluppo significativo del mercato del GNL sconta, però, in tutta Europa l'opposizione delle comunità locali, che percepiscono i rigassificatori come pericolosi ed ambientalmente impattanti.
Esistono innumerevoli progetti, di cui il maggior numero si concentra in Italia, che sono all'esame delle autorità nazionali e locali per la loro autorizzazione.

Nel mese di marzo del 2009 è entrato in funzione il più grande rigassificatore d'Europa, il South Hook, sito in Gran Bretagna. Esso garantisce una capacità di 16,7 miliardi di metri cubi / anno, espandibile a 21 miliardi di metri cubi in una fase successiva.

Nel mese di ottobre del 2009 è stato inaugurato in Italia il rigassificatore di Rovigo, terminale ubicato ad una quindicina di chilometri dalla costa adriatica con una capacità di 8 miliardi di mc / anno.

Attualmente in Europa sono in funzione 17 terminali di rigassificazione, che garantiscono una capacità complessiva di oltre 127 miliardi di metri cubi / anno.

Italia come hub per l'Europa

Sulla base dello scenario appena descritto e delle prospettive di crescita del mercato europeo, il nostro Paese punta ad assumere una posizione di rilievo in Europa sia in qualità di consumatore di gas sia per la sua posizione geografica strategica nodale tra i Balcani e il Nord Africa. Con l'integrazione progressiva dei mercati energetici è, infatti, prevedibile che l'Italia possa diventare un hub di transito del gas per il mercato europeo.

Il mercato del gas: lo scenario italiano

La domanda di gas in Italia e le sue fonti di copertura

Nell'anno solare 2009 il consumo interno lordo di gas in Italia è stato di 78,13 miliardi di metri cubi (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico), così suddiviso da Snam Rete Gas per segmento di utilizzazione:

residenziale e terziario: 31,65 miliardi di metri cubi;
industriale[1]: 16,49 miliardi di metri cubi;
termoelettrico: 28,66 miliardi di metri cubi;
altro: 1,33 miliardi di metri cubi.

La domanda evidenzia un sensibile crollo dallo scorso anno, con una riduzione di ben 6,75 miliardi di metri cubi (circa l'8,1% in meno rispetto al 2008).
Gli effetti della crisi economica si sono fatti sentire principalmente sul settore termoelettrico, che ha mostrato una domanda in calo di 5,24 miliardi di metri cubi (-15,50%), e sulla domanda del settore industriale (-2,82 milioni di metri cubi; -14,6%). I settori residenziale e terziario, invece, sono stati caratterizzati da una domanda lievemente in aumento, quantificata in 1,47 miliardi di metri cubi (+4,9%), principalmente per effetto del fattore climatico, che ha contribuito a mantenere i consumi di gas sui livelli del 2008 .
La copertura della domanda di gas è avvenuta prevalentemente mediante il ricorso a fonti di importazione, che nel 2009 hanno raggiunto il livello di 69,24 miliardi di metri cubi, in diminuzione di 7,85 miliardi di metri cubi rispetto al 2008 (-10,26%). Tutti in flessione i quantitativi importati dai punti di interconnessione rispetto al 2008: -12,5% Mazara del Vallo, -7,1% Gela, -6,8% Tarvisio, -23,4% Passo Gries, -13,5% Panigaglia, -46,3% Gorizia e +30,9% invece da altri punti di interconnessione.

La produzione nazionale di gas naturale

[1] Comprende i consumi dei settori Industria, Agricoltura e Pesca, Sintesi chimica e Autotrazione.

Nel 2009 la produzione italiana di gas, pari a 8,12 miliardi di metri cubi, subendo un decremento del 12,3% rispetto al 2008 e ha raggiunto i suoi minimi storici, coprendo il 10,39% dei consumi nazionali.
Come è evidente, i giacimenti di gas in Italia sono in via di esaurimento e il contributo della produzione nazionale alla copertura dei fabbisogni è destinata a diventare sempre più marginale.

Capacità di trasporto ai punti di entrata

Gli interventi di sviluppo e di potenziamento delle infrastrutture di trasporto e la disponibilità di capacità di trasporto interrompibile ai punti di entrata interconnessi con l'estero hanno incrementato, all'inizio dell'anno termico 2009/2010, la capacità di trasporto della rete nazionale a 365,4 milioni di metri cubi al giorno. La crescita rispetto all'anno termico precedente, pari al 13,8%, è dovuta essenzialmente alla capacità di trasporto di nuova realizzazione in corrispondenza del punto di entrata interconnesso con il terminale GNL di Cavarzere e all'aumento delle capacità di trasporto di Mazara del Vallo, Gela e Tarvisio in seguito all'entrata in esercizio di alcuni tratti dei potenziamenti in corso sulle infrastrutture di importazione dal Nord Africa.
In aggiunta, sono disponibili capacità di trasporto ai punti di entrata interconnessi con le produzioni nazionali per 35,2 milioni di metri cubi al giorno.

Prospettive di sviluppo della domanda di gas in Italia

Secondo le più recenti previsioni, dopo la flessione della domanda di gas naturale 2009 per effetto del forte calo dei consumi di gas del settore termoelettrico ed industriale a seguito della recessione economica, si prevede che i livelli dei consumi si riavvicineranno a quelli antecrisi (84,8 Mld mc, anno 2007) solo nel 2012.
La crescita della domanda, negli anni successivi, sarà trainata dal settore termoelettrico grazie all'aumento della produzione di elettricità nelle centrali alimentate a gas naturale. Inoltre sono previsti in aumento, anche se in misura minore, sia i consumi dei settori residenziale e terziario (dipendenti da fattori climatici) sia del settore industriale.

Sulla base dello scenario delineato e considerando l'andamento declinante della produzione interna, si stima che la crescita della domanda di gas in Italia sarà garantita in misura sempre maggiore dalle importazioni ai punti di entrata interconnessi con l'estero.
Il contributo offerto dagli impianti di rigassificazione di GNL (al momento gli unici impianti operativi sono quelli di Panigaglia (La Spezia) e quello di Porto Levante (Rovigo)) sarà via via crescente.

Il sistema gas in Italia

Nel corso del 2009, sono intervenute importanti novità negli iter realizzativi delle nuove infrastrutture di importazione del gas in Italia, e in particolar modo nei rigassificatori. La situazione di scarsità infrastrutturale che ha caratterizzato il nostro Paese in anni recenti è quindi in via di soluzione grazie allo sviluppo di molteplici progetti, alcuni dei quali già completati.
Nelle tabelle sottostanti vengono riportati i progetti inerenti a gasdotti e rigassificatori in essere alla fine del 2009.

Gasdotti

Pipeline (società)	da	a
Poseidon (Edison, DEPA)	Costa occidentale Grecia	Otranto (Italia)
GreenStream (ENI) - potenziamento	Mellitah (Libia)	Gela (Italia)
TAP (Trans Adriatic Pipeline Company)	Fier (Albania)	Costa Puglia a sud di Brindisi (Italia)
Galsi (Galsi S.p.A.)	El Kala (Algeria)	Cagliari (Italia) - Piombino (Italia)

Fonte: Nomisma Energia, Infrastrutture Gas in Italia

Rigassificatori

Società	Sito
OLT Offshore LNG Toscana	Offshore (LI)
Nuove Energie	Porto Empedocle (AG)
LNG Med Gas Terminal	Gioia Tauro (RC)
Gas Natural International	Zaule (TS)
Gaz de France	FSRU Offshore (acque internazionali)
Brindisi LNG	Brindisi
Terminal Alpi Adriatico	Offshore (Monfalcone, TS)
API	Offshore (Falconara, AN)
Ionio Gas	Augusta - Melilli (SR)
ENI	Panigaglia (SP)
Edison, BP	Rosignano Marittimo (LI)
Gas Natural International	Taranto
Sorgenia	Trinitapoli (FG)
ENI, partner	Offshore Ravenna
Italpetroli	Offshore Civitavecchia (RM)

Fonte: Nomisma Energia, Infrastrutture Gas in Italia

Metanodotti di interconnessione con l'estero: il potenziamento delle strutture esistenti

Il TTPC (Trans Tunisian Pipeline Company) è il gasdotto che consente all'Italia di importare gas di provenienza algerina attraverso la Tunisia.
I contratti gestiti attraverso il TTPC consentono una capacità di trasporto di circa 27 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno, capacità recentemente innalzata a circa 34 miliardi di metri cubi annui.

Il TAG (Trans Austria Gas) è un gasdotto che attraversa l'Austria collegando Baumgarten an der March, al confine tra Slovacchia e Austria, e Arnoldstein, al confine con l'Italia. Il TAG convoglia il gas naturale proveniente dalla Russia e lo destina al mercato austriaco e italiano. L'attuale capacità di trasporto del gasdotto è di 31 miliardi di metri cubi di gas

naturale all'anno. Secondo quanto comunicato da Trans Austria Gasleitung GmbH, la seconda espansione del gasdotto è divenuta operativa il 1° ottobre.

Il Green Stream, entrato in esercizio nell'ottobre 2004, è il più lungo metanodotto sottomarino del Mediterraneo e consente all'Italia di importare gas dalla Libia. La capacità di trasporto a regime è di 8 miliardi di metri cubi di gas naturale / anno.
Grazie agli investimenti previsti di potenziamento del metanodotto, la capacità di trasporto del Green Stream potrà raggiungere nel 2012 gli 11 miliardi di metri cubi di gas / anno. Al 2009 l'opera risulta ancora in fase di potenziamento.

Metanodotti di interconnessione con l'estero: i nuovi progetti

L'IGI (Italy Greece Interconnector) è un metanodotto che, attraverso la Grecia e la Turchia, permetterà all'Italia di importare quantitativi di gas naturale provenienti dal Mar Caspio (in particolare dall'Azerbaijan) e dal Medio Oriente (soprattutto Iran e Iraq), dove si trovano le più grandi riserve mondiali di gas.
La costruzione dei 200 km di gasdotto sottomarino che collegheranno la costa greca a quella pugliese è affidata alla società IGI Poseidon SA, costituita nel mese di giugno del 2008, e nel 2009 si è aperta la gara per le attività di verifica e certificazione della progettazione.
La capacità di trasporto a regime dell'IGI sarà di 8 miliardi di metri cubi di gas naturale / anno.

Il gasdotto TAP (Trans Adriatic Pipeline), che collegherà la Grecia alla Puglia attraverso l'Albania ed il Mare Adriatico, garantirà un accesso alle riserve di gas naturale situate nella Regione del Mar Caspio, in Russia e in Medio Oriente.
La posa dei 513 km di tubazioni, di cui 117 km sottomarini e la capacità di trasporto prevista è di 10 miliardi di metri cubi di gas naturale / anno.
Il progetto è stato sviluppato e promosso dal Gruppo EGL.
Al 2009 il suo iter di realizzazione procede a piccoli passi ma senza interruzioni. E' stato infatti individuato il punto d'ingresso del gasdotto sulla costa brindisina (area non urbanizzabile a nord di Punta Penne), dal quale l'infrastruttura si snoderà per altri 16 km sino alle rete di trasporto di Snam Rete Gas. Sempre nel 2009, la Tractebel Engineering Italy si è aggiudicata la fase ingegneristica e di pianificazione (gennaio 2009), è stato firmato un accordo intergovernativo tra Italia e Albania ed è stata avviata l'indagine dei fondali marini nel tratto di mare Italia-Albania.

Il TGL (Tauern Gas Leitung) è un gasdotto attualmente in fase di studio di fattibilità, promosso da un consorzio austro-tedesco controllato da E.On Ruhrgas con il 45% e partecipato da cinque società austriache per il restante 55%.
Il TGL attraverserà le regioni austriache dell'Inn e della Carinzia, dove verrà interconnesso con il sistema di stoccaggio di Salisburgo e con il gasdotto TAG.
La realizzazione del TGL è inserita in un progetto avente come obiettivo quello di interconnettere i mercati dell'Europa centro-settentrionale con quelli dell'Italia, dei Balcani e, molto probabilmente, anche della Slovenia.
La capacità di trasporto prevista è di 11,4 miliardi di metri cubi di gas naturale.

Il gasdotto Galsi, la cui realizzazione prevederà la posa di circa 840 km di tubazioni, di cui circa 600 km in mare, collegherà l'Algeria all'Italia attraverso la Sardegna. Il progetto sarà realizzato dal consorzio Galsi, che attualmente è costituito da Sonatrach (41,6%), da Edison (20,8%), da Enel (15,6%), da Sfirs (11,6%) e da Hera Trading (10,4%).
La capacità di trasporto del gasdotto, pari ad 8 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno, sarà destinata in parte alla metanizzazione della Sardegna e in parte a soddisfare le richieste di gas del mercato italiano (contribuendo ad incrementare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas del nostro Paese) ed europeo attraverso l'immissione del gas nella rete di trasporto in corrispondenza della Toscana.

Lo sviluppo del metanodotto Galsi è di particolare interesse per il Gruppo Ascopiave, che nel novembre del 2006 ha firmato un accordo preliminare con Sonatrach (l'azienda nazionale algerina del gas) per una fornitura di 500 milioni di metri cubi di gas all'anno per 15 anni a partire dalla messa in funzione del gasdotto.

I nuovi terminali di rigassificazione

In questi anni la rigassificazione è divenuta un'alternativa di approvvigionamento concorrenziale rispetto ai metanodotti.
A prescindere dalla concorrenzialità sui costi, molti operatori nazionali e internazionali del settore vedono nel ricorso alle infrastrutture di rigassificazione il modo più efficace per accedere direttamente al mercato finale, superando gli ostacoli derivanti dalla limitata capacità di trasporto disponibile sulle reti dei gasdotti di importazione.

Stante l'attuale normativa, il consenso delle amministrazioni regionali rappresenta una condizione imprescindibile per la realizzazione dei terminali di rigassificazione. Infatti, il procedimento autorizzativo è di competenza statale, ma per la sua conclusione è necessaria l'intesa della Regione interessata.

Attualmente i rigassificatori operativi in Italia sono Panigaglia (La Spezia) e Porto Levante (Rovigo).
Quello di Panigaglia è sito in provincia di La Spezia ed è gestito da GNL Italia, società interamente controllata da Snam Rete Gas. La capacità di rigassificazione dell'impianto è piuttosto modesta, pari a 3,7 miliardi di metri cubi / anno.
Nel marzo del 2009, la Regione Liguria ha dato il via libera alla valutazione di impatto ambientale del progetto di ampliamento e di adeguamento dell'impianto, per potenziare la capacità sino agli 8 miliardi di mc /anno nel 2014. L'ammodernamento del GNL di Panigaglia non comporta l'occupazione di nuove aree a terra, il perimetro e le dimensioni del'area permangono le stesse.
Anche il rigassificatore di Rovigo è destinato ad immettere 8 miliardi di mc di gas all'anno, ed è stato inaugurato nell'ottobre 2009. Il terminale Adriatic Lng è ubicato una quindicina di chilometri dalla costa adriatica, e trattasi del primo al mondo Off-shore (adagiato a 28 metri di profondità sul fondale marino). La società che controlla il terminale è partecipata da Edison (10%), Exxon Mobile (45%), e Qatar Terminal Limited(45%). L'80% della capacità del terminale è destinata ad Edison, per un periodo di 25 anni, per rigassificare il GNL importato dal giacimento North Field, in Qatar, in base all'accordo di fornitura siglato con Ras Laffan Liquefied Natural Gas Company Limited II (RasGas II). Il rimanente 20% della capacità, di cui il 12% è già stato allocato, è a disposizione del mercato secondo le procedure definite dal Ministero per lo Sviluppo Economico e dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Alle spalle di questi impianti, il nostro Paese dispone di almeno una dozzina di progetti riguardanti la realizzazione di nuovi terminali GNL. A causa delle difficoltà burocratiche, dei ricorsi al Tar degli enti locali e anche degli imprevisti tecnici si prevede che non tutti potranno essere realizzati.

Tuttavia, i progetti che sono già stati autorizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico sono quelli relativi:
al terminal onshore di Brindisi da 8 miliardi di metri cubi all'anno. A metà dicembre la Commissione VIA (valutazione impatto ambientale) ha rilasciato parere favorevole, pertanto una volta che il Ministero per l'Ambiente avrà approvato il relativo decreto, Brindisi LNG potrà chiedere la convalida dell'autorizzazione già ottenuta nel 2003 e sospesa nel 2007 a causa della mancanza del parere del VIA;
al terminal offshore (su nave) di Livorno da 3,75 miliardi di metri cubi all'anno (Toscana Offshore). I lavori del progetto OLT Offshore LNG Toscana, stanno procedendo con l'avvio della posa a terra delle tubazioni per la realizzazione del gasdotto che si collegherà a Suese, con la rete nazionale dei gasdotti. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. è partecipata da: Gruppo E.ON. (46,79%), Gruppo Iride (46,79%), Golar LNG (2,69%) e OLT Energy Toscana (3,73%).

Tra i progetti non ancora autorizzati vi sono:
il terminal onshore di Rosignano Marittimo (Livorno) da 8 miliardi di metri cubi all'anno;
il terminal onshore di Gioia Tauro (Reggio Calabria) da 12 miliardi di metri cubi all'anno;
il terminal onshore di Taranto da 8 miliardi di metri cubi;
il terminal onshore di Zaule (Trieste) da 8 miliardi di metri cubi all'anno; permangono difficoltà con gli enti locali.
il terminal offshore di Trieste da 8 miliardi di metri cubi all'anno (Terminal Alpi Adriatico, Monfalcone);
il terminal onshore di Porto Empedocle (Agrigento) da 8 miliardi di metri cubi all'anno;
il terminal onshore di Melilli (Siracusa) da 8 (I fase) a 12 (II fase) miliardi di metri cubi all'anno;
il terminal offshore di Ravenna da 8 miliardi di metri cubi all'anno (Atlas LNG). Progetto preso in esame dal Ministero dello sviluppo economico;
il terminal onshore di Civitavecchia (Roma) da 12 miliardi di metri cubi all'anno;
il terminal offshore di Senigallia (Ancona) da 5 (I fase) a 10 (II fase) miliardi di metri cubi all'anno. Impianto offshore all'esame del Ministero dello sviluppo economico.

La vendita del gas

L'attività di vendita rappresenta la seconda attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.
Si tratta di un'attività liberalizzata, sulla quale si è già sviluppato un confronto concorrenziale tra gli operatori, che diverrà in prospettiva sempre più spinta in conseguenza di una ulteriore apertura dei mercati a monte della filiera (produzione e importazione).

Proprio per le sue peculiarità, il mercato della vendita del gas è destinato a subire delle profonde trasformazioni nei prossimi anni, creando delle opportunità di miglioramento dei margini reddituali per quegli operatori che, grazie alle proprie caratteristiche dimensionali e alle proprie capacità tecniche e relazionali, riusciranno a rendersi autonomi nella

gestione della fase di approvvigionamento, acquisendo capacità di trasporto sulle infrastrutture internazionali e concludendo contratti di importazione pluriennali di tipo "take or pay" direttamente con i soggetti produttori.

Sicuramente, dal lato dell'offerta, vi sarà in prospettiva una ridefinizione delle quote di mercato tra i soggetti più forti e una riduzione complessiva del numero degli operatori.

La distribuzione del gas

L'attività di distribuzione rappresenta la principale attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.
Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, come tale, soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'autorità pubblica, con riguardo sia alle modalità di gestione, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/00 ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara, nel presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore fosse in grado di favorire un contenimento dei costi per il cliente finale ed il miglioramento della qualità del servizio erogato.

A causa dell'incompletezza del quadro regolamentare, le finalità della normativa generale risultano ad oggi disattese.
La mancata emanazione di un bando di gara tipo e di un contratto di servizio tipo, le incertezze sui valori patrimoniali e sul regime di proprietà delle reti e la mancata disciplina degli effetti occupazionali indotti dal cambio di gestore, oltre che alimentare un intricato contenzioso amministrativo, hanno indotto gli Enti Locali a bandire delle gare in cui generalmente vengono sacrificati gli obiettivi di contenimento dei costi e di miglioramento della qualità del servizio per gli utenti a favore della richiesta da parte degli Enti Locali stessi di elevati canoni concessionali.

L'emanazione di un "bando tipo" e di un "contratto di servizio tipo" che recepiscano principi generali volti a salvaguardare e a migliorare il livello di qualità ed efficienza dei servizi offerti, a garantire l'equilibrio gestionale degli operatori e a supportare i programmi di ammodernamento e di sviluppo tecnologico del settore, sono dei provvedimenti che gli operatori più responsabili sollecitano da anni.

Il quadro normativo

Accise ed IVA

Con il Decreto del 27.02.2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ridotto, solamente per il primo trimestre del 2009, le aliquote di accisa per il gas naturale per combustione per usi civili da applicare nei territori diversi dal Mezzogiorno.

Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas inerenti i settori della distribuzione e vendita di gas naturale

I principali provvedimenti emessi dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas nel corso del 2009 sono stati i seguenti:

Con la Delibera GOP 1/09 del 08.01.2009 l'AEEG ha reso pubblico il proprio Piano strategico triennale 2009-2011, delinea il programma delle iniziative operative più rilevanti (completo di tempi e responsabilità organizzative interne per l'attuazione) e comunica preventivamente a tutti i soggetti interessati quelli che saranno gli orientamenti della sua futura azione.
Il Piano può essere sintetizzato secondo i seguenti sette obiettivi generali, che a loro volta raggruppano una serie di obiettivi strategici.
Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali: sviluppare e armonizzare i mercati dell'elettricità e del gas; promuovere l'adeguatezza dell'offerta e contenere il potere di mercato degli operatori dominanti; promuovere la formazione di mercati transnazionali dell'elettricità e del gas; garantire un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture regolate.
Sostenere e promuovere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali: promuovere adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture; garantire l'economicità dei servizi di rete; promuovere l'efficienza dell'attività di misura.
Tutelare i clienti dei servizi energetici: gestire la completa apertura dei mercati lato domanda; garantire il servizio universale e tutelare specifiche categorie di clientela; sviluppare i livelli di qualità e sicurezza dei servizi.
Promuovere l'uso razionale dell'energia e contribuire alla tutela ambientale: sostenere e diffondere l'efficienza energetica negli usi finali; contribuire alle scelte per lo sviluppo sostenibile, compresa l'integrazione di convenienti fonti rinnovabili nel sistema.
Garantire la semplificazione e l'attuazione delle discipline regolatorie: vigilare sulla corretta applicazione della normativa da parte dei soggetti regolati; vigilare sul divieto di traslazione dell'addizionale Ires di cui alla legge 133/08; assicurare e facilitare l'attuazione della disciplina regolatoria;
Implementare l'interlocuzione con gli attori di sistema: sviluppare i rapporti con i soggetti istituzionali; potenziare gli strumenti di consultazione e interlocuzione con operatori e consumatori; consolidare la comunicazione e i rapporti con i mass-media.
Accrescere l'efficienza operativa dell'Autorità: sostenere lo sviluppo delle risorse umane; migliorare l'efficienza organizzativa e finanziaria.
Con l'approvazione del Piano, l'AEEG conferma inoltre il proprio impegno anche per una valorizzazione della metodologia di analisi di impatto della regolazione (AIR, di cui è stata già completata la fase di sperimentazione) e per una semplificazione amministrativa, con riferimento sia ai provvedimenti di nuova produzione, sia alla elaborazione di testi unici (da aggiornare a scadenze periodiche), sia alla eliminazione di provvedimenti non più produttivi di effetti .

Nel Piano l'AEEG dà pure conto di quanto già implementato e delle eventuali modifiche od integrazioni rispetto ai Piani precedenti.

Con la Delibera ARG/gas 22/09 del 02.03.2009 l'AEEG, oltre ad aver rettificato alcuni errori materiali, è intervenuta su alcuni aspetti sostanziali della metodologia tariffaria per il corrente periodo di regolazione 2009-2012, quali il mancato invio di informazioni necessarie alla determinazione tariffaria (nel qual caso è prevista una tariffa provvisoria calcolata d'ufficio) e la ricostruzione dei "costi storici".

Con la Delibera ARG/gas 29/09 del 16.03.2009 l'AEEG ha prorogato al 30.04.2009 il termine per la trasmissione dei dati necessari alla determinazione tariffaria per l'anno 2009, di cui alla delibera ARG/gas 159/08 (tariffa di distribuzione e misura).

Con la Delibera ARG/gas 32/09 del 25.03.2009 l'AEEG ha rinviato il termine previsto (01.04.2009) per l'entrata in vigore del Titolo III (impianti di utenza modificati o riattivati) della delibera 40/04 fino all'emanazione di un successivo provvedimento.

Con la Delibera ARG/com 36/09 del 30.03.2009 l'AEEG ha stabilito, per quanto riguarda il settore gas, il valore della componente tariffaria φ di cui al comma 14.12 bis della deliberazione 166/05, per il trimestre aprile-giugno 2009 (0,00521 euro/GJ) mentre, per quanto riguarda il settore elettrico, conferma i valori di alcune componenti tariffarie (A, UC ed MCT) in vigore nel trimestre gennaio-marzo 2009 anche per il trimestre aprile – giugno 2009.

Con la Delibera ARG/gas 39/09 del 30.03.2009 l'AEEG ha disposto l'aggiornamento della componente di stoccaggio QS per il periodo 1 aprile 2009 – 31 marzo 2010, che pari a 0,272617 euro/GJ.

Con la Delibera ARG/gas 40/09 del 30.03.2009 l'AEEG ha aggiornato in diminuzione, per il secondo trimestre 2009 (1 aprile – 30 giugno), le condizioni economiche di fornitura del gas naturale, determinate ai sensi dell'articolo 3 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 138/03, relativamente al corrispettivo di commercializzazione all'ingrosso (CCI).
La diminuzione è di 0,1467 centesimi di euro/MJ (1,467 euro/GJ), pari a 5,6509 centesimi di euro/mc per le forniture di gas naturale con potere calorifico superiore di riferimento pari a 38,52 MJ/mc.

Con la Delibera ARG/gas 42/09 del 30.03.2009 l'AEEG ha prorogato di un anno (dal 31 marzo 2009 al 31 marzo 2010) i termini per gli adempimenti previsti al comma 8.3 della delibera ARG/gas 155/08 in tema di messa a disposizione di funzionalità (emettitori di impulsi) relative ai gruppi di misura del gas.

Con la Delibera ARG/com 44/09 del 31.03.2009 l'AEEG ha apportato modifiche nonché rettifiche – in conseguenza di errori materiali - al TIQV allegato alla delibera ARG/com 164/08 (come modificato dalla delibera ARG/com 199/08).
Le principali modifiche/rettifiche introdotte dalla delibera ARG/com 44/09 sono le seguenti:
il tempo di risposta a richieste scritte di informazioni va misurato in giorni solari e non lavorativi;

le modalità di comunicazione e gli obblighi di tempestività, relativi ai dati tecnici che il Venditore può richiedere al Distributore per soddisfare le richieste del Cliente, riguardano sia i reclami scritti che le richieste scritte di informazioni e di rettifica di fatturazione;
l'aumento dell'indennizzo base (crescente in funzione del ritardo) è previsto per tutte le prestazioni di cui alla tabella 1, art. 14 del TIQV, ovvero in caso di risposte motivate a reclami scritti, rettifiche di fatturazione e rettifiche di doppia fatturazione.

Con la Delibera ARG/gas 62/09 del 26.05.2009 l'AEEG, ritenendo che fosse opportuno procedere ad una approfondita analisi delle possibili criticità connesse all'attuale processo di allocazione nonché, anche al fine di rendere possibile un'evoluzione del servizio di bilanciamento con l'introduzione di criteri di mercato, nonché individuare possibili soluzioni per il superamento delle criticità riscontrate nel complessivo processo di allocazione, ha avviato un procedimento ai fini della formazione di provvedimenti in materia di allocazione dei quantitativi gas agli utenti del sistema e l'eventuale modifica ed integrazione di quanto previsto in merito dall'articolo 29, comma 2, della deliberazione 138/04.

Con la Delibera ARG/gas 64/09 del 28.05.2009 l'AEEG ha approvato il c.d. 'Testo integrato vendita', contenente nuove regole per favorire la concorrenza nel mercato.
Il principale obiettivo del Testo, approvato dall'AEEG per rimuovere eventuali distorsioni del mercato, è quello di promuovere la concorrenza ed accrescere la trasparenza, con benefici per le imprese e i consumatori.
Il testo semplifica e raccoglie in modo organico le disposizioni relative all'attività di vendita nel mercato domestico del gas e introduce alcune significative novità; in particolare, viene definito un valore unico nazionale per il corrispettivo dell'attività di vendita al dettaglio (CCI), per garantire ai venditori una copertura più coerente dei costi di commercializzazione (ad es. call center, personale, fatturazione) e parità di trattamento a tutti clienti, anche di minori dimensioni.
Il Testo integrato, inoltre, favorisce una maggior trasparenza del mercato: oltre all'obbligo di comunicare i prezzi medi praticati, si prevede che i venditori siano tenuti a pubblicare, nel proprio sito internet, le condizioni economiche del servizio di tutela per ciascuna località in cui operano, evidenziandone le diverse componenti.
Con il provvedimento l'AEEG ha anche rivisto i criteri di applicazione del servizio di tutela e delle relative condizioni economiche di fornitura, allo scopo di promuovere maggiormente la concorrenza.
Per quanto riguarda il servizio di tutela, il Testo integrato ridefinisce il perimetro dei clienti finali che possono usufruire del servizio di tutela, ovvero delle condizioni di fornitura stabilite dall'AEEG ed aggiornate ogni tre mesi.
I clienti domestici (che comprendono i condomini con consumi non superiori a 200.000 Smc annui) potranno mantenere automaticamente le condizioni economiche definite dall'AEEG.
I clienti non domestici con consumi superiori ai 200.000 Smc annui, che non sono ancora passati al mercato libero, hanno potuto continuare ad usufruire delle condizioni economiche definite dall'AEEG fino al 30 settembre 2009; per i restanti clienti non domestici la stessa scadenza è fissata al 30 settembre 2010. Ciò al fine di accompagnare, con la dovuta gradualità, i medesimi clienti non domestici al mercato libero.
I venditori sono stati obbligati ad avvertire i clienti attraverso una comunicazione nella prima bolletta utile e i clienti, da parte loro, hanno avuto 45 giorni di tempo per chiedere eventuali rettifiche circa la categoria di appartenenza.
Per quanto riguarda le condizioni economiche di fornitura, che sono entrate in vigore contestualmente alle tariffe per i servizi di distribuzione e di misura, il Testo integrato ha introdotto alcune semplificazioni.

Considerando le diverse componenti che contribuiscono alla definizione del prezzo finale di fornitura, per quanto concerne la componente commercializzazione all'ingrosso (CCI), il Testo integrato ha confermato sostanzialmente i criteri di calcolo ed il livello in essere, semplificando la formula di aggiornamento trimestrale (dal 1 ottobre 2009).
L'AEEG ha anche introdotto una componente della tariffa del servizio di distribuzione tale da garantire, ai clienti con bassi consumi, il mantenimento di una spesa contenuta.
Infine, il Testo integrato ha previsto una rideterminazione della componente relativa al servizio di trasporto, finalizzata ad uniformare gli ambiti tariffari attualmente vigenti.

Con la Delibera ARG/gas 69/09 del 05.06.2009 l'AEEG ha introdotto le disposizioni urgenti sulla misura gas per regolare il passaggio della piena responsabilità del servizio ai distributori, avvenuto il 1° luglio 2009.
Nello specifico sono stati modificati ed integrati alcuni provvedimenti già emanati.
Per quanto riguarda la delibera 138/04, che disciplina il libero accesso alle reti, è stato aggiunto il riferimento alla vigente regolazione tariffaria e corretti, laddove necessario, sia i riferimenti della responsabilità del servizio di misura sia i riferimenti al nuovo coefficiente C per la trasformazione del volume in standard metri cubi (anche per le allocazioni).
E' stato quindi completato il TIVG (Testo Integrato della Vendita Gas) in tutte le parti in cui c'è un riferimento alla misura. Vengono, infatti, aggiunte una serie di definizioni terminologiche sul significato dell'autolettura, del dato di misura e di rilevazione.
Uno specifico articolo è dedicato alle modalità di rilevazione, riportando la frequenza di lettura, l'adozione di un algoritmo unico nazionale di validazione, le modalità da adottarsi nelle nuove attivazioni e la dicitura da riportare sulla nota informativa cartacea finalizzata alla autolettura che il distributore deve lasciare al cliente finale in caso di tentativo di lettura fallito.
Per quanto riguarda invece la messa a disposizione dei dati raccolti, viene previsto l'invio al venditore entro il 6° giorno lavorativo del mese successivo a quello in cui è stato effettuato il tentativo di lettura. Il distributore a tale scopo deve predisporre ed inviare al venditore un documento in formato elettronico secondo le specifiche tecniche contenute in un'appendice allegata alla delibera.
L'autolettura rimane in capo al venditore con obbligo di trasmissione al distributore entro il 5° giorno lavorativo successivo a quello in cui è stata effettuata. Il distributore deve rigettare il dato qualora non validabile entro il 5° giorno lavorativo successivo l'avvenuta ricezione.
Con gli stessi principi è stata anche rivista la delibera 229/01 che fissava le condizioni minime dei contratti di somministrazione gas. Il provvedimento è stato modificato per quanto riguarda le definizioni, i ruoli, le tempistiche delle misure, delle fatturazioni e dei conguagli, gli indennizzi automatici nel caso di mancata lettura di contatori accessibili e altri temi di dettaglio.
Assume particolare rilevanza la parte del provvedimento che fa riferimento alla futura introduzione di uno standard specifico di qualità riferito alla mancata raccolta delle misure da parte dell'impresa di distribuzione. L'applicazione del meccanismo dei conguagli automatici è rinviato all'adozione di tale standard.
Nell'attesa di successive disposizioni, sono stati prorogati i principi contenuti nella delibera 237/01 relativamente al PCS convenzionale. Fino a nuove disposizioni, inoltre, è stato adottato un algoritmo di convalidazione unico nazionale tale per cui una misura non è considerata valida se è inferiore alla precedente.
Le principali scadenze previste sono le seguenti:

entro il 25 giugno 2009 i distributori devono comunicare ai venditori il valore del coefficiente di conversione C corrispondente a ciascun PdR;
entro il 31 luglio 2009 i venditore devono comunicare ai distributori i PdR con consumo annuo non superiore ai 500 Smc per;
entro il 31 dicembre 2009 i distributori dovranno classificare l'accessibilità di tutti i PdR con consumi annui superiori a 500 smc;
entro il 30 giugno 2010 i distributori devono completare la classificazione dell'accessibilità di tutti i PdR.

Con la Delibera ARG/com 75/09 del 19.06.2009 l'AEEG ha voluto istituire procedure più semplici e rapide per risolvere eventuali controversie fra clienti finali e venditori di gas ed energia elettrica, al fine di migliorare la qualità dei servizi resi ai consumatori.
La delibera è stata adottata per sostenere la diffusione di procedure extragiudiziali di conciliazione per risolvere le controversie di minore entità, rafforzando così la collaborazione con le Associazioni dei consumatori.
A tal fine, ha previsto la promozione e il finanziamento di appositi progetti di formazione e aggiornamento dei conciliatori, l'estensione delle procedure conciliative anche a nuove aree territoriali, nonché la promozione di nuovi protocolli d'intesa tra esercenti del mercato elettrico e gas (o loro Associazioni rappresentative) e le Associazioni dei consumatori facenti parte del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti (CNCU).
Secondo l'AEEG, in tal modo, si potranno risolvere in maniera rapida eventuali contenziosi fra clienti e fornitori.
I progetti saranno selezionati secondo rigorosi criteri qualitativi e il finanziamento sarà subordinato all'effettiva messa a disposizione dei consumatori delle procedure di conciliazione.

Con la Delibera ARG/gas 79/09 del 30.06.2009 l'AEEG ha definito le tariffe obbligatorie di distribuzione e misura di cui all'art 35.1 della RTDG (Regolazione Tariffe Distribuzione Gas) in vigore per il semestre luglio-dicembre 2009.
La Delibera ha inoltre avviato un'indagine conoscitiva finalizzata alla verifica dei dati trasmessi all'Autorità dalle imprese per la determinazione delle tariffe di riferimento dell'anno 2009.

Con la Delibera ARG/com 80/09 del 30.06.2009 l'AEEG ha stabilito, per il trimestre luglio-settembre 2009, i valori delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas, nella fattispecie UG1, GS, RE, RS, "phi".

Con la Delibera ARG/gas 82/09 del 30.06.2009 l'AEEG ha disposto l'aggiornamento, per il trimestre luglio–settembre 2009, delle condizioni economiche di fornitura di riferimento (CCI) per i clienti del mercato tutelato.

Con la Delibera ARG/gas 88/09 del 06.07.2009, la cui formazione era stata già avviata con delibera ARG/gas 20/09 del 18.02.2009, l'AEEG, analogamente a quanto già fatto per il settore elettrico, ha provveduto a disciplinare il Bonus gas a favore dei clienti economicamente disagiati.
Hanno potuto accedere all'agevolazione i clienti domestici con indicatore ISEE non superiore a 7.500 euro, nonché le famiglie numerose (4 o più figli a carico) con ISEE non superiore a 20.000 euro anche se utilizzatori di impianti di riscaldamento condominiali alimentati a gas naturale.

Con la Delibera ARG/gas 105/09 del 28.07.2009 l'AEEG ha dettato disposizioni in materia di archiviazione e trattamento dei dati relativi ai punti di riconsegna da parte del distributore (è prevista la creazione di un registro elettronico corredato di determinati dati e specifiche informazioni).
Andando a modificare la definizione prevista dalla delibera 138/04, ha introdotto inoltre una nuova definizione di potere calorifico (potere calorifico superiore convenzionale P).

Con la Delibera ARG/gas 106/09 del 30.07.2009 l'AEEG ha effettuato un distinguo tra i venditori ed i grossisti rispetto alle modalità di riconoscimento degli oneri non altrimenti recuperabili (conseguenti all'applicazione degli articoli 1 e 2 della deliberazione ARG/gas 192/08) e ha stabilito le formalità da espletare (e relative tempistiche) per ottenerne il riconoscimento.

Con la Delibera GOP 35/09 del 04.08.2009 l'AEEG, al fine di migliorare l'efficacia delle misure a tutela dei consumatori, ha stabilito di avvalersi dell'Acquirente unico per le attività assegnate allo Sportello per il consumatore di energia (istituito con delibera GOP 29/08) e ne ha fissato l'operatività a partire dal 1° dicembre 2009.
La delibera inoltre, in considerazione del notevole aumento del numero dei reclami e delle richieste di informazioni che pervengono all'AEEG, ha previsto un aggiornamento del progetto operativo originario e dei relativi costi conseguenti, nonché la programmazione di una campagna di informazione nei confronti dei clienti finali sulle attività di competenza dello stesso.

Con la Delibera ARG/gas 109/09 del 05.08.2009 l'AEEG ha reso note le tariffe di riferimento per l'anno 2009 per alcuni distributori di gas nonché i valori provvisori bimestrali di perequazione per le imprese per le quali le tariffe di riferimento non erano state ancora ufficializzate. Il provvedimento ha approvato le tariffe di riferimento per l'anno 2009 della società del Gruppo ASM Distribuzione Gas.

Con la Delibera ARG/com 113/09 del 06.08.2009 l'AEEG ha incaricato la Cassa Conguaglio di stipulare (entro il mese di settembre 2009), una Convenzione con Poste Italiane per l'erogazione del bonus gas ai clienti domestici indiretti, di provvedere all'invio delle comunicazioni relative al bonus gas e al bonus elettrico, finalizzate a fornire informazioni sull'ammissibilità al regime di compensazione e sulla necessità di rinnovo, secondo un format definito con determina del Direttore della Direzione Tariffe e ad effettuare una campagna pubblicitaria finalizzata ad informare il grande pubblico sulle procedure da seguire per la presentazione dell'istanza per il riconoscimento del bonus.

Con la Delibera ARG/gas 114/09 del 07.08.2009 l'AEEG ha disposto che entro il 03.09.2009 (temine poi posticipato al 04.09.2009 con successiva delibera ARG/gas 118/09 del 03.09.2009) ENI concludesse le aste per collocare sul mercato un volume di gas pari a 5 miliardi di metri cubi mediante procedure concorrenziali non discriminatorie e ha indicato le modalità per l'attuazione della 'gas release', in base a quanto previsto dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico che ha dato attuazione al "Dl anticrisi" (dl n.78/09, convertito nella l. 3/08/09 n.103).

Con la Delibera ARG/gas 119/09 del 04.09.2009 l'AEEG ha approvato i "Criteri e modalità per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza per i clienti finali di gas naturale con riferimento all'anno termico 2009-2010" (allegato A alla delibera).

Con la Delibera ARG/gas 128/09 del 21.09.2009 l'AEEG ha approvato modifiche ed integrazioni al Codice di Rete tipo per il servizio di distribuzione gas , al fine di recepire le disposizioni in materia di allocazione della delibera ARG/gas 62/09.

Con la Delibera ARG/com 133/09 del 28.09.2009 l'AEEG ha provveduto ad aggiornare le componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.
Nello specifico, per il trimestre ottobre – dicembre 2009, relativamente al settore gas:
è stato confermato per il trimestre il valore della componente tariffaria di cui all'articolo 3, comma 1, della deliberazione ARG/com 36/09
sono stati fissati nella Tabella 2 allegata al provvedimento i nuovi valori delle componenti UG1, GS, RE ed RS della tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale.

Con la Delibera ARG/gas 136/09 del 28.09.2009 l'AEEG ha provveduto a:
aggiornare per il trimestre ottobre-dicembre 2009 la componente di commercializzazione all'ingrosso CCIt, di cui all'articolo 6 del TIVG, prevedendo una diminuzione dell'elemento Qet, rispetto al valore del trimestre precedente, di 0,350364 euro/GJ, diminuzione pari a 0,013496 euro/mc per le forniture di gas naturale con potere calorifico superiore di riferimento pari a 0,038520 GJ/mc;
prorogare, in conformità con la deliberazione ARG/gas 135/09, fino al 31 dicembre 2009 il valore della componente relativa al servizio di trasporto QTi, di cui all'articolo 8 del TIVG, così come calcolato alla data dell'1 luglio 2009.

Con la Delibera ARG/gas 139/09 del 29.09.2009 l'AEEG ha provveduto ad aggiornare i profili di prelievo standard associati a categorie d'uso del gas naturale per l'anno termico 2009-2010, ai sensi della delibera 17/07, per tener conto della diversa articolazione del calendario del nuovo anno termico rispetto all'anno termico precedente (deliberazione ARG/gas 130/08).

Con la Delibera ARG/gas 141/09 del 01.10.2009 l'AEEG ha definito nuove regole al fine di rafforzare la sicurezza, la continuità e la qualità commerciale nel servizio di trasporto del gas, prevedendo, in particolare, una più stringente regolamentazione in tema di sorveglianza delle reti, gestione delle emergenze di servizio, disciplina delle interruzioni e un sistema di indennizzi automatici a carico delle imprese del trasporto.
Le nuove regole sono contenute nella Parte I del "Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo di regolazione 2010-2013"; che offre un quadro di riferimento normativo integrato, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del mercato e della concorrenza anche attraverso migliori e più organici strumenti informativi a disposizione degli operatori che utilizzano il servizio di trasporto del gas (shipper, trader, grossisti).
La nuova regolazione della qualità del trasporto gas, pur riguardando prevalentemente gli operatori, avrà positivi effetti anche sui clienti finali.
In particolare, il provvedimento rafforza le tutele per gli utenti del servizio di trasporto introducendo indennizzi automatici (con valore base di 500 euro), che aumentano in funzione del ritardo nell'effettuazione della prestazione richiesta
Gli indennizzi sono a carico delle imprese di trasporto, se responsabili di mancato rispetto delle scadenze indicate dall'AEEG per l'effettuazione delle prestazioni commerciali più frequentemente richieste.

I trasportatori dovranno anche garantire una maggiore accessibilità alle informazioni in loro possesso. La delibera disciplina inoltre in maniera puntuale gli eventuali casi di interruzione del servizio con disposizioni che mirano a garantire una maggiore continuità dello stesso per gli utenti e introduce una classificazione delle reti in base al livello di rischio sismico ed idrogeologico.
Il provvedimento dovrà essere recepito nei Codici di Rete di tutte le imprese di trasporto ed entrerà in vigore dal 2010 secondo un meccanismo di gradualità che consenta tempi sufficienti per l'adozione, da parte dei trasportatori, delle necessarie misure di sviluppo organizzativo e tecnologico.
La delibera si inserisce nel più ampio contesto degli obiettivi di semplificazione e uniformazione fissati dall'AEEG anche attraverso l'emanazione di Testi Unici.

Con la Delibera ARG/gas 144/09 del 07.10.2009 l'AEEG ha apportato alcune modifiche alle modalità applicative del c.d. bonus gas.
La delibera ha infatti come obiettivo standardizzare il contenuto delle istanze per l'ammissione al regime di compensazione (mod. A, B e C) e l'inserimento di una serie di modifiche per rendere maggiormente efficaci le procedure gestionali del sistema di compensazione della spesa per la fornitura di gas naturale.
Ha previsto inoltre che entro il 31 dicembre 2009 ciascuna impresa di distribuzione si accrediti al sistema informatico di SGATE e che dall'1 novembre le società di vendita inseriscano nella proprie offerte rivolte ai clienti domestici informazioni sul bonus gas.

Con la Delibera GOP 46/09 del 30.10.2009 l'AEEG, al fine di:
sviluppare e migliorare ulteriormente il dialogo con i consumatori e gli operatori dei mercati energetici
valorizzare il processo di consultazione come strumento fondamentale di partecipazione, trasparenza e qualità della regolazione
porre al centro dei procedimenti di regolazione la consultazione con tutti i soggetti interessati
ha approvato la nuova nuova "Disciplina della partecipazione ai procedimenti di regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas".
L'approvazione del provvedimento fa seguito alla consultazione avviata dall'AEEG delibera GOP 9/09 del 04.03.2009.
La nuova disciplina, che verrà applicata ai procedimenti avviati a partire dal 1° gennaio 2010, costituisce una tappa fondamentale del cammino di dialogo con tutti gli attori del mercato, intrapreso dall'AEEG con l'adozione della delibera 61/97 tesa a disciplinare anche i procedimenti generali di sua competenza, sottratti alla applicazione della legge n. 241/1990 sul procedimento amministrativo.
Rispetto alla precedente, la nuova delibera GOP 46/09 contiene una disciplina più articolata di tutte le fasi dei procedimenti di regolazione, dall'avvio, allo svolgimento dell'istruttoria, fino alla adozione dell'atto regolatorio finale.
In particolare, attribuisce assoluta centralità alla consultazione con i soggetti regolati e più in generale con tutti i soggetti interessati.
Altra novità degna di rilievo riguarda la pubblicazione degli atti di regolazione: in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 69/09, essa avverrà direttamente sul sito internet dell'Autorità.

Con la Delibera ARG/gas 164/09 del 02.11.2009 l'AEEG ha provveduto:
a rivedere le modalità di calcolo, ai fini tariffari, del numero di PDR attivi nell'anno 2009;
alla definizione degli importi di perequazione tariffaria per il 5° e 6° bimestre 2009;

alla correzione di errori materiali nel RTDG.
Dal 1° luglio 2009 l'attività di lettura dei contatori gas è passata al distributore a fronte di una relativa componente tariffaria in vigore dal 1° gennaio 2009. Secondo quanto previsto all'art. 2 comma 2 della delibera 197/08, per il transitorio del 1° semestre 2009, la quota di ricavo tariffario incassato dal distributore per tale attività (inglobate nelle tariffe applicate nel secondo semestre), doveva essere da questi corrisposto ai soggetti che hanno svolto l'attività di lettura (società di vendita).
La delibera in oggetto è intervenuta definendo una regola transitoria, in deroga alle disposizioni di cui al comma 28.1 del RTDG, al fine di risolvere il problema del calcolo del numero di PdR attivi effettivi serviti nei due semestri del 2009, dato propedeutico al calcolo delle competenze di cui sopra.
Per quanto riguarda il secondo punto, il provvedimento oltre a fornire indicazioni circa le modalità di calcolo delle componenti di perequazione in funzione della nuova individuazione del numero di PdR attivi nel 1° e nel 2° semestre 2009, allega due tabelle che riportano per ciascuna Impresa di distribuzione gli importi di perequazione di acconto bimestrale approvati per il 5° e 6° bimestre 2009, distinti tra importi definitivi e provvisori a secondo dello stato di approvazione delle relative tariffe di riferimento.

Con la Delibera ARG/com 170/09 del 11.11.2009 l'AEEG ha provveduto a rivedere ed integrare alcuni aspetti disciplinati dal TIQV di cui alla delibera ARG/com 164/08.
In particolare, il provvedimento prevede l'esclusione dei Venditori di minori dimensioni dall'applicazione delle disposizioni contenute nella Parte III del TIQV inerente la qualità dei servizi telefonici, estendendo l'esonero ai Venditori di energia elettrica e gas con meno di 10.000 clienti finali. L'esclusione è prevista a condizione che i clienti serviti siano localizzati in comuni tra loro limitrofi (per un massimo di 3) e che la Società di vendita sia dotata di uno o più sportelli aperti per almeno 25 ore settimanali.
Altre novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:
la riduzione del punteggio (1,5 punti) per l'apertura del call center nella fascia 22.00-8.00;
la previsione di un punteggio aggiuntivo ulteriore (3 punti) per i Venditori che offrono al cliente la possibilità di esprimere un giudizio sintetico sul servizio ricevuto;
la circoscrizione del presupposto di "violazione grave" ai casi di mancato rispetto dello standard generale per uno stesso indicatore, per due semestri consecutivi;
l'estensione delle disposizioni relative allo standard specifico di cui all'articolo 14 ed agli indennizzi automatici di cui al Titolo V della Parte II anche ai reclami presentati da Associazioni di consumatori.

Con la Delibera ARG/gas 176/09 del 17.11.2009 l'AEEG ha introdotto una serie di modifiche sulle modalità applicative del Bonus gas, con particolare riferimento alla gestione dei meccanismi di retroattività ed all'erogazione dei bonifici domiciliati.
Le finalità del provvedimento sono le seguenti:
standardizzare il contenuto della modulistica da utilizzare per i soggetti che, pur non essendo più clienti domestici alla data di presentazione dell'istanza, erano titolati a chiedere il Bonus nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2009 e la data di presentazione dell'istanza;
posticipare la messa in operatività del sistema informatico di raccolta e gestione delle richieste di compensazione al 15 dicembre 2009;

estendere anche ai clienti diretti il riconoscimento della quota parte retroattiva del bonus in unica soluzione attraverso bonifico domiciliato reso disponibile dal soggetto Poste Italiane SPA.

Il provvedimento, inoltre, posticipa al 31 gennaio 2010 il termine entro il quale le imprese distributrici sono tenute ad accreditarsi al sistema informatico di cui al comma 11.1 dell'Allegato A (comma 8.1 bis della delibera 88/09 e s.m.i).

Con la Delibera ARG/gas 184/09 del 01.12.2009 l'AEEG ha approvato:
la Parte II del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo 2010-2013 (TUTG), relativa alla Regolazione delle tariffe per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo di regolazione 2010-2013 (RTTG)
la Parte III del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo 2010-2013 (TUTG), relativa alla Regolazione delle tariffe per il servizio di misura del trasporto di gas naturale per il periodo di regolazione 2010-2013 (RMTG).

Con la Delibera ARG/gas 189/09 del 10.12.2009 l'AEEG ha avviato un procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di assicurazione a favore dei clienti finali del gas ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettere c) ed e), della legge n. 481/95 con i quali consentire il rinnovo del contratto di assicurazione a favore dei clienti finali civili del gas e pervenire all'integrazione ed al miglioramento della regolazione introdotta con la deliberazione n. 152/03.
In particolare, su segnalazione del CIG, verranno analizzati i seguenti aspetti:
l'eventuale somministrazione di aiuti di primo intervento in caso di incidente rilevante;
le modalità di accesso ad anticipazioni sul risarcimento;
la tempestività dei rimborsi;
le clausole di salvaguardia;
il ruolo del sottoscrittore del contratto di assicurazione.

Con la Delibera ARG/gas 193/09 del 14.12.2009 l'AEEG ha provveduto ad aggiornare il codice di rete tipo della distribuzione sulla scorta delle risultanze ottenute nella consultazione on-line del mese di settembre 2009 (punti da C08 a C21).

Con la Delibera ARG/gas 197/09 del 21.12.2009 l'AEEG, in funzione delle risultanze delle istruttorie condotte haio sensi della Delibera 79/09, ha rivisto le componenti tariffarie relative ai capitoli di costo oggetto di indagine, distinguendo i casi in cui gli operatori, a fronte della richiesta dell'AEEG, non abbiano provveduto ad inviare i dati (nel qual caso le tariffe di riferimento delle imprese sono state calcolate d'ufficio) dal caso in cui, invece, i dati e le informazioni siano stati prodotti e riconosciuti riconciliabili con quelli riscontrabili dall'AEEG (nel qual caso sono state pubblicate le tariffe di riferimento definitive).
Per le situazioni dove i dati forniti necessitino ancora di approfondimento, infine, sono state pubblicate componenti tariffarie non definitive, nei confronti delle quali è previsto da parte dell'AEEG l'invio di una ulteriore richiesta di informazioni giustificative tramite apposite comunicazioni riferite alla situazione di ciascun operatore.
Con la delibera sono state approvate in via definitiva le tariffe di riferimento, per l'anno 2009, delle società del Gruppo Ascopiave ed Edigas Esercizio Distribuzione Gas.

Con la Delibera GOP 71/09 del 28.12.2009 l'AEEG ha approvato il Disciplinare di avvalimento delle società Gestore dei servizi elettrici S.p.A. e Acquirente Unico S.p.A., individuando anche le relative competenze.

Gestore dei servizi elettrici S.p.A.

verifiche e sopralluoghi sugli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, da fonti assimilate alle rinnovabili e sugli impianti di cogenerazione;

Acquirente Unico S.p.A.

gestione dello "Sportello del consumatore di energia" secondo le modalità indicate nel regolamento approvato con la deliberazione GOP 28/08 e successive modifiche e integrazioni;

attività di progettazione e realizzazione di un sistema informativo centralizzato avente ad oggetto la gestione dei profili descrittivi dei clienti finali;

attività relative al contenimento del rischio creditizio per il mercato dell'energia elettrica al dettaglio.

Con la Delibera ARG/gas 200/09 del 22.12.2009 l'AEEG ha dettato le "Disposizioni in materia di contribuzione al contenimento dei consumi di gas naturale ai sensi dei decreti del Ministro dello Sviluppo Economico 11 settembre 2007 e 17 dicembre 2009".

In particolare, il provvedimento definisce, per l'anno termico 2009/2010, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 17 dicembre 2009, i corrispettivi applicati a tutti i clienti finali per la contribuzione al contenimento dei consumi di gas, i premi riconosciuti ai clienti finali che partecipano a titolo effettivo al contenimento dei consumi di gas e le penali applicate agli stessi clienti finali e le modalità di recesso dall'adesione al contenimento dei consumi di gas assunta da parte di clienti finali.

Con la Delibera ARG/com 202/09 del 28.12.2009, a conclusione del procedimento di consultazione avviato con i DCO 13/09 e 34/09, l'AEEG ha approvato la nuova Direttiva per l'armonizzazione e la trasparenza dei documenti di fatturazione di energia elettrica e gas (e gas diversi).

Il provvedimento emanato prevede che a partire dal 2011 (12 mesi dalla pubblicazione della delibera) le Società di vendita adottino le nuove procedure per la fatturazione, in modo da rendere le bollette più facilmente consultabili e comparabili da parte dei clienti finali serviti in bassa tensione (per il settore dell'energia elettrica) e con consumi inferiori ai 200.000 Smc (per il settore del gas).

In particolare, la Direttiva stabilisce quali informazioni debbano essere riportate nel quadro di sintesi e nel quadro di dettaglio.

Con la Delibera ARG/gas 206/09 del 29.12.2009 l'AEEG, se pur in funzione delle prossime eventuali variazioni in esito agli accertamenti ancora in corso, ha provveduto alla pubblicazione delle tariffe di distribuzione per l'anno 2010

Con la Delibera ARG/gas 207/09 del 29.12.2009 l'AEEG ha aggiornato, per il trimestre gennaio-marzo 2010, la componente relativa alla commercializzazione all'ingrosso CCI t di cui all'art. 6 del TIVG, prevedendo un aumento, rispetto al valore del trimestre precedente, di 0,481570 euro/GJ dell'elemento QEt , aumento corrispondente a 0,018550 euro/mc per le forniture di gas naturale con potere calorifico superiore di riferimento pari a 0,038520 GJ/mc.

Il valore della CCI t, come indicato in una tabella allegata alla delibera, si registra pertanto pari a 6,412690 euro/GJ, corrispondenti a 0,247017 euro/mc per le forniture di gas naturale con potere calorifico superiore di riferimento pari a 0,038520 GJ/mc.

Con la Delibera ARG/gas 209/09 del 29.12.2009 l'AEEG ha apportato modifiche al TIVG, riguardanti in particolare:

la modalità di determinazione della componente delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela relativa al servizio di trasporto QTi di cui all'articolo 8 TIVG, il quale è sostituito da una nuova disposizione.

La nuova componente QTi è calcolata come somma di due elementi:

a) QTFi, espresso in euro/GJ, pari al corrispettivo a copertura dei costi di trasporto;

b) QTVt, espresso in euro/GJ, pari al corrispettivo variabile a copertura dei costi relativi al gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al gas non contabilizzato, il cui valore per il trimestre gennaio-marzo 2010 è fissato ad un livello pari a 0,054532 euro/GJ.

la componente delle condizioni economiche di fornitura relativa agli oneri aggiuntivi Q OAdi cui all'articolo 11 del TIVG, la cui componente della tariffa di trasporto a copertura degli eventuali squilibri di perequazione φ è fissata pari a zero.

Inoltre, vengono modificati gli obblighi di pubblicazione e comunicazione a carico degli esercenti la vendita, di cui rispettivamente agli articoli 18 e 19 del TIVG, in particolare:

al fine di assicurare la piena accessibilità alle informazioni da parte dei clienti finali, il sito internet degli esercenti la vendita deve contenere un'apposita sezione denominata "Offerta servizio tutela gas" accessibile direttamente dalla home page;

in un'ottica di coerenza con le disposizioni previste a livello comunitario in materia di rilevazione dei prezzi, sono introdotte nuove tipologie di clienti finali e classi di consumo costituenti le disaggregazioni per l'invio dei dati all'Autorità attraverso una sostituzione delle Tabelle n. 3, 4 allegate al TIVG.

Con la Delibera ARG/com 211/09 del 29.12.2009 l'AEEG, per quanto riguarda il settore gas, ha stabilito che, per il trimestre gennaio - marzo 2010, il valore della componente tariffaria φ (di cui al comma 17.14 dell'allegato A della deliberazione ARG/gas 184/09) sia posto pari a zero nonché i nuovi valori delle componenti UG1, GS, RE ed RS della tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale che saranno in vigore nel medesimo trimestre; stabilisce inoltre l'aggiornamento della compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di gas ai clienti domestici in stato di disagio economico con riferimento all'anno 2010, pubblicando in allegato al provvedimento, i relativi valori.

Per quanto riguarda il settore elettrico, stabilisce i valori delle componenti tariffarie A, UC ed MCT in vigore per il trimestre gennaio - marzo 2010 e provvede all'aggiornamento della compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica ai clienti in stato di disagio.

Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas inerenti l'efficienza energetica

Con la Delibera EEN 1/09 del 11.02.2009 l'AEEG ha adeguato le Linee guida, deliberazione n. 219/04 e n. 98/06, al fine di tener conto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 115/08 e dalle deliberazioni EEN 34/07 e EEN 36/08.

Con la Delibera EEN 02/09 del 02.03.2009 l'AEEG ha determinato gli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria nell'anno 2009 in capo ai distributori di gas naturale soggetti agli obblighi di cui ai decreti ministeriali 20 luglio 2004 come modificati e integrati dal decreto ministeriale 21 dicembre 2007.

Con la Delibera EEN 03/09 del 11.05.2009 l'AEEG ha deliberato l'approvazione o meno delle proposte di progetto e di programma di misura sulla base della conformità ai criteri e ai requisiti minimi stabiliti dalle linee guida.

Con la Delibera EEN 13/09 del 01.09.2009 l'AEEG ha prorogato al 31.10.2009, limitatamente all'anno 2009, il termine ultimo per la trasmissione dei dati di cui all'articolo 3, comma 1 della deliberazione n. 344/07, necessari per la successiva determinazione da parte dell'Autorità degli obiettivi di risparmio energetico in capo ai distributori obbligati nell'anno 2010; inoltre ha disposto che la trasmissione dei dati di cui al precedente avvenga utilizzando in via esclusiva il sistema web-based accessibile attraverso il PDC di cui alla deliberazione GOP 35/08.

Con la Delibera EEN 17/09 del 28.09.2009 l'AEEG ha deliberato l'aggiornamento delle schede tecniche per la quantificazione dei risparmi energetici relative all'installazione in ambito residenziale di lampade fluorescenti compatte con alimentatore incorporato, di collettori solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, di caldaie unifamiliari a 4 stelle di efficienza alimentate a gas e di erogatori per doccia a basso flusso in alberghi, pensioni e centri sportivi, nell'ambito dei decreti ministeriali 20 luglio 2004 e successive modifiche e integrazioni.

Con la Delibera EEN 21/09 del 24.11.2009 l'AEEG ha provveduto all'aggiornamento del valore del contributo tariffario unitario che, nell'ambito del meccanismo nazionale dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE o certificati bianchi) introdotto con i decreti ministeriali 20 luglio 2004 successivamente modificati e integrati dal decreto ministeriale 21 dicembre 2007, sarà riconosciuto ai distributori di energia elettrica e di gas naturale per il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico loro assegnati con riferimento all'anno d'obbligo 2010.

Con la Delibera EEN 24/09 del 21.12.2009 l'AEEG verifica il conseguimento degli obiettivi aggiornati di risparmio energetico in capo ai distributori obbligati nell'anno 2008 e disposizioni alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico in materia di erogazione del contributo tariffario ai distributori risultati totalmente o parzialmente adempienti.

Con la Delibera EEN 25/09 del 21.12.2009 l'AEEG determina gli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria nell'anno 2010 in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale soggetti agli obblighi di cui ai decreti ministeriali 20 luglio 2004 come modificati e integrati dal decreto ministeriale 21 dicembre 2007.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.
La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali2 e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

2 Gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico sono definiti, su base annua, in milioni di TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) e sono assegnati annualmente a ciascun distributore dall'Autorità sulla base dei quantitativi di gas distribuiti nell'anno precedente a quello di riferimento.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Gli obiettivi di risparmio energetico (che valgono sia per i distributori di gas naturale che di energia elettrica) previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, sono pari a:

0,10 Milioni di TEP per il 2005;
0,20 Milioni di TEP per il 2006;
0,40 Milioni di TEP per il 2007;
1,00 Milioni di TEP per il 2008;
1,40 Milioni di TEP per il 2009;
1,90 Milioni di TEP per il 2010;
2,20 Milioni di TEP per il 2011;
2,50 Milioni di TEP per il 2012.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi, ciascuno dei quali rappresenta un risparmio di energia pari a 1 TEP. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Esistono tre diversi tipi di Certificati Bianchi: i certificati di tipo I sono relativi a risparmi di energia elettrica, i certificati di tipo II a risparmi di gas e quelli di tipo III a risparmi di altri combustibili.
Con il decreto 21 dicembre 2007 pubblicato nella G.U n. 300 del 28/12/2007 è stato superato il vincolo che richiedeva ai distributori di gas naturale di consegnare per il proprio obiettivo annuale almeno il 50% di certificati di tipo II mentre per i distributori di energia elettrica si trattava di consegnare il 50% di certificati di tipo I. Cadendo questo obbligo sostanzialmente i due tipi di certificati sono stati equiparati.

Oltre alle imprese distributrici possono partecipare al mercato dei Certificati Bianchi anche le Energy Saving Company (le c.d. ESCO), ovvero società accreditate dall'AEEG che, pur non avendo alcun obbligo di perseguire obiettivi di risparmio energetico, possono conseguire, per mezzo di investimenti propri, risparmi di energia primaria con il fine di ottenere titoli di efficienza energetica da vendere interamente sul mercato.

Ascopiave S.p.A., in qualità di società distributrice di gas naturale che al 31 dicembre 2001 disponeva di oltre 100.000 clienti, è soggetta agli obblighi definiti dai Decreti 20 luglio 2004 e 21 dicembre 2007, e, dunque, essa è tenuta al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dall'Autorità.

L'Autorità ha il compito di verificare che ciascun distributore possegga i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dalla stessa Autorità, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995.

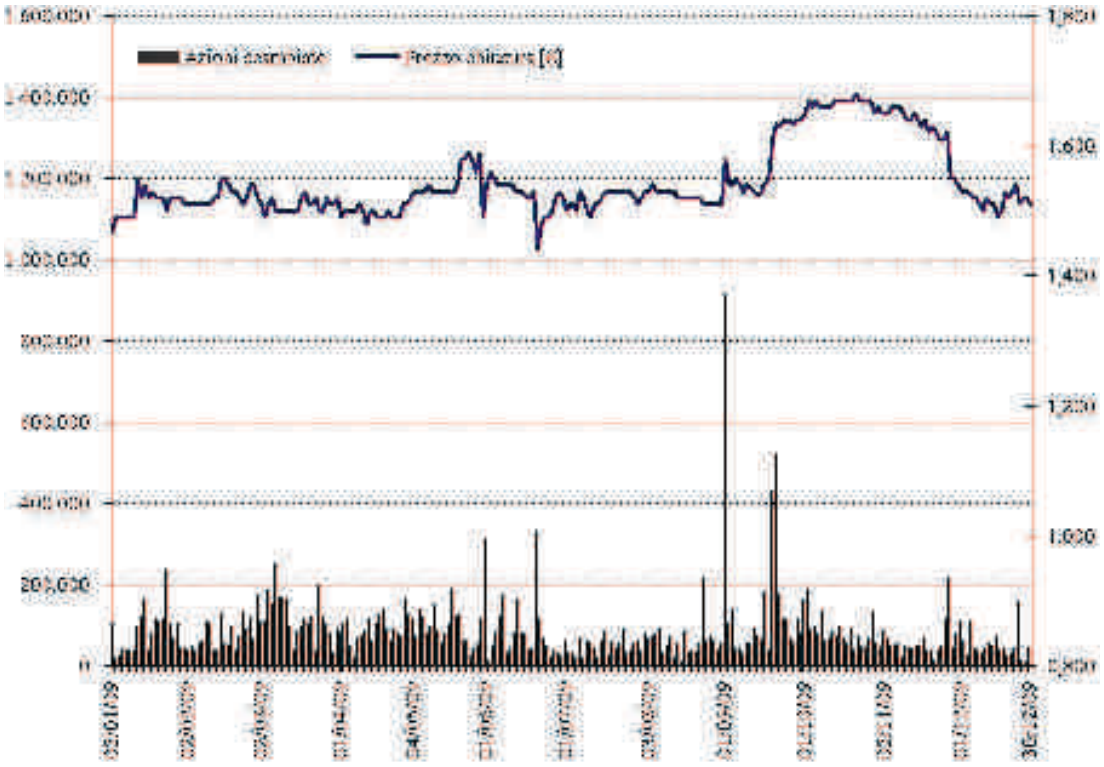
Nel caso che in ciascuno degli anni d'obbligo, il distributore consegua una quota del proprio obiettivo pari o superiore al 60%, esso potrà compensare la quota residua nell'anno successivo senza incorrere in sanzioni. Tali sanzioni si applicano invece in ogni caso qualora il distributore consegua una quota del proprio obiettivo inferiore al 60%. In questo caso, oltre alla sanzione, il distributore avrà l'obbligo di compensare la quota residua entro l'anno successivo.

L'AEEG, con propria comunicazione del 29 dicembre 2004, ha previsto che l'ammontare delle sanzioni è determinato sulla base del numero di TEP non risparmiate, rispetto all'obiettivo fissato, valorizzate sulla base del prezzo di mercato dei titoli di efficienza energetica.

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 dicembre 2009 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 1,506 Euro per azione, con una crescita di circa 2,4 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2009 (1,470 Euro per azione, riferita al 2 gennaio 2009).

La capitalizzazione di Borsa al 30 dicembre 2009 risultava pari a 353,87 milioni di Euro3.



La crescita della quotazione del titolo nel corso dell'anno 2009 (+2,4%) si affianca alla crescita della quotazione dell'indice FTSE Italia All-Share (che ha sostituito l'indice Mibtel) che, nello stesso periodo, ha evidenziato un aumento del 16,1%.

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 dicembre 2009:

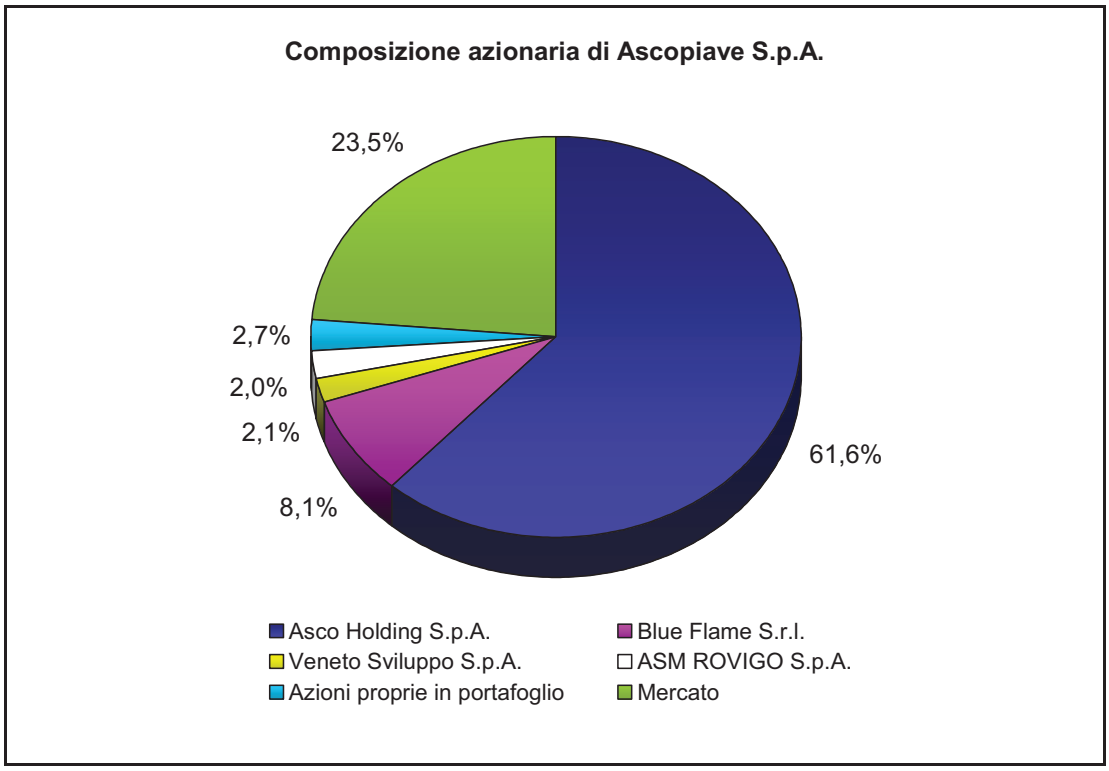
Dati azionari e borsistici	30 dicembre 2009
Utile per azione (Euro)	0,11
Patrimonio netto per azione (Euro)	1,57
Prezzo di collocamento (Euro)	1,80
Prezzo di chiusura (Euro)	1,51
Prezzo massimo annuo (Euro)	1,68
Prezzo minimo annuo (Euro)	1,44
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	353,87
N. di azioni in circolazione	226.449.742
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	7.961.833

[3] Al 30 dicembre 2009 la capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acegas-Aps, Acsm-Agam, Enìa, Hera e Iride) supera i 9,8 miliardi di Euro. Elaborazione interna su dati tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Controllo della società

Alla data del 30 dicembre 2009 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente il capitale di Ascopiave S.p.A. in misura pari al 61,562%.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. in base al numero di azioni possedute è la seguente*:



* Dati relativi al modello 120/A alla data del 31 dicembre 2009 presso la Consob.

Azioni detenute da amministratori e sindaci

Cognome Nome	Società Partecipata	Categoria Azioni	numero azioni possedute al 01.01.2009	numero di azioni acquistate nel corso del semestre 01.01.2009 / 31.12.2009	numero di azioni vendute nel corso del semestre 01.01.2009 / 31.12.2009	numero azioni possedute 31.12.2009	titolo di possesso
Salton Gildo[1]	Ascopiave S.p.A.	Ordinarie	3.840	0	0	3.840	Proprietà
Beninatto Alfonso	Ascopiave S.p.A.	Ordinarie	0	0	0	0	Proprietà
Bortolin Gianantonio	Ascopiave S.p.A.	Ordinarie	3.840	0	3.840	0	Proprietà
Trinca Flavio	Ascopiave S.p.A.	Ordinarie	0	0	0	0	Proprietà
Fassina Alesandro	Ascopiave S.p.A.	Ordinarie	0	0	0	0	Proprietà
Sforza Fabio	Ascopiave S.p.A.	Ordinarie	10.000	0	0	10.000	Proprietà
Saccardi Giuliano	Ascopiave S.p.A.	Ordinarie	0	0	0	0	Proprietà
Paolo Nicolai	Ascopiave S.p.A.	Ordinarie	0	0	0	0	Proprietà
Dirigenti con responsabilità strategiche[2]	Ascopiave S.p.A.	Ordinarie	34.560	0	0	34.560	Proprietà
			52.240	0	3.840	48.400	

[1] Azioni detenute dal coniuge

[2] Nel corso del semestre 01.01.2009 / 31.12.2009 hanno rivestito la qualità di dirigenti con responsabilità strategiche: CFO, Direttore Generale Ascotrade S.p.A., Direttore amministrativo, CTO, Investor relator, per un totale di n.5 posizioni dirigenzia

Corporate Governance e Codice Etico

Nel corso dell'esercizio 2009 Ascopiave S.p.A. ha continuato il processo di implementazione operativa della corporate governance impostata nel corso degli esercizi precedenti, apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno

Le attività di verifica del controllo interno si sono concretizzate nell'esecuzione di un piano di audit che ha coinvolto i principali processi decisionali, con particolare riguardo verso le aree di business ritenute maggiormente strategiche.

L'Organismo di Vigilanza inoltre sta dando esecuzione ad un proprio piano diretto a rilevare l'esistenza di eventuali rischi ex D.Lgs. 231/2001, nonché ottimizzare i sistemi di controllo della società.

Dirigente preposto

Il Dirigente preposto, con l'ausilio della funzione di internal audit, ha rivisto nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure anche sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sul bilancio consolidato 2008 proseguendo inoltre nell'attività di monitoraggio delle procedure ritenute rilevanti con riferimento alle situazioni intermedie.

Codice Etico

La Società ha continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali.

Si ricorda che i documenti di corporate governance sono consultabili alla sezione investor relations del sito www.ascopiave.it

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Acquisto di servizi telematici e informatici dalla consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Acquisto di materiali per la produzione e di servizi di manutenzione dalla consociata SEVEN CENTER S.r.l.;
- ✓ Acquisto di gas dalla collegata Sinergie Italiane S.r.l..

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza attivi verso Estenergy S.r.l. e verso Veritas Energia S.r.l.;
- ✓ Servizi del personale Ascopiave S.p.A. alla collegata Sinergie Italiane S.r.l.;

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato.

Compensi di amministratori, sindaci ed alta dirigenza

Ai sensi della delibera Consob n.15520 del 27 luglio 2006 vengono qui di seguito riportati i compensi e gli emolumenti maturati a favore di Amministratori e Sindaci di Ascopiave S.p.A. per le cariche da loro espletate nella Capogruppo ed in altre imprese incluse nel consolidamento (importi in Euro).

Consiglio di Amministrazione:

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine	Compenso al 31/12/2009	Compenso al 31/12/2009 da società controllate	Totale generale
Salton Gildo *	Presidente Consiglio di Amministrazione	2008-2010	28/04/2008		310.000	6.000	316.000
Beninatto Alfonso	Consigliere	2008-2010	28/04/2008		50.000		50.000
Bortolin Gianantonio	Consigliere	2008-2010	28/04/2008		26.528	7.973	34.500
Trinca Flavio	Consigliere indipendente	2008-2010	28/04/2008		52.000		52.000
Fassina Alessandro	Consigliere indipendente	2008-2010	28/04/2008		50.000		50.000
Totale					**488.528**	**13.973**	**502.500**

* il compenso è di Euro 150.000 e la remunerazione è di Euro 160.000

Collegio sindacale:

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine	Compenso al 31/12/2009	Compenso al 31/12/2009 da società controllate	Totale generale
Nicolai Paolo	Presidente del collegio sindacale	2008-2010	13/11/2008	30/04/2011	41.600		41.600
Sforza Fabio	Sindaco effettivo	2008-2010	28/04/2008	30/04/2011	28.080		28.080
Saccardi Giuliano	Sindaco effettivo	2008-2010	28/04/2008	30/04/2011	28.080		28.080
Totale					**97.760**	**-**	**97.760**

Alta dirigenza:

Si segnala che il compenso aggregato dei dirigenti di area con responsabilità strategica al lordo delle imposte e dei contributi previdenziali è pari ad Euro 653 migliaia, rispetto ad Euro 667 migliaia dell'esercizio precedente.

Soggetto	carica	durata carica
Gumirato Roberto	Direttore finanziario	tempo indeterminato
Favaro Giovanni	Direttore Tecnico	tempo indeterminato
Belliato Cristiano	Direttore Amministrativo	tempo indeterminato
Bignucolo Giacomo	Responsabile controllo di gestione	tempo indeterminato
Fabbi Claudio	Direttore Generale Ascotrade S.p.A.	tempo indeterminato

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2009

Operazioni societarie avvenute nel corso dell'esercizio 2009

Elezione del nuovo Presidente Ascotrade S.p.A.

In data 30 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Ascotrade S.p.A., società di vendita di Ascopiave S.p.A., che ne controlla l'89% del capitale sociale, ha nominato quale nuovo Presidente Stefano Busolin, 48 anni, già assessore della provincia di Treviso. Busolin succede a Luca Baggio, che lascia l'incarico in seguito ai sopraggiunti impegni come Consigliere Regionale del Veneto. Il nuovo Consiglio di amministrazione di Ascotrade S.p.A. risulta composto dal Presidente Stefano Busolin e dai Consiglieri Lorenzo Dilani e Alberto Maniero. Il Collegio Sindacale è composto da Gianbattista Rossetti, Marcellino Bortolomiol, Fulvio Zugno.

Versamento a fronte di un futuro aumento di capitale in Le Cime S.r.l.

In data 11 novembre 2009 il CdA di Global Energy S.r.l. ha deliberato di effettuare un versamento di Euro 1,5 milioni, a titolo di futuro aumento di capitale, alla controllata Le Cime Servizi S.r.l.

Fusione di Metano Nove Vendita Gas S.r.l. in Etra Energia S.r.l.

In data 19 ottobre 2009, la Società Metano Nove Vendita Gas S.r.l. – Unipersonale, è stata fusa per incorporazione nella controllante Etra Energia S.r.l., società partecipata al 51% dalla controllata Global Energy S.r.l..

Aumento della partecipazione in SINERGIE ITALIANE S.r.l.

In data 16 settembre 2009, la partecipata Sinergie Italiane S.r.l. ha deliberato l'aumento, riservato, del capitale sociale, da Euro 2 milioni ad Euro 3 milioni; la controllata Ascotrade S.p.A. ha aderito all'aumento di capitale conferendo un ramo d'azienda del valore di Euro 300 mila.
In data 5 ottobre 2009 Ascopiave S.p.A. ha acquistato, al valore nominale di Euro 300 migliaia, la quota di partecipazione detenuta da Ascotrade S.p.A. in Sinergie Italiane S.r.l. ed in data 13 ottobre Ascopiave S.p.A. ha acquistato, al valore nominale di Euro 126 migliaia, delle quote di partecipazione detenute da ENIA S.p.A. in Sinergie Italiane S.r.l..
Dopo le operazioni descritte il nuovo assetto societario vede Ascopiave S.p.A., Enia S.p.A. e Blugas S.p.A. con il 27,607% ciascuno del capitale sociale e, Ambiente Energia Brianza S.p.A. con il 7,182%, Aemmme Distribuzione S.r.l. con il 6,856% e Utilità progetti & sviluppo S.r.l. con il 3,141%.

Acquisizione di PASUBIO SERVIZI S.r.l.

In data 23 luglio 2009 Ascopiave S.p.A. ha perfezionato l'accordo per l'acquisizione del 100% di Pasubio Servizi S.r.l., società di vendita di gas di Pasubio Group che fornisce il gas metano a oltre 63.000 clienti in oltre 30 comuni del vicentino.
L'operazione consente al Gruppo Ascopiave di consolidare ulteriormente la propria presenza nel down-stream del gas e

di rafforzare la propria leadership nella vendita e distribuzione di gas nel territorio del nord-est.

Aumento capitale sociale in ITAL GAS STORAGE S.r.l.

In data 15 luglio 2009 la partecipata Ital Gas Storage S.r.l., società dedita allo sviluppo di un sito per lo stoccaggio del gas naturale in Cornegliano, in provincia di Lodi, ha deliberato l'aumento di capitale sociale da Euro 2 milioni ad Euro 4 milioni; Ascopiave S.p.A. ha aderito all'aumento versando la propria quota pari al 17%.

Istituzione del Gestore indipendente per le attività del gas

In data 23 marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., riunitosi al fine di ottemperare alle disposizioni delle Delibere n. 11/07, 253/07 e n. 132/08 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas in tema di separazione funzionale dell'attività di distribuzione del gas dalle altre attività, ha istituito il Gestore indipendente, individuato nel Consigliere di amministrazione Alfonso Beninatto e nell'ing. Giovanni Favaro, Direttore Tecnico della società.

Operazioni societarie di ASCOENERGY

La controllata AscoEnergy S.r.l. ha effettuato le seguenti operazioni societarie:
In data 2 ottobre 2009 viene costituita, fra i Soci, al 50%, AscoEnergy S.r.l. e Agroenergetica S.r.l. la Società SERIN S.r.l.
In data 3 settembre 2009 ha acquisito da Agroenergetica S.r.l. il 50% di Specchiano S.r.l.;
In data 18 marzo 2009 ha acquisito da Eneritalia S.r.l., l'intera partecipazione della Società Lucania S.r.l.;

Costituzione di ASCOPIAVE (Suisse) S.A.

In data 26 febbraio 2009 è stata costituita la società Ascopiave (Suisse) S.A. interamente detenuta da Ascopiave S.p.A.; con tale operazione si vuole dare esecuzione al progetto di un metanodotto che, dal Comune di Lavena Ponte Tresa (VA), servito dalla rete di distribuzione gas di Ascopiave S.p.A., servirebbe il limitrofo Comune di Ponte Tresa in territorio svizzero, con il quale è già stata nel passato sottoscritta la relativa convenzione.

Trasformazione societaria di EDIGAS DUE

In data 18 febbraio 2009, l'Assemblea dei Soci di Edigas Due S.r.l., ha deliberato la trasformazione in S.p.A. mediante aumento del capitale sociale da Euro 100 mila ad Euro 120 mila.

Trasformazione societaria di EDIGAS – Esercizio Distribuzione Gas

In data 18 febbraio 2009, l'Assemblea dei Soci di Edigas – Esercizio Distribuzione Gas S.r.l., ha deliberato la trasformazione in S.p.A.

Acquisizione di VERITAS ENERGIA S.r.l.

In data 29 gennaio 2009, Ascopiave ha acquisito, da VERITAS S.p.A., il 51% di Veritas Energia S.r.l.; la società è attiva nel veneziano e nella zona di Mogliano Veneto (TV) nella vendita di gas naturale, con circa 20 mila clienti, nonché nella vendita di energia elettrica e nella fornitura di servizi di Energy Management.

Vendita gas naturale ed energia elettrica

Vendita di gas naturale

Gruppo Ascopiave: andamento della gestione

Il 2009 ha registrato una crescita nell'attività di vendita di gas naturale del Gruppo Ascopiave.

I volumi di gas venduti al mercato finale nel 2009 dalle società consolidate al 100% (Ascotrade, Global Energy, Pasubio Servizi ed Edigas Due) sono stati pari a 886,2 milioni di metri cubi, segnando una crescita del 3,1% rispetto al 2008, prevalentemente per l'ampliamento dell'area di consolidamento. A questi si aggiungono i volumi delle società consolidate proporzionalmente (Estenergy, ASM Set e Veritas Energia), che nel 2009 hanno venduto complessivamente 566,5 milioni di metri cubi di gas.

L'attività di vendita al Punto di Scambio Virtuale e come grossista, svolta dalla controllata Ascotrade S.p.A., ha comportato, nell'esercizio, la movimentazione di 783,1 milioni di metri cubi.

Per quanto riguarda le società consolidate al 100%, la crescita dei volumi venduti è stata accompagnata ad un incremento della clientela servita che, al 31 dicembre 2009, ha raggiunto le 456.750 unità, con una crescita di oltre 66.000 clienti rispetto a fine 2008 (+16,9%). Le società consolidate al 49% (Estenergy ed ASM Set) e al 51% (Veritas Energia) al 31 dicembre 2009 gestivano invece 296.810 clienti.

Gli interventi dell'Autorità in materia tariffaria

Adeguamento della componente QVD

Nel giugno del 2009 l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha emanato la delibera 64/09, provvedimento che ha innovato in modo molto importante il riconoscimento nella tariffa della componente relativa alla commercializzazione (QVD) ai Clienti finali appartenenti al segmento tutelato.
I ricavi di questa componente, prima della delibera 64/09, erano riconosciuti tramite una quota fissa che corrispondeva circa al 10% del valore complessivo e una quota proporzionale ai consumi che andava a coprire il rimanente 90%.
A partire da luglio 2009, invece, il principio è stato rovesciato e il ricavo è ora ottenuto tramite l'applicazione di una componente fissa per ogni cliente, pari a circa il 90% del valore e per il residuo da una componente proporzionale ai volumi erogati (restante 10% del valore).
In seguito a questa variazione di criterio, le società di vendita hanno modificato immediatamente le politiche di acquisizione dei clienti appartenenti al segmento tutelato. Mentre prima i clienti dai consumi inferiori rispetto alla media del segmento d'appartenenza non destavano grosso interesse a causa dei margini operativi poco significativi, ora sono divenuti dei potenziali buoni clienti.

Altri interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas

Un intervento importante, che ha modificato in modo sostanziale i sistemi di fatturazione, è stato quello relativo all'applicazione del coefficiente "C" ai volumi letti sui misuratori del gas, in sostituzione del coefficiente "M" applicato sulle tariffe del gas.

I volumi del gas rilevati sui misuratori sprovvisti di correttori (apparecchi che riportano i volumi transitati di gas alle condizioni standard: 15 °C e pressione atmosferica al livello del mare) hanno la necessità di essere moltiplicati per un coefficiente convenzionale per essere riportati alle condizioni standard.

In un primo momento l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, per non disorientare i clienti finali, ha pensato di lasciare inalterato il consumo calcolato come differenziale tra due letture del misuratore, e moltiplicare invece la tariffa finale, tasse escluse, per un coefficiente "M". Ora invece, si è convenuto di riportare subito i consumi tramite questo nuovo coefficiente "C" (di valore molto simile al precedente "M"), alle condizioni standard, evitando quindi di agire sulle tariffe per tener conto della diversità delle condizioni di fornitura.

Questa nuova procedura, consente di monitorare con maggior precisione il livello e la quantità di gas immessa ed erogata nei vari impianti di distribuzione .

Altri due temi molto importanti, relativi alla qualità del servizio per le società di vendita e sui quali l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas sta concentrando la propria attenzione sono la chiarezza dei dati da inserire nelle bollette e le attività dei call-center.

Queste due attività sono sicuramente molto importanti perché sono i canali di contatto di maggior impatto con i clienti finali.

Le bollette del gas e dell'energia elettrica purtroppo risultano spesso incomprensibili anche alle persone che hanno dimestichezza con le attività attinenti l'energia.

Gli algoritmi che determinano le tariffe finali sono basati su un numerose voci che determinano una pesante complicazione interpretativa del risultato. L'Autorità, a tal fine, ha fornito indicazioni precise su come devono essere inseriti i dati in bolletta, lasciando poco spazio alla possibile personalizzazione da parte dei venditori.

Tutte le società di vendita dovranno adeguarsi ai nuovi criteri entro l'anno 2010.

L'altro tema disciplinato di recente dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas è quello dei call-center, organizzazione verso la quale sempre più clienti si stanno indirizzando sia per ottenere informazioni relativamente all'accesso al servizio, sia per ottenere chiarimenti sulla gestione delle varie attività aziendali.

Anche di recente il Presidente dell'Autorità ha voluto avere un incontro diretto con i Responsabili delle più importanti Società di vendita per ribadire la volontà dell'Autorità di voler alzare il livello qualitativo dei call-center, sia per i tempi di attesa per un contatto diretto con gli operatori e sia per la qualità delle risposte.

E' ovvio che per adeguare queste due attività alle aspettative dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas le Società di vendita dovranno sostenere investimenti molto significativi.

Ascotrade

Nell'anno 2009 la società Ascotrade S.p.A. ha venduto 773,8 milioni di mc di gas al mercato finale, con una riduzione del 4,9% rispetto all'anno precedente. Il calo delle vendite ha riguardato sia il segmento della clientela civile sia quello della clientela business.

Consumi di gas dei clienti civili

Alla luce degli interventi dell'Autorità in ambito tariffario, le strategie di marketing delle società di vendita di gas naturale si sono immediatamente focalizzate su acquisizioni di massa.
Grazie a questa ulteriore apertura del mercato, ora, le società di vendita si trovano nella situazione di poter attuare delle strategie commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela, molto più aggressive rispetto alle precedenti.

Uno scenario come quello appena descritto porterà non solo alla crescita della competizione tra le società di vendita di gas naturale, ma anche ad una loro concentrazione. In questo momento l'incumbent del mercato elettrico sta sfruttando una campagna di trasferimento dei contratti di energia elettrica dalla tariffa mono-oraria a quella bi-oraria, sottoponendo al contempo anche la sottoscrizione di contratti gas, con metodi spesso poco trasparenti.
Contrastare una politica di questo tipo è particolarmente complesso.

Consumi di gas dei clienti business

La gestione dei grandi clienti per la fornitura di gas ed energia elettrica necessita sempre più di attività articolate e dagli elevati contenuti qualitativi. Ad oggi, quasi tutte le aziende sono supportate nelle loro scelte gestionali, da consulenti particolarmente specializzati nelle materie energetiche, i quali per poter effettuare le opportune valutazioni, richiedono non solo prezzi molto convenienti bensì anche elaborazioni sugli andamenti dei consumi e dei panieri di riferimento molto articolate e precise.
Oltre a dover fronteggiare una domanda così attenta, la gestione commerciale di questa tipologia di clienti deve scontare le difficoltà indotte dalla crisi economica, che ha comportato una contrazione dei consumi.
La situazione sfavorevole appena descritta, è poi aggravata dalla gestione del credito. La problematica dell'insolvenza sta divenendo sempre più un rischio concreto, al quale le società di vendita devono porre maggior attenzione sia durante la sottoscrizione dei contratti sia durante la gestione degli stessi.
Nonostante le criticità appena citate, in seguito alla contrazione dei consumi, il mercato dell'energia è divenuto un mercato "lungo" all'interno del quale le società di vendita capaci di valorizzare i propri punti di forza, possono riuscire a cogliere delle buone occasioni nella commercializzazione all'ingrosso.

Edigas Due

L'esercizio 2009 ha registrato una crescita della clientela nonostante l'aggressione del mercato da parte degli altri competitor. I volumi di gas venduto, pari a 44,5 milioni mc, hanno registrato una crescita del 3%, dovuta da un lato all'incremento del numero dei clienti e dall'altro alla tenuta dei consumi nonostante la situazione economica generale.
Infatti la crisi economica che ha caratterizzato lo scorso anno coinvolgendo principalmente la clientela industriale non ha presentato un elemento di variabilità sostanziale in quanto il peso dei consumi di tale clientela non risulta significativo rispetto al volume totale delle vendite.

Nell'anno 2009 Edigas Due S.p.A. ha intrapreso le attività volte al coordinamento dei criteri di gestione commerciali e funzionali all'interno del Gruppo Ascopiave.

In questa direzione, la società ha dato il via al processo di unificazione e di rinnovo dei sistemi informativi per la gestione dei processi amministrativi e di fatturazione.
Il programma, avviato nella seconda metà del 2009, procede con regolarità ed è stato completato con il mese di febbraio 2010. Il progetto è destinato non solo a migliorare le performance in termini di fatturazione ma anche a rendere più agevole e tempestivo il sistema di controllo.

Nel corso del 2009, al fine di migliorare il proprio posizionamento commerciale, è stato predisposto un nuovo layout negli uffici presenti in Liguria, presso il comune di Albenga.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2009 la società ha cominciato ad operare anche fuori dall'ambito tradizionale dei comuni serviti acquisendo nuovi clienti. Inoltre, sempre nell'ampliamento della propria attività, sono già stati contrattualizzati nuovi contratti che partiranno con l'inizio dell'anno 2010.

Il risultato di esercizio appare in significativa crescita rispetto all'anno precedente sia per una migliore performance negli acquisti del gas, dovuto alle politiche migliorative di approvvigionamento a livello di Gruppo, sia per l'introduzione del nuovo regime tariffario dal 1° Luglio 2009 definito dalla delibera n 64/09 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Estenergy

Al 31 dicembre 2009 i volumi di gas consegnati alle cabine risultano pari a 427,4 milioni di mc contro i 427,3 dell'anno scorso, quindi sostanzialmente invariati.

I principali eventi di natura straordinaria verificatisi nell'anno 2009 hanno riguardato le allocazioni di gas, le rinegoziazioni relative alla delibera AEEG 248/04 ed i nuovi contratti di approvvigionamento, che hanno beneficiato degli ottimi rapporti commerciali in essere con i nostri fornitori.

Con la Delibera 300/07, l'AEEG ha avviato un'istruttoria formale nei confronti di alcune imprese di vendita di gas, tra cui Estenergy, per l'adozione di provvedimenti prescrittivi e sanzionatori per violazione dei propri provvedimenti in materia di coefficiente di adeguamento tariffario "M".
A chiusura dell'istruttoria, dopo aver analizzato gli atti difensivi prodotti da EstEnergy, l'AEEG ha concluso che "la condotta di EstEnergy non è idonea né ad integrare la violazione contestata con la Delibera 300/07 né a ledere i diritti del proprio cliente finale" riconoscendo, in tal modo , la totale correttezza dell'operato dell'azienda che, su 36 società di vendita coinvolte nell'istruttoria, è tra le poche che non sono state ritenuta responsabili delle violazioni ipotizzate.

Pasubio Servizi

La società nel 2009 ha venduto 121,2 milioni di mc, di cui 49 milioni nel secondo semestre dell'anno.
Rispetto al 2008, i volumi venduti sono diminuiti del 4,1%. Il calo delle vendite ha riguardato sia il segmento della clientela civile sia quello della clientela business.
L'anno 2009 ha visto la struttura particolarmente impegnata nelle attività propedeutiche all'incorporazione della società

nel Gruppo Ascopiave.

Con la formalizzazione della cessione avvenuta nel mese di Luglio, ha avuto inizio il progressivo trasferimento dell'attività amministrativa/contabile presso gli uffici competenti della capogruppo.

Successivamente sono state accentrate la gestione delle risorse umane, dei sistemi operativi, della telefonia, della telecomunicazione, della qualità, della sicurezza e della privacy pur mantenendo, per ciascuna attività, un referente operativo in sede.

Anche la nuova attività di gestione del credito ha trovato collocazione nella società mantenendo un gruppo di lavoro operativo distaccato presso la sede di Pasubio Servizi.

Con la società di vendita del Gruppo Ascopiave, sono state inoltre attivate procedure condivise dell'attività commerciale adottando criteri di gestione standardizzata dei modelli operativi al fine di perseguire un'elevata qualità del servizio e la massima economia di scala dei processi.

A tal proposito vanno ricordati, l'aggiornamento del sistema operativo con l'installazione di una release più compatibile con quella di Ascotrade, i nuovi modelli contrattuali, il marketing e la politica commerciale.

Con il mese di Dicembre è stato inoltre ultimato il trasferimento del personale, precedentemente in service da Pasubio Group S.r.l., completando il processo di integrazione di Pasubio Servizi S.r.l. nel Gruppo Ascopiave.

L'attività di aggregazione della società e la nuova attività commerciale, in itinere, hanno limitato l'attività di espansione sia nei territori tradizionali sia in quelli limitrofi.

Inoltre, il pesante attacco della concorrenza sia nel mercato business sia, più recentemente, nel mercato mass market ha portato ad una diminuzione del numero di clienti.

In particolare, nel segmento mass market, a partire dal secondo semestre, si è riscontrata una decisa aggressione da parte di Enel Energia che si è resa protagonista di una campagna commerciale aggressiva.

Il mercato business ha fortemente risentito dell'andamento congiunturale che ha determinato una contrazione dei volumi di gas venduto, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a circa il 5% (da 33,13 a 31,31 milioni di mc).

Veritas Energia

Anche nel corso del 2009 Veritas Energia S.r.l. ha proseguito nelle attività di acquisizione di nuovi clienti gas, il saldo netto, infatti, tra i clienti in portafoglio al termine dell'esercizio rispetto a quelli in portafoglio al 31 dicembre 2008 è di 2.693 con una crescita del 12%.

Al 31 dicembre 2009 il portafoglio clienti gas ammonta a 92,3 milioni di metri cubi con crescita assoluta del 6% rispetto il 31 dicembre 2008.
Se si considera la contrazione dei consumi registrata nel comparto della società del vetro superiore ai 6 milioni di metri cubi su base annua la crescita lorda effettiva è stata di 13 punti.
I metri cubi fatturati nel corso del 2009 sono stati 71 milioni con una crescita del 1,4% rispetto l'esercizio precedente.
Anche nel valutare il fatturato si deve tener conto della contrazione dei consumi del comparto del vetro pertanto sterilizzando tale situazione la crescita dei volumi fatturati è stata del 13% .

Il 2009 per Veritas Energia S.r.l. ha avuto anche una importante valenza qualitativa segnando un'altra importante tappa nella crescita dell'azienda come una completa struttura commerciale.
Nel corso del 2009, infatti, ha preso effettivamente corpo la vendita attraverso "reti commerciali" e prodotti differenziati sulla base della diversa segmentazione del mercato, oltre all'attività di programmazione e controllo delle reti commerciali attraverso il call center out bound e il software gestionale ad esso dedicato.
La struttura commerciale ha acquisito meccanismi operativi e una dimensione tale da poter garantire all'azienda un importante "salto competitivo" nei prossimi anni.

Un ulteriore evento avvenuto nel 2009, importante per Veritas Energia S.r.l. e per l'integrazione commerciale del Gruppo, è stata la gestione, attuata da parte di Veritas Energia S.r.l. per conto di Ascotrade S.p.A., della campagna commerciale condotta sui comuni della provincia di Treviso nei quali il Gruppo non gestisce le reti di distribuzione.

Asm Set

La società nel 2009 ha venduto gas naturale per 68,1 milioni di mc di gas, pari all'13,9% in più rispetto al 2008, riuscendo ad incrementare, fuori dal comune di Rovigo, sia i volumi di vendita che il numero di clienti.

La rinegoziazione del principale contratto di fornitura ha permesso di ottenere buoni prezzi di approvvigionamento, inoltre il nuovo rapporto di fornitura con Sinergie Italiane S.r.l. ha consentito di garantire la difesa e lo sviluppo dei clienti industriali.

La delibera 64/09 dell'Autorità ha inoltre modificato la quota di vendita al dettaglio riconosciuta alle società di vendita che, per la tipologia dei clienti di Asm Set, ha permesso un ulteriore incremento del margine operativo lordo a partire da ottobre sui clienti finali.

La concorrenza dei grandi operatori nazionali, che ha inciso sulla perdita dei clienti civili nella città di Rovigo, è stata attenuata grazie ad una politica aziendale di sviluppo delle attività commerciali nei comuni della provincia, la quale ha permesso di riaffermare il trend positivo degli anni precedenti.

Asm Set S.r.l. si è inoltre presentata alla clientela con un portafoglio prodotti differenziato, offrendo oltre alla fornitura del gas un pacchetto di ulteriori servizi che hanno trovato piena soddisfazione a partire dalla fine dell'esercizio, in particolare l'attività del fotovoltaico i cui benefici economici si avranno già dall'esercizio 2010.

Vendita di energia elettrica

Gruppo Ascopiave: andamento della gestione

Nel 2009 il quantitativo di elettricità venduto dalle società consolidate al 100% (Ascotrade S.p.A., Global Energy S.r.l. – Unipersonale e Pasubio Servizi S.r.l.) è stato pari a 112,5 GWh, segnando una crescita del 7,1% rispetto al 2008. A questo si aggiunge il quantitativo venduto da Estenergy S.p.A. (società consolidata al 49%) e da Veritas Energia S.r.l. (società consolidata al 51%), che nel 2009 è stato di 588,4 GWh.

Ascotrade

I volumi di energia elettrica venduti da Ascotrade S.p.A. nel 2009 sono stati 57,2 GWh.

In questo settore, il mercato risulta ancora un po' bloccato a causa dell'esistenza di numerose difficoltà nell'acquisizione corretta dei dati di consumo, derivanti sia dalle letture sui misuratori elettrici e sia, per il momento, da quelle su misuratori di ultima generazione (tele-leggibili).
Le informazioni non corrette e non puntuali sui consumi determinano errori di fatturazione nei confronti dei clienti finali con conseguenti contenziosi che non consentono di ottenere la cosiddetta fidelizzazione della clientela finale.
A tal proposito, è atteso per il mese di settembre p.v., un intervento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas al fine di definire degli standard di comunicazione obbligatori, necessari ad apportare un netto miglioramento della qualità dei dati trasferiti dalle società di distribuzione dei energia elettrica alle società di vendita.
Grazie all'apertura del mercato elettrico, si prospetta un'opportunità di crescita importante per tutte le società di trading che attualmente sono maggiormente concentrate nella vendita del gas.

Ascotrade S.p.A., grazie al lavoro svolto, è riuscita a conseguire diverse operazioni di compravendita di energia all'ingrosso, riscuotendo risultati soddisfacenti. Inoltre, in attesa di questo passo in avanti nella gestione e trasmissione dati nel settore elettrico, Ascotrade S.p.A. sta mettendo a punto un programma gestionale che curi un rapporto efficiente ed efficace con tutte le società di distribuzione.

Estenergy

Complessivamente, i volumi lordi venduti si sono attestati a 431 GWh, con una leggera flessione rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2008 (484,5 GWh); tale flessione è stata determinata principalmente dalla diffusa riduzione dei consumi a livello industriale e dal minor volume gestito dagli operatori collegati.
Le vendite nette ai clienti diretti sono state di 346 GWh (370 GWh lordi), rispetto ai 338 GWh del 2008 (360 GWh lordi), mentre quelle ad altri operatori (al lordo delle perdite) sono state invece di 60,4 GWh contro un dato dello stesso periodo 2008 di 118 GWh.
Le attività di dispacciamento e logistica verso terzi (service per la veicolazione dell'energia elettrica dalle piattaforme all'ingrosso al punto di prelievo del cliente finale) si sono attestate a 41,5 GWh.
Nel 2009 sono stati stipulati contratti con vari fornitori per complessivi 402 GWh. L'attività di compravendita in borsa, sussidiaria all'acquisto della materia prima ed al bilanciamento del portafoglio, ha raggiunto un volume di vendite di

54,7 GWh e di acquisti di 84,0 GWh, con un saldo netto in acquisto di 29,3 GWh.

Pasubio Servizi

In considerazione del modesto fabbisogno di energia elettrica (circa 14 GWh) e del particolare profilo dei clienti forniti (quasi esclusivamente Amministrazioni Pubbliche) si è deciso di mantenere lo stesso approvvigionatore del 2008 che garantisce oltre alla fornitura, il dispacciamento ed il trasporto.

L'esercizio 2009, con la fornitura al comune di Torrebelvicino, ha portato il numero dei POD dedicati ai clienti tradizionali (Amministrazioni Pubbliche) da 882 a 994 mentre si registra un leggero incremento dei clienti industriali (+18 unità).

Tuttavia le politiche di risparmio energetico attivate dai comuni hanno determinato il sostanziale mantenimento dei consumi.

Buona risulta invece la marginalità dell'attività dovuto soprattutto alle forniture stipulate con prezzo fisso.

Veritas Energia

Il 2009 è stato un anno molto importante per il settore Energia Elettrica di Veritas Energia S.r.l. in quanto si è confermata e consolidata l'attività di grossista muovendo quantità via via sempre più significative generando margini unitariamente molto interessanti.

Il portafoglio clienti al 31 dicembre 2009 è cresciuto del 169% rispetto al 31 dicembre 2008 attestandosi a 5.750 clienti a cui corrispondono 240 GWh con una crescita del 65% rispetto all'anno precedente.

Nel 2009 sono stati fatturati 157,4 GWh con una crescita rispetto all'esercizio precedente del 26,7% .

Il settore Energia Elettrica, quindi, nel corso del 2009 ha registrato un tasso di crescita molto importante a cui va aggiunto, come detto, un margine lordo generato più che soddisfacente.

A questo si aggiunge poi il fatto che nel corso dell'anno è stato lanciato il prodotto per il segmento domestico, segmento che l'azienda prima di allora non aveva ancora affrontato commercialmente.
Il segmento domestico presenta grandi potenzialità in quanto consente di proporre a tutti i clienti gas un ulteriore opzione contrattuale, fidelizzandoli ulteriormente e di approcciare i clienti potenziali con una offerta più completa in linea con quanto stanno proponendo i maggiori operatori del settore.

Iniziative nello stoccaggio

L'attività di stoccaggio in Italia

Un ruolo cruciale per la flessibilità del sistema gas è giocato dagli stoccaggi. Oltre alla flessibilità ciclica stagionale, che si modifica anche per la crescente importanza dell'uso del gas nella produzione di energia elettrica, le scorte concorrono a fornire quegli strumenti di flessibilità necessari a creare un vero mercato, con un respiro non solo nazionale.
La capacità di stoccaggio attualmente esistente nel nostro Paese è in grado (e con difficoltà in anni critici) solo di soddisfare le esigenze stagionali. La disciplina dello stoccaggio in Italia prevede l'espressa sottrazione dello stoccaggio dalle attività liberalizzate, confermando il regime concessorio (20 anni), secondo quanto già stabilito dalla Legge n. 170/74 (così come modificata dal Decreto Letta).

Ital Gas Storage

In data 15 maggio 2006, Ascopiave ha acquistato una quota pari al 15% di Ital Gas Storage S.r.l.. Nel corso del 2008 Ascopiave ha incrementato la propria quota di partecipazione attestandosi al 17%. La società è nata nel 2005 a seguito dello scioglimento dell'Associazione Temporanea di Imprese (ATI), costituta tra Ascopiave e altre undici società attive nella filiera del gas, la quale aveva presentato istanza al Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere la concessione di stoccaggio gas presso il sito di Cornegliano, in provincia di Lodi.
Ital Gas Storage è partecipata, oltre che da Ascopiave S.p.A., da Gestione Partecipazioni S.p.A., che detiene la quota di maggioranza assoluta del capitale, da AIM Vendite S.r.l., Azienda Energetica Trading S.p.A., Confservizi International S.c.r.l., Petren S.r.l. e Speia S.p.A.

Partecipando alla società Ital Gas Storage S.r.l., Ascopiave conta di poter disporre di una quota significativa della capacità di stoccaggio del sito sviluppato.
Oltre ovviamente poter modulare i consumi nelle fasi di picco, l'operazione consente ad Ascopiave di importare gas extracomunitario, disponendo delle capacità di stoccaggio richieste dalla legge.
Secondo l'attuale normativa, infatti, il soggetto importatore deve rilasciare una dichiarazione comprovante l'effettiva garanzia di poter disporre delle capacità di stoccaggio strategico richiesto, pari al 10% delle quantità di gas naturale importato in ciascun anno e con una disponibilità di punta giornaliera al termine del periodo di punta stagionale pari almeno al 50% dell'importazione media giornaliera prevista nello stesso periodo di punta.

Il progetto

Il progetto di Ital Gas Storage consiste nella conversione a "serbatoio" di stoccaggio di gas naturale di un esistente giacimento di metano, sfruttato da Eni S.p.A. a partire dagli anni 50 e la cui produzione commerciale si è esaurita nel 1997.
Tale tipologia di interventi, a partire dalla fine degli anni 90, è stata oggetto di numerosi provvedimenti normativi il cui obiettivo principale è di garantire una diffusione in tempi brevi degli interventi stessi, pur tenendo conto della "sostenibilità" che i progetti autorizzati devono garantire.

Per il nostro Paese, avere a disposizione delle riserve di gas naturale il cui utilizzo possa prescindere da contingenti andamenti del mercato e sia messo al riparo da politiche di Paesi esteri, ha, oggi, un'importanza assolutamente

fondamentale. Proprio per tali ragioni la legge prevede che le opere costituenti tali progetti siano di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti (cfr. l'art. 30 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 e l'art. 21 del D.M. 26 agosto 2005).
Il Progetto si inserisce a pieno titolo nelle nuove politiche energetiche che cercano di fare adeguatamente fronte alle problematiche attuali, tanto è che il Ministero dello Sviluppo Economico con propria missiva n. 0021023 del 20 dicembre 2006 ha chiarito la propria intenzione di riconoscere la pubblica utilità del progetto specifico (già prevista in via generale ed astratta dalla legge) e ciò anche "in relazione alle condizioni di emergenza dichiarate nelle precedenti stagioni invernali, determinate da un insufficiente approvvigionamento di gas naturale nel periodo febbraio-marzo per carenze infrastrutturali". Inoltre il Progetto figura anche nel Piano d'Azione per l'Energia recentemente adottato dalla Regione Lombardia. Il Piano in questione chiarisce anche che l'iter autorizzativo del Progetto si trova in fase avanzata.
Il Progetto risulta particolarmente interessante dal punto di vista dello "sviluppo sostenibile". Infatti, la tipologia di intervento progettata prevede di utilizzare, come una sorta di serbatoio naturale, la formazione geologica sotterranea esistente, formazione che tratteneva naturalmente del gas e che, proprio per questo, è stata a tal fine sfruttata da Eni. In pratica, si re-inietta del gas dove già c'era. In questo modo, si garantisce la possibilità di avere ampie riserve riducendo al minimo gli impatti sull'ambiente.

L'iter autorizzativo

Successivamente all'entrata in vigore del D.M. 26 agosto 2005, Ital Gas Storage, in data 31 maggio 2006, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) l'istanza necessaria per avviare la cosiddetta "procedura di verifica". Tale procedura ha l'unico scopo di valutare se una determinata opera, non già soggetta a valutazione di impatto ambientale (VIA) per espressa previsione di legge, debba o meno essere assoggettata alla VIA.
Con provvedimento n. DSA20070021157 del 26 luglio 2007, il MATTM ha deciso di escludere dalla VIA la parte del Progetto relativa all'esecuzione di prospezioni sismiche in 3D e di assoggettare alla VIA le restanti parti del Progetto. Il MATTM ha anche chiarito che deve essere espletata, a livello regionale, una cosiddetta "procedura di valutazione di incidenza" al fine di valutare tutte le possibili ricadute del Progetto.

In data 22 dicembre 2008 con la deliberazione N° VIII/008761 è stato ottenuto il parere favorevole della Giunta della Regione Lombardia in ordine alla compatibilità ambientale del progetto "Stoccaggio di gas naturale in Comune di Cornegliano Laudese (LO)" ed in pari data è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per i profili di competenza.
Con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2009 notificato alla società in data 4 febbraio 2009, è stato decretato il "giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto di realizzazione di un sito per lo stoccaggio di modulazione di gas naturale in sotterraneo da realizzarsi nel Comune di Cornegliano Laudese in Provincia di Lodi".

E' stata avviata la Conferenza dei Servizi e nei mesi di ottobre e novembre 2009 si sono tenuti i primi due incontri. Contemporaneamente è in fase di discussione la convenzione con gli Enti Locali di riferimento.
Inoltre, è giunta alla fase finale la trattativa relativa al corrispettivo che la società dovrà corrispondere ad ENI. Entro 90 giorni dalla determinazione della Conferenza dei Servizi, Ital Gas Storage dovrà pagare ad ENI il corrispettivo concordato in base all'accordo e a seguito del pagamento verrà conferita, a mezzo di decreto del Ministero dello

Sviluppo Economico, adottato di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e d'intesa con la Regione interessata, la concessione di stoccaggio.

Iniziative nel fotovoltaico

Il mercato fotovoltaico in Italia

Il settore della produzione di energia da fonti rinnovabili si è dimostrato uno dei più dinamici del mercato italiano, con numerosi attori di piccole dimensioni che sono entrati presentando ambiziosi progetti di crescita dimensionale. Dopo diversi anni di stallo, il mercato fotovoltaico italiano sta tornando alla ribalta dimostrandosi promettente e strategico sia per gli investitori che per i produttori del settore.

L'installazione da parte di Enel di diverse centrali fotovoltaiche (anche di grossa taglia) aveva prodotto, nella prima metà degli anni 90, un grande fermento del mercato fotovoltaico in Italia. L'assenza di forme di incentivazione degli impianti hanno, però, in breve tempo rallentato il mercato che ha ripreso ad accelerare diversi anni dopo, con l'introduzione nel settembre del 2005 del "Conto Energia" da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il "Conto Energia", nell'ottica di promuovere la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, aveva introdotto un sistema di incentivazione degli impianti connessi alla rete elettrica per l'immissione dell'energia prodotta. Il Decreto fissava, però, un vincolo di una potenza massima ammissibile all'incentivazione, pari a 85 MWp4 annui.
Nonostante l'eccessiva burocratizzazione, l'interesse delle aziende e degli utenti verso il mercato fotovoltaico è stato notevole, superando di molto le aspettative.

L'ulteriore sviluppo del mercato fotovoltaico è avvenuto con il Decreto 19 febbraio 2007, quando il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con quello dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, hanno introdotto il nuovo "Conto Energia". Le nuove disposizioni dettano condizioni più favorevoli per lo sviluppo del mercato fotovoltaico, modificando e semplificando lo schema originario definito dai precedenti Decreti 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006. Sono stati rimodulati gli incentivi e sono stati semplificati gli aspetti burocratici (l'iter autorizzativo). Inoltre è stato eliminato il livello massimo di potenza installabile ai fini dell'incentivazione.

Come detto, la crescita del mercato fotovoltaico negli ultimi anni è stata molto intenso. L'anno 2009 ha consolidato la crescita che ha contraddistinto il 2008: gli impianti installati sono aumentati del 146%, passando dai 24.400 in esercizio ad inizio 2008 agli attuali 60 mila, mentre la potenza installata è cresciuta di oltre il 170%, passando dai 300 MW di fine 2008 agli attuali 815 MW.
A gennaio 2009, il GSE (Gestore Servizi Energetici) ha rilevato l'entrata in esercizio di 56.142 impianti (potenza complessiva di 649 MW) relativi al nuovo conto energia, e 5.731 impianti (potenza complessiva di circa 164 MW) relativi al primo conto energia. Inoltre, dato che nei primi mesi 2009 il GSE continuerà a ricevere comunicazioni in merito all'entrata in esercizio di nuovi impianti, si stima che la produzione 2009 complessiva ammonterà a circa 900 MW.

[4] KWp: chilowatt di picco. La potenza di picco di un impianto fotovoltaico è la potenza teorica massima che esso può produrre in condizioni standard di insolazione (1000 W/m^2) e di temperatura dei moduli (25°C).

Le novità introdotte con il nuovo "Conto Energia" hanno favorito lo sviluppo degli impianti di piccola e piccolissima taglia, i cosiddetti tetti fotovoltaici, tant'è che il 96% delle installazioni si riferisce ad impianti di potenza inferiore ai 20 kW. Secondo dati del GSE, le regioni con una maggiore potenza installata sono la Puglia (96 MW), la Lombardia (84 MW), l'Emilia Romagna (62 MW) mentre quelle con maggior numero di impianti sono la Lombardia (8.630), l'Emilia Romagna (5.293) e il Veneto (5.166).

Il 2009 conferma che l'evoluzione del settore ha superato in misura notevole le previsioni del Gestore Servizi Energetici, sia in termini di numerosità degli impianti che di potenza.
Inoltre, il taglio degli incentivi sui nuovi impianti del 2% previsto per il 2010 dal nuovo "Conto Energia" ha contribuito nell'ultima parte del 2009 a dare un'ulteriore spinta allo sviluppo del mercato, e a causa di una revisione globale degli incentivi fotovoltaici (apertura nuovo Conto Energia nel 2011), si prevede un ulteriore boom di impianti nell'anno 2010.

L'attività di AscoEnergy

Nel 2008, Ascopiave S.p.A. ha costituito, con Bioenergy Italia S.r.l., la società AscoEnergy S.r.l. affidando alla controllata la missione di avviare la costruzione di impianti di grandi dimensioni per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica.
Nel corso del 2009 AscoEnergy S.r.l. ha proseguito la fase di sviluppo di impianti fotovoltaici anche attraverso le società Lucania S.r.l., Masseria S.r.l. e Specchiano S.r.l. ottenendo, con quest'ultima società, il primo importante successo con la connessione in rete del primo impianto negli ultimi giorni di dicembre.
L'impianto della potenza di circa 1 MWp, occupa una superficie indicativa di 30.000 mq ed è costituito da circa 5.000 pannelli fissi a terra con tecnologia policristallino, realizzato da Scheuten Solar, primario EPC Contractor Olandese attivo da diversi anni nella realizzazione di importanti parchi fotovoltaici.
Questo importante impianto fotovoltaico, sito in provincia di Bari, è nato dalla Joint Venture paritetica tra Agroenergetica S.r.l., società del Gruppo Casillo, leader mondiale nel settore del grano, e AscoEnergy S.r.l..
La partnership avviata con il Gruppo Casillo riguarderà anche ulteriori iniziative nel settore delle energie rinnovabili, veicolate attraverso la società Serin S.r.l. che, costituita nel corso del 2009, ha in corso di autorizzazione una serie di impianti di grosse dimensioni.

Distribuzione di gas naturale

Gruppo Ascopiave: andamento della gestione

I volumi di gas naturale erogati nel 2009 attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 847,9 milioni di metri cubi (-0,4% rispetto al 2008), di cui 747,4 milioni di mc dalla società Ascopiave S.pA., 53,0 milioni di mc dalla società ASM DG S.r.l. e 47,5 milioni di mc dalla società Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A..

La rete distributiva ha seguito i trend di sviluppo storicamente consolidati e, per effetto delle nuove estensioni e del consolidamento delle attività di ASM DG S.r.l. e di Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., al 31 dicembre 2009 ha

un'estensione di 7.526 chilometri.

L'attività di distribuzione del gas naturale

L'attività di gestione della distribuzione del gas naturale si articola in un complesso di attività elementari:
il presidio e l'esercizio degli impianto di distribuzione;
la manutenzione ordinaria e programmata;
la manutenzione straordinaria ed il rinnovo dell'impianto;
l'espansione ed il potenziamento della rete;
il rispetto delle disposizioni dell'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas in materia di sicurezza e continuità del servizio di distribuzione (Parte II del Testo Integrato della qualità dei servizi gas di cui all'Allegato A della deliberazione n. 168/04 e successive modificazioni) relative a pronto intervento, gestione emergenze ed incidenti da gas, ricerca dispersioni, odorizzazione e protezione catodica;
l'acquisizione e la gestione delle concessioni.

In seguito alla separazione obbligatoria dell'attività di vendita da quella di distribuzione, per le aziende di distribuzione sono enormemente accresciute le incombenze amministrative legate alla necessità di garantire una gestione imparziale del servizio nei confronti dei soggetti venditori che chiedano l'accesso alle reti.
Queste nuove incombenze comportano la necessità di realizzare ingenti investimenti nelle tecnologie informatiche.
Il ruolo dei distributori è molto importante per garantire un corretto processo di apertura del mercato alla concorrenza e il buon funzionamento del sistema può essere garantito soltanto da aziende tecnologicamente qualificate, capaci, per la loro sufficiente scala dimensionale, di far fronte sia in termini organizzativi che di investimenti alle complesse regole amministrative poste a fondamento di una trasparente liberalizzazione.

Tra le altre cose, le aziende di distribuzione devono essere in grado di far fronte in modo corretto e tempestivo alle richieste di "switching" (cambio del fornitore) provenienti dalle aziende di vendita, devono garantire un servizio di lettura affidabile e, inoltre, devono provvedere alla corretta allocazione dei consumi mensili tra la pluralità delle aziende venditrici che utilizzano la rete per la fornitura del gas ai propri clienti finali. Una gestione scorretta di questi processi contribuisce a rendere più complicata e rischiosa l'attività delle società di vendita, con l'inevitabile conseguenza di scoraggiare l'ingresso nel mercato di nuovi soggetti.

Ampliamento e manutenzione della rete distributiva

Ascopiave

Ascopiave S.p.A. gestisce l'attività di distribuzione del gas in un ambito territoriale costituito da 155 Comuni, nelle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Emilia Romagna.

Le attività di sviluppo della rete vengono pianificate e coordinate dalla sede centrale.
Le attività di progettazione, preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte centralmente su richiesta di clienti privati oppure delle pubbliche amministrazioni. La

struttura tecnica centrale è dotata di un sistema cartografico e di calcolo, che, attraverso la creazione di un modello fluidodinamico dei parametri di funzionamento della rete calibrato sull'andamento stagionale dei consumi, consente di prevedere in tempo reale gli effetti prodotti sulla rete da sbalzi termici, da anomalie o dall'inserimento di nuovi punti di riconsegna.

Nel 2009 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi.

Nel corso dell'anno sono stati posati oltre 64 chilometri di rete distributiva, con interventi in 90 Comuni.

Ascopiave S.p.A. effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Il monitoraggio 24 ore su 24 dei principali parametri di funzionamento della rete di distribuzione è attuato attraverso il telecontrollo degli impianti Re.Mi. e di alcuni gruppi di riduzione con segnalazione, in tempo reale, degli stati di funzionamento al di fuori degli standard prefissati.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente mediante personale dipendente di Ascopiave S.p.A.

Allo scopo di accertare il corretto funzionamento, ridurre la probabilità di guasto o malfunzionamento degli impianti, viene svolta l'attività di manutenzione ordinaria relativa alle operazioni di manutenzione preventiva programmata (MPP) consistenti nello smontaggio parziale o totale degli apparati, pulizia, controllo delle parti componenti e sostituzione dei particolari soggetti ad usura e degrado e di verifica funzionale (VF). Nel 2009 sono state eseguite sugli impianti Re.Mi. 27 MPP e 136 VF, mentre su gruppi di riduzione 475 MPP e 1817 VF.

Relativamente alla manutenzione straordinaria, al fine di adeguare gli impianti all'aumento dei consumi orari registrati e alle richieste pervenute di allaccio alla rete, i servizi di manutenzione sono intervenuti su 12 impianti Re.Mi.

Nel 2009 sono stati attivati 74 nuovi gruppi di riduzione finale e si è provveduto alla manutenzione straordinaria di altri 47 (sostituzione di apparecchiature vetuste, adeguamenti normativi, aumento della portata a seguito di ampliamento della rete, ecc.).
Sono stati attivati 71 gruppi di riduzione e misura ad uso industriale, artigianale e commerciale e sono stati costruiti dall'officina di Ascopiave 87 gruppi di riduzione.
Sono stati eseguiti da personale aziendale 5 interventi di spostamento condotta, 110 interventi di spostamento colonna montante e allacci interrati, 31 tagli presa, 29 esecuzioni di cavallotti, 15 inserimenti di giunti dielettrici e valvole su condotte ed allacci, 777 interventi su zincati / montanti esistenti.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e

misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Nel 2009 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite un numero verde dedicato per tutto il territorio Ascopiave S.p.A., ha effettuato 3.783 interventi, nel 98% dei casi con tempo di arrivo sul luogo di chiamata inferiore ai 60 minuti (tempo medio 37 minuti).

Nel corso del 2009 si è provveduto ad ispezionare oltre il 40% della rete distributiva, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG per impianto di distribuzione e corrisponde alla particolare attenzione prestata da Ascopiave S.p.A. al tema della sicurezza del servizio.

La corretta odorizzazione del gas è stata monitorata periodicamente ed è stato potenziato il numero di impianti di riduzione e misura che utilizzano sistemi di iniezione elettronica che consentono il dosaggio diretto e puntuale del contenuto di odorizzante. Sono state effettuate in campo con metodo strumentale gascromatografico, in concomitanza con i periodi di massimo e minimo prelievo, 544 misure del grado di odorizzazione con risultato conforme alle norme tecniche vigenti.

ASM DG

ASM DG S.r.l. gestisce l'attività di gestione del gas nel comune di Rovigo.
Nel corso dell'anno si è prodotto un particolare sforzo di adeguamento delle attività aziendali agli standard di Ascopiave S.p.A. Le principali modifiche organizzative effettuate riguardano:

- ✓ il trasferimento della gestione amministrativa del personale da ASM DG S.r.l. ad Ascopiave S.p.A.;
- ✓ l'affidamento delle opere di manutenzione delle reti e di esecuzione degli allacciamenti secondo gli standard di Ascopiave S.p.A., ivi compresi i relativi programmi di gestione;
- ✓ l'assunzione del medesimo prezziario per gli utenti della rete;
- ✓ l'assunzione del medesimo regolamento sugli acquisti;
- ✓ l'affidamento allo stesso call-center della gestione delle chiamate per pronto intervento.

Le attività di progettazione, di preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte dalla società su richiesta di clienti privati oppure di Pubbliche Amministrazioni.

Nel 2009 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi. In particolare, nell'anno sono stati posati circa 3.060 metri di condotte mentre ne sono stati dismessi, perché obsoleti, circa 1.600 metri. Tra questi ultimi sono compresi circa 366 metri di vecchie condotte in ghisa giunto canapa-piombo, il cui programma di completa eliminazione prosegue secondo i tempi previsti dall'Autorità. L'incremento netto della rete è pertanto pari a circa 1.460 metri.

La rete al 31.12.2009 presenta uno sviluppo di circa 271,3 km, di cui 214,9 km in bassa pressione e 56,4 km in media

pressione.

ASM DG S.r.l. effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere la continuità del servizio con adeguati livelli di sicurezza e di qualità, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Il monitoraggio 24 ore su 24 dei principali parametri di funzionamento della rete e degli impianti è attuato attraverso:

il telecontrollo di tutte le cabine Re.Mi. e di tutti i principali impianti di riduzione finale con segnalazione, in tempo reale, degli stati di funzionamento al di fuori degli standard prefissati;
il monitoraggio e la gestione da remoto degli impianti elettrici di protezione catodica, con il costante mantenimento in piena efficienza della protezione attiva delle condotte dalla corrosione e l'esecuzione con tempestività ed efficienza dei necessari interventi manutentivi.

Sugli impianti Re.Mi., sui GRF e sui GRM l'attività di manutenzione preventiva e correttiva è stata svolta in parte dal personale dipendente ed in parte dalla ditta Seven Center S.r.l. In particolare, nelle cabine Re.Mi. sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria con rinnovo delle apparecchiature di iniezione dell'odorizzante.

Nell'anno sono stati altresì attivati un nuovo GRF ed un nuovo GRM a servizio di una nuova stazione di distribuzione metano per autotrazione.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Nel 2009 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno e raggiungibile tramite numero verde dedicato, ha effettuato 421 interventi, nel 96,6% dei casi con tempo di arrivo sul luogo di chiamata inferiore ai 60 minuti (tempo medio: 25 minuti).

Nel corso dell'anno si è provveduto ad ispezionare circa 100,3 km di rete distributiva in bassa pressione su aree pubbliche e circa 2,5 km all'interno di proprietà private, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Tutte le dispersioni rilevate sono state riparate entro gli standard previsti dall'Autorità. Il programma di ispezione realizzato nell'anno 2009 è stato molto più spinto rispetto a quanto richiesto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e ciò a dimostrazione della particolare attenzione prestata da ASM DG S.r.l. sul tema della sicurezza.

La corretta odorizzazione del gas è stata monitorata periodicamente. Tutti gli impianti di primo salto utilizzano sistemi di iniezione automatica che consentono il dosaggio diretto e puntuale del contenuto di odorizzante. I controlli eseguiti del grado di odorizzazione sono stati più che doppi rispetto agli standard minimi di servizio.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. gestisce l'attività di distribuzione del gas in 27 comuni, nelle regioni Lombardia, Piemonte e Liguria.

Nel 2009 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi.

Nel corso dell'anno sono stati posati complessivamente più di 10 chilometri di rete sia di trasporto che distributiva, con interventi in 14 Comuni.

La società effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (c.d. Re.Mi.), di riduzione finale (c.d. GRF) e di riduzione e misura (c.d. GRM) l'attività di manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente mediante personale dipendente o con l'intervento di aziende terze specializzate.

Nel 2009 si è provveduto alla manutenzione straordinaria di 5 gruppi di riduzione finale ed è stato attivato 1 nuovo gruppo di riduzione e misura ad uso industriale, si è provveduto a rifare completamente la cabina Re.Mi del Comune di Canneto sull'Oglio.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dalla Delibera AEEG n. 168/2004.

Nel 2009 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, ha effettuato 297 interventi, di cui 8 a valle del misuratore, nel 100% dei casi con tempo di arrivo sul luogo di chiamata inferiore ai 60 minuti (tempo medio: 40 minuti).

Nel corso del 2009 si è provveduto ad ispezionare il 100% della rete di media pressione e circa 69% della rete distributiva di bassa pressione allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG e ciò dimostra la particolare attenzione prestata da Edigas sul tema della sicurezza del servizio.

Nel 2009 sono state effettuate 146 misure del grado di odorizzazione (con metodo strumentale gascromatografico) in concomitanza con i periodi di massimo e minimo prelievo, tutti con risultati conformi alle norme tecniche vigenti.

Preventivi e allacciamenti su aree metanizzate

Ascopiave

Il processo di preventivazione ed esecuzione di nuovi allacciamenti è gestito a livello periferico da parte delle 10 Unità Territoriali, le quali, in questo ambito, godono di una loro autonomia organizzativa, ferma restando la rispondenza agli standard qualitativi ed ai listini vigenti.
In data 1° agosto 2009 Ascopiave S.p.A. ha aggiornato il Listino prezzi, sia per le attività di esecuzione degli allacciamenti, che per le attività sui misuratori, in ottemperanza al Codice di Rete e alle disposizioni dell'Autorità in merito all'attività di posa e sostituzione dei gruppi di misura.

Nel 2009 sono stati trasmessi 4.385 preventivi (- 1.103 rispetto al 2008) a fronte di richieste di connessione al servizio e di modifica del PDR, su aree metanizzate. A seguito di preventivi accettati da parte dei clienti sono stati eseguiti 3.579 lavori, quasi esclusivamente assoggettati ad un unico standard specifico (indennizzi automatici in caso di mancato rispetto del tempo massimo previsto dalla Carta del Servizio).

Nel 2009 sono state eseguite 2.277 derivazioni d'utenza in aree metanizzate, con 2.311 colonne montantiambedue le tipologie sono in diminuzione del 30% rispetto il 2008. Le Modifiche del PDR su Clienti contrattualizzati, richiesti da Vendite o Enti concessionari delle strade, sono pari a 719, in leggero incremento rispetto ai 621 dello scorso anno.
Ascopiave ha realizzato inoltre 567 derivazioni d'utenza su nuovi ampliamenti della rete, per la maggior parte a seguito di estensioni mirate realizzate a totale onere dell'Azienda.
Rispetto allo scorso anno, tali derivazioni sono in incremento del 78% rispetto al 2008.
Per effetto delle nuove connessioni al Servizio, su ampliamenti e rete preesistente, nell'anno 2009 sono stati installati 7.836 gruppi di misura, in netta flessione (-19%) rispetto ai 9.686 installati nell'anno solare 2008.

Ascopiave sta adottando già da alcuni anni un sistema incentivante per le imprese appaltatrici, che migliora il corrispettivo verso le stesse qualora il tempo medio per singola opera sia inferiore allo standard di capitolato. Questa metodologia incentiva le imprese a rinforzare la presenza di proprie squadre sul territorio, anche in presenza di fattori negativi contingenti, come la dispersione dei maggiori centri abitati serviti.

ASM DG

Il processo di preventivazione ed esecuzione di nuovi allacciamenti nel 2009 è stato adeguato integralmente alle modalità in uso presso la controllante Ascopiave S.p.A., introducendo anche l'uso degli stessi programmi di gestione, controllo e contabilizzazione dei lavori.

Nel 2009 sono stati trasmessi 149 preventivi, a fronte di 163 richieste di connessione al servizio su aree metanizzate, e sono stati eseguiti 145 lavori di allacciamento.

Il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi per lavori semplici è risultato pari a 8,1 giorni lavorativi (contro uno standard massimo di 15 giorni), con nessun fuori standard.

Il tempo medio effettivo di esecuzione dei lavori semplici è risultato, invece, di 5,58 giorni lavorativi (contro uno standard massimo di 10 giorni), con nessun fuori standard.

Nel 2009 sono state eseguite 87 derivazioni d'utenza in nuove aree metanizzate.

Per effetto dei lavori sopradescritti, nell'anno 2009 sono stati installati 399 gruppi di misura.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas

Il processo di preventivazione ed esecuzione di nuovi allacciamenti è gestito a livello periferico da parte delle 3 Unità Territoriali, le quali, in questo ambito, godono di una loro autonomia organizzativa, fermo restando la rispondenza agli standard qualitativi ed ai listini vigenti.

Nel 2009 sono stati emessi 453 preventivi. A seguito di preventivi accettati da parte dei clienti sono stati eseguiti 412 lavori, quasi esclusivamente assoggettati ad un unico standard specifico (indennizzi automatici in caso di mancato rispetto del tempo massimo previsto dalla Carta del Servizio).

Nel 2009 il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi lavori semplici è risultato pari a 1 giorno lavorativo (in linea con il 2008, contro uno standard massimo di 15 giorni).
Nel 2009 il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi lavori complessi è risultato pari a 2 giorni lavorativi (contro uno standard massimo di 15 giorni).

Il tempo medio effettivo di esecuzione dei lavori semplici è risultato invece di 3 giorni lavorativi (contro uno standard di 10 giorni).

A seguito dei lavori eseguiti nell'anno 2008 sono stati installati 1.254 gruppi di misura, considerando anche le sostituzioni.

Attività sui misuratori

Ascopiave

Le attività sui misuratori quali, attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni (ex morosità e causa Impianto Cliente F.), a servizio delle società di vendita accreditate risultano superiori del 6% rispetto all'anno solare 2008, per effetto dell'incremento fisiologico delle attività di riattivazione della fornitura da ex morosità (aumento del 68% della richiesta di sospensione/riattivazione per morosità pagamenti da parte delle società di vendita. Tutte queste Prestazioni erogate, per un totale di 27.752, sono state eseguite in conformità e in sintonia con gli standard previsti dalla Carta del Servizio aziendale in ottemperanza alle disposizioni in materia definite dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Rispetto ai maggiori distributori nazionali e alle direttive dell'Autorità, Ascopiave S.p.A. ha introdotto nell'anno 2006, e confermato anche per il 2009 e 2010, uno standard migliorativo per le attivazioni/subentro della fornitura (da ex PDR cessato) determinandolo in misura pari al 50% del tempo massimo per una nuova attivazione (5 giorni lavorativi fino alla classe G.25).
Le Prestazioni erogate, pari a 8.233, sono in incremento (+ 13%) rispetto all'anno 2008.

ASM DG

I punti di riconsegna attivi al 31 dicembre 2009 sono pari a 24.924, evidenziando un incremento di circa 0,8 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2008.

Il tempo medio per l'attivazione di una fornitura civile (fino al calibro G6) è risultato pari a 2,8 giorni lavorativi (contro uno standard nazionale massimo di 10 giorni).

Per le analoghe operazioni di disattivazione della fornitura civile il tempo medio è risultato pari a 2,5 giorni lavorativi (contro uno standard nazionale massimo di 5 giorni).

Per tutte le prestazioni sopraindicate, nel 2009 non si sono verificati fuori standard e conseguentemente non è stato erogato alcun indennizzo automatico.

Il numero totale di prestazioni rese loro nel corso dell'anno è stato pari a 3.836, oltre a 488 accertamenti documentali. Anche tali prestazioni risultano in leggero incremento rispetto al passato.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas

Le attività di intervento sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state complessivamente 2.080 e sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard previsti dalla Carta del Servizio aziendale. Non è stato rilevato alcun fuori standard.

Il tempo medio per l'attivazione di una nuova fornitura risulta pari a 2 giorni lavorativi (contro uno standard massimo di 10 giorni). Queste prestazioni sono assoggettate all'attività di accertamento documentale sugli impianti di utenza a gas relativamente alle nuove attivazioni (Del. n. 40/04 dell'Autorità e successive modifiche e integrazioni).

Gestione calore

La Divisione Gestione Calore di Ascopiave eroga un servizio energetico di qualità e di alto contenuto professionale ad

una clientela attualmente formata in prevalenza da enti pubblici locali; in sintesi la Divisione svolge le seguenti attività:

gestione di impianti di climatizzazione invernale ed estiva negli edifici;
progettazione di adeguamento alla normativa vigente e/o riqualificazione degli impianti, introducendo le tecnologie più innovative disponibili sul mercato, ottimizzando l'uso delle fonti energetiche tradizionali e promuovendo lo sfruttamento delle energie rinnovabili in tutti i casi in cui i maggiori costi d'installazione siano correlati a corretti tempi di pay-back;

- ✓ riduzione dei consumi energetici e, conseguentemente, dell'inquinamento atmosferico;
- ✓ costante miglioramento della qualità del servizio erogato, riduzione dei tempi di risposta alle richieste dei clienti, esteso utilizzo dei più moderni sistemi di telegestione (controllo a distanza degli impianti);
- ✓ manutenzione efficace, programmata razionalmente in funzione della tipologia, delle caratteristiche e dello stato degli impianti, con l'obiettivo di conservarne e valorizzarne il patrimonio impiantistico**.**

In particolare, l'attività principale si sviluppa nelle seguenti fasi:

- ✓ gestione, controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di climatizzazione invernale di edifici, con assunzione della figura di "terzo responsabile" ai sensi del D.P.R. 412/93 e ss.mm.ii.;
- ✓ fornitura del combustibile necessario al funzionamento degli impianti;
- ✓ gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di climatizzazione estiva;
- ✓ progettazione di impianti di climatizzazione invernale/estiva, particolarmente specializzata per interventi di adeguamento normativo, riqualificazione tecnologica, sfruttamento delle energie rinnovabili, riduzione dei consumi e abbattimento dell'inquinamento atmosferico;
- ✓ progettazione e installazione di sistemi di termoregolazione e telegestione;

monitoraggio telematico degli impianti, volto a:

- ✓ controllare e/o modificare da postazione remota gli orari di comfort ed i parametri di funzionamento, in relazione alle esigenze del cliente, senza la necessità di intervento locale;
- ✓ ricevere gli allarmi di blocco o avaria di componenti di centrale in tempo reale, con conseguenti interventi rapidi per ripristinare il corretto funzionamento;
- ✓ ridurre la movimentazione del personale e degli automezzi, contribuendo alla riduzione del traffico e dell'inquinamento atmosferico conseguente.

Gli impianti termici condotti dalla Divisione Gestione Calore alla data del 31 dicembre 2009 sono 269.

Efficienza e risparmio energetico

Per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti dal Decreto 20 luglio 2004, Ascopiave, nel corso del 2006 e del 2007, ha provveduto alla realizzazione di due progetti (di cui il secondo in più fasi), quali:

- ✓ l'installazione di apparecchiature di termoregolazione e telegestione negli edifici pubblici;
- ✓ la distribuzione a tutti i clienti domestici di lampade fluorescenti per il risparmio di energia elettrica e di un kit comprendente un erogatore a basso flusso per doccia e dei rompigetto aerati per rubinetto per il risparmio di acqua calda.

Con tali progetti Ascopiave ha ottenuto nel 2009 circa 10.000 titoli mentre circa la metà dovrebbe essere conseguita per il 2010 in quanto il più importante dei progetti effettuati andrà a scadenza nel primo semestre dell'anno. Per colmare il proprio fabbisogno Ascopiave attuale e futuro dovrà realizzare nuovi progetti di risparmio energetico e acquistare titoli sul mercato.

Con la Delibera EEN n. 25/09 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha definito gli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria per l'anno 2010 in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale in attuazione del Decreto Ministeriale 20 luglio 2004, come modificato e integrato dal Decreto Ministeriale 21 dicembre 2007.
Ascopiave, in qualità di distributore obbligato, ha per il 2010 un obiettivo di 50.499 TEP. L'obiettivo 2009, pari a 36.224 TEP è già stato conseguito e i titoli verranno depositati entro i termini previsti.

Per quanto attiene il 2008, Ascopiave ha rispettato il proprio obiettivo di risparmio energetico con il deposito nel maggio 2009 di 27.909 Certificati Bianchi, come richiesto dall'obiettivo annuale 2008. Sempre relativamente all'anno 2008 Ascopiave ha provveduto all'acquisto di circa 7335 Certificati Bianchi di tipo I e II a parziale copertura del proprio fabbisogno per gli anni a seguire.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2010 si presenta come un anno difficile per l'economia internazionale e ciò potrà avere dei riflessi anche sull'attività e sui risultati del Gruppo.
Le vendite di gas al comparto industriale e microbusiness potrebbero essere penalizzate a causa del persistere della crisi economica. Si ritiene che, in ipotesi climatiche normali e senza subire delle forti perdite di volumi sul segmento industriale microbusiness, anche grazie all'ampliamento del perimetro di consolidamento (nel 2010 la società neo-acquisita Pasubio Servizi S.r.l. sarà consolidata per 12 mesi, anziché per un solo semestre come avvenuto nel 2009), nel 2010 i volumi di gas venduti possano attestarsi sui valori dell'anno scorso e che il Gruppo possa confermare i risultati conseguiti nel 2009.
Il Gruppo è inserito in un contesto settoriale di concentrazione dell'offerta che potrebbe consentirgli delle opportunità di crescita per linee esterne attraverso la conclusione di nuove operazioni di acquisizione e/o aggregazione aziendale.
In questo caso i risultati del 2010, sia in termini di volume di attività che di redditività, potrebbero cambiare anche in misura significativa.

Altri fatti di rilievo

Rapporti con le Autorità di Controllo

In data 26 febbraio 2009 la CONSOB ha notificato ad Ascopiave S.p.A un provvedimento sanzionatorio nella misura di Euro 10 migliaia che la società ha provveduto a pagare.

In data 07 luglio 2009 è stato notificato ad Ascopiave un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte della R.T.I. con capogruppo la società Setten Genesio S.p.A. arrivata seconda alla gara d'appalto avente ad oggetto i lavori per la costruzione della nuova sede aziendale.

Con raccomandata del 20 luglio 2009 Borsa Italiana S.p.A., nel corso delle attività di verifica dei requisiti di permanenza nel segmento STAR, ha richiesto all'emittente alcune informazioni come previsto dall'art. 2.6.10, comma 1, lettera a) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (il "Regolamento"). La Società ha provveduto nei giorni immediatamente successivi a fornire i chiarimenti richiesti. Ad oggi non risulta essere stato comunicato all'emittente alcuno dei provvedimenti previsti all'Articolo 2.6.11 del Regolamento.

Concessioni

Alla data del 31 dicembre 2009 sono pendenti davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto complessivamente cinque ricorsi presentati da Ascopiave S.p.A. nei confronti di alcune delibere assunte da comuni concessionari in relazione alla durata delle concessioni. Si segnala che per tre dei cinque contenziosi sono state approvate le proroghe delle rispettive concessione in corso e sono stati raggiunti accordi sui valori degli impianti.

Con riguardo ai contenziosi nei confronti di bandi di gara o delibere di indizione delle gare per la scelta del nuovo gestore del servizio pubblico di distribuzione del gas è pendente al 31 dicembre 2009 un ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto e due ricorsi davanti al Consiglio di Stato.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto ha deciso, in via definitiva, su tre ricorsi posti in essere da Ascopiave S.p.A. contro i bandi di gara indetti da tre comuni accogliendoli.

Rispetto ad una delle tre sentenze,sopra enunciate, sono stati depositati due ricorsi in appello con istanza di sospensiva presso il Consiglio di Stato.

Altri contenziosi

A seguito del ricorso straordinario al Presidente della repubblica, proposto dalla RTI arrivata seconda alla gara d'appalto avente ad oggetto i lavori per la costruzione della nuova sede aziendale, la società Ascopiave S.p.A. ha formulato istanza di trasposizione in sede giurisdizionale ex art. 10 d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199. Alla data del 31.12.2009 non è stata fissata alcuna udienza.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso dell'esercizio 2008 la società Ascopiave S.p.A. è stata assoggetta a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate. Ad esito della stessa è stato emesso un Processo Verbale di Constatazione con rilievi in merito alle imposta

indirette ed a quelle dirette. Nel corso del mese di luglio dell'esercizio 2009, la locale Agenzia delle Entrate ha emesso avviso di accertamento rispetto ai contenuti del suddetto Processo Verbale di Constatazione, si è perciò provveduto nel corso del quarto trimestre 2009 ad aderire alle pretese dell'Agenzia in merito alle imposte dirette mentre si è provveduto ad istruire le memorie in merito alle pretese relative alle imposte indirette al fine di dare corso alla lite tributaria.

Nel corso del mese di novembre dell'esercizio 2009 la società Ascotrade S.p.A. è stata assoggetta a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate. Ad esito della stessa è stato emesso un Processo Verbale di Constatazione con rilievi in merito alle imposta indirette ed a quelle dirette. Gli importi relativi alle pretese da parte della locale Agenzia non risultano comunque significativi.

Rapporti con le autorità di controllo

In data 26 febbraio 2009 la CONSOB ha notificato ad Ascopiave S.p.A. un provvedimento sanzionatorio nella misura di 10 migliaia che la società ha provveduto a pagare.

In data 23 dicembre 2009 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha notificato ad Ascopiave S.p.A. l'esito delle risultanze istruttorie relative al procedimento avviato con deliberazione VIS 108/08. Dalla comunicazione si evince che l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ritiene inadempiente la società rispetto al dettato del'articolo 3 della delibera 237/00 e perciò sanzionabile pur non quantificando l'importo della sanzione dovuta. Si ritiene comunque che in ragione delle linee guida sull'applicazione dei criteri di quantificazione delle sanzioni amministrative da parte dell'Autorità definite dalla deliberazione ARG/Com 154/08, l'importo della sanzione non possa essere significativo.

Delibera AEEG n. 237/00 e relativo impatto sull'attività di Ascopiave

I criteri di determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione con riguardo al "primo periodo" regolamentato dall'AEEG (anni termici 2000/2001, 2001/2002, 2002/2003 e 2003/2004) sono stati dettati dalla Deliberazione del 28 dicembre 2000, n. 237.

L'art. 3, co. 2, della medesima Delibera stabiliva che: "Nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione e la fornitura del gas ai clienti del mercato vincolato o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, l'ambito tariffario coincide con l'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione da uno o anche più esercenti".

La tariffa di distribuzione, dunque, è la stessa per tutte le località ricomprese all'interno del medesimo ambito tariffario (o perché servite da un medesimo impianto, o in base alla sussistenza di una gestione in forma associata ovvero aggregata).

Al comma 5 art. 3 della medesima Delibera si prevedeva che il vincolo sui ricavi di distribuzione (VRD) dovesse essere calcolato "come somma dei valori determinati per ogni località servita nell'ambito tariffario", secondo i criteri del c.d. "metodo parametrico" (cfr. art. 4 e 5, Delibera n. 237/00) .

Durante il "primo periodo di regolazione" tariffaria e per ogni anno termico in esso ricompreso, Ascopiave, come previsto dall'art. 3, comma 4, della Delibera n. 237/00, ha sottoposto all'AEEG l'elenco delle località costituenti l'ambito tariffario di Conegliano, presentando le proprie proposte tariffarie (OTB) calcolando il VRD, con applicazione del metodo parametrico, come somma dei singoli VRD determinati per ogni località servita entro l'ambito tariffario (cfr. art. 3, comma 5, Del. n. 237/00).

Deliberazioni AEEG del 28 maggio 2008, ARG/gas 69/08 e del 7 luglio 2008, VIS 62/08

Con Deliberazione 28 maggio 2008, ARG/gas 69/08 l'AEEG avviava apposito procedimento in ottemperanza alla sentenza del TAR Lombardia, Milano, Sez. IV, n. 1319/2008, che ordinava alla stessa AEEG di provvedere a dare esecuzione alle sentenze del TAR Lombardia, Milano, Sez. IV, n. 613/2006 e Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 3476/2007, in cui, sul presupposto che Ascopiave S.p.A. gestisce il servizio di distribuzione del gas in forma associata nell'ambito tariffario unico di Conegliano, era stato riconosciuto il diritto della società ad avere rideterminato il valore della componente CGD del VRD, per l'anno termico 2003/2004, con riferimento all'ambito tariffario complessivamente inteso, anziché come mera sommatoria dei singoli VRD di località.

Nell'ambito del procedimento, l'AEEG chiedeva, peraltro a tal fine, ad Ascopiave di fornire informazioni circa la sussistenza dell'affidamento in forma associata del servizio di distribuzione del gas da parte degli Enti locali serviti da Ascopiave all'interno dell'ambito di Conegliano, con particolare riferimento all'esatta identificazione dei medesimi ambiti.

Ascopiave ha provveduto a fornire alla stessa AEEG abbondante documentazione da cui risultava come il servizio svolto nelle località comprese nell'ambito tariffario unico di Conegliano fosse storicamente riconducibile ad una gestione in forma associata, via via consapevolmente confermata dai Comuni interessati – anche da ultimo, in occasione della trasformazione dell'Azienda Speciale nella società Ascopiave S.p.A., – sulla base di rilevanti valutazioni di opportunità, tra cui il raggiungimento di maggiori efficienze.

Con Deliberazione del 7 luglio 2008, VIS 62/08, l'AEEG provvedeva a rideterminare le tariffe di distribuzione del gas per l'anno termico 2003/2004, riferite all'ambito tariffario unico di Conegliano, secondo quanto indicato nella Tabella 1.

Dalla Tabella 1 – che costituisce parte integrante della Delibera VIS 62/08 – si evince che l'AEEG, nell'operare la suddetta rideterminazione, ha ricalcolato il VRD per l'anno termico 2003/2004 (più esattamente, la sola componente CGD di esso) con riferimento all'ambito tariffario unico complessivamente inteso, anziché come mera sommatoria dei VRD delle singole località (Comuni) rientranti nel medesimo ambito.
In tali termini la rideterminazione del VRD, operata con la Delibera VIS 62/08, ha provveduto, in ossequio alle pronunce menzionate, a "correggere" il calcolo del VRD per l'anno termico 2003/2004 originariamente basato su criteri propri del "metodo parametrico", di cui alla Deliberazione dell'AEEG n. 237/00, ritenuti illegittimi dal Giudice amministrativo.

I conguagli derivanti dalla rideterminazione tariffaria non sono stati, ad oggi, ancora effettuati, nei confronti delle società di vendita interessate, da parte della società Ascopiave.

Con la riferita Deliberazione VIS 62/08, contestualmente alla rideterminazione delle tariffe per l'anno termico 2003/2004, l'AEEG chiedeva nuovamente ad Ascopiave di fornire elementi comprovanti di avere adempiuto ad "obblighi di informazione" nei confronti dei Comuni, per consentire agli stessi di valutare l'opportunità della gestione in forma associata.

In mancanza dell'ottemperanza a tale richiesta, si preannunciava l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, ex art. 2, co. 20, L. n. 481/1995.

Considerata l'illegittimità ed erroneità dei presupposti della reiterata richiesta e la paventata comminazione di una sanzione, non quantificata e al momento non quantificabile, Ascopiave provvedeva:
i) ad inviare all'AEEG apposita comunicazione in cui se ne rileva l'illegittimo operato, sollevando i Comuni della compagine sociale da qualsiasi attività che rientra nell'ambito dei rapporti tra soggetto regolato (Ascopiave S.p.a.) e l'Autorità di regolazione di settore;
ii) ad impugnare con apposito ricorso la menzionata Delibera VIS 62/2008 (nella parte in cui reitera l'illegittima richiesta di informazioni), ricorso ad oggi pendente di fronte alla Terza Sezione del TAR Lombardia.

Deliberazione AEEG dell'8 gennaio 2009, VIS 108/08

Con la Deliberazione dell'8 gennaio 2009, VIS 108/08, è stata avviata nei confronti di Ascopiave un'istruttoria formale per accertare la violazione del combinato disposto dell'art. 3, co. 2, della Deliberazione n. 237/00, come specificato dal Capitolo 3 della relativa Relazione tecnica, secondo cui "l'impresa di distribuzione deve comunque calcolare i vincoli sui ricavi di distribuzione (VRD) su base di località al fine di consentire alle singole amministrazioni comunali di valutare l'opportunità e le condizioni dell'eventuale aggregazione per l'esercizio in forma associata del servizio di distribuzione" .

Con comunicazione delle risultanze istruttorie del 23 dicembre 2009 , Prot. Gen. n. 75472, l'AEEG ha evidenziato che, dalle lettere e documentazione inviate da Ascopiave alla medesima AEEG al riguardo, non risulterebbero elementi comprovanti che la stessa società abbia mai fornito ai Comuni dell'ambito di Conegliano tutti gli elementi necessari a valutare le conseguenze, in termini di convenienza ed opportunità, della gestione in forma associata del servizio.

Nel merito, Ascopiave ha inviato nuovamente una propria memoria all'Autorità (e ulteriore documentazione) in cui ha evidenziato che:
- il procedimento istruttorio/sanzionatorio aperto nei confronti della scrivente Società si basa su presupposti regolatori e fattuali del tutto errati;
- Ascopiave S.p.A. non ha commesso nessuna violazione dell'art. 3, co. 2, della Delibera n. 237/00;
- Nessun espresso obbligo informativo – nei termini pretesi dall'AEEG – è contemplato nelle Relazione Tecnica alla Deliberazione n. 237/00.

Al di là dell'illegittimità ed erroneità dei presupposti a base dell'avviato procedimento istruttorio, nel rinnovato spirito di collaborazione che da sempre ha contraddistinto l'operato di Ascopiave nei confronti dell'Autorità, è stata fornita ulteriore documentazione comprovante, auspicando che l'AEEG ne possa tenere conto nell'ambito del procedimento istruttorio ancora in corso.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo Ascopiave aveva in forza 442 dipendenti5, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società	31/12/2008	31/12/2009	Variazione
Ascopiave S.p.A.	262	273	11
Ascotrade S.p.A.	48	50	2
Global Energy S.r.l.	5	5	0
Estenergy	65	67	2
ASM DG	22	22	0
ASM Set	8	8	0
Edigas	23	31	8
Edigas Due	9	3	-6
Pasubio Servizi	0	10	10
Veritas Energia	0	25	25
Totale	**442**	**494**	**52**

Rispetto al 31 dicembre 2008 l'organico del Gruppo è cresciuto di 52 unità per:

- ✓ l'incremento relativo ad Ascopiave S.p.A.: +11 dipendenti, in virtù di 18 assunzioni e 7 cessazioni. L'aumento è stato volto principalmente al potenziamento dell'area tecnica (direzione tecnica, uffici territoriali, manutenzione, ecc.);
- ✓ l'incremento relativo ad Ascotrade S.p.A.: +2 dipendenti, in virtù di 6 assunzioni e 4 cessazioni;
- ✓ l'incremento relativo ad Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.: +8 dipendenti, in virtù di 3 assunzioni ex-novo e di 5 trasferimenti dalla società di vendita Edigas Due S.p.A.;
- ✓ la riduzione relativa ad Edigas Due S.p.A.: -6 dipendenti, in virtù di 1 assunzioni e 7 cessazioni, di cui 5 trasferimenti alla società di distribuzione Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.;
- ✓ l'incremento relativo ad Estenergy S.p.A.: +2 dipendenti in virtù di 2 assunzioni;
- ✓ il consolidamento delle società acquisite nel 2009: +35 dipendenti.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Tipologia	31/12/2008	31/12/2009	Variazione
Dirigenti	18	20	2
Impiegati	304	351	47
Operai	120	123	3
Totale	**442**	**494**	**52**

Qualità

Adozione del nuovo Gestionale per la qualità commerciale

A partire dal 1° gennaio 2008, il Gruppo Ascopiave ha adottato un nuovo sistema informativo per la gestione di tutte le attività commerciali rivolte ai clienti finali. Nell'anno 2009 il Gestionale è stato implementato per adempiere alle nuove Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) in merito alla "Qualità Commerciale": il 1° gennaio 2009 è entrato in vigore il "Testo Unico della regolazione della Qualità e dei Servizi di Distribuzione e Misura del gas nel periodo 2009-2012 [RQDG]" come previsto da Delibera AEEG ARG/gas 120/08 del 7/08/2008 e ss.mm.ii.

[5] I dati relativi alle società neo acquisite consolidate proporzionalmente al 49%, ovvero Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l., sono rappresentati al 100%.

Il nuovo Sistema Informativo funge quindi da supporto alle Aree Territoriali e all'Ufficio Accesso rete per la Gestione delle Richieste di Prestazioni da parte di Società di Vendita (Attività sui Misuratori e Modifiche PDR) e per le Richieste di Preventivo di Allacci di vari Richiedenti, quali Immobiliari, Proprietari di Immobili, futuri Clienti finali, Enti.
Il Gestionale permette di registrare Dati caratteristici delle Prestazioni richieste e di stampare Preventivi, Permessi, Rapporti di Prestazione, a supporto del Processo commerciale, da parte delle Unità territoriali.
Allo stesso modo funge da supporto attivo ai Referenti delle diverse attività per il "Controllo del Processo".
E' uno Strumento di controllo per il Responsabile Qualità per il monitoraggio costante e continuo della Carta del Servizio: le registrazioni dei Dati e la disponibilità dei Documenti attinenti, per documentare gli Standard di Qualità (Specifici e Generali) e la rendicontazione annuale da trasmettere all'Autorità (AEEG).
Il Gestionale era stato utilizzato come "Ambiente Vendita" anche da Ascotrade in concomitanza con Ascopiave.
A fine 2009 il Gestionale è stato adottato anche dalle Società controllate del Gruppo: Edigas e Edigas Due, ASM DG con un intenso Periodo di formazione delle Risorse che è continuato anche nei primi 3 mesi dell'anno corrente.

Sistema qualità e certificazioni UNI EN ISO 9001:2000

Ascopiave opera nel campo della distribuzione di gas naturale e dell'erogazione, a enti locali, di servizi integrati di gestione calore, offrendo prezzi competitivi e garantendo un'adeguata redditività d'impresa.
Il Gruppo si è posto l'obiettivo di affermare la propria leadership nell'area Nord Est, divenendo al contempo un operatore di rilievo a livello nazionale dei settori in cui opera. Persegue tali finalità attraverso un'efficace e flessibile organizzazione delle competenze manageriali e tecniche, di cui cura costantemente la valorizzazione e l'accrescimento, tali da conseguire, la soddisfazione del cliente e allo stesso tempo la garanzia della costanza del livello qualitativo dei servizi offerti, nonché il miglioramento continuo dei Processi, finalizzato alla Qualità Totale.
Il Presidente di ASCO Holding ha delegato un'unica responsabilità all'interno del Gruppo per assumere il ruolo di Responsabile della Direzione per la Qualità: tale Risorsa ha il compito di assicurare l'adeguatezza della Politica per la Qualità, del Manuale Qualità e della documentazione ad essi collegata, nonché gestire i 6 Sistemi Qualità presenti nel Gruppo Ascopiave, in accordo con i Comitati Qualità nominati dalle singole Aziende certificate.
Nel 2001 Ascopiave ha ottenuto la certificazione di Qualità del Servizio integrato di Distribuzione e Vendita di gas.
Dopo la separazione societaria, Ascopiave e Ascotrade hanno sviluppato ciascuna un proprio Sistema Gestione Qualità ottenendo, nell'Aprile 2004, la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 dall'ente di certificazione Kiwa Italia S.p.A.
Le 2 Certificazioni Qualità del Sistema Gas sono state riconfermate nel Giugno 2009 e saranno oggetto di aggiornamento alla nuova Norma di riferimento, UNI EN ISO 9001:2008, alla scadenza di Giugno 2010.
Anche la Gestione Calore, che ha ottenuto il riconoscimento della certificazione UNI EN ISO 9001 dall'anno 1996, ha adeguato nel tempo la Certificazione del proprio Sistema Qualità: nel maggio 2004 e in seguito riconfermandola, sia nel Giugno 2005, che nel Giugno 2008, attraverso l'Ente di certificazione del Gruppo Ascopiave.
Entro Settembre 2010 l'Organizzazione e il Resp. Qualità del Gruppo assicureranno l'aggiornamento della Certificazione alla nuova Norma di riferimento, UNI EN ISO 9001:2008.

Carta del Servizio

Il Servizio Distribuzione Gas di ASCOPIAVE è gestito nel rispetto:
dei principi generali previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 concernente "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici" e del D.P.C.M. 18 settembre 1995, recante lo "Schema generale di riferimento della Carta Servizi settore gas";

delle Direttive impartite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in particolare le Delibere ARG/gas 120/08 del 7/08/2008 e ARG/gas 200/08 del 23/12/2008 "Testo Unico della regolazione della Qualità e dei Servizi di Distribuzione e Misura del gas nel periodo 2009-2012 [RQDG]", e successive modifiche e integrazioni;
del "Codice di Rete Tipo Distribuzione gas naturale", recepito integralmente da ASCOPIAVE;
delle "Condizioni Specifiche del Servizio Distribuzione Gas" e delle singole "Concessioni" del Servizio di Distribuzione gas nel territorio comunale.
In ottemperanza a tali Principi il Gruppo Ascopiave ha adottato specifici Standard di riferimento attraverso la Carta del Servizio, che è costantemente aggiornata nel tempo e 2 nuove Carte del Servizio "personalizzate" per la gestione dei 2 nuovi Comuni acquisiti mediante gara di Concessione nel corso del 2009: Casteggio (PV) e Trebaseleghe (PD).
Le ultime revisioni delle suindicate 3 Carte del Servizio sono datate 4 Gennaio 2010, per effetto dell'entrata in vigore delle ultime disposizioni dell'Autorità definite nel suindicato "Testo Unico della regolazione della Qualità e dei Servizi di Distribuzione e Misura del gas nel periodo 2009-2012 [RQDG]".
La Carta del Servizio Gas ha sempre rappresentato per l'organizzazione aziendale uno strumento del processo di miglioramento del Servizio di Distribuzione erogato, oggi quasi unicamente attraverso le Società di Vendita, ai Clienti finali (fruitori) e alla collettività.
La Carta del Servizio Ascopiave favorisce la trasparenza, offre ai richiedenti le Prestazioni e alla collettività tutte le informazioni che servono, in simbiosi con il "Codice di Rete Tipo", definisce le competenze ed i compiti dell'Organizzazione, con la garanzia di un Servizio puntuale, sicuro e di qualità. La Carta del Servizio è anche, attraverso il contributo critico del Cliente e del cittadino, strumento del processo di miglioramento del Servizio erogato e complementare alla certificazione del Sistema Qualità.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127 2 d), si dà atto che la società alla data del 31 dicembre 2009 possiede azioni proprie per un valore pari ad Euro 11.747 migliaia, che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento. Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti pari circa al 5,5% dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi. Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze. I principali impegni di pagamento aperti al 31 dicembre 2009 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nell'anno 2009 il servizio "sistemi informativi" del Gruppo ha seguito l'implementazione dei seguenti progetti:

- ✓ la gestione degli aggiornamenti richiesti dalla normativa, dei miglioramenti e completamenti funzionali del sistema "Geutweb Vendita" per tutti i clienti Ascotrade, Pasubio Servizi, Etra e Global Energy;
- ✓ la gestione degli aggiornamenti richiesti dalla normativa, dei miglioramenti e completamenti funzionali del sistema "Geutweb Distribuzione" per tutti i punti di riconsegna (c.d. PDR) dei comuni gestiti da Ascopiave.
- ✓ il consolidamento dell'attività di divisione fisica, oltreché logica, degli archivi, delle procedure e degli utilizzatori dei due sistemi informativi distinti, "Geutweb Vendita" e "Geutweb Distribuzione", secondo le richieste esplicite dell'Autorità in termini del processo di "unbundling" societario;
- ✓ il potenziamento dei sistemi e il miglioramento delle performance elaborative dei sistemi gestionali Geutweb;
- ✓ la realizzazione di un sistema gestionale per il bilancio consolidato all'interno del nuovo sistema SAP BPC, integrato con il sistema SAP; l'installazione dei nuovi server e dei nuovi ambienti dedicati al datawarehouse aziendale;
- ✓ l'aggiornamento del sistema ERP gestionale di gruppo alla versione ECC 6.0, con l'installazione dello strumento SAP Solution Manager per la gestione dei ticket e del ciclo di vita del software, oltre alla estensione a tutte le realtà acquisite del sistema ERP ECC 6.0 in parola (Pasubio Servizi etc);
- ✓ nell'anno 2009 il sistema EPR SAP ECC 6.0 è stato attivato per le seguenti società del gruppo: ASM DG, Edigas, Edigas Due, Masseria srl, Lucania srl, Specchiano srl.
- ✓ l'estensione della modalità di gestione del personale (gestione presenze, paghe e gestione ore e attività) a tutte le società del gruppo e il loro aggiornamento rispetto alla normativa dell'Autorità n. 11/2007;
- ✓ la realizzazione dei nuovi moduli NTGweb e HRweb per la gestione delle ore lavorate per commessa, centro di costo e attività normalizzate secondo l'unbundling, in standard .net Visual Studio 2008 e SQL Server 2005, per tutte le aziende del gruppo, con l'utilizzo di portale SharePoint degli utenti per bugs e open point;
- ✓ l'attività di gestione e di help desk su sistemi server, su PC e su stampanti, con un processo graduale di rinnovo e di adeguamento del parco installato per PC e per stampanti;

- ✓ l'attività di aggiornamento del sistema informativo territoriale, in relazione anche alle nuove richieste funzionali;
- ✓ il completamento degli ambienti – in tecnologia SharePoint - di controllo del ciclo di vita del software prodotto internamente – archiviazione ottica, elaborazione cespiti, delibera 40, e delle attività relative alla norma 262;
- ✓ la manutenzione delle procedure di interfacciamento SAP – modulo contabile, gestione automezzi, gestione servizio e orari fornitura calore;
- ✓ durante tutto il 2009 si è continuato ad erogare il servizio informatico e di stampa delle bollette per vari comuni e consorzi acquedottistici.

Altre informazioni

Elenco sedi della società

Sedi di proprietà

Società proprietaria	Ubicazione	Destinazione d'uso
Ascopiave S.p.A.	Treviso - Viale Montegrappa 34/12	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo - Via Verizzo 940	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Sandrigo - Via G.Galilei n° 25	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Sandrigo - Via G.Galilei n° 27	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Castelsangiovanni - Via Borgonovo 44/A	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Castelsangiovanni - Via Borgonovo	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Asolo - Via dei Tartari	Immobile (garages) ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	San Vendemiano - Complesso "Quaternario"	Immobile dati in affitto a ASCOTLC
Ascopiave S.p.A.	Treviso - Viale Montegrappa	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Treviso - Viale Montegrappa 34/12	Immobile dato in service immobiliare ASCOTLC uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Treviso - Viale Montegrappa	Immobile dato in service immobiliare ASCOTLC uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Milano, Via Turati III piano	Immobile ad uso uffici in locazione a Siergie Italiane S.r.l.
Ascopiave S.p.A.	Milano, Via Turati VI piano	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Treviso – Viale Appiani	Immobile ad uso uffici

Sedi in locazione

Sedi in locazione

Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione
Ascopiave S.p.A.	Lentate sul Seveso - Via Padova n° 35	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco - Piazza Serenissima n° 40	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco - Piazza Serenissima n° 60	Immobile ad uso garage
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco - Via della Cooperazione n° 8	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Novedrate (Co) - Via Papa Giovanni XXIII	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Portogruaro - Via Giotto	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Marchirolo - Via Cavalier Busetti n° 7/h	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Ormelle - Via Roma n° 42	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Casteggio - Via Anselmi n° 33	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Porto Viro - Via dell'Artigianato n°9/A	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Conegliano - Via C. Battisti n°5 C	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Casteggio - Via Anselmi n° 33	Immobile ad uso magazzino

Sicurezza e protezione dei dati personali

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali della Società, dichiara che il Documento Programmatico sulla sicurezza del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 è stato predisposto per il 2008, entro la scadenza 31 marzo 2009, ed è in corso di predisposizione per il 2009 - scadenza 31 marzo 2010 -. Si segnala che è in corso l'adeguamento dei sistemi ai sensi della normativa relativa agli Amministratori di Sistema (G.U. n. 149 del 30 giugno 2009)

Altre informazioni

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopraccitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda)**: viene definito dalla Società come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte;
- **Risultato operativo**: tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.

Commento ai risultati economico finanziari dell' esercizio 2009

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

Di seguito si espongono i risultati economici dell'esercizio in corso:

	Esercizio 2009	% dei ricavi	Esercizio 2008	% dei ricavi
Ricavi	764.151	100,0%	824.671	100,0%
Costi operativi	702.606	91,9%	772.335	93,7%
Margine operativo lordo	61.545	8,1%	52.336	6,3%
Ammortamenti	16.283	2,1%	14.071	1,7%
Accantonamento rischi su crediti	4.174	0,5%	3.880	0,5%
Risultato operativo	41.088	5,4%	34.386	4,2%
Proventi finanziari	1.092	0,1%	787	0,1%
Oneri finanziari	2.417	0,3%	5.468	0,7%
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	468	0,1%	327	0,0%
Utile ante imposte	40.231	5,3%	29.378	3,6%
Imposte dell'esercizio	14.340	1,9%	10.588	1,3%
Utile/perdita del periodo del gruppo	25.891	3,4%	18.789	2,3%
Risultato dell'esercizio di Gruppo	25.288	3,3%	18.452	2,2%
Risultato dell'esercizio di Terzi	603	0,1%	337	0,0%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti alla pagina 21 della presente relazione

I ricavi ammontano ad Euro 764.151 migliaia contro Euro 824.671 dell'esercizio precedente, in diminuzione di Euro 60.521 migliaia, pari al -7,3%. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Ricavi da trasporto del gas	4.998		4.998	4.894
Ricavi da vendita gas	687.797	33.678	654.119	755.433
Ricavi da vendita energia elettrica	47.774	11.289	36.484	40.365
Ricavi per servizi di allacciamento	6.372	199	6.172	7.120
Ricavi da servizi di fornitura calore	3.250		3.250	4.427
Ricavi da servizi di distribuzione	6.022	156	5.866	5.826
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	224		224	437
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.364		1.364	753
Ricavi per contributi AEEG	3.221		3.221	2.751
Altri ricavi	3.129	578	2.551	2.668
Ricavi	**764.151**	**45.901**	**718.250**	**824.671**

Il primo consolidamento delle nuove società acquisite (Veritas Energia S.r.l. e Pasubio Servizi S.r.l.) contribuisce ai ricavi del Gruppo per Euro 45.901 e, considerando anche i ricavi di Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A ed Edigas Due S.p.A. del 1° semestre del 2009 (i dati economici di tali società sono consolidati dal 1° luglio 2008), l'ampliamento dell'area di consolidamento risulta contribuire alla formazione dei ricavi di Gruppo per 59.408 migliaia di Euro. A parità di perimetro di consolidamento, pertanto, i ricavi diminuiscono di euro 119.929 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione dei **ricavi** è principalmente dovuta alla variazione dei ricavi da **attività di vendita del gas** per euro 114.569 migliaia, spiegata:

- ✓ dal decremento delle vendite del Gruppo come trader e grossista che passano (al lordo delle elisioni) da Euro 283.917 migliaia a Euro 214.253 migliaia (Euro -69.665 migliaia con una variazione percentuale di -24,54%);
- ✓ dalla riduzione dei ricavi di vendita al mercato finale (Euro -44.904 migliaia), spiegata, sia dalla diminuzione dei volumi venduti che passano, pro quota per le società partecipate non integralmente, da 1.097 a 1.054 milioni di mc, sia dalle variazioni tariffarie;

In diminuzione, a parità di perimetro, anche i ricavi da **vendita di energia elettrica** per effetto principalmente della riduzione del volume commercializzato.

Il **Margine Operativo Lordo**, passa da Euro 52.336 migliaia ad Euro 61.545 migliaia, in crescita di Euro 9.208 migliaia pari al 17,6%.
Il contributo delle nuove società acquisite (considerando anche il margine operativo lordo relativo ai primi sei mesi del 2009 di Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A ed Edigas Due S.p.A. che al 30 Settembre 2008 contribuivano al risultato del Gruppo per il solo terzo trimestre) alla formazione del Margine Operativo Lordo del Gruppo ammonta ad Euro 2.709 migliaia e pertanto, a parità di perimetro di consolidamento 2008, il margine operativo lordo si è incrementato di Euro 6.499 migliaia.

La significativa variazione positiva del Margine Operativo Lordo rispetto all'anno precedente è stata determinata principalmente dalla crescita dei ricavi tariffari della distribuzione gas (ricavi di vettoriamento – contributi a fondi nazionali), che, a parità di perimetro di consolidamento e al netto delle elisioni, aumentano di Euro 6.012 migliaia. L'incremento della marginalità nell'attività di distribuzione è spiegata dal cambiamento del regime tariffario introdotto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas che, con Delibera n. 159/08 e successive integrazioni, ha ridefinito i criteri di calcolo del vincolo dei ricavi della distribuzione (VRD che ha cambiato acronimo in VRT) per l'anno in corso. Il nuovo sistema tariffario, così come definito, risulta essere significativamente premiante per il Gruppo Ascopiave.
L'Autorità, peraltro, introducendo il concetto di perequazione dei ricavi (i ricavi fatturati saranno oggetto di conguaglio finale da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico sul valore del VRT), libera le imprese di distribuzione dal rischio climatico in quanto, indipendentemente dai volumi distribuiti, il ricavo annuo sarà pari al VRT. In questo modo la struttura dei ricavi delle imprese viene allineata a quella dei costi che queste devono sostenere, prevalentemente fissi e indipendenti dai volumi distribuiti.

In lieve incremento anche il primo margine di vendita gas (+ricavi di vendita gas – costo di acquisto gas – costo di vettoriamento) al mercato finale (Euro +139 migliaia), per effetto della crescita della marginalità unitaria che più che compensa l'effetto negativo dovuto alla diminuzione del volume venduto.
La marginalità unitaria ha beneficiato della ridefinizione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con Delibera 64/09 e successive integrazioni, delle tariffe di vendita al mercato "tutelato". Tra le altre, la modifica più significativa ha riguardato la ridefinizione della componente QVD della tariffa, destinata alla remunerazione dell'attività di vendita. In particolare, a partire dal 1 Luglio 2009, la quota fissa per utente (applicata indipendente dai consumi) è passata da euro 3,6 a euro 36,82 per utente, mentre la quota variabile (ricavo unitario a metro cubo) si è ridotta in media di circa il 75%.

La nuova componente QVD della tariffa, oltre a essere maggiormente remunerativa per l'attività di vendita, presenta una diversa conformazione rispetto al passato, con una incidenza della quota fissa per cliente significativamente superiore rispetto all'incidenza della quota variabile. La nuova struttura tariffaria così come definita produce due effetti principali, da una lato determina una maggior linearità in corso d'anno nella formazione del margine (incremento della marginalità nei mesi estivi compensato dalla riduzione del margine nei mesi a più alto consumo), dall'altro, elemento più significativo, limita il rischio climatico che rappresenta un forte elemento di variabilità per le società di vendita.
La crescita della marginalità della vendita, dovuta alle variazioni tariffarie citate, è stata tuttavia parzialmente compensata dal differenziale tra l'aggiornamento del prezzo di vendita e l'aggiornamento del costo di acquisto del gas, che ha caratterizzato un segmento minore del mercato per la quale i contratti di vendita prevedono formule di indicizzazione nelle tariffe di vendita non allineate a quelle in acquisto.

Le altre variazioni del margine operativo lordo a parità di perimetro di consolidamento 2008 (pari a Euro 592 migliaia) sono costituite principalmente da elementi non ripetitivi (plusvalenza su cessione di un fabbricato e di un ramo d'azienda relativo alla gestione della capacità di trasporto sul metanodotto Tag, e una riduzione di costi non caratteristici dovuti al fatto che nel 2008 si è rettificato in diminuzione il valore dell'avviamento dovuto all'operazione di aggregazione di Bimetano Servizi a seguito dell'accertata deducibilità fiscale dell'attività immateriale "lista clienti") parzialmente compensati dall'aumento del costo del personale, legato alla crescita dell'organico aziendale, e da minori ricavi per servizi di allacciamento alla rete di distribuzione.

Il **risultato operativo** si incrementa di Euro 6.702 migliaia, passando da Euro 34.386 migliaia ad Euro 41.088 migliaia. Il reddito operativo dell'esercizio è influenzato negativamente rispetto all'esercizio precedente dall'aumento degli ammortamenti, per Euro 2.212 migliaia, principalmente per effetto del consolidamento delle nuove società acquisite.

La gestione finanziaria impatta negativamente sul risultato dell'Esercizio per Euro 857 migliaia e pertanto il **risultato ante-imposte** ammonta ad Euro 40.231 migliaia, in crescita rispetto all'esercizio precedente di Euro 10.853 migliaia.

Le imposte dell'esercizio ammontano ad Euro 14.340 migliaia, portando il **risultato netto** del periodo ad Euro 25.891 migliaia.

Andamento della gestione – La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

Descrizione	31.12.2009	Valori da nuove società acquisite	Valori al netto delle società acquisite	31.12.2008
A Cassa	30	11	20	32
B Altre disponibilità liquide	20.811	3.031	17.780	27.533
C Titoli detenuti per la negoziazione				
D Liquidità (A) + (B) + (C)	**20.842**	**3.042**	**17.800**	**27.565**
E Crediti finanziari correnti	2.295	2.157	138	0
F Debiti bancari correnti	(93.679)	(365)	(93.314)	(59.568)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(954)		(954)	(1.135)
H Altri debiti finanziari correnti	(2.519)	(1.002)	(1.517)	(7.348)
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	**(97.152)**	**(1.367)**	**(95.785)**	**(68.051)**
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	**(74.015)**	**3.832**	**(77.847)**	**(40.486)**
K Debiti bancari non correnti	(4.326)	(1.218)	(3.108)	(3.969)
L Obbligazioni emesse				
M Altri debiti non correnti	(746)		(746)	(794)
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	**(5.073)**	**(1.218)**	**(3.855)**	**(4.763)**
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	**(79.088)**	**2.615**	**(81.703)**	**(45.249)**

La posizione finanziaria passa da Euro 45.249 migliaia ad Euro 79.088 migliaia, registrando un incremento di Euro 33.838 migliaia. Se si considera il contributo all'indebitamento finanziario in sede di primo consolidamento delle società acquisite (Veritas Energia S.r.l. e Pasubio Servizi S.r.l., acquisite nel corso dell'esercizio 2009), positivo complessivamente per Euro 102 migliaia, la variazione dell'indebitamento finanziario netto nel corso dell'esercizio 2009 ammonta ad Euro 33.736 migliaia.

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Risultato netto del gruppo	25.288	18.452
Ammortamenti	16.283	14.071
Svalutazione dei crediti	4.174	3.880
(a) Autofinanziamento	**45.744**	**36.402**
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	**(9.760)**	**97.031**
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	**35.984**	**133.433**
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	**(49.557)**	**(47.055)**
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	**(20.265)**	**(24.797)**
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	**(33.838)**	**61.580**

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa, pari ad Euro 35.984 migliaia, è stato determinato principalmente da autofinanziamento (Euro 45.744 migliaia), mentre la gestione del capitale circolante netto ha assorbito risorse finanziarie per Euro 9.760 migliaia.
L'incremento del capitale circolante netto è stato influenzato in modo significativo dalla variazione della posizione debitoria complessiva verso l'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione e Regioni (versamenti delle imposte di consumo e accise fatturate ai clienti) che passa da Euro 23.926 migliaia al 31 dicembre 2008 a Euro 17 migliaia al 31 dicembre 2009, solo parzialmente compensato dal miglioramento nella gestione del capitale circolante netto tipicamente commerciale (variazione del differenziale tra crediti verso clienti e debiti commerciali pari a Euro 16.935 migliaia).

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 49.557 migliaia legato principalmente all'acquisto delle partecipazioni in Veritas Energia S.r.l. e Pasubio Servizi S.r.l. che, al netto della posizione finanziaria acquisita, ha comportato un esborso per un importo complessivo di Euro 24.451 migliaia, ed agli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali che, al netto delle dismissioni, hanno impegnato risorse finanziarie per complessivi Euro 24.783 migliaia; relativamente al dettaglio degli investimenti immateriali e materiali si rimanda al paragrafo successivo.

Le altre variazioni della posizione finanziaria netta, pari a Euro 20.265 migliaia, sono legate ai movimenti di patrimonio netto dovuti alla distribuzione dei dividendi 2008 (Euro 13.989 migliaia) e all'acquisto di azioni proprie (Euro 6.277 migliaia).

Andamento della gestione – Gli investimenti

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, al netto dei valori derivanti dal primo consolidamento delle società acquisite (Veritas Energia S.r.l, Pasubio S.r.l.), sono pari ad Euro 29.220 migliaia.

	31.12.2009		31.12.2009
Descrizione	**Esercizio 2009**	**Valori da acquisizione**	**Esercizio 2009 al netto delle acquisizioni**
Avviamento	**5.232**	**3.548**	**1.685**
Costi di impianto ed ampliamento	41	20	22
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'inge	172	7	165
Concessioni, licenze, marchi e diritti	2.461	508	1.953
Altre immobillizzazioni immateriali	8.114	6.226	1.888
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	549		549
Altre immobillizzazioni immateriali	**11.338**	**6.761**	**4.577**
Terreni e fabbricati	3.793		3.793
Impianti e macchinari	12.656	1.728	10.927
Attrezzature industriali e commerciali	82	0	82
Altri beni	1.565	128	1.437
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	6.948	228	6.720
Immobilizzazioni materiali	**25.044**	**2.085**	**22.958**
Totale investimenti	**41.613**	**12.394**	**29.220**

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio in immobilizzazioni immateriali, al netto dei valori derivanti dalle nuove società acquisite, sono pari ad Euro 4.577 migliaia, e sono principalmente relativi all'iscrizione del valore versato per l'acquisto della concessione alla gestione del servizio di distribuzione del gas nel comune di Trebaseleghe pari ad Euro 1.606 migliaia, ed alla capitalizzazione del software denominato Geutweb pari ad Euro 1.156 migliaia. Si segnala che gli investimenti effettuati nella voce altre immobilizzazioni immateriali risulta principalmente spiegato dall'acquisto di titoli di efficienza energetica denominati certificati bianchi per Euro 1.636 migliaia.

I nuovi investimenti in terreni e fabbricati, pari a Euro 3.793 migliaia, sono principalmente relativi all'acquisto di tre immobili ad uso ufficio siti nei comuni di Treviso e di Milano (due unità).
L'incremento della voce impianti e macchinari, pari ad Euro 10.927 migliaia, è determinato principalmente dalle costruzioni e dall'ammodernamento degli impianti e della rete di distribuzione, così come l'aumento delle immobilizzazioni in corso per Euro 6.720 migliaia.

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto ed utile netto di Ascopiave S.p.A. ed i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2009

Descrizione	Anno 2009 Risultato dell'esercizio	Anno 2009 Patrimonio netto	Anno 2008 Risultato dell'esercizio	Anno 2008 Patrimonio netto
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della Capogruppo	**22.460**	**378.042**	**20.306**	**353.061**
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	**0**	**(87.825)**	**0**	**(65.304)**
Risultati conseguiti da controllate	**10.996**	**(10.996)**	**4.942**	**4.942**
Effetti delle scritture di consolidamento				
Avviamenti	298	66.189	23	49.975
Valore delle liste dei contratti e dei rapporti con la clientela, al netto del relativo effetto fiscale	(1.299)	10.606	(712)	7.383
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	(747)	15.264	(370)	15.283
Differenze di traduzione agli IFRS dei bilanci con differenti principi contabili al netto degli effetti fiscali	24	(148)	(46)	39
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(6.305)	0	(5.026)	0
Effetti della valutazione delle collegate col metodo del patrimonio netto	464	(1.036)	(327)	(3.947)
Effetti derivanti da altre scritture				
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	**(7.565)**	**90.874**	**(6.459)**	**68.734**
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	**25.891**	**370.096**	**18.789**	**361.433**
Quote di terzi del risultato d'esercizio e del patrimonio netto	**603**	**2.851**	**337**	**2.325**
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	**25.287**	**367.245**	**18.452**	**359.108**

Prospetti del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009

BILANCIO CONSOLIDATO
Situazione patrimoniale - finanziaria

(migliaia di Euro)		31.12.2009	31.12.2008
ATTIVITA'			
Attivita non correnti			
Avviamento	(1)	92.225	74.603
Altre immobillizzazioni immateriali	(2)	22.317	18.172
Immobilizzazioni materiali	(3)	329.970	319.279
Partecipazioni	(4)	782	374
Altre attività non correnti	(5)	3.686	3.579
Imposte anticipate	(6)	10.950	9.907
Attivita non correnti		**459.930**	**425.915**
Attività correnti			
Rimanenze	(7)	3.427	3.186
Crediti commerciali	(8)	187.367	266.231
Altre attività correnti	(9)	20.380	12.140
Attività finanziarie correnti	(10)	2.295	0
Crediti tributari	(11)	623	17
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	20.842	27.565
Attività correnti		**234.933**	**309.138**
Attività		**694.863**	**735.053**
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		234.412	234.412
Riserve		107.545	106.245
Risultato dell'esercizio		25.288	18.452
Patrimonio netto di Gruppo		**367.245**	**359.109**
Patrimonio Netto di Terzi		**2.851**	**2.323**
Patrimonio netto Totale	(13)	**370.096**	**361.433**
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(14)	476	3.778
Trattamento di fine rapporto	(15)	2.937	3.099
Finanziamenti a medio e lungo termine	(16)	4.326	3.969
Altre passività non correnti	(17)	14.149	8.744
Passività finanziarie non correnti	(18)	746	794
Imposte differite	(19)	26.905	25.544
Passività non correnti		**49.540**	**45.928**
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(20)	94.632	60.704
Debiti commerciali	(21)	151.861	219.922
Debiti tributari	(22)	988	715
Altre passività correnti	(23)	25.226	39.004
Passività finanziarie correnti	(24)	2.519	7.348
Passività correnti		**275.227**	**327.692**
Passività		**324.767**	**373.620**
Passività e patrimonio netto		**694.863**	**735.053**

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)		Esercizio 2009	Esercizio 2008
Valore della Produzione	(25)	**764.151**	**824.671**
Costi operativi			
Costi acquisto materia prima gas	(26)	581.517	668.191
Costi acquisto materie prime	(27)	35.867	35.681
Costi per servizi	(28)	58.888	43.377
Costi del personale	(29)	18.377	15.494
Altri costi di gestione	(30)	14.108	13.753
Altri proventi	(31)	1.976	280
Ammortamenti	(32)	16.283	14.071
Risultato operativo		**41.088**	**34.386**
Proventi finanziari	(34)	1.092	787
Oneri finanziari	(34)	2.417	5.468
Valutazione imprese collegate con metodo Patrimonio netto	(34)	468	(327)
Utile ante imposte		**40.231**	**29.378**
Imposte dell'esercizio	(35)	14.340	10.588
Risultato d'esercizio		**25.891**	**18.789**
Risultato dell'esercizio		25.288	18.452
Risultato dell'esercizio di Terzi		603	337
Altri componenti del Conto Economico Complessivo			
Variazione netta delle riserve per valutazione patrimonio netto di imprese collegate		3.053	(3.620)
Risultato netto dell'esercizio		**28.944**	**15.169**
Risultato netto complessivo del gruppo		28.341	14.832
Risultato netto complessivo di terzi		603	337
Utile base per azione		0,12	0,08
Utile netto diluito per azione		0,12	0,08

Rendiconto finanziario consolidato

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
FLUSSI DI CASSA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA:		
Utile netto dell' esercizio di gruppo	**25.288**	**18.452**
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa:		
Risultato di pertinenza di terzi	603	337
Ammortamenti	16.283	14.071
Svalutazione dei crediti	4.174	3.880
Variazione delle imposte differite/anticipate	(1.352)	(592)
Variazione del trattamento di fine rapporto	(203)	11
Variazione netta altri fondi	38	(224)
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	(468)	327
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(241)	113
Crediti verso clienti	98.671	1.268
Altre attività correnti	(5.798)	28.138
Attività finanziarie correnti e non correnti	(2.295)	7
Crediti tributari e debiti tributari	(520)	533
Debiti commerciali	(81.736)	46.477
Altre passività correnti	(22.284)	20.094
Altre attività non correnti	(32)	(178)
Altre passività non correnti	3.581	725
Totale rettifiche e variazioni	8.422	114.988
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	**33.710**	**133.440**
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(4.938)	(2.400)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	4.687	1.194
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(24.966)	(16.751)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	434	198
Pagamento partecipazioni e acconti su partecipazioni	(21.531)	(39.528)
Apporti netti di capitale proprio di terzi	0	235
Altre acquisizioni aziendali	(16)	240
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	**(46.330)**	**(56.812)**
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Variazione netta debiti verso altri finanziatori	(525)	(3.857)
Variazione netta finanziamenti verso banche a breve	32.138	(54.658)
Variazione netta finanziamenti verso controllanti	(5.790)	4.389
Acquisto azioni proprie	(6.277)	(4.670)
Variazione netta finanziamenti a medio lungo termine	340	(1.195)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.	(13.662)	(14.057)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(326)	(525)
Acconti sui dividendi	0	(5.780)
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività di finanziamento	**5.898**	**(80.353)**
Variazione delle disponibilità liquide	(6.723)	(3.726)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**27.565**	**31.290**
Disponibilità liquide alla fine dell' esercizio	**20.842**	**27.565**

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Risultato e patrimonio netto di Terzi	Patrimonio netto Totale
Saldo al 01/01/2009	**234.412**	**46.882**	**(5.299)**	**64.661**	**18.452**	**359.109**	**2.324**	**361.433**
Risultato dell' esercizio					25.288	25.288	603	25.891
Riserva Valutazione Patrimonio netto società collegate				3.053		3.053		3.053
Totale risultato conto economico complessivo				**3.053**	**25.288**	**28.341**	**603**	**28.944**
Destinazione risultato 2008				18.452	(18.452)			
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.				(13.662)		(13.662)		(13.662)
Dividendi distribuiti ad Azionisti terzi							(326)	(326)
Acquisto e rettifiche su azioni proprie			(6.445)	168		(6.278)		(6.278)
Altri movimenti			(2)	(262)		(265)	250	(15)
Saldo al 31/12/2009	**234.412**	**46.882**	**(11.747)**	**72.410**	**25.288**	**367.245**	**2.851**	**370.096**

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2008	**233.334**	**46.667**	**(637)**	**67.653**	**21.764**	**368.781**	**2.287**	**371.068**
Risultato dell' esercizio					18.452	18.452	337	18.789
Riserva valutazione Patrimonio netto società collegate				(3.620)		(3.620)	-	(3.620)
Totale risultato conto economico complessivo				(3.620)	18.452	14.832	337	15.169
Destinazione risultato 2007		216		21.548	(21.764)	-	-	-
29 gennaio 2008 Bonus Share	1.078			(1.078)		-	-	-
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.				(14.057)		(14.057)	-	(14.057)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi						-	(525)	(525)
Acquisto e rettifiche di valore su azioni proprie			(4.662)	(8)		(4.670)	-	(4.670)
Altri movimenti				3		3	(196)	(193)
Acconto sui dividendi				(5.780)		(5.780)	-	(5.780)
Variazioni area consolidamento						-	420	420
Saldo al 31/12/2008	**234.412**	**46.883**	**(5.299)**	**64.661**	**18.452**	**359.109**	**2.324**	**361.433**

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 di Ascopiave S.p.A. è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2010. Ascopiave S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

L'attività del Gruppo Ascopiave

Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale ai consumatori finali, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica e la gestione calore.

Per ampiezza del bacino di clientela e per quantitativi di gas venduto, Ascopiave è attualmente uno dei principali operatori del settore in ambito nazionale.

Il Gruppo detiene concessioni e affidamenti diretti per la gestione dell'attività di distribuzione in 183 Comuni, fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti. Il Gruppo è proprietario della rete di distribuzione gestita, che si estende per circa 7.500 chilometri.

L'attività di vendita di gas naturale è svolta attraverso diverse società, alcune delle quali controllate con quote maggioritarie, altre partecipate al 49% o al 51% e sulle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con gli altri soci.

Complessivamente considerate, le società controllate e partecipate forniscono gas a circa 750.000 clienti finali.

Dal 2007 il Gruppo, sfruttando la propria posizione di leadership sul mercato, opera anche come grossista e trader di gas.

Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2009 ed è corredato dalla relazione sulla gestione sull'andamento del Gruppo Ascopiave S.p.A.. Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS) adottati dall'Unione Europea e in vigore alla data di bilancio. Tali principi sono omogenei rispetto a quelli utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2008.

A fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2008 e con i dati economici del 2008.

L'unità di valuta utilizzata è l'euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 di Ascopiave S.p.A. è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards omologati dall'Unione Europea (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2009.

Le Note esplicative includono le informazioni normalmente richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Variazioni di principi contabili

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2009

Con regolamento n. 2009/1165/CE, emesso il 27 novembre 2009, la Commissione Europea ha omologato le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari – Informazioni integrative" e all'IFRS 4 "Contratti assicurativi". L'interpretazione integra le disclosures da fornire in bilancio con riferimento: (i) alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari; (ii) al rischio di liquidità. Le modifiche apportate alle disposizioni dell'IFRS 7 e dell'IFRS 4 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2009. Le modifiche all'IFRS 4 non trovano applicazione all'interno del Gruppo.

Con regolamento n. 2009/824/CE del 9 settembre 2009 la Commissione Europea ha omologato le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari – Riclassifiche di attività finanziarie - Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie", che definiscono le regole riclassificazione delle attività finanziarie. Tali disposizioni non trovano ad oggi applicazione all'interno del Gruppo.

Con regolamento n. 70/2009/CE del 23 gennaio 2009 la Commissione Europea ha omologato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards" definito dallo IASB nell'ambito del processo annuale "Improvements to IFRS" relativo a modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali esistenti. Le disposizioni del regolamento sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2009 (ad eccezioni delle modifiche all'IFRS 5 e all'IFRS 1 che saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2010).

Con regolamento n. 69/2009 in data 23 gennaio 2009 la Commissione Europea ha omologato l'emendamento allo IFRS 1 "Prima applicazione degli IFRS" e allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato - Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate". La modifica prevede che in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali nel bilancio separato, un'entità possa adottare l'opzione del sostituto del costo (deemed cost option) per determinare il costo di una partecipazione in una controllata, collegata o joint venture. Tale interpretazione è applicabile dal 1° gennaio 2009.

Con regolamento n. 53/2009/CE del 21 gennaio 2009 la Commissione Europea ha omologato le modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari – esposizione in bilancio" e allo IAS 1 "Presentazione del bilancio". Le modifiche impongono di classificare come capitale taluni strumenti emessi da società e attualmente classificati come passività nonostante abbiano caratteristiche simili alle azioni ordinarie. Tale interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2009. Tali disposizioni non trovano ad oggi applicazione all'interno del Gruppo.

Con il regolamento n. 1274/2008 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2008, è stata omologata la versione aggiornata dello IAS 1 "Presentazione del bilancio", che introduce, tra l'altro, l'obbligo di presentazione del prospetto dell'utile complessivo rappresentato dal risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto. Le disposizioni della nuova versione dello IAS 1 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2009. Gli effetti di tale modifiche sono illustrati negli schemi di bilancio.

Cambiamenti futuri nelle politiche contabili

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non rilevanti, non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo:

Con regolamento n. 1142/2009 del 26 novembre 2009, la Commissione Europea ha omologato l'interpretazione IFRIC 17 " Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide". L'interpretazione definisce le modalità di rilevazione e valutazione dei dividendi costituiti da beni non monetari ed è applicabile a partire dal 1° gennaio 2010. Tale interpretazione non trova ad oggi applicazione all'interno del Gruppo.

Con regolamenti nn. 494/2009/CE e 495/2009/CE, in data 3 giugno 2009 sono state omologate le modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato". Le nuove disposizioni dell'IFRS 3 stabiliscono, tra l'altro, l'imputazione a conto economico dei costi accessori connessi con l'operazione di business combination, la rilevazione a conto economico delle modifiche dei corrispettivi potenziali (cd. contingent consideration) nonché la facoltà di rilevare l'intero ammontare del goodwill derivante dall'operazione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di minoranza (cd. full goodwill method). Le nuove disposizioni inoltre modificano l'attuale criterio di rilevazione delle acquisizioni in fasi successive prevedendo l'imputazione a conto economico della differenza tra il fair value alla data di acquisizione del controllo delle attività nette precedentemente detenute e il relativo valore di iscrizione. La nuova versione dello IAS 27 stabilisce, tra l'altro, che gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo (senza perdita di controllo) sono rilevati a patrimonio netto. Inoltre le nuove disposizioni stabiliscono che nel caso di cessione di parte delle quote di partecipazioni detenute con corrispondente perdita di controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo fair value e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione di cessione. Le disposizioni delle nuove versioni dell'IFRS 3 e dello IAS 27 sono applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il, o dopo il 1° luglio 2009 (per Ascopiave S.p.A.: bilancio 2010).

Con il regolamento n. 254/2009 del 25 marzo 2009 la Commissione Europea ha omologato l'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando/controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare contabilmente il proprio interesse sull'infrastruttura o come diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o

un'attività finanziaria o come combinazione delle due fattispecie in funzione delle caratteristiche degli accordi che reggono il rapporto di concessione. A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, ai concessionari che redigono i bilanci secondo i principi contabili internazionali e che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quali immobilizzazioni materiali nell'attivo della Situazione patrimoniale-finanziaria, a prescindere dal fatto di avere sugli stessi un titolo di proprietà. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2010.

L'applicazione di tale interpretazione determinerà i seguenti effetti contabili per il Gruppo: (i) nello Situazione patrimoniale-finanziaria, a fronte della rilevazione del diritto all'utilizzo delle infrastrutture in concessione, una riclassifica del valore netto contabile degli asset iscritti in bilancio al 31 dicembre 2009, dalla voce "Immobili impianti e macchinari" delle attività materiali alle attività immateriali; (ii) nel conto economico nessun effetto significativo, in relazione al fatto che il quadro normativo e tariffario vigente non consente l'attendibile identificazione del margine riconosciuto all'operatore per l'attività di costruzione e potenziamento dell'infrastruttura e quindi una sua rappresentazione disaggregata dal margine per l'attività di gestione.

Principi contabili, ed interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non omologati dalla Commissione Europea:

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha emesso l'IFRS 9 "Financial Instruments" che modifica i criteri di rilevazione e valutazione delle attività finanziarie e la relativa classificazione in bilancio. In particolare, le nuove disposizioni stabiliscono, tra l'altro, un modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basato esclusivamente sulle seguenti categorie: (i) attività valutate al costo ammortizzato; (ii) attività valutate al fair value. Le nuove disposizioni, inoltre, prevedono che le partecipazioni diverse da quelle in controllate, controllate congiuntamente o collegate siano valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Nel caso in cui tali partecipazioni non siano detenute per finalità di trading, è consentito, rilevare le variazioni di fair value nel prospetto dell'utile complessivo, mantenendo a conto economico esclusivamente gli effetti connessi con la distribuzione dei dividendi; all'atto della cessione della partecipazione, non è prevista l'imputazione a conto economico degli importi rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

In data 16 aprile 2009, lo IASB ha emesso il documento "Improvements to IFRSs" contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali e delle interpretazioni esistenti. Le disposizioni del documento sono efficaci a partire dall'esercizio 2010.

Allo stato Ascopiave S.p.A. sta analizzando i principi e le interpretazioni indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Ascopiave S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate, derivanti da rapporti intrattenuti fra società del gruppo sono completatamene eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano una parte dei profitti e perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico e nello Situazione patrimoniale-finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il "parent entity extension method" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.

Le società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale, sommando linea per linea la propria quota in ciascuna attività, passività, ricavi e costi dell'impresa a controllo congiunto con le rispettive voci del bilancio consolidato. Le società a controllo congiunto redigono il bilancio per lo stesso esercizio finanziario della capogruppo e applicano principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con indicazione separata nel bilancio consolidato della quota di risultato di pertinenza del Gruppo. Le società collegate redigono il bilancio per lo stesso esercizio finanziario di Ascopiave S.p.A., anche nel caso che la data di chiusura del proprio esercizio sia diversa da quella della società, eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati con quelli del gruppo sono corrette mediante modifiche.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2009

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2009 e consolidate con il metodo integrale, proporzionale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Ascopiave S.p.a.	Pieve di Soligo (TV)				
Società controllate consolidate integralmente					
Ascotrade S.p.a.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	89,00%	89%	0%
Global Energy s.r.l.	Mirano (VE)	230.000	100,00%	100%	0%
Le Cime Servizi s.r.l. (a)	Mirano (VE)	20.000	100,00%	0%	100%
COGE CALORE S.R.L.(a)	Madignano (CR)	50.000	0,00%	0%	0%
Etraenergia S.r.l. (a)	Cittadella (PD)	100.000	51,00%	0%	51%
ASM DG S.R.L.	Rovigo (RO)	7.000.000	100,00%	100%	0%
EDIGAS DUE S.R.L.	Cernusco sul Naviglio (MI)	100.000	100,00%	100%	0%
EDIGAS ES. DISTR.GAS SRL	Cernusco sul Naviglio (MI)	1.000.000	100,00%	100%	0%
ASCOENERGY S.R.L.	Pieve di Soligo (TV)	290.000	70,00%	70%	0%
MASSERIA S.R.L. (b)	Pieve di Soligo (TV)	10.000	70,00%	0%	100%
METANO NOVE VENDITA GAS S.R.L.	Nove (VI)	30.000	0,00%	0%	0%
Pasubio Servizi S.r.l.	Schio (VI)	250.000	100,00%	100%	0%
Lucania S.r.l. (b)	Pieve di Soligo (TV)	10.000	70,00%	0%	100%
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo proporzionale					
ASM SET S.R.L. (d)	Rovigo (RO)	200.000	49,00%	49%	0%
ESTENERGY S.P.A. (e)	Trieste (TS)	1.718.096	49,00%	49%	0%
Serin S.r.l. (c)	Carugo (BA)	10.000	35,00%	0%	50%
Specchiano S.r.l. (c)	Pieve di Soligo (TV)	10.000	35,00%	0%	50%
Veritas Energia S.r.l.(f))	Venezia	1000000	51,00%	51%	0%
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto					
SINERGIE ITALIANE S.R.L.	Reggio Emilia (RE)	2.000.000	27,60%	27,60%	0%

a)Controllate da Global Energy S.r.l.;

b)Controllate da AscoEnergy S.r.l..;

c) Controllo congiunto di Asco Energy S.r.l. con Agroenergetica S.r.l.;

d) Controllo congiunto con ASM Rovigo S.p.A. ;

e) Controllo congiunto con Acegas-APS S.p.A. :

f) Controllo conginto con Vesta S.p.A..

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2009 sono di seguito elencate:

Acquisizione del 51% delle quote di Veritas Energia S.r.l.;

Acquisizione del 100% delle quote di Lucania S.r.l. effettuata dalla controllata AscoEnergy S.r.l..

Acquisizione del 100% delle quote di Pasubio Servizi S.r.l.;

Acquisizione del 100% delle quote di Masseria S.r.l.;

Acquisizione del 50% delle quote di Specchiano S.r.l.;

Costituzione del 50% delle quote di Serin S.r.l.;

Fusione di Metano Nove Vendita gas S.r.l. controllata per il 100% in Etra Energia S.r.l..

Il Gruppo ha acquisito, nel corso del primo semestre 2009, il controllo delle società Veritas Energia S.r.l. (consolidata proporzionalmente), Lucania S.r.l. (consolidata integralmente), Specchiano S.r.l. (consolidata proporzionalmente), Serin S.r.l. e Pasubio Servizi S.r.l. (consolidata integralmente) . Considerato che le suddette acquisizioni sono state definite nel corso dell'anno 2009, il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave accoglie i valori economici relativi alle citate partecipazioni a partire dalle rispettive date di acquisizione.

L'effetto del primo consolidamento dei valori delle nuove società acquisite rende meno agevole il confronto con i dati comparativi presentati per i periodi precedenti. Per una migliore lettura degli scostamenti intervenuti nell'esercizio, si è ritenuto opportuno evidenziare nelle note di commento alle voci dello Situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico rispetto al 31 dicembre 2009, come ulteriore dettaglio, l'effetto dei valori relativi alle nuove acquisizioni, e per differenza, il valore che il saldo di fine esercizio presenta al netto delle acquisizioni stesse (a parità di perimetro di consolidamento).

Esponiamo di seguito la cronologia degli effetti delle aggregazioni societarie nel periodo 1 gennaio 2009 – 31 dicembre 2009:

- 28 gennaio 2009 acquisizione del 51% di Veritas Energia S.r.l., valori patrimoniali ed economici consolidati dal 1 gennaio 2009;

- 27 febbraio 2009 costituzione di Ascopiave (Suisse) S.A., valori patrimoniali ed economici consolidati dal 27 febbraio 2009;

- 18 marzo 2009 acquisizione 100% di Lucania S.r.l., valori patrimoniali ed economici consolidati dal 1 gennaio 2009;

- 23 luglio 2009 acquisizione 100% di Pasubio Servizi S.r.l. unipersonale, valori patrimoniali ed economici dal 1 luglio 2009;

- 3 settembre 2009 acquisizione 50% di Specchiano S.r.l., valori patrimoniali ed economici dal 3 settembre 2009;

- 2 ottobre 2009 costituzione per una quota del 50% di Serin S.r.l., valori patrimoniali ed economici dal 3 ottobre 2009;

- 19 ottobre 2009 fusione di Metano Nove Vendita Gas S.r.l. controllata per il 100% da Etra Energia S.r.l. in Etra Energia S.r.l..

Le note di commento riportano pertanto, in aggiunta ai dati di fine esercizio ed a quelli comparativi dell'esercizio precedente, la colonna "valori da nuove acquisizioni" e "valori al netto delle nuove acquisizioni", mentre i commenti illustrano le variazioni tra quest'ultimo dato e quello dell'esercizio precedente.

Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente e delle società consolidate integralmente

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
.					
ASCOENERGY S.R.L.	181	(2,1)	261	102	Ita Gaap
Ascotrade S.p.a.	546.891	5.840	19.893	(4.667)	IFRS
Le Cime Servizi s.r.l.	371	(254)	1.888	(369)	Ita Gaap
EDIGAS ES. DISTR.GAS SRL	4.615	1.243	8.810	(2.563)	Ita Gaap
ESTENERGY S.P.A.	246.681	5.431	7.931	16.169	IFRS
Etraenergia S.r.l.	2.585	(261)	441	256	Ita Gaap
EDIGAS DUE S.R.L.	21.496	598	2.217	(1.590)	Ita Gaap
Global Energy s.r.l.	11.367	(320)	3.544	(916)	Ita Gaap
Lucania S.r.l.		(38)	(26)	115	Ita Gaap
MASSERIA S.R.L.		(43)	(27)	165	Ita Gaap
Pasubio Servizi S.r.l.	54.037	451	3.332	(5.123)	Ita Gaap
ASM DG S.R.L.	3.839	802	11.395	568	Ita Gaap
ASM SET S.R.L.	29.127	477	1.066	(3.993)	Ita Gaap
Serin S.r.l.		(1)	99	(120)	Ita Gaap
Specchiano S.r.l.	1	(76)	(66)	3.061	Ita Gaap
Veritas Energia S.r.l.	52.942	253	1.270	2.322	Ita Gaap
SINERGIE ITALIANE S.R.L.	366.361	(3.132)	634	256.714	Ita gaap
Totale	1.340.494	17.233	62.661	260.131	Ita Gaap

Criteri di valutazione

Avviamento: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione e vendita di gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

(i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;

(ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dello IFRS 8 "segmenti operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto

viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale, per rilevarne eventuali perdite di valore, quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere realizzato. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spesate nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Categoria	Aliquote di ammortamento
Fabbricati	2%
Apparecchi di riduzione	4%-5%
Reti e allacciamenti	2,2%-4%
Contatori	5%
Attrezzatura	8,5%-8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, autovetture e simili	20%

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni materiali in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono iscritte come attività al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti o, se minore, lungo la vita residua del bene.

Non esistendo una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto conomico in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali: i crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Nessun profitto o perdita è rilevato nel conto economico sull'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista od a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di ritiro) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il c.d. metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri: I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Finanziamenti a medio lungo termine: i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale).

I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Pagamenti basati su azioni: i dipendenti del Gruppo (in particolare alcuni Dirigenti) ricevono parte della retribuzione sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione usando una formula di valutazione di cui maggiori dettagli sono forniti nella nota 24. Tale valore equo è spesato nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Passività finanziarie correnti: le passività finanziarie correnti sono iscritte al loro valore nominale.

Ricavi: i ricavi sono iscritti al netto degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per vendita di gas sono riconosciuti al momento dell'erogazione e dipendono anche dalla tipologia del cliente.

In particolare la normativa di settore prevede che, in relazione ai clienti che non si sono avvalsi della facoltà di negoziare direttamente le condizioni di fornitura con la società di vendita del gas, principalmente costituiti dalle utenze civili, le tariffe di vendita del gas naturale vengano disciplinate e aggiornate trimestralmente sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ("AEEG").

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione ed in accordo con i relativi contratti. I ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento dei lavori relativi.

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quanto sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Interessi: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività ed i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Aggregazioni aziendali: le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto. Questo richiede la rilevazione a valore equo delle attività identificabili (incluse le immobilizzazioni immateriali precedentemente non riconosciute) e delle passività identificabili (incluse le passività potenziali ed escluse le ristrutturazioni future) dell'azienda acquisita.

Utile per azione: l'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del management l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data della stessa.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- le riduzioni di valore di attività non finanziarie (tra cui gli avviamenti),
- la valorizzazione dei ricavi per consumi di gas erogato per i quali non è ancora disponibile una lettura effettiva,
- gli accantonamenti per rischi su crediti,
- gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa,
- l'obsolescenza di magazzino,
- le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti,
- i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. *phantom stock option*)
- le imposte
- gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività non correnti

Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 92.225 migliaia al 31 dicembre 2009, si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci nel periodo compreso tra il 1996 e il 1999, ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione e vendita di gas naturale, nonché alle acquisizioni di alcune partecipazioni.
In particolare, nel corso dell'esercizio 2009 si registrano le seguenti variazioni:

Veritas Energia S.r.l.
A seguito dell'acquisto del 51% delle quote di partecipazione di Veritas Energia S.r.l. si è proceduto ad iscrivere un valore di avviamento pari ad Euro 1.538 migliaia.

Edigas Due S.p.A.
Nel corso del primo semestre 2009 il perfezionamento delle clausole di acquisto della società Edigas Due S.p.A. hanno determinato una regolazione prezzo a favore di Ascopiave S.p.A. per Euro 200 migliaia che hanno diminuito il valore della partecipazione iscritta con conseguente diminuzione dell'avviamento. Le clausole condizionali di cui sopra riguardavano la definizione dei rapporti contrattuali di fornitura del gas naturale verso Enova S.r.l. per gli esercizi precedenti l'acquisizione.

Etra Energia S.r.l. - Metano Nove Vendita Gas S.r.l.
In data 19 ottobre 2009 a seguito della fusione per incorporazione di Metano Nove Vendita Gas S.r.l. in Etra Energia S.r.l. si è provveduto ad riattribuire l'avviamento precedentemente attribuito per Euro 513 migliaia a Metano Nove Vendita Gas S.r.l., a Etra Energia S.r.l., la differenza riscontrata rispetto al disavanzo di fusione è stata attribuita a riserve di consolidamento per Euro 13 migliaia.

Pasubio Servizi S.r.l. unipersonale
Nel mese di luglio 2009 a seguito dell'acquisto del 100% delle quote di partecipazione di Pasubio Servizi S.r.l. Unipersonale si è proceduto ad iscrivere un valore di avviamento pari ad Euro 16.283 migliaia, come meglio descritto nel paragrafo "Aggregazioni aziendali". L'iscrizione dell'avviamento è dovuta al valore delle sinergie derivanti dall'integrazione del business della vendita del gas naturale.

Le unità generatrici di flussi finanziari di cassa a cui è stato allocato l'avviamento sono le seguenti:

Descrizione	31.12.2008	Incrementi	Decrementi	31.12.2009
Distribuzione gas naturale	24.909	0	0	24.909
Vendita gas naturale	49.694	18.334	(713)	67.315
Totale avviamento	**74.603**	**18.334**	**(713)**	**92.225**

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata pertanto condotta verificando la riduzione di valore

dell'attività di distribuzione del gas naturale e di vendita di gas naturale, confrontando il valore recuperabile delle relative attività con il loro valore contabile, incluso l'avviamento loro allocato. Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione e vendita del gas, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso. Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari della vendita e della distribuzione del gas è stato stimato mediante la metodologia del *Discounted cash flow* attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività stesse ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.

I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile sono quelli delle proiezioni economico finanziarie delle unità generatrici di flussi finanziari distribuzione e vendita del gas, che recepiscono le previsioni formulate dal management relativamente al periodo 2010-2012.

Con riferimento all'attività di distribuzione del gas, stante l'attuale normativa di settore, secondo la quale la maggior parte delle concessioni e degli affidamenti verrà a scadenza al 31 dicembre 2010, si è ipotizzato che negli anni 2010/2012 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli previsti nelle proiezioni economico finanziarie e, in considerazione della aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale della unita generatrice di flussi finanziari della distribuzione gas ipotizzando due scenari alternativi ossia: che (i) il Gruppo nel 2012 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas e (ii) Il Gruppo ottenga nel 2012 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2009. In questo secondo caso, il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dall'ultimo anno esplicitato nelle proiezioni finanziarie.

Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, stimato pari all'1,5%, prende in considerazione l'inflazione, la crescita della base clienti e i recuperi di efficienza.

Il costo del capitale dell'unità generatrice di flussi finanziari distribuzione gas è stato stimato assumendo:

- ✓ un coefficiente beta levered pari a quello assunto nella definizione del tasso di rendimento sul capitale investito stabilito ai fini tariffari da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con Deliberazione n. 159/08;
- ✓ un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la struttura finanziaria di riferimento ipotizzata dalla medesima Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ai fini della regolazione tariffaria;
- ✓ il rischio di mercato espressivo di una media di lungo periodo su un campione internazionale di Paesi;
- ✓ il Tasso Risk Free assunto pari al rendimento netto dei titoli di Stato a 10 anni alla data di chiusura dell'esercizio;
- ✓ un incremento di 100 *basis point* ai fini del calcolo del *terminal value* per tener conto dell'incidenza del rinnovo delle concessioni delle relative condizioni di proroga.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 5,9% per i flussi di piano e pari al 6,6% per il *terminal value*. Considerando le descritte ipotesi, il valore recuperabile della unita generatrice di flussi finanziari distribuzione del gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

Con riferimento all'attività di vendita del gas, i flussi di cassa utilizzati per il calcolo del valore recuperabile recepiscono le previsioni formulate dal management relative al periodo 2010-2012.

Il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dall'ultimo anno esplicitato nelle proiezioni finanziarie.

Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, stimato pari all'1,5%, prende in considerazione

l'inflazione, la crescita della base clienti e i recuperi di efficienza.

Il costo del capitale dell'unità generatrice di flussi finanziari vendita gas è stato stimato assumendo:

a) il coefficiente b (beta levered) determinato sulla base del beta unlevered relativo ad un campione di imprese comparabili (local utilities quotate) e considerando la specifica struttura finanziaria target dell'entità;

b) il rischio di mercato espressivo di una media di lungo periodo su un campione internazionale di Paesi;

c) il Tasso Risk Free assunto pari al rendimento netto dei titoli di stato a 10 anni, rilevato al 31 dicembre 2009;

d) un incremento di 200 basis point per tener conto della rischiosità specifiche del business.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 6,7% e, considerando le altre descritte ipotesi, il valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari vendita del gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

Sia per l'unità generatrice di flussi finanziari relativa alla distribuzione che per la vendita di gas naturale sono state effettuate delle analisi di sensitività dei risultati nonostante il calcolo del wacc tenga già conto del rischio specifico del business, assumendo variazioni sia in aumento che in diminuzione del wacc e del fattore G di 30 basis point e individuando in questo modo un range di valori riferibili alle CGU.

Ai fini della recuperabilità dei valori dell'avviamento allocato si evidenzia che il value in use centrale delle CGU eccede il valore contabile del relativo Capitale Investito netto per ogni CGU in tutti gli scenari

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine di ogni periodo esercizio considerato:

	31.12.2009			31.12.2008		
Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto
Costi di impianto ed ampliamento	100	(100)	0	92	(92)	
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	3.753	(2.450)	1.303	2.517	(2.314)	204
Concessioni, licenze, marchi e diritti	3.450	(1.081)	2.369	3.660	(983)	2.678
Altre immobillizzazioni immateriali	21.972	(3.941)	18.031	16.092	(2.032)	14.060
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	614	0	614	1.230	0	1.230
Altre immobillizzazioni immateriali	**29.889**	**(7.571)**	**22.317**	**23.591**	**(5.419)**	**18.172**

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato:

	31.12.2008							31.12.2009
Descrizione	Valore netto	Investimenti	Valori nuove società acquisite	Cessioni	Ammortamenti dell'esercizio	Riclassifiche immobilizzazioni	Decremento fondi ammortamento	Valore netto
Costi di impianto ed ampliamento	0	41	20	37	4			0
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	204	172	7	123	201	1.145	99	1.303
Concessioni, licenze, marchi e diritti	2.678	2.461	508	2.653	255	(13)	138	2.369
Altre immobillizzazioni immateriali	14.060	8.114	6.226	2.087	1.880	4		18.031
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	1.230	549		23		(1.142)		614
Altre immobillizzazioni immateriali	**18.172**	**11.338**	**6.761**	**4.924**	**2.339**	**0**	**237**	**22.317**

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio 2009 risultano pari ad Euro 11.338 migliaia, e sono principalmente spiegati dalle cosiddette "liste dei contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti da tali contratti" relative a Pasubio Servizi S.r.l. e Veritas Energia S.r.l., da costi sostenuti per l'acquisizione della concessione alla distribuzione del gas naturale nel comune di Trebaseleghe e dello sviluppo dei software Geutweb e SAP-BPC.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio 2009, a parità di perimetro di consolidamento, la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" evidenzia un incremento pari ad Euro 1.324 migliaia comprensivi delle riclassifiche da immobilizzazioni in corso. L'incremento registrato risulta principalmente relativo alla capitalizzazione del software Geutweb pari ad Euro 1.156 migliaia. I costi sostenuti per l'acquisto e l'assessment del sistema sono assoggettati ad ammortamento sulla base di una vita utile considerata pari a dieci anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Rappresentano costi per l'acquisizione di licenze d'uso e diritti di servitù connessi alla rete di distribuzione del gas.

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 2.461 migliaia, sono principalmente relativi a costi sostenuti per l'acquisizione della concessione alla distribuzione del gas naturale nel comune di Trebaseleghe per Euro 1.606 migliaia. Alla concessione del servizio di distribuzione del gas naturale è stata assegnata una vita utile pari a 12 esercizi in linea con la durata indicata nel bando di gara.

Il decremento per Euro 2.515 migliaia è principalmente dovuto al conferimento della capacità di trasporto del gas naturale sul metanodotto Austriaco " TAG" effettuata da Ascotrade S.p.A. nei confronti di Sinergie Italiane S.r.l.

Altre immobilizzazioni immateriali

Gli investimenti contabilizzati al 31 dicembre 2009, comprensivi dei valori relativi alle nuove acquisizioni, si riferiscono principalmente all'iscrizione del valore attribuito alle cosiddette " liste dei contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti da tali contratti" relativi alle aggregazioni aziendali effettuate con Pasubio Servizi S.r.l. per Euro 5.353 migliaia e Veritas Energia S.r.l. per Euro 905 migliaia.

Nel corso dell'esercizio 2009 inoltre il gruppo ha provveduto ad acquistare sul mercato i titoli di efficienza energetica (c.d. certificati bianchi) necessari al raggiungimento degli obbiettivi di risparmio energetico fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) per l'esercizio considerato. Gli oneri relativi al costo di acquisto dei titoli di efficienza energetica sul mercato, insieme a quelli relativi ai progetti che hanno permesso l'ottenimento degli stessi, sono stati capitalizzati nelle altre immobilizzazioni immateriali e non vengono sottoposti ad ammortamento, ma addebitati al conto economico in funzione dell'effettivo utilizzo dei certificati.

Il decremento per Euro 2.087 migliaia è principalmente dovuto all'utilizzo dei certificati bianchi in relazione agli obblighi di risparmio energetico previsti dal decreto del 20 luglio 2004 del Ministero per le Attività Produttive.

Nel corso del periodo la voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" ha valorizzato investimenti per Euro 549 migliaia, i quali risultano principalmente relativi a costi sostenuti per la realizzazione del software contabile e gestionale denominato SAP BPC, per Euro 188 migliaia..

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009 Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto	31.12.2008 Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni e fabbricati	22.189	(4.409)	17.780	18.374	(4.263)	14.111
Impianti e macchinari	463.649	(164.894)	298.755	449.757	(152.766)	296.990
Attrezzature industriali e commerciali	2.597	(1.338)	1.289	2.546	(1.109)	1.436
Altri beni	11.375	(7.935)	3.440	9.902	(7.130)	2.772
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	8.706	0	8.706	3.969	0	3.969
Immobilizzazioni materiali	**508.515**	**(178.576)**	**329.970**	**484.548**	**(165.269)**	**319.279**

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2009:

Descrizione	31.12.2008 Valore netto	Incremento	Valori nuove società acquisite	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Riclassifiche immobilizzazioni	Decremento fondi ammortamento	31.12.2009 Valore netto
Terreni e fabbricati	14.111	3.793		754	622	776	477	17.780
Impianti e macchinari	296.990	12.656	1.728	155	12.205	1.391	77	298.755
Attrezzature industriali e commerciali	1.436	82	0	0	229		0	1.289
Altri beni	2.772	1.565	128	126	863		92	3.440
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	3.969	6.948	228	44		(2.167)		8.706
Immobilizzazioni materiali	**319.279**	**25.044**	**2.085**	**1.080**	**13.918**	**0**	**646**	**329.970**

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici nonché le opere murarie delle cabine di primo salto. Gli incrementi registrati nel corso dell'esercizio 2009 sono principalmente relativi all'acquisto, effettuato dalla capogruppo, di due immobili siti in via Turati nel comune di Milano per Euro 1.180 migliaia, ed all'acquisto di un immobile sito in viale Appiani nel comune di Treviso per Euro 3.370 migliaia ed alla cessione di un immobile sito in Treviso per Euro 277 migliaia.

Impianti e macchinario

La voce impianti e macchinari al termine dell'esercizio evidenzia un valore netto contabile pari ad Euro 298.755 migliaia. In questa voce sono valorizzati i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti, della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2009, comprensivi delle riclassifiche da immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 12.656 migliaia, e sono principalmente relativi alla realizzazione di allacciamenti per Euro 6.074 migliaia, alla realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale per Euro 3.859 migliaia, alla posa di misuratori per Euro 559 migliaia, ed alla costruzione o ammodernamento di impianti di distribuzione per Euro 862 migliaia. Si segnala che l'attività di realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale ha interessato la posa di 49.024 metri di condotte.

Si evidenzia inoltre che tra le nuove società acquisite sono presenti impianti fotovoltaici per la produzione di energia Elettrica riconducibili alla società Specchiano S.r.l. per Euro 1.728 migliaia.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", nel corso dell'esercizio periodo considerato, ha registrato investimenti per Euro 82 migliaia, e sono relativi agli acquisti di strumenti necessari per il servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione e per l'attività di misura.

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio a parità di perimetro di consolidamento, hanno incrementato la voce "Altri beni", pari ad Euro 1.565 migliaia, sono principalmente relativi a costi sostenuti per l'acquisto di hardware, ed all'acquisto di mobilio destinato agli uffici acquistati nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

La voce include essenzialmente costi relativi ad opere di estensione rete e costruzione di impianti di distribuzione realizzati parzialmente in economia. L'incremento è rappresentato principalmente da processi di costruzione di nuova rete non ultimati al termine dell'esercizio considerato.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese al termine degli esercizi considerati:

	31.12.2008			31.12.2009
Descrizione	**Costo storico**	**Incremento**	**Valutazione a patrimonio netto**	**Valore netto**
Partecipazioni in imprese collegate	0	428	(428)	0
Partecipazioni in altre imprese	374	408		782
Partecipazioni	**374**	**836**	**(428)**	**782**

Partecipazioni in Imprese Collegate

Si evidenzia che l'incremento nella voce imprese collegate è riconducibile a Sinergie Italiane S.r.l. per la quale nell'esercizio 2009 è stato effettuato un conferimento pari ad Euro 300 migliaia relativo al ramo d'azienda denominato "TAG" da parte di Ascotrade S.p.A. che ha successivamente ceduto le quote di partecipazione ottenute ad Ascopiave S.p.A.. Nel mese di ottobre 2009 Ascopiave S.p.A. ha provveduto ad accrescere la partecipazione in Sinergie Italiane S.r.l. passando dal 20,1% al 27,6% acquistando quote da Enia S.p.A. per un controvalore pari ad Euro 128 migliaia.

La situazione contabile al 31 dicembre 2009 di Sinergie Italiane S.r.l. presenta ancora un deficit patrimoniale per un importo pari ad Euro 502 migliaia spiegato dal risultato negativo del primo trimestre dell'esercizio 2009-2010 (la società chiude l'esercizio sociale al 30 settembre). Si segnala che rispetto ai saldi di patrimonio netto della società Sinergie Italiane S.r.l. al 30 settembre 2009 pari ad Euro 3.929 migliaia è intervenuta la distribuzione di dividendi ai soci per Euro 3.020 migliaia.

Rispetto al 31 dicembre 2008 la valutazione a patrimonio netto effettuata al 31 dicembre 2009 presenta un netto miglioramento in quanto il fondo stanziato al 31 dicembre 2008 era pari ad Euro 3.545 con una diminuzione per Euro 3.340 migliaia.

Gli effetti economici dell'esercizio 2009 della collegata si sono riflessi alla voce " Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto" per una quota pari ad Euro 464 migliaia del risultato dell'esercizio.

I risultati della collegata sono influenzati da andamenti stagionali che permettono di ritenere che nei successivi tre trimestri la perdita ed il deficit patrimoniale saranno interamente recuperati.

Si riportano di seguito i dati essenziali delle partecipazioni in imprese collegate al 31 dicembre 2009:

Denominazione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta	Principi contabili di riferimento
Società collegate					
SINERGIE ITALIANE S.R.L.	366.361	3.132	(502)	256.714	IFRS

* Situazione intermedia periodale al 31 dicembre 2009 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2010.

Partecipazioni in Altre Imprese

L'incremento della voce per Euro 408 migliaia, rispetto al 31 dicembre 2008 è relativo al versamento in aumento del capitale sociale di Ital Gas Storage S.r.l. la cui quota di possesso è attualmente pari al 17%.

5. Altre attività non correnti

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Depositi cauzionali	794	61	733	440
Altri crediti	2.892		2.892	3.140
Altre attività non correnti	**3.686**	**61**	**3.625**	**3.579**

Le altre attività non correnti passano da Euro 3.579 migliaia ad Euro 3.686 migliaia con un incremento di Euro 107 migliaia di cui Euro 61 migliaia relativi alla variazione del perimetro di consolidamento.

Nella voce "Altri crediti" si rilevano principalmente un credito verso il comune di Santorso per Euro 748 migliaia corrispondente al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel 2007 allo stesso Comune a seguito della scadenza naturale della concessione di distribuzione, avvenuta il 31 dicembre 2006, ed un credito verso il comune di Creazzo, pari ad Euro 2.141 migliaia, corrispondente al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel giugno 2005 allo stesso Comune a seguito della scadenza naturale, avvenuta il 31 dicembre 2004, della concessione rilasciata da tale Comune.

Il valore dei crediti verso gli enti locali segnalati corrisponde a quanto indicato ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia di stima.

Alla data del 31 dicembre 2009 risulta in essere un contenzioso giudiziale con entrambi i comuni, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati. Il Gruppo, in base al parere dei propri legali, ritiene incerto l'esito del contenzioso, ma alla data di chiusura dell'esercizio non è in grado di valutare l'entità dell'onere che potrebbe patire.

6. Imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate per ogni esercizio considerato

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Crediti per imposte anticipate	10.950	539	10.411	9.907
Imposte anticipate	**10.950**	**539**	**10.411**	**9.907**

Le imposte anticipate passano da Euro 9.907 migliaia ad Euro 10.950 migliaia con un incremento di Euro 1.043 migliaia di cui Euro 539 migliaia relativi alla variazione del perimetro di consolidamento.

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle imposte anticipate per ogni esercizio considerato

Descrizione	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Svalutazione crediti	7.363	34,0%	2.504	6.123	33,0%	2.021
Fondi rischi	0	31,4%	0	204	31,4%	64
Fondi svalutazione magazzino	472	31,4%	148	462	31,4%	145
Ammortamenti eccedenti	18.522	31,4%	5.816	18.078	31,4%	5.677
Spese quotazione	1.902	31,4%	597	3.804	31,4%	1.194
Altro	784	31,4%	246	361	31,4%	113
Altro vendita gas	118	37,9%	45	216	36,9%	80
Phatom stock option	21	34,0%	7	112	33,0%	37
Lista clienti - Avviamenti	962	37,9%	364	411	36,9%	152
Altro vendita gas IRES 33%	303	33,0%	100	249	33,0%	82
Ammortamenti eccedenti IRES	3.771	27,5%	1.037	1.246	27,5%	343
Altro vendita gas IRES 34%	251	34,0%	85			
Totale Imposte anticipate	**34.469**		**10.950**	**31.266**		**9.907**

Il Gruppo ha proceduto ad una piena contabilizzazione delle imposte anticipate relative a differenze temporanee tra valori fiscalmente rilevanti e valori di bilancio in quanto ritiene probabile che gli imponibili futuri possano assorbire tutte le differenze temporanee che le hanno generate. Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES (imposte sul reddito delle società) e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare si è utilizzato l'aliquota del 27,5% per l'IRES, del 3,9% per l'IRAP(imposte sulle attività produttive) e per alcune società di vendita è stata contabilizzata l'addizionale all'IRES prevista dal Disegno di legge approvato in data 9 luglio 2009 dal Senato della Repubblica denominato "DDL Sviluppo" pari al 6,5% che ha modificato l'aliquota previgente pari al 5,5%.

L'aumento delle imposte anticipate a parità di perimetro, di Euro 504 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008 è principalmente spiegato da maggiori stanziamenti nella società Ascotrade S.p.A. ed Estenergy S.r.l. dovuti a accantonamenti su svalutazioni crediti per Euro 798 migliaia parzialmente compensati per Euro 351 migliaia da ammortamenti non deducibili di Ascopiave S.p.A. e dal rientro della deducibilità fiscale delle spese di quotazione per Euro 597 migliaia .

Attività correnti

7. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze per ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009			31.12.2008		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
Combustibili e materiale a magazzino	2.999	(472)	2.527	3.648	(462)	3.186
Lavori in corso su ordinazione	900		900	0		0
Totale Rimanenze	**3.899**	**(472)**	**3.427**	**3.648**	**(462)**	**3.186**

Le rimanenze al 31 dicembre sono pari ad Euro 3.427 migliaia e registrano una incremento complessivo pari ad Euro 241 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito alla messa in gas.
I lavori in corso su ordinazione si riferiscono alla realizzazione di impianti per la fornitura calore destinati alla rivendita.
Le rimanenze sono esposte a bilancio al netto del fondo svalutazione magazzino al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali per ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Crediti verso clienti	84.669	9.795	74.874	99.893
Crediti per fatture da emettere	113.661	13.723	99.938	175.105
Fondo svalutazione crediti	(10.963)	(733)	(10.230)	(8.767)
Crediti commerciali	**187.367**	**22.785**	**164.582**	**266.231**

I crediti commerciali passano da Euro 266.231 migliaia ad Euro 187.367 migliaia con un decremento di Euro 78.864 migliaia. La variazione dell'area di consolidamento ha comportato un aumento dei crediti commerciali pari ad Euro 22.785 migliaia.
La diminuzione a parità di perimetro di consolidamento è pari ad Euro 101.649 migliaia ed è principalmente spiegata dall' andamento termico sfavorevole del quarto trimestre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008 e dalla diminuzione delle operazioni di Trading commerciale.
I crediti verso clienti sono vantati tutti verso debitori nazionali, sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi.
Si segnala che il saldo dei crediti verso clienti pari ad Euro 187.367 migliaia include, per Euro 113.661 migliaia , i crediti relativi a fatture da emettere per consumi non misurati alla chiusura dell'esercizio.
L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.
La movimentazione del fondo svalutazione crediti negli esercizi considerati è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
Fondo svalutazione crediti al 1 gennaio	8.767	5.795
Fondo svalutazione crediti da acquisizioni	733	395
Accantonamenti	4.322	3.485
Utilizzo	(2.126)	(907)
Fondo svalutazione crediti	**(10.963)**	**(8.767)**

9. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle altre attività correnti al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Credito verso Asco Holding S.p.A.	106		106	2.820
Risconti attivi annuali	542	42	500	338
Anticipi a fornitori	890	42	848	498
Ratei attivi annuali	22	0	22	77
Crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico	8.247		8.247	2.808
Credito IVA	2.347	401	1.946	2.791
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	7.029	10	7.019	1.020
Altri crediti	1.198	274	924	1.788
Altre attività correnti	**20.380**	**769**	**19.611**	**12.140**

Le altre attività correnti passano da Euro 12.140 migliaia ad Euro 20.380 migliaia con un incremento 8.240 migliaia di cui Euro 769 migliaia relativi alla variazione del perimetro di consolidamento.

A parità di perimetro di consolidamento la voce si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2008, per Euro 7.411 migliaia, principalmente in relazione all'aumento dei crediti relativi al riconoscimento dei certificati bianchi di Ascopiave S.p.A., e dei crediti per la perequazione della tariffa di distribuzione del gas naturale per Euro 5.439 migliaia, per l'incremento dei crediti verso l'erario per UTF per Euro 5.999 migliaia e IVA per Euro 1.946 migliaia parzialmente compensati dalla diminuzione dei crediti verso Asco Holding S.p.A. relativi al consolidato fiscale di gruppo.

10. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	31.12.2008
Imprese correlate	2.295	0
Attività finanziarie correnti	**2.295**	**0**

Le attività finanziarie correnti sono relative a crediti finanziari di Veritas Energia S.r.l. verso Veritas S.p.A. per Euro 2.158 migliaia e a finanziamenti erogati alla società collegata Specchiano S.r.l. controllata per il 50 % da AscoEnergy S.r.l..

10. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Crediti IRAP	143	68	75	0
Crediti IRES	460	457	4	
Altri crediti tributari	19	12	7	17
Crediti tributari	**623**	**537**	**86**	**17**

I crediti tributari passano da Euro 17 migliaia ad Euro 623 migliaia con un incremento 606 migliaia di cui Euro 537 migliaia relativi alla variazione del perimetro di consolidamento.

La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza dell'esercizio 2008, degli acconti IRAP versati.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione delle disponibilità liquide al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Depositi bancari e postali	20.811	3.032	17.779	27.533
Denaro e valori in cassa	30	10	20	32
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**20.842**	**3.042**	**17.799**	**27.565**

Le disponibilità liquide passano da Euro 27.565 migliaia ad Euro 20.842 migliaia con un decremento per Euro 6.723 migliaia con Euro 3.042 migliaia relativi alla variazione del perimetro di consolidamento.

Si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

I depositi bancari sono a vista e maturano interessi sulla base dei tassi euribor a 1 mese o a 3 mesi , al lordo di spread contrattati con gli stessi istituti di credito depositari.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del Gruppo al termine degli esercizi considerati è la seguente:

Posizione finanziaria netta

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.842	3.042	17.799	27.565
Attività finanziarie correnti	2.295	2.157	137	0
Passività finanziarie correnti	(2.438)	(1.002)	(1.436)	(7.266)
Debiti verso banche e finanziamenti	(94.632)	(365)	(94.268)	(60.704)
Debiti per regolazione prezzo acquisizioni societarie	0	0	0	(700)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	(81)		(81)	(81)
Posizione finanziaria netta a breve	**(74.015)**	**3.833**	**(77.848)**	**(41.186)**
Finanziamenti a medio e lungo termine	(4.326)	(1.218)	(3.109)	(3.969)
Passività finanziarie non correnti	(746)		(746)	(794)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	**(5.073)**	**(1.218)**	**(3.855)**	**(4.763)**
Posizione finanziaria netta	**(79.088)**	**2.615**	**(81.703)**	**(45.949)**

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo " Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2009".

Patrimonio netto consolidato

12. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2009 è costituito da 234.411.575 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	31.12.2008
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Riserva e utili a nuovo	60.663	59.363
Risultato dell'esercizio	25.288	18.452
Totale patrimonio netto di Gruppo	**367.245**	**359.109**
Capitale e Riserve di Terzi	2.248	1.987
Risultato dell'esercizio di Terzi	603	337
Totale patrimonio Netto di Terzi	**2.851**	**2.323**
Totale patrimonio netto	**370.096**	**361.433**

Di seguito si riportano le motivazioni delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nell'esercizio 2009.

Nell'esercizio 2009, con l'approvazione del bilancio di esercizio 2008 da parte dell'assemblea degli azionisti, si è provveduto ad incrementare le altre riserve per Euro 864 migliaia utilizzando l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 non distribuito ai soci.

Nel corso dell'esercizio 2009 l'acquisto di azioni proprie ha riguardato un numero di azioni ordinarie pari a 5.904.642 per un valore di Euro 9.105 migliaia.

Nello stesso esercizio gli accordi assunti per il pagamento dell'acquisto delle quote di Pasubio Servizi S.r.l. hanno comportato la cessione di numero 1.850.000 azioni ordinarie per un valore di Euro 2.829 migliaia alla società Pasubio Group S.r.l.. Si segnala che le condizioni di cessione delle azioni ordinarie a Pasubio Group S.r.l. hanno generato nell'esercizio 2009 una plusvalenza rispetto ai valori di acquisto delle azioni proprie pari ad Euro 169 migliaia, contabilizzata a patrimonio netto.

Pertanto, la movimentazione complessiva delle azioni proprie intervenuta nel corso dell'esercizio 2009 è stata in aumento per Euro 6.445 migliaia.

13. Patrimonio netto di terzi

E' costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Ascotrade S.p.A., AscoEnergy S.r.l., Etra Energia S.r.l. e delle società controllate da queste ultime.

Passività non correnti

14. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi rischi ed oneri al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Altri fondi rischi ed oneri	(476)	(5)	(471)	(3.778)
Fondi rischi ed oneri	**(476)**	**(5)**	**(471)**	**(3.778)**

I fondi rischi ed oneri passano da Euro 3.778 migliaia ad Euro 476 migliaia con una diminuzione di Euro 3.302 migliaia in parte compensati, per Euro 5 migliaia, dalla variazione del perimetro di consolidamento.
La variazione è principalmente spiegata dalla valutazione a patrimonio netto della società collegata Sinergie Italiane S.r.l. cui si riferisce un utilizzo, per Euro 3.341 migliaia, del fondo a copertura del deficit patrimoniale di pertinenza della società collegata al 31 dicembre 2009, come spiegato nel paragrafo partecipazioni di questa nota, e da altre variazioni minori.
La tabella che segue mostra la movimentazione nell'esercizio 2009:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2009	3.778
Valori da nuove società acquisite	5
Utilizzo fondo rischi copertura perdite società collegate con il metodo del patrimonio netto	(3.341)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	33
Utilizzo fondi rischi e oneri	1
Altri Fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2009	**476**

15. Trattamento fine rapporto

Il trattamento per fine rapporto passa da Euro 3.099 al 31 dicembre 2008 ad Euro 2.937 al 31 dicembre 2009 con un decremento per Euro 162 migliaia dovuto al TFR liquidato al netto dei nuovi stanziamenti e alla variazione del perimetro di consolidamento per Euro 75 migliaia.
L'utilizzo di tecniche attuariali per la determinazione del trattamento fine rapporto ai fini IFRS al termine dell'esercizio considerato ha comportato l'iscrizione di un profitto pari ad Euro10 migliaia.

Descrizione	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2009	3.099
Valori da nuove società acquisite	75
Liquidazioni	(1.232)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	945
Precedenti perdite/(profitti) attuariali	40
Perdità/(profitto) attuariale dellesercizio	10
Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2009	**2.937**

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il Projected Unit CreditMethod come previsto dallo IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, non proiettando le retribuzioni del lavoratore secondo le modifiche normative introdotto dalla recente Riforma Previdenziale. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di:
- corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a

fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi, sia di tipo demografico che economico-finanziario. Le principali ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza ANIA IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di attualizzazione: 4, 5%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 3%
- tasso di inflazione: 2%
- tasso di anticipazione: 2%

L'utilizzo di tecniche attuariali per la determinazione del trattamento fine rapporto ai fini IFRS al termine dell'esercizio ha comportato l'iscrizione di un onere pari ad Euro 10 migliaia.

Ai fini dello IAS 19 si segnala il costo per piani a contribuzione definita è pari ad Euro 424 migliaia.

16. Finanziamenti a medio – lungo termine

I finanziamenti a medio e lungo termine passano da Euro 3.969 migliaia, ad Euro 4.326 migliaia, per effetto del mutuo contratto verso Mediocredito Italiano dalla società Specchiano S.r.l. per Euro 2.436 migliaia, parzialmente compensato dal regolare pagamento delle rate dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti e la Banca Regionale Europea.

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio e lungo termine al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Mutui passivi Cassa DD.PP.con garanzia diretta	1.070		1.070	1.447
Mutui passivi Cassa DD.PP. con garanzia dei comuni	2.038		2.038	2.523
Mutui passivi Mediocredito Italiano	1.218	1.218		
Quota oltre 12 mesi finanziamenti medio e lungo termine	**4.326**	**1.218**	**3.109**	**3.969**
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	954	22	932	1.135
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	**5.280**	**1.240**	**4.040**	**5.105**

La tabella seguente mostra le scadenze per esercizio dei finanziamenti a medio lungo termine

(Migliaia di Euro)	Cassa Depositi e Prestiti	Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	Mediocredito Italiano S.p.A.	Banca Regionale Europea S.p.A.	31/12/2009
Esercizio 2010	868	10	22	54	954
Esercizio 2011	663	11	89		762
Esercizio 2012	571	11	89		671
Esercizio 2013	511	12	89		612
Esercizio 2014	501	13	89		603
Oltre il 31 dicembre 2014	786	29	864		1.679
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	**3.900**	**87**	**1.240**	**54**	**5.280**

17. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle altre passività non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Depositi cauzionali	11.528	2.810	8.718	8.008
Risconti passivi pluriennali	1.660		1.660	735
Ratei passivi pluriennali				
Altri debiti	960	697	263	
Altre passività non correnti	**14.149**	**3.507**	**10.641**	**8.744**

Le altre passività non correnti passano da Euro 8.744 migliaia ad Euro 14.149 migliaia con un incremento pari ad Euro 5.405 migliaia di cui Euro 3.507 migliaia relativi alla variazione del perimetro di consolidamento.

L'incremento per Euro 1.897 migliaia a parità di area di consolidamento è principalmente dovuto alla riclassifica a non correnti dei risconti pluriennali su contributi di allacciamento di Asm DG S.r.l. per Euro 935 migliaia ed a incrementi di depositi cauzionali per Euro 710 migliaia versati dagli utenti in base a quanto previsto dai contratti di somministrazione del gas.

18. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Debiti verso società di leasing oltre 12 mesi	746		746	794
Passività finanziarie non correnti	**746**		**746**	**794**

Le passività finanziarie non correnti passano da Euro 794 migliaia al 31 dicembre 2008, ad Euro 746 migliaia al 31 dicembre 2009 con una variazione di Euro 48 migliaia e sono rappresentate dai debiti contratti dalla controllata Le Cime Servizi S.r.l. in relazione alla sottoscrizione di un contratto di locazione finanziaria avente per oggetto l'impianto di cogenerazione sito in Mirano (VE).

(Migliaia di Euro)	31/12/2009
Esercizo 2010	50
Esercizo 2011	52
Esercizo 2012	55
Esercizo 2013	58
Esercizo 2014	61
Oltre il 31 dicembre 2014	543
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	**818**

Nella tabella seguente inoltre vengono esposti i dati informativi richiesti dallo IAS 17 relativamente ai contratti di leasing finanziario:

(Migliaia di Euro)	31.12.2009
Valore canoni futuri (pagamenti minimi dovuti per canoni leasing)	1.110
Quota interessi	283
Valore attuale canoni di leasing	**827**
Passività non correnti per locazioni finanziarie	747
Passività correnti per locazioni finanziarie	81
Totale passività finanziarie per locazioni finanziarie	**827**
Altre informazioni	
Totale oneri finanziari previsti per l'esercizio 2009	43
Totale minori oneri pagati per indicizzazione dei tassi	(22)

(Migliaia di Euro)	31.12.2009 Pagamenti minimi dovuti per canoni leasing	31.12.2009 Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	81	47
Dal 2° al 5° esercizio	360	214
Oltre	669	566
Totale	1.110	827

19. Debiti per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo dei debiti per imposte differite per ogni esercizio considerato

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Fondo imposte differite	26.905	1.921	24.985	25.544
Imposte differite	**26.905**	**1.921**	**24.985**	**25.544**

Le imposte differite passano da Euro 25.544 migliaia ad Euro 26.905 migliaia con un incremento pari ad Euro 1.361 migliaia di cui Euro 1.921 migliaia relativi alla variazione del perimetro di consolidamento. I valori delle nuove società acquisite per Euro 1.921 migliaia sono relativi ai fondi imposte stanziati a fronte dell'indeducibilità dei rami vendita iscritti nel primo consolidamento delle stesse.

La tabella che segue evidenzia il dettaglio del fondo imposte differite per ogni esercizio considerato

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
Descrizione	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Ammortamenti eccedenti	49.592	31,4%	15.572	56.345	31,4%	17.692
Trattamento di fine rapporto	206	27,5%	57	217	27,5%	60
Deducibilità avviamento ai fini fiscali	11.578	31,4%	3.635	11.867	31,4%	3.726
Deducibilità avviamento ai fini fiscali vendita gas	907	37,9%	344	721	36,9%	266
Liste clienti	15.480	31,4%	4.861	10.452	31,4%	3.282
Altro	116	31,4%	36	71	31,4%	22
Vendita gas	245	34,0%	83	400	33,0%	132
Ammortamenti eccedenti	7.829	27,5%	2.153	1.321	27,5%	363
Altro	596	27,5%	164	0	27,5%	0
Totale imposte differite			**26.905**			**25.544**

La voce "Debiti per imposte differite" accoglie prevalentemente le imposte differite stanziate a fronte delle differenze temporanee tra valori fiscalmente rilevanti e valori di bilancio relativamente agli ammortamenti eccedenti delle immobilizzazioni materiali e dell'avviamento. Nella determinazione delle imposte differite si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigente al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare si è utilizzato l'aliquota del 27,5% per l'IRES, del 3,9% per l'IRAP, e per alcune società di vendita è stata contabilizzata l'addizionale all'IRES prevista dal Disegno di legge approvato in data 9 luglio 2009 dal Senato della Repubblica denominato "DDL Sviluppo" pari al 6,5% che ha modificato l'aliquota previgente pari al 5,5%. Il decremento per Euro 559 migliaia a parità di area di consolidamento è principalmente spiegata dai rientri di ammortamenti sulla rete di distribuzione e sugli avviamenti.

Passività correnti

20. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine degli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Debiti verso banche	93.679	343	93.336	59.568
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	954	22	932	1.135
Debiti verso banche e finanziamenti	**94.632**	**365**	**94.268**	**60.704**

I debiti verso banche passano da Euro 60.704 migliaia ad Euro 94.632 migliaia con un incremento pari ad Euro 33.928 migliaia di cui Euro 365 migliaia relativi alla variazione del perimetro di consolidamento, ed è composto da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del Gruppo utilizzate e disponibili e i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2009:

Ente Erogante	Tipologia linea di credito	Affidamento Max	Tasso al 31/12/2009	Utilizzo al 31/12/2009
Banca Antonveneta	Affidamento bancario	5.000		-
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Affidamento bancario	5.000		-
Banca Popolare di Verona	Fido per finanziamento/fidejussioni/crediti di firma	10.000		-
Banca Popolare di Verona	Fido per fidejussioni/crediti di firma	30.000		-
Banca di Trento e Bolzano	Fido per finanziamento	10.000	0,89%	5.000
Banca di Trento e Bolzano	Affidamento bancario	3.000		-
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	11.000		-
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	19.000	0,84%	19.000
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	10.000	0,85%	10.000
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	10.000	0,84%	10.000
Banca Popolare di Vicenza	Fido per finanziamento/fidejussioni/crediti di firma	8.808		-
Banca Popolare di Vicenza	Fido per finanziamento/fidejussioni/crediti di firma	7.500		-
Banca Popolare Friuladria	Affidamento bancario	17.000	0,99%	-
Banca Popolare Friuladria	Portaglio RID	1.000		-
Cariparo - BIIS	Fido per finanziamento	40.000	0,86%	40.000
Cariparo - BIIS	Fido per fidejussioni/crediti di firma	5.132		-
Cariparo - BIIS	Presentazione RID salvo buon fine	20.000		-
Banca Sella Nordest	Affidamento bancario	5.000	0,80%	-
BNL	Affidamento bancario	30.000	0,91%	-
BNL	Fido per fidejussioni/crediti di firma	20.000		-
Unicredit Coorporate Banking	Affidamento bancario - fido per finanziamento	47.000		-
Unicredit Coorporate Banking	Fido per fidejussioni/crediti di firma	3.400		-
Unicredit Coorporate Banking	Emissioni carte di credito	110		-
Unicredit Coorporate Banking	Fido per fidejussioni/crediti di firma	14.665		-
Unicredit Coorporate Banking	Emissioni carte di credito	7		-
Veneto Banca	Affidamento bancario	30.000		-
Barclays	Affidamento bancario	20.000		-
Cassa di Risparmio del F.V.G.	Fido per finanziamento	7.000		-
Cassa di Risparmio del Veneto	Fido per finanziamento	2.000		-
Banca Popolare FriulAdria	Fido per finanziamento	5.000	2,09%	2.525
Unicredit Corporate Banking	Fido per finanziamento	1.000		-
Banca Antonveneta	Fido per finanziamento	10.000	1,59%	1.168
Banca Popolare FriulAdria	Denaro Caldo	15.000	1,82%	15.000
Unicredit Corporate Banking	Portaglio RID	2.000		-
Cassa di Risparmio del F.V.G.	Portaglio RID	4.000		-
Cassa di Risparmio del F.V.G.	Crediti di firma	23.000		19.460
Totale		**142.000**		**122.153**

21. Debiti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Debiti vs/ fornitori	61.164	7.709	53.456	95.026
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	90.697	11.247	79.450	124.897
Debiti commerciali	**151.861**	**18.956**	**132.905**	**219.922**

A parità di perimetro di consolidamento i debiti commerciali dovuti a creditori nazionali al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 132.858 migliaia, rispetto ad Euro 219.922 migliaia dell'esercizio precedente, con un decremento pari ad Euro 87.064 migliaia.

I debiti commerciali passano da Euro 219.922 migliaia ad Euro 151.608 migliaia con una diminuzione pari ad Euro 68.314 migliaia parzialmente compensata per Euro 18.750 migliaia relativi alla variazione del perimetro di consolidamento. La diminuzione dei debiti commerciali è principalmente spiegata dai minori volumi di gas naturale acquistato, dovuti alla sfavorevole termica dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2009, dalla diminuzione del costo unitario medio della materia prima e dalle minori operazioni di Trading commerciale.

22. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Debiti IRAP	348		348	222
Debiti IRES	640	232	407	493
Debiti tributari	**988**	**232**	**755**	**715**

I debiti tributari passano da Euro 715 migliaia ad Euro 988 migliaia con un incremento pari ad Euro 273 migliaia di cui Euro 232 migliaia relativi alla variazione del perimetro di consolidamento ed includono il debito per imposta IRAP ed il debito IRES di competenza dell'esercizio 2009 relativo alle società che non hanno aderito al consolidato fiscale in capo ad Asco Holding S.p.A..

23. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce Altre passività correnti al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Anticipi da clienti	2.616		2.616	2.026
Debiti verso controllanti per consolidato fiscale	1.034	80	954	1.075
Debiti verso enti previdenziali	1.263	50	1.213	1.215
Debiti verso il personale	2.417	63	2.354	2.024
Debiti per IVA	2.317	364	1.953	33
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	847	51	796	561
Risconti passivi annuali	1.363	28	1.335	3.964
Ratei passivi annuali	1.647	3	1.644	1.666
Debiti verso soci Edigas Due srl e Edigas Distribuzione				700
Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	7.046	2.410	4.636	24.939
Altri debiti	4.676	89	4.587	802
Altre passività correnti	**25.226**	**3.138**	**22.088**	**39.004**

Le altre passività correnti passano da Euro 39.004 migliaia del 31 dicembre 2008 ad Euro 25.226 migliaia, di cui Euro 3.138 migliaia relativi alla variazione dell'aera di consolidamento con una diminuzione per Euro 13.778 migliaia.

La diminuzione a parità di area di consolidamento per Euro 16.916 migliaia è principalmente spiegata dalla diminuzione dei debiti verso UTF per Euro 20.303 migliaia, dalla diminuzione dei risconti passivi per allacciamenti in parte legati alla riclassifica a non correnti per Euro 2.629 migliaia, dalla diminuzione per Euro 700 migliaia dei debiti verso i soci di Edigas Due S.p.A. e Edigas Esercizio distribuzione Gas S.p.A. a seguito saldo prezzo, parzialmente compensati dall'incremento del debito IVA per Euro 6.920 migliaia, dall'incremento degli anticipi da clienti su forniture di gas per Euro 590 migliaia, e dall'incremento degli altri debiti per Euro 3.785 migliaia. Si segnala che l'ultima variazione è spiegata per Euro 3.111 migliaia dall'incremento dei debiti verso l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas relativi alle componenti tariffarie del vettoriamento RE, RS, UG1 e UG2 a seguito delle novità introdotte in merito alle modalità di calcolo della tariffa di distribuzione.

Benefici basati su strumenti finanziari

Il gruppo riconosce benefici addizionali al Presidente di Ascopiave S.p.A., al Presidente e al vice presidente di Ascotrade S.p.A. e ad alcuni dipendenti, delle stesse che ricoprono posizioni di primo piano all'interno del Gruppo, attraverso piani di compensi basati su strumenti finanziari.

In particolare i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimenti di obiettivi prefissati, e la cui

regolazione finanziaria è basata sull'andamento del titolo azionario (c.d."phantom stock option").
L'effetto economico della società per benefici addizionali durante l'anno è evidenziato nella seguente tabella:

(in migliaia di Euro)

	2009	2008
Costi (ricavi) derivanti da transazioni con pagamenti basati su azioni regolati in contanti	(23)	67
Costi Totali	**(23)**	**67**

Nel corso dell'esercizio 2007 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha provveduto ad assegnare la prima tranche di phantom stock option oggetto del Piano approvato dall'Assemblea dei soci del 25 giugno 2007.
L'adozione del Piano è finalizzata all'incentivazione e alla fidelizzazione degli amministratori e dei dipendenti del Gruppo che occupano le posizioni di maggior rilievo e sono quindi più direttamente responsabili dei risultati aziendali.
Quali beneficiari del Piano di incentivazione sono stati individuati i Presidenti del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A., il Vice Presidente di Ascotrade S.p.A., nonché i dipendenti di Ascopiave S.p.A. o di Ascotrade S.p.A., individuati - ad insindacabile giudizio dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. su proposta del Comitato per la Remunerazione - tra i soggetti investiti delle funzioni strategicamente rilevanti all'interno, rispettivamente, di Ascopiave S.p.A. o di Ascotrade S.p.A., in un ottica di creazione di valore. Nell'ambito dei dipendenti destinatari del Piano è stata ricompresa l'intera categoria dirigenziale.
Il Piano ha per oggetto phantom stock options gratuite e non trasferibili inter vivos, ciascuna delle quali attribuisce ai Beneficiari il diritto di ricevere, nei termini ed alle condizioni previste nel Regolamento del Piano, un importo lordo ("Capital Gain") pari alla differenza fra il valore di mercato dell'Azione al momento dell'esercizio dell'opzione (il "Valore Normale") ed il valore di mercato dell'Azione al momento della assegnazione dell'opzione (il "Valore Iniziale"). In tal modo viene consentito ai Beneficiari di poter trarre vantaggio dall'eventuale incremento del titolo azionario senza che ciò comporti alcuna operazione sul capitale sociale e emissione di azioni a servizio del Piano.
Le Opzioni vengono assegnate in due tranche, rispettivamente, le "Opzioni di Prima Tranche" per un numero massimo di 2.333.340 Opzioni e le "Opzioni di Seconda Tranche" per un numero massimo di 2.333.340 Opzioni. Le Opzioni di Prima Tranche hanno una funzione prevalentemente incentivante, in quanto l'esercizio di tali opzioni da parte del Beneficiario è subordinato al conseguimento di determinati risultati in termini di EBITDA target 2007 e 2008 di Ascopiave S.p.A. o Ascotrade S.p.A. (rispettivamente per i Beneficiari Ascopiave S.p.A. ed i Beneficiari Ascotrade S.p.A.). Per quanto riguarda le Opzioni di Prima Tranche gli obiettivi di performance sono stati pre-determinati distintamente per Ascopiave S.p.A. e per Ascotrade S.p.A. e, pertanto, i Beneficiari Ascopiave S.p.A. potranno esercitare le Opzioni a seguito del raggiungimento da parte di Ascopiave S.p.A. degli obbiettivi di performance ad essa riferiti e i Beneficiari Ascotrade S.p.A. potranno esercitare le Opzioni a seguito del raggiungimento da parte di Ascotrade degli obbiettivi di performance ad essa riferiti. Tali opzioni diverranno Opzioni Esercitabili a partire dal 30 giugno 2009. Le Opzioni di Seconda Tranche hanno, invece, una funzione solo fidelizzante, poiché il loro esercizio è condizionato al mero decorso dei termini indicati nel Regolamento e al mantenimento del Rapporto di Lavoro o del Rapporto di Amministrazione. Le Opzioni di Seconda Tranche attribuite a ciascuno dei Beneficiari matureranno, per effetto del solo decorso del termine e del mantenimento del Rapporto di Lavoro o del Rapporto di Amministrazione, così divenendo Opzioni Esercitabili:

quanto al 10% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2009;
quanto al 15% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2010;
quanto al 20% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2011;
quanto al 25% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2012;
quanto al 30% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2013.

Nel corso del 2008 il Consiglio di Amministrazione, su indicazione del Comitato delle Remunerazione, ha proceduto all'assegnazione di complessive n. 2.333.000 Opzioni di Seconda Tranche i Presidenti del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A., nonché ai rispettivi dirigenti.
Il termine ultimo per l'esercizio delle Opzioni di Prima Tranche e delle Opzioni di Seconda Tranche è il 30 giugno 2014, decorso tale termine le Opzioni non ancora esercitate non potranno più essere esercitate.
Il fair value di tali strumenti viene misurato utilizzato un modello Black and Scholes e tenendo conto dei termini e delle condizioni in base ai quali i diritti sono assegnati. Il costo di tali strumenti, iscritto a conto economico tra i costi del personale, e le passività relative sono contabilizzati lungo il periodo di maturazione. Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value viene ricalcolato a ciascuna data di chiusura del bilancio ed alla data di effettivo esborso, rilevando tutte le variazioni di fair value a conto economico.
La seguente tabella illustra il numero (n.) ed i prezzi medi ponderati di esercizio (PMPE) delle phantom stock options nel corso dell'esercizio, nonché le loro variazioni:

Opzioni di Prima Tranche

	2009 (n.)	**2009 (PMPE)**
In circolazione al 1 gennaio	520.000	1,911
Assegnate durante l'anno	-	-
Annullate [1]	200.000	1,911
Non più esercitabili		
Esercitate durante l'anno		
Scadute durante l'anno	-	-
In circolazione al 31 dicembre 2009	**320.000**	**1,911**

Non più assegnabili al 31 dicembre 2009 - *Opzioni di Prima Tranche* [2]	18.340

Opzioni di Seconda Tranche

	2009 (n.)	**2009 (PMPE)**
In circolazione al 1 gennaio	2.333.000	1,315
Assegnate durante l'anno		
Annullate [1]	281.700	1,315
Esercitate durante l'anno	31.300	1,449
Scadute durante l'anno	-	-
In circolazione al 31 dicembre 2009	**2.020.000**	**1,315**

Non più assegnabili al 31 dicembre 2009 - *Opzioni di Seconda Tranche* [3]	340

1. Trattasi delle opzioni estinte in quanto non più esercitabili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e/o per altre ragioni (ad es. rinuncia da parte dell'interessato).

2. Trattasi delle opzioni di Prima Tranche non assegnate al 31 dicembre 2007 e che quindi per Regolamento non possono essere successivamente assegnate.

3. Trattasi delle opzioni di Seconda Tranche non assegnate al 31 dicembre 2008 e che quindi per Regolamento non possono essere successivamente assegnate.

24.Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle passività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Debiti vs/soci c/finanziari	1.002	1.002	-	
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	81		81	81
Debiti finanziari verso altri entro 12 mesi	1.436		1.436	7.266
Passività finanziarie correnti	**2.519**	**1.002**	**1.517**	**7.347**

Le passività finanziare correnti passano da Euro 7.348 migliaia al 31 dicembre 2008 ad Euro 2.519 migliaia al 31 dicembre 2009 con un diminuzione di Euro 4.828 migliaia

La variazione a parità di area di consolidamento è principalmente spiegata dalla diminuzione del debito finanziario di Estenergy S.p.A. verso la controllante Acegas-APS S.p.A per Euro 4.063 migliaia.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

25. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione dei ricavi in base alle categorie di attività negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Ricavi da trasporto del gas	4.998		4.998	4.894
Ricavi da vendita gas	687.799	33.678	654.121	755.433
Ricavi da vendita energia elettrica	47.774	11.289	36.484	40.365
Ricavi per servizi di allacciamento	6.372	199	6.172	7.120
Ricavi da servizi di fornitura calore	3.250		3.250	4.427
Ricavi da servizi di distribuzione	6.020	156	5.864	5.826
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	224		224	437
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.364		1.364	753
Ricavi per contributi AEEG	3.221		3.221	2.751
Altri ricavi	3.129	578	2.551	2.668
Ricavi	**764.151**	**45.901**	**718.250**	**824.671**

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti dal Gruppo Ascopiave, a parità di perimetro di consolidamento, passano da Euro 824.671 migliaia dell'esercizio 2008, ad Euro 718.250 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 106.421 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha comportato l'iscrizione dei ricavi conseguiti dalle società acquisite compensando parzialmente il decremento dei ricavi conseguiti dal Gruppo per Euro 45.901 migliaia.

La diminuzione dei ricavi, a parità di perimetro di consolidamento, è principalmente spiegata dal decremento registrato dai ricavi conseguiti dalle vendite di gas naturale per Euro 101.314 migliaia, dal decremento delle vendite di energia elettrica per Euro 3.881 migliaia, dal decremento dei servizi di allacciamento per Euro 948 migliaia e dal decremento dei ricavi per servizi di fornitura calore per Euro 1.176 migliaia.

Ricavi da Trasporto di gas

I ricavi conseguiti dalle attività di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione, a parità di perimetro di consolidamento, passano da Euro 4.894 migliaia dell'esercizio 2008, ad Euro 4.998 migliaia dell'esercizio 2009, rilevando un incremento pari ad Euro 104 migliaia.

L'incremento evidenziato al termine dell'esercizio è principalmente spiegato dalle modifiche regolamentari introdotte dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con provvedimento ARG/gas 159/08 in materia di remunerazione dell'attività di distribuzione del gas naturale. Le modifiche introdotte sono relative alla determinazione di un ammontare fisso dei ricavi di distribuzione ed ai parametri di calcolo della tariffa di riferimento da applicare alle società di vendita che operano sulla rete.

Nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti 847,9 milioni di metri cubi di gas naturale, con una diminuzione dei volumi vettoriati nella rete del Gruppo pari a 3,6 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi delle vendite di gas

I ricavi conseguiti nel corso dell'esercizio di riferimento dalle vendite di gas naturale, a parità di perimetro di consolidamento, risultano pari ad Euro 654.121 migliaia, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente

pari ad Euro 101.312 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento, avvenuto nel corso dell'esercizio considerato, ha comportato l'iscrizione dei risultati conseguiti dalle nuove società acquisite per un importo complessivo pari ad Euro 33.678 migliaia, di cui Euro 16.015 migliaia apportati da Veritas Energia S.r.l., ed Euro 17.662 migliaia apportati da Pasubio Servizi S.r.l.. Si segnala che l'acquisizione di quest'ultima è avvenuta nel corso del mese di luglio, e pertanto il contributo ai ricavi di esercizio è relativo al solo secondo semestre.

Al termine dell'esercizio di riferimento le attività di trading del gas naturale registrano un decremento pari ad Euro 69.514 migliaia, passando da Euro 283.767 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 214.253 migliaia dell'esercizio di riferimento, spiegato dalla diminuzione dei volumi di gas naturale che hanno interessato l'attività di trading che passano da 823,8 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente, a 783,1 milioni di metri cubi dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari a 40,8 milioni di metri cubi.

Le cessioni di gas naturale ad utenti finali, a parità di perimetro di consolidamento, passano da Euro 471.666 migliaia dell'esercizio 2008, ad Euro 439.866 migliaia dell'esercizio di riferimento rilevando un decremento pari ad Euro 31.800 migliaia. Le attività di vendita del gas naturale ad utenti finali hanno interessato la cessione 1.165,2 milioni di metri cubi, rispetto ai volumi commercializzati nel corso dell'esercizio precedente al termine del quale risultavano pari a 1.097,9 milioni, rilevando un incremento pari a 67,3 milioni di metri cubi.

Si segnala che in ragione del primo consolidamento della società Edigas Due S.p.A. avvenuta con la chiusura della relazione finanziaria consolidata periodale al 30 giugno 2008, e la conseguente modifica del perimetro di consolidamento, l'apporto dei risultati conseguiti dalla stessa al conto economico consolidato risulta differente negli esercizi a confronto. Infatti la colonna comparativa relativa all'esercizio 2008 accoglie l'iscrizione delle poste economiche relative al solo secondo semestre, mentre la colonna relativa all'esercizio 2009 accoglie le poste economiche dell'intero esercizio.

La descritta variazione del perimetro di consolidamento spiega una diminuzione dello scostamento dei ricavi delle vendite di gas naturale pari ad Euro 8.334 migliaia.

Ricavi delle vendite di energia elettrica

Al termine dell'esercizio considerato i ricavi delle vendite di energia elettrica, al netto dell'apporto delle nuove acquisizioni, diminuiscono passando da Euro 40.365 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 36.484 migliaia dell'esercizio considerato, con un decremento pari ad Euro 3.881 migliaia. Le attività di vendita di energia elettrica hanno interessalo la cessione, a parità di perimetro di consolidamento, di 316,6 milioni di chilowattora, con una diminuzione dei volumi commercializzati, rispetto all'esercizio precedente pari a 11,9 milioni di chilowattora. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di Euro 11.289 migliaia in ragione dei ricavi conseguiti dalle società Veritas Energia S.r.l. e Pasubio Servizi S.r.l., i quali hanno interessato la cessione di 164,6 milioni di chilowattora, determinando un incremento dei volumi commercializzati dal Gruppo pari a 152,6 milioni di chilowattora.

Ricavi da servizi di fornitura calore

I ricavi conseguiti dai servizi di fornitura calore, a parità di perimetro di consolidamento, passano da Euro 4.427 migliaia dell'esercizio 2008, ad Euro 3.250 migliaia dell'esercizio di riferimento, con un decremento del 26,6% pari ad Euro 1.176 migliaia. Il quale risulta principalmente spiegato dalla diminuzione degli impianti gestiti che passa da 367 del 31 dicembre 2008, a 280 del 31 dicembre 2009.

Ricavi da Servizi di allacciamento

I ricavi realizzati nel corso dell'esercizio di riferimento per servizi di allacciamento, a parità di perimetro di consolidamento, risultano pari ad Euro 6.172 migliaia rilevando un decremento pari ad Euro 948 migliaia rispetto all'esercizio precedente, al termine del quale risultavano pari ad Euro 7.120 migliaia. Il decremento risulta dovuto alla diminuzione del numero di nuovi allacciamenti alla rete di distribuzione del gas naturale.

Ricavi da servizi svolti da distributore

I ricavi conseguiti nel corso dell'esercizio per servizi svolti in qualità di distributori, a parità di perimetro di consolidamento, hanno rilevato un incremento pari ad Euro 40 migliaia, passando da Euro 5.826 migliaia del dell'esercizio precedente ad Euro 5.866 migliaia dell'esercizio 2009.

Ricavi per contributi AEEG

Al termine dell'esercizio la voce rileva un incremento, a parità di perimetro di consolidamento, pari ad Euro 470 migliaia, passando da Euro 2.751 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 3.221 migliaia dell'esercizio di riferimento. L'aumento è principalmente spiegato dai maggiori obiettivi, per il risparmio energetico, fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'esercizio 2009 rispetto all'esercizio 2008.

Altri ricavi

La voce altri ricavi, a parità di perimetro di consolidamento, passa da Euro 2.668 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 2.551 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 117 migliaia.

Costi

26. Costo acquisto gas

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto della materia prima gas negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Costi acquisto materia prima gas	581.517	8.687	572.830	668.191
Costi acquisto materia prima gas	**581.517**	**8.687**	**572.830**	**668.191**

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per l'acquisto di gas naturale, a parità di perimetro di consolidamento, risultano pari ad Euro 572.830 migliaia, rilevando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 95.361 migliaia.

Gli approvvigionamenti di gas naturale destinato agli utenti finali hanno interessato l'acquisto di 1.165,2 milioni di metri cubi, rilevando un incremento dei volumi acquistati pari a 67,3 milioni di metri cubi rispetto all'esercizio 2008. Al termine dell'esercizio considerato, i costi sostenuti per l'acquisto dello stesso risultano pari ad Euro 368.069 migliaia, evidenziando un decremento pari ad Euro 17.662 migliaia principalmente spiegato dalla diminuzione del paniere dei prezzi degli idrocarburi a cui è indicizzato il costo del gas naturale.

Le operazioni di acquisto del gas naturale destinate al trading passano da Euro 282.459 migliaia dell'esercizio 2008, ad Euro 213.237 migliaia dell'esercizio di riferimento. La diminuzione dei costi di acquisto delle descritte attività risulta

pari ad Euro 69.222 migliaia.

Si segnala che le quantità in acquisto di gas naturale più significative, sono fornite dalla società collegata Sinergie Italiane S.r.l..

27. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Acquisti di gas	82		82	11
Acquisti GPL e gasolio	40		40	39
Acquisti di energia elettrica	34.823	6.860	27.962	33.369
Acquisti di altri materiali	923		923	2.263
Costi acquisto materie prime	**35.867**	**6.860**	**29.006**	**35.681**

I costi sostenuti nel corso dell'esercizio per l'acquisto di energia elettrica, a parità di perimetro di consolidamento, ammontano ad Euro 27.962 migliaia, rilevando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 5.406 migliaia. La diminuzione della voce è principalmente spiegata dalla riduzione dei volumi di energia elettrica commercializzata nel corso dell'esercizio. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha comportato l'iscrizione dei costi sostenuti dalle società Pasubio Servizi S.r.l. e Veritas Energia S.r.l. per Euro 6.860 migliaia, determinando un incremento della voce pari ad Euro 1.454 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La voce "acquisto di altri materiali", a parità di perimetro di consolidamento, passa da Euro 2.263 migliaia rilevati al termine dell'esercizio 2008, ad Euro 923 migliaia rilevati al termine dell'esercizio 2009, rilevando un decremento pari ad Euro 1.340 migliaia. La voce accoglie principalmente i costi per combustibili utilizzati nelle cabine di distribuzione del gas metano e dal servizio di fornitura calore, oltre ai costi dei materiali utilizzati nelle manutenzioni della rete di distribuzione.

28. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Costi di vettoriamento su reti secondarie	38.922	9.708	29.214	26.378
Costi di lettura contatori	863	3	859	1.057
Spese invio bollette	375	44	332	348
Spese postali e telegrafiche	1.052	10	1.042	986
Manutenzioni e riparazioni	2.796	145	2.651	2.066
Servizi di consulenza	2.847	444	2.403	2.544
Servizi commerciali e pubblicità	666	349	317	463
Utenze varie	579	4	575	473
Compensi ad amministratori e sindaci	1.079	74	1.005	962
Assicurazioni	572	18	554	481
Spese per il personale	621	35	587	522
Altre spese di gestione	5.720	913	4.806	4.372
Costi per godimento beni di terzi	2.796	(380)	3.176	2.725
Costi per servizi	**58.888**	**11.367**	**47.521**	**43.377**

I costi per servizi sostenuti nel corso dell'esercizio di riferimento, a parità di perimetro di consolidamento, ammontano ad Euro 47.521 migliaia, rispetto ad Euro 43.377 migliaia dell'esercizio precedente, rilevando un incremento pari ad

Euro 4.145 migliaia. La variazione è principalmente determinata dall'aumento dei costi sostenuti per servizi di trasporto del gas su rete di distribuzione pari ad Euro 2.836 migliaia, dall'incremento delle spese sostenute per la manutenzione della rete di distribuzione pari ad Euro 585 migliaia, e dall'incremento dei costi per godimento beni di terzi per Euro 451 migliaia. L'aumento dei costi per servizi trova parziale compensazione nella diminuzione dei costi sostenuti per le letture dei contatori per Euro 198 migliaia, il decremento dei costi sostenuti per consulenze per Euro 141 migliaia e dal decremento dei costi per servizi commerciali e pubblicitari per Euro 146 migliaia.

La voce trasporto del gas su rete di distribuzione, a parità di perimetro di consolidamento, passa da Euro 26.378 migliaia rilevati al termine dell'esercizio 2008, ad Euro 29.214 migliaia dell'esercizio di riferimento. L'incremento è principalmente spiegato dalle modifiche introdotte dall'Autorità per l'Energia ed il Gas in relazione alle tariffe di riferimento già illustrate nel paragrafo "Stagionalità" di questa nota a cui si fa rinvio.

I costi sostenuti per manutenzioni e riparazioni, a parità di perimetro di consolidamento, passano da Euro 2.066 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 2.651 migliaia rilevati al termine dell'esercizio di riferimento. Nella voce risultano iscritti i costi sostenuti per la manutenzione degli impianti di distribuzione effettuata nel corso dell'esercizio.

I costi per servizi commerciali e pubblicità includono oneri relativi ad attività di ricerche di mercato e campagne pubblicitarie.

Le spese per il personale includono costi per la gestione delle vetture assegnate ai dipendenti, costi per il servizio mensa e costi per addestramento e formazione.

I costi per godimento di beni di terzi, a parità di perimetro di consolidamento, rilevano un incremento pari di Euro 451 migliaia, del 16,6 per cento, passando da Euro 2.725 migliaia dell'esercizio 2008, ad Euro 3.176 migliaia dell'esercizio 2009. La variazione è prevalentemente spiegata da maggiori canoni concessionali riconosciuti agli Enti locali per Euro 194 migliaia, all'incremento dei costi per affitti sostenuti per l'utilizzo delle sedi aziendali periferiche per Euro 315 migliaia, parzialmente compensati dalla diminuzione di altri canoni per Euro 78 migliaia.

Le altre spese di gestione includono costi vari della gestione ordinaria, costi per trasferte, pulizia, vigilanza ed altri costi della gestione ordinaria tra cui i servizi da distributori per Euro 3.148 migliaia e spese bancarie e postali per Euro 1.225 migliaia.

29. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Salari e stipendi	14.556	599	13.957	12.419
Oneri sociali	4.865	164	4.701	4.028
Trattamento di fine rapporto	974	29	945	878
Phantom stock option	(58)		(58)	54
Altri costi	32		32	30
Totale costo del personale	**20.368**	**791**	**19.577**	**17.409**
Costo del personale capitalizzato	(1.991)		(1.991)	(1.915)
Costi del personale	**18.377**	**791**	**17.585**	**15.494**

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati a fronte di incrementi di immobilizzazioni materiali per lavori interni.

I costi del personale, a parità di perimetro di consolidamento, passano da Euro 15.494 migliaia sostenuti nell'esercizio precedente ad Euro 17.585 dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento del 13,5% pari ad Euro 2.091migliaia.

L'aumento rispetto all'esercizio 2008 è principalmente spiegato dall'incremento riconosciuto con il rinnovo del contratto di lavoro e dall'incremento dell'organico medio per 72 unità.
Il costo del personale capitalizzato fa riferimento alla quota dei costi direttamente imputati alla realizzazione di impianti di distribuzione o della rete effettuata dalla Capogruppo e dalle altre società di distribuzione consolidate.

La tabella sotto riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo per categoria negli esercizi considerati:

Descrizione	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazione
Dirigenti (medio)	17	15	2
Impiegati (medio)	283	226	57
Operai (medio)	122	108	14
Totale personale dipendente	**421**	**349**	**72**

A parità di perimetro di consolidamento, le risorse umane medie che prestano forza lavoro al Gruppo rilevano un incremento pari a 17 unità rispetto all'organico medio rilevato nell'esercizio 2008 ed un incremento al 31 dicembre 2009 pari a 18 unità. Ai fini comparativi si segnala che la colonna relativa al 31 dicembre 2008 risente delle aggregazioni aziendali effettuate nel corso dell'esercizio precedente.

30. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Accantonamento rischi su crediti	4.174	349	3.825	3.880
Altri accantonamenti	43		43	68
Contributi associativi e AEEG	688	11	676	2.169
Minusvalenze	150		150	1.509
Sopravvenienze passive	1.527	168	1.360	793
Altre imposte	1.340	10	1.330	1.346
Altri costi	4.520	728	3.792	2.031
costi per appalti	1.667		1.667	1.958
Altri costi di gestione	**14.108**	**1.267**	**12.841**	**13.753**

Gli altri costi operativi, a parità di perimetro di consolidamento, ammontano ad Euro 12.841 migliaia, in diminuzione di Euro 912 migliaia rispetto all'esercizio precedente, al termine del quale risultavano pari ad Euro 13.753 migliaia.
Il decremento è principalmente spiegato dal decremento dei contributi associativi versati all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per Euro 1.493 migliaia, e dal decremento dei costi per appalti per Euro 291 migliaia, compensati dall'aumento della voce altri costi per Euro 1.761 migliaia.
La diminuzione dei costi sostenuti per contributi associativi e AEEG risulta principalmente spiegata dall'eliminazione del contributo QFNC (Quota del Fondo Nazionale di Compensazione) deliberata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas a mezzo della delibera 159/08 del 06 novembre 2008.
L'incremento rilevato al termine dell'esercizio dalla voce Altri costi è principalmente spiegato dal maggior numero di titoli di efficienza energetica acquistati nel corso dell'esercizio in ragione dell'innalzamento degli obiettivi previsti per l'esercizio 2009 del regolatore.
La voce minusvalenze passa da Euro 1.509 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 150 migliaia dell'esercizio di riferimento, con un decremento pari ad Euro 1.359 migliaia. La diminuzione risulta principalmente spiegata dalla

componente di costo non ricorrente rilevata nel corso dell'esercizio 2008 in ragione della diminuzione degli avviamenti iscritti nella controllata Ascotrade S.p.A. per l'aggregazione aziendale avvenuta con Bimetano Servizi S.r.l. quale riconoscimento di una agevolazione tributaria.

31. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	31.12.2008
Sopravvenienze attive	44	(219)
Altri proventi	(2.021)	(61)
Altri proventi	**(1.976)**	**(280)**

Al termine dell'esercizio, la voce "Altri proventi operativi" risulta pari ad Euro 1.976 migliaia, rilevando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.696 migliaia.

La voce altri proventi, al termine dell'esercizio pari ad Euro 2.021 migliaia, risulta principalmente spiegata da componenti di conto economico non ricorrenti rilevati nel corso dell'esercizio in ragione del conferimento del ramo vendita gas estero denominato "TAG" a Sinergie Italiane S.r.l. per Euro 1.301 migliaia, ed in ragione del plusvalore realizzato con la cessione dell'immobile sito in viale Felissent nel comune di Treviso per Euro 673 migliaia.

32. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Immobilizzazioni immateriali	2.369	379	1.990	1.629
Immobilizzazioni materiali	13.914	18	13.895	12.441
Ammortamenti	**16.283**	**397**	**15.885**	**14.071**

Gli ammortamenti rilevati al termine dell'esercizio, a parità di perimetro di consolidamento, registrano un incremento pari ad Euro 1.814 migliaia, passando da Euro 14.071 dell'esercizio precedente, ad Euro 15.885 dell'esercizio di riferimento. La voce ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali è principalmente relativa alle quote di ammortamento dei rami vendita lista clienti per le aggregazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio pari ad Euro 13.895 migliaia, sono principalmente relativi alle quote di ammortamento su impianti di distribuzione del gas naturale.

Proventi e oneri finanziari

33. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Interessi attivi bancari e postali	144	41	103	337
Altri interessi attivi	946	136	810	426
Altri proventi finanziari	6	1	5	24
Proventi finanziari	**1.095**	**177**	**919**	**787**
Interessi passivi bancari	1.575	115	0	4.490
Interessi passivi su mutui	358	1	357	485
Altri oneri finanziari	484	109	1.835	494
Oneri finanziari	**2.417**	**224**	**2.193**	**5.468**
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	**1.322**	**48**	**1.274**	**4.682**
Proventi/(oneri) su valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	468		468	(327)

Al termine dell'esercizio il differenziale tra oneri e proventi finanziari evidenzia un risultato negativo pari ad Euro 857 migliaia, rilevando un decremento degli oneri corrisposti agli istituti di credito, rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 4.151 migliaia. La diminuzione è principalmente spiegata dalla minore esposizione bancaria dell'esercizio 2009, ed alla significativa diminuzione dei saggi di interesse e degli spread applicati alle linee di credito concesse dagli istituti di credito.

La voce proventi finanziari, a parità di perimetro di consolidamento, passa da Euro 787 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 1.095 migliaia dell'esercizio di riferimento, con un incremento pari ad Euro 308 migliaia. Il quale risulta principalmente spiegato dall'aumento degli interessi attivi su rapporti commerciali con i clienti per Euro 344 migliaia parzialmente compensata dalla diminuzione degli interessi attivi corrisposti dagli istituti di credito per Euro 234 migliaia.

La valutazione a patrimonio netto della partecipazione Sinergie Italiane S.r.l. ha comportato un provento per Euro 468 migliaia rispetto ad un onere di Euro 327 migliaia dell'esercizio precedente.

Imposte

34. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

Descrizione	31.12.2009	Valori nuove società acquisite	Valori al netto delle nuove società acquisite	31.12.2008
Imposte correnti IRES	12.966	242	12.724	10.064
Imposte correnti IRAP	2.739	50	2.690	2.295
Imposte (anticipate)/differite	(1.365)	(304)	(1.061)	(1.771)
Imposte dell'esercizio	**14.340**	**(12)**	**14.352**	**10.588**

La tabella mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte negli esercizi considerati:

Descrizione	31.12.2009	31.12.2008
Utile ante imposte	40.231	29.378
Imposte dell'esercizio	14.340	10.588
Incidenza sul risultato ante imposte	**35,6%**	**36,0%**

Le imposte sul reddito passano da Euro 10.588 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 14.340 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un aumento pari ad Euro 3.752 migliaia principalmente spiegato dal maggiore utile ante imposte conseguito.

Il *tax-rate* effettivo passa dal 36% dell'esercizio 2008, al 35,6% dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento dell'incidenza fiscale pari allo 0,4%. La riduzione è principalmente spiegata dal minore carico fiscale in capo alla società consolidata Ascotrade S.p.A. in ragione della non imponibilità della plusvalenza generata dall'operazione di conferimento del ramo di azienda denominato "TAG" a Sinergie Italiane S.r.l. per Euro 1.301 migliaia. La variazione in diminuzione del tax-rate risulta parzialmente compensata dall'aumento della percentuale da utilizzare per l'applicazione dell'addizionale sull'IRES detta "Robin Hood tax", a seguito dell'approvazione della Legge n. 99/2009, che passa dal 5,5% dell'esercizio precedente al 6,5% dell'esercizio di riferimento.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala la presenza di componenti economiche non ricorrenti nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009.

In merito alla voce "Altri proventi operativi" si rilevano proventi non ricorrenti per Euro 1.301 migliaia relativi alla plusvalenza sorta con l'operazione di conferimento del ramo vendita gas estero denominato TAG alla società Sinergie Italiane S.r.l..

Ai fini comparativi si segnala che nell'esercizio 2008, alla voce " Altri costi di gestione ", risultavano iscritti costi non ricorrenti relativi alla riduzione dell'avviamento rilevato in occasione del conferimento del ramo vendita gas da parte di Bimetano Servizi S.r.l. in Ascotrade S.p.A. in virtù della conferma ricevuta dall'agenzia delle entrate della parziale deducibilità della " lista clienti ".

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2009 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

ALTRE NOTE DI COMMENTO AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2009

Aggregazioni aziendali

Acquisto della partecipazione in Veritas Energia S.r.l.

In data 29 gennaio 2009, Ascopiave S.p.A. ha acquisito il 51% delle quote di partecipazione in Veritas Energia S.r.l. con sede in Venezia e attiva nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica nella provincia di Venezia, al prezzo concordato di Euro 1.397 migliaia comprensivo degli oneri e delle spese per un valore di Euro 47 migliaia.

La partecipazione acquistata è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente per la determinazione dell'allocazione del maggior valore pagato rispetto ai valori contabili al 31 dicembre 2008. La valutazione dell'esperto ha segnalato l'esistenza di un'attività immateriale a vita utile definita rappresentativa del valore dei contratti acquisiti con i clienti e dei rapporti con la clientela stabiliti da tali contratti, pari ad Euro 905 migliaia (in seguito "ramo vendita lista clienti"), sulla quale è stato iscritto anche il corrispondente effetto di fiscalità differita. Gli amministratori hanno ritenuto prudenzialmente di considerare per tale tipologia di attività immateriale una vita utile pari a 10 anni.

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata al 31 dicembre 2009 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62. In particolare, il valore equo provvisoriamente attribuito, alle attività e passività identificabili di Veritas Energia S.r.l. alla data del 31 dicembre 2009 è il seguente:

Attività e passività acquisite con acquisto del 51% delle quote di partecipazione in Veritas Energia S.r.l.	Valore contabile	Valore equo rilevato all'acquisizione
Attività non correnti		
Avviamento	835	
Altre immobilizzazioni immateriali	2	905
Immobilizzazioni materiali	66	66
Altre attività non correnti	74	74
Imposte anticipate	2	2
Totale attività non correnti	**978**	**1.047**
Attività correnti		
Crediti commerciali	10.271	10.271
Altre attività correnti	1.726	1.726
Crediti tributari	6	6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.105	1.105
Totale attività correnti	**13.107**	**13.107**
Attività non correnti destinate alla vendita		
Totale attivo	14.086	14.154
Passività non correnti		
Fondi rischi ed oneri	5	5
Trattamento fine rapporto	18	17
Altre passività non correnti	365	477
Imposte differite	0	301
Totale passività non correnti	**388**	**801**
Passività correnti		
Debiti verso banche e finanziamenti	1.791	1.791
Debiti commerciali	10.236	10.236
Altre passività correnti	506	506
Passività finanziarie correnti	962	962
Totale passività correnti	**13.495**	**13.495**
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita		
Totale passivo	**13.883**	**14.296**
Totale attività/passività della società acqusita	**203**	**(141)**
Patrimonio netto riconosciuto ai terzi		
Avviamento derivante dall'acquisizione		1.538
Costo totale dell'acquisizione		**1.397**
Liquidità netta della società		1.105
Pagamenti		1.397
Liquidità netta utilizzata		**293**

Il plusvalore residuo pari ad Euro 1.538 migliaia è stato iscritto ad Avviamento relativo all'acquisizione dell'attività di vendita gas della società Veritas Energia S.r.l..

Acquisto della partecipazione in Pasubio Servizi S.r.l. Unipersonale

In data 23 luglio 2009, Ascopiave S.p.A. ha acquisito il 100% delle quote di partecipazione in Pasubio Servizi S.r.l. Unipersonale con sede in Schio, provincia di Vicenza e attiva nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica nella provincia di Vicenza, al prezzo concordato di Euro 23.054 migliaia comprensivo degli oneri e delle spese per un valore di Euro 161 migliaia.

La partecipazione acquistata è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente per la determinazione dell'allocazione del maggior valore pagato rispetto ai valori contabili al 30 giugno 2009. La valutazione dell'esperto ha segnalato l'esistenza di un'attività immateriale a vita utile definita rappresentativa del valore dei contratti acquisiti con i clienti e dei rapporti con la clientela stabiliti da tali contratti, pari ad Euro 5.358 migliaia (in seguito "ramo vendita lista clienti"), sulla quale è stato iscritto anche il corrispondente effetto di fiscalità differita. Gli amministratori hanno ritenuto prudenzialmente di considerare per tale tipologia di attività immateriale una vita utile pari a 10 anni.

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata al 31 dicembre 2009 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62. In particolare, il valore equo provvisoriamente attribuito, alle attività e passività identificabili di Pasubio Servizio S.r.l. Unipersonale alla data del 31 dicembre 2009 è il seguente:

Attività e passività acquisite con acquisto del 100% delle quote di partecipazione in Pasubio Servizi S.r.l. Unipersonale	Valore contabile	Valore equo rilevato all'acquisizione
Attività non correnti		
Avviamento	246	
Altre immobilizzazioni immateriali	13	5.358
Immobilizzazioni materiali	8	8
Imposte anticipate	315	318
Totale attività non correnti	**582**	**5.683**
Attività correnti		
Crediti commerciali	13.711	13.711
Altre attività correnti	15	15
Crediti tributari	252	252
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.244	2.244
Totale attività correnti	**16.222**	**16.222**
Totale attivo	**16.804**	**21.905**
Passività non correnti		
Trattamento fine rapporto	39	36
Altre passività non correnti	1.826	1.826
Imposte differite	0	1.689
Totale passività non correnti	**1.865**	**3.550**
Passività correnti		
Debiti commerciali	3.439	3.439
Debiti tributari	445	445
Altre passività correnti	7.700	7.700
Totale passività correnti	**11.584**	**11.584**
Totale passivo	**13.449**	**15.134**
Totale attività/passività della società acquisita	**3.356**	**6.771**
Avviamento derivante dall'acquisizione		16.283
Costo totale dell'acquisizione		**23.054**
Liquidità netta della società		2.244
Pagamenti		23.054
Liquidità netta utilizzata		**20.809**

Il plusvalore residuo pari ad Euro 16.283 migliaia è stato iscritto ad Avviamento relativo all'acquisizione dell'attività di vendita gas della società Pasubio Servizi S.r.l. Unipersonale.

Acquisto della partecipazione in Specchiano S.r.l.

In data 3 settembre 2009, Asco Energy S.r.l. controllata da Ascopiave S.p.A. ha acquisito il 50% delle quote di partecipazione in Specchiano S.r.l. con sede in Pieve di Soligo, provincia di Treviso e attiva nella produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici nella provincia di Bari al prezzo concordato di Euro 5 migliaia, l'aggregazione

aziendale provvisoriamente contabilizzata al 31 dicembre 2009 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62. non ha rilevato differenze di valore rispetto alla quota di patrimonio netto acquisito.

Costituzione di Serin S.r.l.

In data 2 ottobre 2009, Asco Energy S.r.l. controllata da Ascopiave S.p.A. ha costituito per una quota pari al 50% la società Serin S.r.l. con sede in Corato, provincia di Bari e attiva nella produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici nella provincia di Bari, l'aggregazione aziendale provvisoriamente contabilizzata al 31 dicembre 2009 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62. non ha rilevato differenze di valore rispetto alla quota di patrimonio netto acquisito.

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 31 dicembre 2009:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009
Fidejussioni su linee di credito	188.080
Su esecuzione lavori	45.202
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	217
Su concessione distribuzione	4.155
Su compravendite quote societarie	2.500
Su contratti di locazione commerciale	17
Su contratti di vettoriamento	227
Su contratti di acquisto gas	27.035
Su contratti di acquisto energia elettrica	190
Su contratti di somministrazione gas	20.717
Su contratti di locazione finanziaria	956

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, leasing finanziari, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Essendo il ciclo d'affari caratterizzato da una certa stagionalità, il Gruppo mira a gestire le necessità di liquidità per mezzo di linee di affidamento temporanee a tasso variabile che, in ragione della loro continua fluttuazione, non consentono un'agevole copertura del relativo rischio di tasso.

Il Gruppo, inoltre, gestisce linee di credito a tasso fisso (mutui), per importi non significativi, che si sono originate al momento del conferimento delle reti di distribuzione del gas degli enti locali ora soci di Asco Holding S.p.A.

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
Posizione Finanziaria Netta	(115.834)	(78.337)	(82.521)	(82.023)	(124.739)	(56.421)	(67.551)	(80.514)	(75.727)	(72.680)	(106.227)	(79.088)	
Tasso medio attivo/(passivo)	4,09%	3,28%	2,50%	2,30%	2,10%	2,30%	1,22%	0,98%	1,02%	0,78%	0,81%	0,85%	
Tasso medio maggiorato di 0,5	4,59%	3,78%	3,00%	2,80%	2,60%	2,80%	1,72%	1,48%	1,52%	1,28%	1,31%	1,35%	
Tasso medio diminuito di 0,5	3,59%	2,78%	2,00%	1,80%	1,60%	1,80%	0,72%	0,48%	0,52%	0,28%	0,31%	0,35%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 0,5	(115.883)	(78.367)	(82.556)	(82.057)	(124.792)	(56.444)	(67.580)	(80.548)	(75.758)	(72.711)	(106.271)	(79.121)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 0,5	(115.785)	(78.307)	(82.486)	(81.990)	(124.686)	(56.397)	(67.522)	(80.479)	(75.696)	(72.649)	(106.184)	(79.054)	**totali**
Effetto negativo sul risultato ante-imposte	49	30	35	34	53	23	29	34	31	31	44	34	**426**
Effetto positivo sul risultato ante-imposte	(49)	(30)	(35)	(34)	(53)	(23)	(29)	(34)	(31)	(31)	(44)	(34)	**(426)**

L'analisi di sensitività, ottenuto simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis point in aumento e in diminuzione, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte rispettivamente negativo o positivo per Euro 426 migliaia.

Rischio di credito

L'attività operativa mette di fronte il Gruppo ai possibili rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali tra le controparti.

Il Gruppo monitora costantemente tale tipologia di rischio attraverso un'adeguata procedura di gestione del credito, agevolato in tal senso anche dalla parcellizzazione di una componente significativa dei crediti verso clienti. La politica è quella di svalutare integralmente i crediti che presentano un'anzianità superiore all'esercizio (cioè che sono scaduti da oltre un anno) e, invece, di svalutare parzialmente i rimanenti crediti sulla base di percentuali di svalutazione determinate da serie storiche.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è relativo al rischio del Gruppo di non disporre di sufficienti risorse finanziarie disponibili per far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischio di prezzo delle materie prime e di cambio Euro / Dollaro

La società è esposta al rischio di oscillazione del costo della materia prima dovuto al disallineamento tra i panieri di indicizzazione delle tariffe di vendita del gas naturale e i panieri di indicizzazione del costo di acquisto, che possono essere tra di loro differenti.
Nell'esercizio 2009, al fine di ridurre l'esposizione al rischio sopra descritto, la società ha sottoscritto contratti di approvvigionamento che prevedono clausole di indicizzazione nell'acquisto della materia prima, in linea con le formule di indicizzazione indicate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per il calcolo della componente materia prima nelle tariffe di vendita ai clienti domestici, che rappresentano la quota di mercato più significativa della società.
Il rischio rimane pertanto legato alla rimanente minoritaria quota di mercato, rappresentata principalmente dalla

clientela industriale, per la quale la società non può dare copertura alla diversa tempistica di indicizzazione del costo della materia prima rispetto alla indicizzazione del prezzo in vendita.

Gestione del Capitale

L'obbiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.
Il Gruppo verifica il proprio capitale mediante un rapporto debito/capitale, ovvero rapportando il debito netto al totale del capitale più il debito netto.
Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
Finanziamenti a medio e lungo termine	4.326	3.969
Debiti verso banche e finanziamenti al netto disponibiltà liquide	73.791	33.139
Indebitamento finanziario	78.117	37.108
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserve	110.396	108.569
Utile netto non distribuito	25.288	18.452
Patrimonio netto Totale	**370.096**	**361.433**
Totale capitale e debito	**448.213**	**398.541**
Rapporto Debito/Patrimonio netto	0,17	0,09

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati dalle modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore Segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione e vendita di gas i settori di attività oggetto di informativa.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi, i risultati economici e sugli aggregati patrimoniali riguardanti i segmenti di business del Gruppo negli esercizi considerati.

(Migliaia di Euro)	Distribuzione	Vendita gas	Trading	Vendita Energia Elettrica	Altro	31 dicembre 2008 valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Esercizio 2009								
Ricavi netti a clienti terzi	24.170	439.868	214.253	36.484	3.474	45.901		764.150
Ricavi intragruppo tra segmenti	55.967	3.767	9.351	7.344	9	71	(76.509)	0
Ricavi del segmento	80.137	443.635	223.604	43.828	3.483	45.972	(76.509)	764.150 0
Risultato operativo prima degli ammortamenti	41.131	14.052	1.064	4	620	501		57.371
Ammortamenti	14.032	1.843	0	16	12	380		16.283
Risultato operativo	27.099	12.208	1.064	(12)	608	121		41.088
Risultato ante imposte	26.564	11.932	1.064	(12)	608	75		40.231
Attività	415.496	244.051	3.886	3.902	953	56.612	(30.037)	694.863
Passività	(165.508)	(151.775)	(4.315)	(1.354)	(1.153)	(30.700)	30.037	(324.767)

(Migliaia di Euro)	Distribuzione	Vendita gas	Trading	Vendita Energia Elettrica	Altro	31 dicembre 2008 valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Esercizio 2008								
Ricavi netti a clienti terzi	17.233	359.349	283.917	13.693	5.373	145.106		824.672
Ricavi intragruppo tra segmenti	44.850	3.683	0	1.450	187	9.606	(59.776)	0
Ricavi del segmento	62.083	363.032	283.917	15.143	5.560	154.711	(59.776)	824.672
Risultato operativo prima degli ammortamenti	34.825	7.694	1.307	(246)	876	4.000		48.457
Ammortamenti	11.511	441	0	0	125	1.994		14.071
Risultato operativo	23.314	7.253	1.307	(246)	751	2.006		34.386
Risultato ante imposte	22.322	3.349	1.307	(246)	713	1.931		29.378
Attività	436.013	223.398	64.033	8.477	3.852	24.171	(24.892)	735.053
Passività	(109.507)	(211.459)	(58.358)	(3.794)	(2.257)	(13.136)	24.892	(373.620)

Utile per azione

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero delle azioni.
Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico del periodo dedotto della quota attribuibile a terzi.
Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33:

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Numero medio ponderato delle azioni in circolazion	234.411.575	232.896.588
Risultato d'esercizio	25.288	18.452
Risultato netto per azione	**0,11**	**0,08**

Dividendi

In data 28 aprile 2009, l'assemblea di Ascopiave S.p.A. ha deliberato la distribuzione di dividendi per una somma pari ad Euro 0,06 per azione avente diritto con stacco della cedola all'11 maggio 2009 e pagamento al 14 maggio 2009, al netto dell'acconto di Euro 5.780.034,60 corrispondente ad Euro 0,025 per azione versato agli azionisti in data 14 novembre 2008. L'importo complessivo pagato nell'esercizio 2009 ammonta ad Euro 13.662 migliaia.

Stagionalità dell'attività

Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale (gennaio - marzo) in relazione al livello delle temperature medie invernali e alla conseguente necessità di riscaldamento delle unità abitative. La stagionalità influenza i criteri di determinazione dei prezzi delle forniture di gas e conseguentemente i ricavi del Gruppo. Al contrario, i costi fissi sono sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'intero esercizio. La stagionalità dell'attività svolta influenza anche l'andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo, in quanto il ciclo dei ricavi non è allineato a quello dei costi in ragione del fatto che i consumi effettivi degli utenti civili sono oggetto di fatturazione a conguaglio successivamente al pagamento del costo per l'approvvigionamento del gas.

Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Con la deliberazione ARG/gas 159/08, l'Autorità ha adottato il regolamento per la determinazione delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del cosiddetto terzo periodo regolatorio, che si articola in quattro anni termici a partire dal 1° gennaio 2009. Tra le novità più rilevanti c'è da segnalare l'introduzione di un meccanismo di perequazione tariffaria, che consentirà alle imprese di affrancare i propri ricavi tariffari dalla variabile climatica, e la modifica del calendario dell'anno termico di riferimento delle tariffe, che viene fatto coincidere con l'anno solare.

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nell'esercizio considerato è riepilogato nelle seguenti tabelle:

Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società controllanti										
Asco Holding S.p.A.	-	45	-	952	-	-	10.285	-	-	43
Totale controllanti	**-**	**45**	**-**	**952**	**-**	**-**	**10.285**	**-**	**-**	**43**
Società consociate										
Asco TLC S.p.A.	133	-	662	-	354	384	-	-	217	64
Seven Center S.r.l.	-	-	106	-	119	372	-	-	-	13
Mirant Italia S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale consociate	**133**	**-**	**768**	**-**	**472**	**757**	**-**	**-**	**217**	**77**
Società collegate										
Sinergie Italiane S.r.l.	32		23.445		207.325	47			163	
Totale collegate	**32**	**-**	**23.445**	**-**	**207.325**	**47**	**-**	**-**	**163**	**0**
Totale	**165**	**45**	**24.213**	**952**	**207.797**	**803**	**10.285**	**0**	**380**	**120**

Per l'esercizio 2009, inoltre, Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A., Asm DG S.r.l., Edigas Due S.p.A., Edigas Distribuzione S.p.A., Global Energy S.r.l. e Le Cime Servizi S.r.l. hanno aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le altre attività e passività correnti.
Al fine di gestire in modo efficiente la liquidità di Gruppo, le società sopra riportate intrattengono rapporti di conto corrente di corrispondenza con la capogruppo Ascopiave S.p.A..

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono ad un canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas ed energia elettrica e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

I costi per beni verso Sinergie Italiane S.r.l. sono relativi all'acquisto del gas naturale per l'esercizio 2009 effettuati prevalentemente da Ascotrade S.p.A. e Edigas Due S.r.l., mentre i costi ed i ricavi per servizi sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati dalle parti e a rifatturazione di servizi di consulenza.
Si segnala inoltre che le fideiussioni su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. ammontano al 31 dicembre 2009 ad Euro 164.397 migliaia.

I costi per servizi verso la consociata Seven Center S.r.l si riferiscono principalmente a servizi di manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale.
Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate, collegate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di

amministrazione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 23 febbraio 2010, è stato inaugurato a Palo del Colle (BA), un nuovo importante impianto fotovoltaico nato dalla Joint Venture paritetica tra Agroenergetica S.r.l., società del Gruppo Casillo, leader mondiale nel settore del grano, e Ascoenergy S.r.l., società controllata Ascopiave S.p.A..
Entrambe le società hanno infatti creato all'interno del proprio Gruppo una Business Unit per le energie alternative ed hanno congiuntamente elaborato un progetto che, dopo quello di Palo del Colle, prevede la realizzazione, sempre da parte di Scheuten Solar, di un'altra serie di impianti di cui quattro in avanzata fase di realizzazione e prossimi all'entrata in esercizio. Il programma di sviluppo della Joint Venture porterà all'installazione di svariati impianti localizzati principalmente nel Sud Italia.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso del mese di febbraio 2010 Ascopiave S.p.A. ha provveduto a presentare ricorso in commissione tributaria provinciale contro l'accertamento emesso da parte della locale Agenzia delle Entrate relativo ad imposte indirette dell'esercizio 2007. Alla data di approvazione del bilancio di esercizio si ritiene che le pretese dell'Agenzia delle Entrate siano totalmente infondate.

Obbiettivi e politiche del Gruppo

Mutandosi progressivamente le condizioni di mercato, nel 2010 il Gruppo continuerà la propria politica commerciale di retention e di acquisizione di nuovi clienti, concentrando i propri sforzi verso i piccoli / medi esercizi commerciali e industriali.
Tale fascia di clientela consente, infatti, margini commerciali più elevati, sia rispetto ai grandi clienti industriali, dove la competizione è notevolmente elevata, sia rispetto ai clienti civili.
La recente ridefinizione delle tariffe di vendita del mercato tutelato, ha reso più profittevole l'attività di vendita sul segmento del mercato civile, che – anche per le difficoltà economiche che stanno attraversando molte famiglie – è più sensibile alle offerte commerciali che assicurino dei risparmi sul costo della bolletta energetica.
Per far fronte a tale situazione e cogliere al meglio le opportunità di sviluppo, il Gruppo sta elaborando un pacchetto di proposte commerciali diverse, capaci di rispondere alle esigenza differenziate del proprio portafoglio clienti.

Proposte del consiglio di amministrazione all'Assemblea degli azionisti

Destinazione risultato dell'esercizio

Considerato che per l'esercizio 2009 la società Ascopiave S.p.A. chiude con un utile pari ad Euro 22.460.103,86 Il consiglio di amministrazione propone all'assemblea dei soci di:

-Destinare a distribuzione di dividendi una somma pari ad Euro 21.097.041,75 , corrispondente ad Euro 0,09 per azione;

-Di destinare il residuo, pari ad Euro 1.363.062,11 ad altre riserve.

Pieve di Soligo, 15 marzo 2010

Il presidente del Consiglio di Amministrazione
Gildo Salton

Bilancio individuale di Ascopiave S.p.A. dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

Bilancio Individuale di

Ascopiave S.p.A.

dell'esercizio chiuso
al 31 dicembre 2009

Premessa

In conformità a quanto consentito dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, con il quale si è provveduto al recepimento nel nostro ordinamento della Direttiva Comunitaria 2003/51/CE, la Società si avvale della possibilità di redigere la Relazione sulla Gestione della Capogruppo Ascopiave S.p.A. e la Relazione sulla Gestione consolidata in un unico documento, inserito all'interno del fascicolo del Bilancio consolidato.
Pertanto tale Relazione sulla Gestione consolidata contiene anche tutte le informazioni previste dall'articolo 2428 del Codice Civile, con riferimento al Bilancio di esercizio di Ascopiave S.p.A..

ASCOPIAVE S.p.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 234.411.575 i.v.

Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2009

Situazione patrimoniale-finanziaria

(Euro)		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	20.433.126	20.433.126
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	3.386.001	1.863.026
Immobilizzazioni materiali	(3)	284.276.675	277.061.988
Partecipazioni	(4)	130.811.934	103.850.306
Altre attività non correnti	(5)	3.240.557	3.229.676
Imposte anticipate	(6)	6.908.710	7.259.952
Totale attività non correnti		**449.057.003**	**413.698.074**
Attività correnti			
Rimanenze	(7)	2.304.077	2.910.560
Crediti commerciali verso terzi	(8)	3.858.678	5.093.326
Crediti commerciali verso controllate	(8)	11.580.266	8.687.431
Altre attività correnti	(9)	8.916.765	7.099.701
Attività finanziarie correnti	(10)	6.591.374	7.625.201
Crediti tributari	(11)	0	11.318
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	1.994.340	502.282
Totale attività correnti		**35.245.500**	**31.929.818**
Totale attivo		**484.302.503**	**445.627.893**
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		234.411.575	234.411.575
Riserve		98.710.477	98.343.393
Utile (perdite) esercizio		22.460.104	20.305.936
Totale patrimonio netto	(13)	**355.582.156**	**353.060.904**
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(14)	6.608	6.608
Trattamento fine rapporto	(15)	1.382.597	1.396.930
Finanziamenti a medio e lungo termine	(16)	3.031.653	3.882.787
Imposte differite	(17)	15.134.039	14.998.261
Totale passività non correnti		**19.554.897**	**20.284.587**
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(18)	84.867.957	53.134.129
Debiti commerciali	(19)	8.758.840	8.601.649
Debiti tributari	(20)	176.763	0
Altre passività correnti	(21)	11.014.544	10.546.624
Passività finanziarie correnti	(22)	4.347.346	0
Totale passività correnti		**109.165.450**	**72.282.402**
Totale passivo		**128.720.348**	**92.566.989**
Totale passivo e patrimonio netto		**484.302.503**	**445.627.893**

Conto economico

(Euro)		Esercizio 2009	Esercizio 2008
Ricavi		**67.883.194**	**66.913.792**
Ricavi da terzi	(23)	19.344.144	22.367.835
Ricavi da società controllate		48.539.050	44.545.957
Costi operativi			
Costi acquisto materiali di consumo	(24)	2.850.589	3.330.193
Costi per servizi	(25)	10.583.345	10.555.323
Costi del personale	(26)	10.955.350	10.212.136
Altri costi di gestione	(27)	6.376.515	7.274.311
Altri proventi	(28)	696.446	60.238
Ammortamenti	(29)	12.049.016	11.559.728
Risultato operativo		**25.764.824**	**24.042.338**
Proventi finanziari	(30)	(7.037.331)	(8.825.900)
Oneri finanziari	(30)	1.709.408	4.406.789
Risultato ante imposte		**31.092.747**	**28.461.449**
Imposte dell'esercizio	(31)	8.632.643	8.155.513
Risultato netto dell'esercizio		**22.460.104**	**20.305.936**

Rendiconto finanziario

(Euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:		
Risultato netto della societa	**22.460.104**	**20.305.936**
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa:		
Ammortamenti	12.049.016	11.559.728
Svalutazione dei crediti	0	143.645
Variazione delle imposte differite/anticipate	487.020	810.007
Variazione del trattamento di fine rapporto	(14.333)	(46.201)
Variazione netta altri fondi rischi/oneri	0	(11.465)
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	606.483	138.116
Crediti verso clienti	(1.658.187)	5.353.043
Altre attività correnti	(1.817.065)	(3.456.739)
Crediti tributari e debiti tributari	188.081	109.903
Debiti commerciali	157.191	(1.143.155)
Altre passività correnti	9.162.612	(996.675)
Altre attività non correnti	(10.881)	1.133.884
Altre passività non correnti	0	(295)
Totale rettifiche e variazioni	19.149.939	13.593.797
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	**41.610.042**	**33.899.733**
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(3.931.205)	(1.129.978)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	2.113.053	932.000
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(19.338.884)	(14.117.930)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	370.358	162.000
Variazioni/pagamento di partecipazioni	(26.961.629)	(50.086.097)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	**(47.748.307)**	**(64.240.004)**
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Variazione finanziamenti verso controllate	(3.313.520)	103.472.009
Variazione netta finanziamenti verso banche a breve termine	31.733.828	(54.192.551)
Acquisto azioni proprie	(6.276.565)	(4.670.741)
Rimborsi finanziamenti a medio lungo termine	(851.134)	(1.071.213)
Distribuzione di dividendi	(13.662.287)	(14.057.016)
Acconto sui dividendi	0	(5.780.035)
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività di finanziamento	**7.630.322**	**23.700.454**
Variazione delle disponibilità liquide	1.492.058	(6.639.818)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**502.282**	**7.142.099**
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**1.994.340**	**502.282**

Informazioni supplementari	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Interessi pagati	1.705.546	4.402.881
Imposte pagate	5.243.917	8.923.822

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Utile (perdita) del periodo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1 gennaio 2008	**233.334.000**	**46.666.800**	**(637.032)**	**60.441.568**	**17.457.424**	**357.262.760**
Destinazione risultato dell'esercizio 2007		215.515		17.241.909	(17.457.424)	-
Attirbuzione bonus share	1.077.575		(1.975)	(1.075.600)		-
Distribuzione dividendi				(14.057.016)		(14.057.016)
Acquisto/vendita di azioni proprie			(4.662.368)			(4.662.368)
Plusvalenza cessione azioni proprie				(8.374)		(8.374)
Risultato del periodo					20.305.936	20.305.936
Acconti su dividendi				(5.780.035)	-	(5.780.035)
Saldo al 31 dicembre 2008	**234.411.575**	**46.882.315**	**(5.301.375)**	**56.762.452**	**20.305.936**	**353.060.904**
Destinazione risultato dell'esercizio 2008				20.305.936	(20.305.936)	-
Distribuzione dividendi				(13.662.287)		(13.662.287)
Acquisto/vendita di azioni proprie			(6.445.285)			(6.445.285)
Plusvalenza cessione azioni proprie				168.720		168.720
Risultato del periodo					22.460.104	22.460.104
Saldo al 31 dicembre 2009	**234.411.575**	**46.882.315**	**(11.746.659)**	**63.574.821**	**22.460.104**	**355.582.156**

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Gildo Salton

Principi contabili IFRS adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2009

Criteri di redazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base al principio del costo storico. I principi contabili, i criteri e le stime adottate sono omogenei con quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2008. Il presente bilancio é costituito dallo Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, redatti in unità di Euro come richiesto dall'art. 2423 del Codice Civile, e dalle Note Illustrative, nei quali invece le informazioni sono state indicate in migliaia di Euro. Si segnala che per l'esercizio 2009 e comparativo non sono presenti fattispecie che richiedano la rappresentazione nel conto economico complessivo.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio d'esercizio di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2009 è stato predisposto nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea (IFRS), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2009

Con regolamento n. 2009/1165/CE, emesso il 27 novembre 2009, la Commissione Europea ha omologato le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari – Informazioni integrative" e all'IFRS 4 "Contratti assicurativi". L'interpretazione integra le disclosures da fornire in bilancio con riferimento: (i) alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari; (ii) al rischio di liquidità. Le modifiche apportate alle disposizioni dell'IFRS 7 e dell'IFRS 4 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2009. Le modifiche all'IFRS 4 non trovano applicazione nel bilancio di Ascopiave S.p.A..

Con regolamento n. 2009/824/CE del 9 settembre 2009 la Commissione Europea ha omologato le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari – Riclassifiche di attività finanziarie - Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie", che definiscono le regole riclassificazione delle attività finanziarie. Tali disposizioni non trovano ad oggi applicazione nel bilancio di Ascopiave S.p.A..

Con regolamento n. 70/2009/CE del 23 gennaio 2009 la Commissione Europea ha omologato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards" definito dallo IASB nell'ambito del processo annuale "Improvements to IFRS" relativo a modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali esistenti. Le disposizioni del regolamento sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2009 (ad eccezioni delle modifiche all'IFRS 5 e all'IFRS 1 che saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2010).

Con regolamento n. 69/2009 in data 23 gennaio 2009 la Commissione Europea ha omologato l'emendamento allo IFRS 1 "Prima applicazione degli IFRS" e allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato - Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate". La modifica prevede che in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali nel bilancio separato, un'entità possa adottare l'opzione del sostituto del costo (deemed cost option) per determinare il costo di una partecipazione in una controllata, collegata o joint venture. Tale interpretazione è applicabile dal 1° gennaio 2009 e non ha prodotto effetti al bilancio di Ascopiave S.p.A..

Con regolamento n. 53/2009/CE del 21 gennaio 2009 la Commissione Europea ha omologato le modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari – esposizione in bilancio" e allo IAS 1 "Presentazione del bilancio". Le modifiche impongono di classificare come capitale taluni strumenti emessi da società e attualmente classificati come passività nonostante abbiano caratteristiche simili alle azioni ordinarie. Tale interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2009. Tali disposizioni non trovano ad oggi applicazione nel bilancio di Ascopiave S.p.A..

Con il regolamento n. 1274/2008 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2008, è stata omologata la versione aggiornata dello IAS 1 "Presentazione del bilancio", che introduce, tra l'altro, l'obbligo di presentazione del prospetto dell'utile complessivo rappresentato dal risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto. Le disposizioni della nuova versione dello IAS 1 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2009. Gli effetti di tale modifiche sono illustrati negli schemi di bilancio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC applicabili dal 1° gennaio 2010

Con regolamento n. 1142/2009 del 26 novembre 2009, la Commissione Europea ha omologato l'interpretazione IFRIC 17 " Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide". L'interpretazione definisce le modalità di rilevazione e valutazione dei dividendi costituiti da beni non monetari ed è applicabile a partire dal 1° gennaio 2010. Tale interpretazione non trova ad oggi applicazione all'interno di Ascopiave S.p.A..

Con regolamenti nn. 494/2009/CE e 495/2009/CE, in data 3 giugno 2009 sono state omologate le modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato". Le nuove disposizioni dell'IFRS 3 stabiliscono, tra l'altro, l'imputazione a conto economico dei costi accessori connessi con l'operazione di business combination, la rilevazione a conto economico delle modifiche dei corrispettivi potenziali (cd. contingent consideration) nonché la facoltà di rilevare l'intero ammontare del goodwill derivante dall'operazione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di minoranza (cd. full goodwill method). Le nuove disposizioni inoltre modificano l'attuale criterio di rilevazione delle acquisizioni in fasi successive prevedendo l'imputazione a conto economico della differenza tra il fair value alla data di acquisizione del controllo delle attività nette precedentemente detenute e il relativo valore di iscrizione. La nuova versione dello IAS 27 stabilisce, tra l'altro, che gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo (senza perdita di controllo) sono rilevati a patrimonio netto. Inoltre le nuove disposizioni stabiliscono che nel caso di cessione di parte delle quote di partecipazioni detenute con corrispondente perdita di controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo fair value e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione di cessione. Le disposizioni delle nuove versioni dell'IFRS 3 e dello IAS 27 sono applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il, o dopo il 1° luglio 2009 (per Ascopiave S.p.A. a partire dal bilancio 2010).

Con il regolamento n. 254/2009 del 25 marzo 2009 la Commissione Europea ha omologato l'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando/controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario

deve rilevare contabilmente il proprio interesse sull'infrastruttura o come diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o come combinazione delle due fattispecie in funzione delle caratteristiche degli accordi che reggono il rapporto di concessione. A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, ai concessionari che redigono i bilanci secondo i principi contabili internazionali e che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quali immobilizzazioni materiali nell'attivo dello Situazione patrimoniale-finanziaria, a prescindere dal fatto di avere sugli stessi un titolo di proprietà. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2010.

L'applicazione di tale interpretazione determinerà i seguenti effetti contabili per Ascopiave S.p.A.: (i) nello Situazione patrimoniale-finanziaria, a fronte della rilevazione del diritto all'utilizzo delle infrastrutture in concessione, una riclassifica del valore netto contabile degli asset iscritti in bilancio al 31 dicembre 2009, dalla voce "Immobili impianti e macchinari" delle attività materiali alle attività immateriali; (ii) nel conto economico nessun effetto significativo, in relazione al fatto che il quadro normativo e tariffario vigente non consente l'attendibile identificazione del margine riconosciuto all'operatore per l'attività di costruzione e potenziamento dell'infrastruttura e quindi una sua rappresentazione disaggregata dal margine per l'attività di gestione.

Principi contabili, ed interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non omologati dalla Commissione Europea:

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha emesso l'IFRS 9 "Financial Instruments" che modifica i criteri di rilevazione e valutazione delle attività finanziarie e la relativa classificazione in bilancio. In particolare, le nuove disposizioni stabiliscono, tra l'altro, un modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basato esclusivamente sulle seguenti categorie: (i) attività valutate al costo ammortizzato; (ii) attività valutate al fair value. Le nuove disposizioni, inoltre, prevedono che le partecipazioni diverse da quelle in controllate, controllate congiuntamente o collegate siano valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Nel caso in cui tali partecipazioni non siano detenute per finalità di trading, è consentito, rilevare le variazioni di fair value nel prospetto dell'utile complessivo, mantenendo a conto economico esclusivamente gli effetti connessi con la distribuzione dei dividendi; all'atto della cessione della partecipazione, non è prevista l'imputazione a conto economico degli importi rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

In data 16 aprile 2009, lo IASB ha emesso il documento "Improvements to IFRSs" contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali e delle interpretazioni esistenti. Le disposizioni del documento sono efficaci a partire dall'esercizio 2010.

Allo stato Ascopiave S.p.A. sta analizzando i principi e le interpretazioni indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del management l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data della stessa. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare:

le riduzioni di valore di attività non finanziarie (tra cui gli avviamenti),

la valorizzazione dei ricavi per volumi di gas distribuito per i quali non è ancora disponibile una lettura effettiva,

gli accantonamenti per rischi su crediti,

gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e quelli con i comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa,

l'obsolescenza di magazzino,

le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti,

i benefici ai dipendenti e i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option),

le imposte,

gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Principi contabili adottati

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati da Ascopiave S.p.A.:

Attività non correnti

Avviamento: l'avviamento conferito in data 1° gennaio 2005 è riconducibile ai plusvalori pagati nell'acquisizione di alcune Società esercenti l'attività di distribuzione, oltre ai plusvalori riconosciuti ai soci in sede di conferimento della rete di distribuzione. Tale avviamento è iscritto a valori di costo. A partire dalla data di transizione agli IFRS (1° gennaio 2005), l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto ad un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.
Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari della Società che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).
Tali unità generatrici di flussi finanziari:

(i) rappresentano il livello più basso all'interno della Società in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;

(ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario della Società ai sensi dell'IFRS 8 "Settori operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre immobilizzazioni immateriali: le altre attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali. Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono sottoposte a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere realizzato.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spesate nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Fabbricati	2%
Apparecchi di riduzione	4% - 5%
Reti e allacciamenti	2,2% - 4%
Contatori	5%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,8%
Macchine elettroniche	16,2%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Partecipazioni: le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate con il metodo del costo. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.
Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita, in quanto valutate al costo, sono iscritte direttamente al conto economico.

Attività correnti

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo

è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista od a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Nessun profitto o perdita è rilevato nel conto economico sull'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie.

Passività non correnti

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di quiescenza) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il c.d. metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Finanziamenti a medio e lungo termine: i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Passività correnti

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale).

I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Passività finanziarie correnti: le passività finanziarie correnti sono iscritte al loro valore nominale.

Pagamenti basati su azioni: i dipendenti del Gruppo (in particolare alcuni Dirigenti) ricevono parte della retribuzione sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione usando una formula di valutazione di cui maggiori dettagli sono forniti nella nota 21. Tale valore equo è spesato nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene calcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Ricavi e costi

Ricavi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica. I ricavi e proventi sono iscritti al valore equo al netto di sconti, abbuoni e premi.

I ricavi per servizi di vettoriamento sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione. I proventi ricevuti da utenti per l'allacciamento o a fronte di lavori di lottizzazione sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quanto sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Interessi: i ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto liabitliy method sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività ed i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili ad eccezione:

di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;

con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;

con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2009

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari a Euro 20.433 migliaia al 31 dicembre 2009, si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci nel periodo compreso tra il 1996 e il 1999 e in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione di gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale. La finalità dello stesso è quella di definire i principi che l'entità applica per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte a un valore non superiore a quello recuperabile.
Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente che si prevede beneficino dalle sinergie della aggregazione; unità, che deve rappresentare il livello minimo monitorato ai fini del controllo di gestione interno dell'entità, e comunque non essere maggiore di un settore basato sullo schema di presentazione primario o secondario dell'entità determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 Settori operativi.

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata pertanto condotta verificando la riduzione di valore dell'attività di distribuzione del gas confrontando il valore recuperabile delle attività con il valore contabile, incluso l'avviamento loro allocato.
Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione del gas, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso.

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione del gas è stato stimato mediante la metodologia del Discounted cash flow attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività stesse ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.
I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari distribuzione del gas recepiscono le previsioni formulate dal management relativamente al periodo 2010/2012.
Stante l'attuale normativa di settore secondo la quale la maggior parte delle concessioni e degli affidamenti verrà a scadenza al 31/12/2010, e in considerazione dell'aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale della unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione del gas ipotizzando due scenari alternativi ossia che (i) Ascopiave nel 2012 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas e (ii) la Società ottenga nel 2012 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31/12/2009.

Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, stimato pari all'1,5% per la unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione del gas, prende in considerazione l'inflazione, la crescita della base clienti e i recuperi di efficienza.

Il costo del capitale per l'unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione del gas è stato stimato assumendo:

a) Un coefficiente beta levered pari a quello assunto nella definizione del tasso di rendimento sul capitale investito stabilito ai fini tariffari da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con Deliberazione n. 159/08;

b) Un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la struttura finanziaria di riferimento ipotizzata dalla medesima Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ai fini della regolazione tariffaria;

c) Il rischio di mercato espressivo di una media di lungo periodo su un campione internazionale di Paesi, tenendo conto di un ulteriore punto percentuale aggiuntivo ai fini del risconto del valore terminale;

d) Il Tasso Risk Free assunto pari al rendimento netto dei titoli di Stato a 10 anni alla data di chiusura dell'esercizio.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 6,6% e, considerando le descritte ipotesi il valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione del gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore. Infine sono state effettuate delle analisi di sensitività dei risultati: in tutti i casi il valore d'uso rimane superiore al valore contabile anche assumendo una variazioni in aumento del costo medio ponderato del capitale di 50 basis point.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali nei periodi considerati:

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Costi impianto ed ampliamento	87	(87)	0	87	(87)	0
Diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno	3.466	(2.324)	1.142	2.262	(2.154)	108
Concessioni, licenze marchi e diritti	2.603	(1.046)	1.558	996	(922)	73
Altre immobilizzazioni immateriali	354	(275)	79	725	(273)	451
Immobilizzazioni in corso ed acconti	608	0	608	1.230	0	1.230
Totale immobilizzazioni immateriali	**7.118**	**(3.732)**	**3.386**	**5.300**	**(3.437)**	**1.863**

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle altre immobilizzazioni immateriali nell'esercizio 2009:

	31 dicembre 2008					31 dicembre 2009
(migliaia di Euro)	Valore netto	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Ammortamenti	Valore netto
Diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno	108	57	3	1.149	170	1.142
Concessioni, licenze marchi e diritti simili	73	1.608	0	0	123	1.558
Altre immobilizzazioni immateriali	451	1.717	2.087	0	2	79
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.230	549	23	(1.149)	0	608
Totale immobilizzazioni immateriali	**1.863**	**3.931**	**2.113**	**0**	**295**	**3.386**

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio 2009 risultano pari ad Euro 3.931 migliaia e sono principalmente relativi a costi sostenuti per l'acquisizione della concessione alla distribuzione del gas naturale nel comune di Trebaseleghe e alla realizzazione dei software Geutweb e SAP-BPC.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Si riferiscono principalmente a costi di acquisizione e aggiornamento dei software.

L'incremento dell'anno è pari ad Euro 1.207 migliaia comprensivi delle riclassifiche da immobilizzazioni immateriali in corso.

La capitalizzazione del software Geutweb ha portato un incremento per Euro 1.156 migliaia i costi sostenuti per l'acquisto e l'assessment del sistema sono assoggettati ad ammortamento sulla base di una vita utile prudenzialmente considerata pari a dieci anni.

Il resto dell'incremento è dovuto all'acquisto di altri software e aggiornamenti di programmi preesistenti

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Rappresentano costi per l'acquisizione di licenze d'uso e diritti di servitù connessi alla rete di distribuzione del gas.

L'incremento dell'anno è dovuto per Euro 1.606 migliaia al costo sostenuto per l'acquisizione della concessione alla distribuzione del gas naturale nel comune di Trebaseleghe; alla nuova immobilizzazione costituita è stata assegnata una vita utile di dodici esercizi pari alla durata della concessione stessa.

Altre immobilizzazioni immateriali

Per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti dal Decreto 20 luglio 2004 del Ministero per le Attività Produttive, Ascopiave S.p.A, nel corso del 2006, ha realizzato due progetti:

· installazione di apparecchiature di termoregolazione e telegestione negli edifici pubblici;

· distribuzione a tutti i clienti domestici di lampadine fluorescenti per il risparmio di energia elettrica e di un kit comprendente un erogatore a basso flusso per doccia e dei rompigetto aerati per rubinetto per il risparmio di acqua calda.

Per la realizzazione di tali progetti la Società si è vista riconoscere dei titoli di efficienza energetica (c.d. certificati bianchi), che attestano il conseguimento di risparmi energetici e possono essere oggetto di acquisto e vendita sul mercato dei titoli di efficienza energetica. I progetti realizzati nel corso dell'esercizio 2006 permetteranno alla Società di ricevere ulteriori certificati bianchi anche negli esercizi successivi.

Nel corso degli esercizi 2007, 2008 e 2009 la società ha provveduto ad acquistare sul mercato i titoli necessari al raggiungimento degli obbiettivi di risparmio energetico fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) per i periodi considerati. Gli oneri relativi al costo di acquisto dei titoli di efficienza energetica sul mercato, sono stati capitalizzati tra altre immobilizzazioni immateriali e non vengono sottoposti ad ammortamento, ma addebitati a conto economico in funzione dell'effettivo utilizzo dei certificati stessi.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali negli esercizi considerati:

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Terreni e fabbricati	21.082	(4.142)	16.940	17.272	(4.014)	13.257
Impianti e macchinari	406.958	(149.814)	257.144	396.905	(139.616)	257.289
Attrezzature industriali e commerciali	2.304	(1.175)	1.129	2.267	(956)	1.310
Altri beni	9.901	(7.082)	2.820	8.804	(6.497)	2.307
Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.243	0	6.243	2.899	0	2.899
Totale immobilizzazioni materiali	**446.489**	**(162.213)**	**284.277**	**428.146**	**(151.084)**	**277.062**

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2009:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2008 Valore netto	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Ammortamenti	Decrementi fondi	31 dicembre 2009 Valore netto
Terreni e fabbricati	13.257	3.789	754	776	604	477	16.940
Impianti e macchinari	257.289	9.663	134	524	10.266	68	257.144
Attrezzature industriali e commerciali	1.310	38	0	0	219	0	1.129
Altri beni	2.307	1.195	98	0	664	80	2.820
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.899	4.654	9	(1.300)	0	0	6.243
Totale immobilizzazioni materiali	**277.062**	**19.339**	**996**	**0**	**11.753**	**625**	**284.277**

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici nonché le opere murarie relative alle cabine di primo salto. Gli incrementi registrati nel periodo considerato sono principalmente relativi all'acquisto di un immobile sito in via Turatti in comune di Milano per Euro 1.180 migliaia ed all'acquisto di un immobile sito in Viale Appiani nel comune di Treviso per Euro 3.370 migliaia.

Nel corso del 2009 è avvenuta la vendita dell'immobile sito in Via Felissent in comune di Villorba ed è stata realizzata una plusvalenza pari ad Euro 672 migliaia.

Impianti e macchinario

La voce impianti e macchinari al termine dell'anno 2009 evidenzia un valore netto contabile pari ad Euro 257.144 migliaia. In questa voce sono valorizzati i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti di distribuzione, della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché della posa di gruppi di riduzione e di misuratori. L'incremento registrato nell'esercizio 2009, comprese le riclassifiche da immobilizzazioni in corso per Euro 1.300 migliaia, è determinato principalmente dalla realizzazione di nuovi allacci per Euro 5.026 migliaia, alla realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale per Euro 2.939 migliaia, alla posa di misuratori per Euro 391 migliaia ed alla costruzione e/o ammodernamento di impianti di distribuzione per Euro 566 migliaia.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", nel corso dell'esercizio considerato, ha registrato investimenti pari ad Euro 38 migliaia, relativi agli acquisti di strumenti necessari per il servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione e per l'attività di misura.

Altri beni

L'aumento registrato nella voce "Altri beni" nell'esercizio 2009 è principalmente dovuto: per Euro 524 migliaia all'acquisto di hardware e software, Euro 179 migliaia all'acquisto di automezzi e per Euro 491 migliaia all'acquisto di mobilio destinato ai nuovi uffici.

Le dismissioni della voce sono principalmente relative all'alienazione di automezzi e all'eliminazione di hardware.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

La voce include essenzialmente costi relativi a opere di estensione rete e costruzione di impianti di distribuzione realizzati parzialmente in economia.

L'incremento è rappresentato principalmente da processi di costruzione di nuova rete non ultimati al termine

dell'esercizio 2009 e per Euro 2.217 migliaia ad incrementi di immobilizzazioni per uffici in costruzione.

4. Partecipazioni

Si riassume nella tabella seguente l'elenco delle partecipazioni detenute da Ascopiave S.p.A. alla data del 31 dicembre 2009:

Denominazione	Città o Stato estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ perdita	%	Valore di Bilancio
Società controllate						
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	19.893.356	5.839.751	89%	4.809.636
Global Energy S.r.l.	Mirano (VE)	529.000	3.544.218	(319.721)	100%	4.887.071
ASM Distribuzione Gas S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	11.395.446	802.453	100%	14.964.474
Edigas Due S.p.A.	Cernusco sul Naviglio (MI)	120.000	2.216.592	598.394	100%	13.014.349
Edigas Servizio di Distribuzione Gas S.p.A.	Cernusco sul Naviglio (MI)	1.000.000	8.809.804	1.243.156	100%	23.317.602
Pasubio Servizi S.r.l.	Schio (VI)	250.000	3.331.538	451.134	100%	23.053.908
AscoEnergy S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	300.000	261.100	(2.155)	70%	210.000
Ascopiave Suisse SA	Lugano (Svizzera)	67.110	67.110		100%	67.110

Denominazione	Città o Stato estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ perdita	%	Valore di Bilancio
Società a controllo congiunto						
Estenergy S.p.A.	Trieste (TS)	1.718.096	7.930.947	5.430.601	48,99%	39.838.121
Asm Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l.	Rovigo (RO)	200.000	1.065.840	476.531	49%	3.333.229
Veritas Energie Srl	Venezia	1.000.000	1.270.413	253.020	51%	1.704.632

Denominazione sociale (Valori in Euro)	Sede legale	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ perdita	%	Valore di Bilancio
Società collegate						
Sinergie Italiane S.r.l. (*)	Reggio Emilia (RE)	3.000.000	502.000	(3.132.000)	27,61%	829.940

Denominazione sociale (Valori in Euro)	Sede legale	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ perdita	%	Valore di Bilancio
Partecipazioni in altre società						
ITAL GAS Storage S.r.l.	Roma (RM)	4.000.000	707.804	(134.928)	17%	781.335
B.Cred. Coop. Prealpi	Tarzo (TV)	77			0,33%	528

* Situazione intermedia periodale al 31 dicembre 2009 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2010

La Società detiene partecipazioni in imprese controllate rappresentate dalla partecipazione nel 89% del capitale sociale di Ascotrade S.p.A., per Euro 4.810 migliaia, dalla partecipazione nel 100% del capitale sociale di Global Energy S.r.l. – Unipesonale, per Euro 4.887 migliaia e dalle partecipazioni nel 100% del capitale sociale di Asm Distribuzione Gas S.r.l per Euro 14.964 migliaia, di Edigas Due S.p.A. per Euro 23.318 migliaia, di Edigas Servizi di Distribuzione Gas S.p.A. per Euro 13.014 migliaia e di Pasubio Servizi S.r.l. per Euro 23.054 migliaia.

La Società detiene partecipazioni in imprese a controllo congiunto rappresentate dalla partecipazione nel 49% del capitale sociale di Estenergy S.p.A., per Euro 39.838 migliaia, dalla partecipazione nel 49% del capitale sociale di A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l., per Euro 3.333 migliaia e dalla partecipazione nel 51% del capitale sociale di Veritas Energie S.r.l., per Euro 1.705 migliaia.

In data 27 febbraio 2009, la società ha costituito Asco Suisse S.A., società di diritto svizzero con sede a Lugano. Ascopiave S.p.A. detiene il 100% di Asco Suisse in qualità di unico socio, alla data attuale la società non risulta attiva.
In data 29 febbraio 2009, Ascopiave S.p.A. ha perfezionato l'accordo per l'acquisizione del 51% di Veritas Energia S.r.l., società attiva nella vendita di gas ed energia elettrica in provincia di Venezia. L'acquisto della partecipazione ha comportato un esborso finanziario pari ad Euro 1.397 migliaia, dei quali Euro 1.350 migliaia per l'acquisto delle quote e per il residuo per i costi di consulenza necessari alla realizzazione dell'acquisizione. Nel mese di giugno si è provveduto ad effettuare un versamento di Euro 307 migliaia in conto futuro aumento di capitale sociale.
In data 23 luglio 2009 Ascopiave S.p.A. ha perfezionato con Pasubio Group l'acquisizione del 100% della controllata Pasubio Servizi S.r.l., azienda attiva nella vendita di gas.
L'acquisto della partecipazione ha comportato un esborso finanziario pari ad Euro 23.054 migliaia, dei quali Euro 22.893 migliaia per l'acquisto delle quote e per Euro 161 per i costi di consulenza necessari alla realizzazione dell'acquisizione. L'acquisizione si è perfezionata con la cessione a Pasubio Group S.r.l. di n. 1.850.000 azioni di Ascopiave S.p.A. del valore di Euro 2.829 migliaia.

La Società controlla indirettamente, tramite la società Global Energy S.r.l., le società Le Cime Servizi S.r.l. e Metanonove Vendita Gas S.r.l, partecipate da quest'ultima per il 100% del capitale sociale e la società Etra Energie S.r.l. partecipata dalla società Global Energy S.r.l. per il 51%.
La Società inoltre controlla indirettamente, tramite la società Ascoenergy S.r.l., le società Masseria S.r.l. e Lucania S.r.l., partecipate da quest'ultima per il 100% del capitale sociale, e le società Serin S.r.l. e Specchiano S.r.l. partecipate al 50%.

Si riassumono inoltre nella seguente tabella i movimenti intervenuti nelle partecipazioni nell'esercizio considerato:

	31/12/2008	Variazioni esercizio		31/12/2009
(Migliaia di Euro)	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Valore netto
Partecipazioni				
Imprese controllate	59.903	26.326	(200)	86.029
Imprese a controllo congiunto	43.171	0	0	43.171
Imprese collegate	402	428	0	830
Altre imprese	374	408		782
Totale partecipazioni	**103.850**	**27.162**	**(200)**	**130.812**

L'incremento della voce "partecipazioni in imprese controllate" rispetto al 31 dicembre 2008 si riferisce all'acquisizione del 51% della partecipazione in Veritas Energie S.r.l. per Euro 1.705 migliaia, alla sottoscrizione del capitale sociale in Ascopiave Suisse Sa per Euro 68 migliaia, all'acquisizione di Pasubio Servizi S.r.l per Euro 23.054 migliaia ed al versamento di Euro 1.500 migliaia alla società Global Energy S.r.l. in conto futuro aumento di capitale sociale.
Il decremento della voce "partecipazioni in imprese controllate" di Euro 200 migliaia è relativo alla diminuzione di valore della partecipazione in Edigas due S.p.A. a seguito del perfezionamento delle clausole di aggiustamento prezzo previste dall'originario contratto di compravendita.
L'incremento della voce "partecipazioni in collegate" rispetto al 31 dicembre 2008 si riferisce all'acquisizione di ulteriori quote del capitale della società Sinergie Italiane S.r.l. dalla società controllata Ascotrade S.p.A. e da Enia S.p.A., che hanno portato la quota di possesso al 27,60%.
L'incremento della voce "partecipazioni in altre imprese" rispetto al 31 dicembre 2008 si riferisce all'adesione dell'aumento del capitale sociale di Italgas Storage S.r.l..

5. Altre attività non correnti

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Depositi cauzionali	351	340
Altri crediti	2.890	2.890
Totale altre attività non correnti	**3.241**	**3.230**

Il dettaglio delle voci che compongono le "Altre attività non correnti" alla chiusura degli esercizi considerati viene riassunto nella tabella che segue:

Le "Altre attività non correnti" sono costituite da crediti per depositi cauzionali per Euro 351 migliaia, e da altri crediti per Euro 2.890 migliaia.

La voce "Altri crediti" è composta da:

il credito verso il comune di Creazzo, pari ad Euro 2.141 migliaia ed invariato rispetto al 31 dicembre 2007. Tale importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel giugno 2005 allo stesso Comune a seguito della scadenza naturale, avvenuta il 31 dicembre 2004, della concessione rilasciata da tale Comune. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazione indicate in una apposita perizia. Si segnala che è in essere un contenzioso giudiziale con lo stesso Comune, volto a definire il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione consegnato. La società, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene che l'esito del contenzioso giudiziale sarà favorevole.

il credito verso il comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. L'importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007, allo stesso Comune, a seguito della scadenza naturale, avvenuta il 31 dicembre 2006, della concessione rilasciata da tale Comune. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazione indicate in una apposita perizia.

6. Imposte anticipate

Il dettaglio delle voci che compongono le "Imposte anticipate" alla chiusura di ogni esercizio considerato viene riassunto nella tabella che segue:

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
Descrizione	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Svalutazione crediti	74	27,5%	20	74	27,5%	20
Svalutazione magazzino	413	31,4%	130	413	31,4%	130
Ammortamenti eccedenti succ. Es. 2007	2.868	27,5%	789	1.288	27,5%	354
Ammortamenti eccedenti prec. Es. 2007	16.717	31,4%	5.249	17.299	31,4%	5.432
Altro	362	31,4%	114	360	31,4%	113
Phantom stock option	39	27,5%	11	62	27,5%	17
Spese quotazione	1.902	31,4%	597	3.804	31,4%	1.194
Totale Imposte anticipate			**6.909**			**7.260**

La Società ha proceduto ad una piena contabilizzazione delle imposte anticipate relative a differenze temporanee tra imponibile fiscale e valori di bilancio in quanto ritiene che gli imponibili futuri possano assorbire tutte le differenze temporanee che le hanno generate. Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES

e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare si è utilizzato l'aliquota del 27,5% per l'IRES e del 3,9% per l'IRAP.

Le imposte anticipate nell'esercizio di riferimento diminuiscono di Euro 351 migliaia, passando da Euro 7.260 migliaia dell'esercizio 2008 ad Euro 6.909 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'ammortamento fiscalmente consentito delle spese di quotazione per Euro 597 migliaia, parzialmente compensate dalla dinamica degli ammortamenti fiscali dei beni materiali.

Attività correnti

7. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze alla chiusura di ogni esercizio considerato:

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
(Migliaia di Euro)	Valore lordo	F.do svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do svalutazione	Valore netto
Rimanenze						
Combustibili e materiali a magazzino	2.717	(413)	2.304	3.324	(413)	2.911
Totale rimanenze	**2.717**	**(413)**	**2.304**	**3.324**	**(413)**	**2.911**

Le rimanenze sono principalmente rappresentate da materiali utilizzati per opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In questo caso il materiale viene classificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino stanziato al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo. Nel corso dell'esercizio non è stata necessario integrare il fondo svalutazione magazzino esistente.

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Crediti commerciali		
Crediti verso clienti	1.732	1.412
Crediti per fatture da emettere	2.332	3.878
Crediti commerciali verso controllanti	28	37
Fondo svalutazione crediti	(234)	(234)
	3.859	**5.093**
- Crediti commerciali verso controllate		
Crediti commerciali verso controllate	11.580	8.687
Totale crediti commerciali	**15.439**	**13.781**

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Fondo svalutazione crediti iniziale	**234**	**90**
Accantonamenti	0	144
Utilizzi	0	0
Fondo svalutazione crediti finale	**234**	**234**

I crediti verso i clienti, sono interamente rappresentati da crediti verso clienti italiani. Gli stessi sono esposti al netto degli acconti di fatturazione ricevuti, sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e comprendono i crediti relativi all'attività della divisione calore, al servizio di trasporto del gas su rete secondaria verso venditori esterni al Gruppo.
I crediti verso controllate, pari ad Euro 11.580 migliaia, sono rappresentati principalmente da fatture da emettere verso la controllata Ascotrade S.p.A. per servizi di vettoriamento e contratti di servizio per complessivi Euro 11.352 migliaia.
I crediti commerciali ammontano ad Euro 15.439 migliaia nell'esercizio 2009, e si incrementano di Euro 1.658 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008.

9. Altre attività correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle altre attività correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Crediti verso Asco Holding S.p.A.	0	2.094
Risconti attivi annuali	206	97
Anticipi a fornitori	712	374
Ratei attivi annuali	0	8
Crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico	7.913	2.791
Credito IVA	0	242
Altri crediti	86	1.494
Totale altre attività correnti	**8.917**	**7.100**

Le "Altre attività correnti" si riferiscono principalmente ai risconti attivi annuali ed ai crediti vantati verso la Cassa Conguaglio del Settore elettrico, relativi alle iniziative poste in essere nell'ambito del risparmio energetico ed alla perequazione dei ricavi di distribuzione. In particolare i "Crediti verso la Cassa Conguaglio Settore elettrico" sono formati per Euro 6.012 migliaia per le iniziative di risparmio energetico e per Euro 1.901 migliaia per la perequazione dei ricavi di distribuzione del gas metano. Le "Altre attività correnti" al termine dell'esercizio risultano pari ad Euro 8.917 migliaia, con un incremento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente pari ad Euro 1.817 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'incremento dei "Crediti verso la Cassa Conguaglio Settore elettrico" per Euro 5.122 migliaia parzialmente compensato dalla chiusura del credito verso Asco Holding S.p.A. per Euro 2.094 migliaia e verso gli ex soci della società Edigas Due S.p.A. per Euro 700 migliaia, dall'incasso delle ultime due rate del credito verso l'Autorità per l'Energia ed il Gas, pari ad Euro 485 migliaia e dall'utilizzo del "Credito IVA" per Euro 242 migliaia.

10. Attività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Crediti		
- Imprese controllate		
C/c intercompany Ascotrade S.p.A.	4.660	6.240
C/c intercompany ASM Distribuzione Gas S.r.l.	630	678
C/c intercompany Global Energy S.r.l.	0	16
C/c intercompany Asconergy S.r.l.	952	19
- Imprese collegate		
C/c intercompany Le Cime Servizi S.r.l.	0	673
C/c intercompany Etra Energie S.r.l.	350	0
Totale attività finanziarie correnti	**6.591**	**7.625**

I crediti per attività finanziarie correnti si riferiscono principalmente al saldo di conto corrente intercompany verso la società controllata Ascotrade S.p.A..

I crediti per attività finanziarie correnti, ammontano ad Euro 6.591 migliaia rispetto ad Euro 7.625 migliaia dell'esercizio 2008, con un decremento di Euro 1.034 migliaia. La variazione è dovuta principalmente dalla restituzione dei fondi prestati alla società Ascotrade S.p.A. per Euro 1.581 migliaia ed alla società Le Cime Servizi S.r.l. per Euro 673 migliaia, parzialmente compensata dall'erogazione di fondi alla società Ascoenergy S.r.l. per Euro 933 migliaia ed alla società Etra Energie S.r.l. per Euro 350 migliaia.

11. Crediti tributari

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Crediti IRAP	0	11
Totale crediti tributari	**0**	**11**

Il credito IRAP dell'esercizio 2008 è stato utilizzato in compensazione con il versamento del primo acconto IRAP dell'esercizio 2009.

12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione delle disponibilità liquide al termine di ogni esercizio considerato :

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Depositi bancari e postali	1.988	495
Denato e valori in cassa	7	7
Totale disponibilità liquide	**1.994**	**502**

La variazione rispetto al 31 dicembre 2008 è pari ad Euro 1.492 migliaia, la cui analisi dettagliata è riportata nello schema di rendiconto finanziario.

I depositi bancari sono a vista.

Patrimonio netto

13. Patrimonio netto

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Capitale e riserve	333.122	332.755
Utile dell'esercizio	22.460	20.306
Totale patrimonio Netto	**355.582**	**353.061**

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2009 si compone 234.411.575 azioni del valore nominale di Euro 1,00. L'utile dell'esercizio precedente è stato attribuito per Euro 6.161 migliaia a Riserva straordinaria e per i rimanenti Euro 14.145 migliaia distribuito agli azionisti.

Si evidenzia di seguito la composizione del patrimonio netto:

Composizione del patrimonio netto (Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Capitale sociale	234.412	234.412
Azioni proprie	(11.747)	(5.301)
Riserva legale	46.882	46.882
Riserva da sovrapprezzo azioni	50.172	50.172
Altre riserve	13.403	12.371
Acconto sui dividendi	0	(5.780)
Utile/(perdita) dell' esercizio	22.460	20.306
Totale patrimonio netto	**355.582**	**353.061**

Nell'esercizio 2009, con l'approvazione del bilancio di esercizio 2008 da parte dell'assemblea degli azionisti si è provveduto ad incrementare le altre riserve per Euro 864 migliaia utilizzando l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 non distribuito ai soci.

Nel corso del 2009 l'acquisto di azioni proprie ha riguardato un numero di azioni ordinarie pari a 5.904.642 per un valore di Euro 9.105 migliaia. Nello stesso periodo gli accordi assunti per il pagamento dell'acquisto delle quote di Pasubio Servizi S.r.l. hanno comportato la cessione di numero 1.850.000 azioni ordinarie per un valore di Euro 2.829 migliaia alla società Pasubio Group S.r.l.. Si segnala che le condizioni di cessione delle azioni ordinarie a Pasubio Group S.r.l. hanno generato nell'esercizio 2009 una plusvalenza rispetto ai valori di acquisto delle azioni proprie pari ad Euro 169 migliaia, contabilizzata a patrimonio netto.

Pertanto, la movimentazione complessiva delle azioni proprie intervenuta nel corso dell'esercizio 2009 è stata in aumento per Euro 6.445 migliaia.

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2009 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31/12/2008 ed il numero delle azioni in circolazione al 31/12/2009

(Numero azioni)	31/12/2009	31/12/2008
Azioni Ordinarie	234.412	234.412
Azioni proprie in portafoglio	(7.962)	(3.907)
Totale numero azioni in circolazione	**226.450**	**230.505**

Valore delle azioni in circolazione (Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Azioni Ordinarie	234.412	234.412
Azioni proprie in portafoglio	(11.747)	(5.301)
Totale numero azioni in circolazione	**222.665**	**229.110**

Si segnala che il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie, Euro 11.747 migliaia, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (Euro 7.962 migliaia) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle altre riserve cui si rimanda.
Si segnala che alla data del 14 marzo 2010 la società ha in portafoglio 8.309.609 azioni proprie.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427-bis del codice civile si riportano di seguito i prospetti indicanti l'origine, possibilità di utilizzazione e la distribuibilità delle voci del patrimonio netto:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	234.412	-	-		
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva bonus share		A	-		
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	50.172	A, B, C	50.172		
Riserve di rivalutazione		A, B	-		
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	46.882	B			
Riserva straordinaria		A, B, C	-		
Riserva libera		A, B, C	-		
Altre riserve	13.403	A, B, C	13.403		6.348
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale			**63.575**		**6.348**
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			**63.575**		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

La riserva sovrapprezzo azioni risulta disponibile considerato che la riserva legale ha raggiunto un valore pari al quinto del capitale sociale, come previsto dalla normativa civilistica. Gli utilizzi indicati per le altre riserve fanno riferimento a distribuzione di dividendi effettuale in precedenti esercizi.

Passività non correnti

14. Fondi per rischi e oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi per rischi ed oneri al termine degli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Altri fondi rischi ed oneri	7	7
Totale fondi rischi ed oneri	**7**	**7**

Altri fondi rischi e oneri

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	
Altri fondi rischi ed oneri 01 gennaio 2009	**7**
Accantonamenti a altri fondi rischi e oneri	
Utilizzo altri fondi rischi e oneri	
Altri fondi rischi ed oneri 31 dicembre 2009	**7**

La voce "Altri fondi rischi e oneri" include prevalentemente stanziamenti relativi a passività potenziali ritenute probabili che potrebbero emergere dai contenziosi legali in essere. Lo stanziamento è stato stimato con il supporto dei consulenti legali della Società.

15. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento fine rapporto nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)		
Trattamento di fine rapporto al	**01/01/2009**	**1.397**
Liquidazioni		341
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente		601
Precedenti perdite/(profitti) attuariali		(968)
Perdita /(profitto) attuariale del periodo		11
Trattamento di fine rapporto al	**31/12/2009**	**1.383**

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il Projected Unit CreditMethod come previsto dallo IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, non proiettando le retribuzioni del lavoratore secondo le modifiche normative introdotto dalla recente Riforma Previdenziale. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:
proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.
Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi, sia di tipo demografico che economico-finanziario. Le principali ipotesi del modello sono:
tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza ANIA IPS55
tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
tasso di rotazione del personale: 3,00%
tasso di attualizzazione: 4, 5%
tasso di incremento delle retribuzioni: 3%
tasso di inflazione: 2%
tasso di anticipazione: 2%

L'utilizzo di tecniche attuariali per la determinazione del trattamento fine rapporto ai fini IFRS al termine dell'esercizio

ha comportato l'iscrizione di un onere pari ad Euro 11 migliaia.
Ai fini dello IAS 19 si segnala il costo per piani a contribuzione definita è pari ad Euro 424 migliaia.

16. Finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine al termine degli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Finanziamenti a medio lungo termine		
Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili tra il 2008 e 2016, a tasso fisso rinegoziato periodicamente	3.900	4.957
Totale finanziamenti a medio lungo termine	3.900	4.957
Meno: quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	(868)	(1.074)
Totale quota oltre 12 mesi finanziamenti a medio lungo termine	**3.032**	**3.883**

I finanziamenti a medio – lungo termine si riferiscono ad un debito residuo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari ad Euro 3.900 migliaia, di cui Euro 3.032 migliaia quota non corrente, sottoscritto a fronte di investimenti in opere di ampliamento della rete di distribuzione del gas. Il debito complessivo si compone di diverse posizioni verso il suddetto istituto aventi scadenze comprese tra il 2010 e il 2016 a tassi fissi compresi tra il 6% e il 7,50%;
La tabella seguente mostra le scadenze per esercizio dei finanziamenti a medio-lungo termine:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009
Esercizo 2010	868
Esercizo 2011	663
Esercizo 2012	571
Esercizo 2013	511
Esercizo 2014	501
Oltre il 31 dicembre 2014	786
Totale finanziamenti a medio-lungo termin	3.900

Le diminuzioni dei finanziamenti conseguono al regolare pagamento delle rate nell'esercizio, alle scadenze prestabilite.

17. Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle imposte differite al termine di ogni esercizio considerato:

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
Descrizione	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Ammortamenti eccedenti IRES	37.414	27,5%	10.289	38.303	27,5%	10.533
Trattamento di fine rapporto	206	27,5%	57	217	27,5%	60
Deducibilità avviamento a fini fiscali	11.102	31,4%	3.486	9.433	31,4%	2.962
Plusvalenza su cessione fabbricato	538	27,5%	148	0	27,5%	0
Ammortamenti eccedenti IRAP	29.585	3,9%	1.154	36.982	3,9%	1.442
Totale Imposte differite			**15.134**			**14.998**

La voce "Imposte differite" accoglie prevalentemente le imposte differite stanziate a fronte delle differenze temporanee di base imponibile tra normativa fiscale e valori di bilancio relativamente agli ammortamenti eccedenti delle immobilizzazioni materiali e dell'avviamento. Nella determinazione delle imposte differite si è fatto riferimento

all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare si è utilizzato l'aliquota del 27,5% per l'IRES e del 3,9% per l'IRAP.
Le imposte differite dell'esercizio pari ad Euro 15.134 migliaia aumentano di Euro 136 migliaia, la variazione è spiegata dalla rateizzazione della plusvalenza da cessione dell'immobile di Villorba per Euro 148 migliaia, dall'incremento dello scostamento relativo agli avviamenti, parzialmente compensata dalla diminuzione dell'effetto degli ammortamenti eccedenti.

Passività correnti

18. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine
La tabella che segue mostra la composizione della voce debiti verso banche e finanziamenti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso banche	84.000	52.060
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	868	1.074
Totale debiti verso banche correnti e quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine	**84.868**	**53.134**

Il debito bancario a breve è composto da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.
L'incremento dell'esposizione bancaria per Euro 31.734 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008 è dovuta principalmente dall'aumeno dei saldi debitori verso istituti di credito.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito di Ascopiave S.p.A. utilizzate e disponibili e i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2009:

Ente erogante	Tipologia linea di credito	Affidamento Max (*)	Tasso al 31.12.2009	Utilizzo al 31.12.2009
Banca Antonveneta	Affidamento bancario	5.000		-
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Affidamento bancario	5.000		-
Banca Popolare di Verona	Fido per finanziamento/fidejussioni/crediti di firma Ascopiave	10.000		-
Banca Popolare di Verona	Fido per fidejussioni/crediti di firma per Ascotrade	30.000		
Banca di Trento e Bolzano	Fido per finanziamento	10.000	0,89	5.000
Banca di Trento e Bolzano	Affidamento bancario	3.000		
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	11.000		-
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	19.000	0,84	19.000
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	10.000	0,85	10.000
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	10.000	0,84	10.000
Banca Popolare di Vicenza	Ascopiave	8.808		
Banca Popolare di Vicenza	Ascotrade	7.500		
Banca Popolare Friuladria	Affidamento bancario	17.000	0,99	-
Banca Popolare Friuladria	Portaglio RID Ascotrade	1.000		
Cariparo - BIIS	Fido per finanziamento	40.000	0,86	40.000
Cariparo - BIIS	Fido per fidejussioni/crediti di firma per Ascotrade	5.132		
Cariparo - BIIS	Presentazione RID salvo buon fine	20.000		
Banca Sella Nordest	Affidamento bancario	5.000	0,80	-
BNL	Affidamento bancario	30.000	0,91	-
BNL	Fido per fidejussioni/crediti di firma per Ascotrade	20.000		
Unicredit Coorporate Banking	Affidamento bancario - fido per finanziamento	47.000		-
Unicredit Coorporate Banking	Fido per fidejussioni/crediti di firma per Ascopiave	3.400		
Unicredit Coorporate Banking	Emissioni carte di credito Ascopiave	110		
Unicredit Coorporate Banking	Fido per fidejussioni/crediti di firma per Ascotrade	14.665		
Unicredit Coorporate Banking	Emissioni carte di credito Ascotrade	7		
Veneto Banca	Affidamento bancario	30.000		-
Barclays	Affidamento bancario	20.000		-
Totale		**382.622**		**84.000**

*migliaia di Euro

19. Debiti commerciali

I debiti commerciali al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 8.759 migliaia rispetto ad Euro 8.602 migliaia dell'esercizio precedente, con un incremento di Euro 157 migliaia dovuti principalmente a crediti nazionali.

Gli stessi fanno riferimento principalmente a debiti verso fornitori per lavori di ampliamento della rete ed esecuzione di nuovi allacciamenti. Si segnala che il saldo dei debiti commerciali include Euro 3.154 debiti per fatture da ricevere ed Euro 1.000 migliaia di debiti verso le società controllate.

20. Debiti tributari

La tabella che segue mostra la composizione della voce debiti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Debiti IRAP	177	0
Totale debiti tributari	**177**	**0**

Il debito per imposte correnti per IRES viene regolato nell'ambito del contratto di consolidato fiscale con la controllante Asco Holding S.p.A., pertanto il debito viene rappresentato nella voce altre passività correnti.

21. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce "Altre passività correnti" al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Anticipi da clienti	2.771	5.373
Debiti verso controllanti per consolidato fiscale	614	0
Debiti verso enti previdenziali	662	574
Debiti verso il personale	1.757	1.433
Debiti per IVA	31	0
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	461	364
Risconti passivi annuali	100	97
Ratei passivi annuali	1.639	1.526
Debiti verso soci Edigas Due e Edigas Distribuzione	0	700
Debiti vs Cassa Conguaglio settore elettrico	2.715	0
Altri debiti	265	479
Totale altre passività correnti	**11.015**	**10.547**

Anticipi da clienti

Gli "Anticipi da clienti" rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento in corso alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti verso controllante per consolidato fiscale

La voce include il debito maturato nei confronti della società controllante Asco Holding S.p.A. nell'ambito del contratto di consolidato fiscale nazionale sottoscritto dalle società del Gruppo con Asco Holding S.p.A.. Il saldo corrisponde al debito IRES maturato per le imposte al 31 dicembre 2009.

Debiti verso enti previdenziali

I "Debiti verso istituti previdenziali" si riferiscono ai debiti per oneri contributivi di competenza dell'esercizio e versati all'inizio dell'esercizio successivo.

Debiti verso il personale

I "Debiti verso il personale" includono i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 31 dicembre 2009 e non liquidate alla stessa data.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali maturati.

Debiti verso soci Edigas Due S.r.l. ed Edigas Distribuzione Gas S.r.l.

La variazione del debito è dovuto alla definizione dell'accordo per l'acquisizione delle società stesse.

Altri debiti

Il valore residuo degli altri debiti pari ad Euro 265 migliaia è dovuto a debiti verso istituti previdenziali per contributi su ratei del personale stimati al 31 dicembre 2009.

Benefici basati su strumenti finanziari

Il gruppo riconosce benefici addizionali al Presidente di Ascopiave S.p.A., al Presidente e al vice presidente di Ascotrade S.p.A. e ad alcuni dipendenti delle stesse, delle stesse che ricoprono posizioni di primo piano all'interno del

Gruppo, attraverso piani di compensi basati su strumenti finanziari.
In particolare i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimenti di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata sull'andamento del titolo azionario (c.d."phantom stock option").
L'effetto economico della società per benefici addizionali durante l'anno è evidenziato nella seguente tabella:

(in migliaia di Euro)

	2009	2008
Costi (ricavi) derivanti da transazioni con pagamenti basati su azioni regolati in contanti	(23)	62
Costi Totali	**(23)**	**62**

Nel corso dell'esercizio 2007 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha provveduto ad assegnare la prima tranche di phantom stock option oggetto del Piano approvato dall'Assemblea dei soci del 25 giugno 2007.
L'adozione del Piano è finalizzata all'incentivazione e alla fidelizzazione degli amministratori e dei dipendenti del Gruppo che occupano le posizioni di maggior rilievo e sono quindi più direttamente responsabili dei risultati aziendali.
Quali beneficiari del Piano di incentivazione sono stati individuati i Presidenti del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A., il Vice Presidente di Ascotrade S.p.A., nonché i dipendenti di Ascopiave S.p.A. o di Ascotrade, individuati - ad insindacabile giudizio dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave su proposta del Comitato per la Remunerazione - tra i soggetti investiti delle funzioni strategicamente rilevanti all'interno, rispettivamente, di Ascopiave o di Ascotrade, in un ottica di creazione di valore. Nell'ambito dei dipendenti destinatari del Piano è stata ricompresa l'intera categoria dirigenziale.
Il Piano ha per oggetto phantom stock options gratuite e non trasferibili inter vivos, ciascuna delle quali attribuisce ai Beneficiari il diritto di ricevere, nei termini ed alle condizioni previste nel Regolamento del Piano, un importo lordo ("Capital Gain") pari alla differenza fra il valore di mercato dell'Azione al momento dell'esercizio dell'opzione (il "Valore Normale") ed il valore di mercato dell'Azione al momento della assegnazione dell'opzione (il "Valore Iniziale"). In tal modo viene consentito ai Beneficiari di poter trarre vantaggio dall'eventuale incremento del titolo azionario senza che ciò comporti alcuna operazione sul capitale sociale e emissione di azioni a servizio del Piano.
Le Opzioni vengono assegnate in due tranche, rispettivamente, le "Opzioni di Prima Tranche" per un numero massimo di 2.333.340 Opzioni e le "Opzioni di Seconda Tranche" per un numero massimo di 2.333.340 Opzioni. Le Opzioni di Prima Tranche hanno una funzione prevalentemente incentivante, in quanto l'esercizio di tali opzioni da parte del Beneficiario è subordinato al conseguimento di determinati risultati in termini di EBITDA target 2007 e 2008 di Ascopiave o Ascotrade (rispettivamente per i Beneficiari Ascopiave e i Beneficiari Ascotrade). Per quanto riguarda le Opzioni di Prima Tranche gli obiettivi di performance sono stati pre-determinati distintamente per Ascopiave e per Ascotrade e, pertanto, i Beneficiari Ascopiave potranno esercitare le Opzioni a seguito del raggiungimento da parte di Ascopiave degli obbiettivi di performance ad essa riferiti e i Beneficiari Ascotrade potranno esercitare le Opzioni a seguito del raggiungimento da parte di Ascotrade degli obbiettivi di performance ad essa riferiti. Tali opzioni diverranno Opzioni Esercitabili a partire dal 30 giugno 2009. Le Opzioni di Seconda Tranche hanno, invece, una funzione solo fidelizzante, poiché il loro esercizio è condizionato al mero decorso dei termini indicati nel Regolamento e al mantenimento del Rapporto di Lavoro o del Rapporto di Amministrazione. Le Opzioni di Seconda Tranche

attribuite a ciascuno dei Beneficiari matureranno, per effetto del solo decorso del termine e del mantenimento del Rapporto di Lavoro o del Rapporto di Amministrazione, così divenendo Opzioni Esercitabili:

quanto al 10% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2009;
quanto al 15% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2010;
quanto al 20% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2011;
quanto al 25% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2012;
quanto al 30% delle Opzioni di Seconda Tranche, al 30 giugno 2013.

Nel corso del 2008 il Consiglio di Amministrazione, su indicazione del Comitato delle Remunerazione, ha proceduto all'assegnazione di complessive n. 2.333.000 Opzioni di Seconda Tranche i Presidenti del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A., nonché ai dirigenti di Ascopiave e Ascotrade.
Il termine ultimo per l'esercizio delle Opzioni di Prima Tranche e delle Opzioni di Seconda Tranche è il 30 giugno 2014, decorso tale termine le Opzioni non ancora esercitate non potranno più essere esercitate.
Il fair value di tali strumenti viene misurato utilizzato un modello Black and Scholes e tenendo conto dei termini e delle condizioni in base ai quali i diritti sono assegnati. Il costo di tali strumenti, iscritto a conto economico tra i costi del personale, e le passività relative sono contabilizzati lungo il periodo di maturazione. Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value viene calcolato a ciascuna data di chiusura del bilancio ed alla data di effettivo esborso, rilevando tutte le variazioni di fair value a conto economico.
La seguente tabella illustra il numero (n.) ed i prezzi medi ponderati di esercizio (PMPE) delle phantom stock options nel corso dell'esercizio, nonché le loro variazioni:

Opzioni di Prima Tranche

	2009 (n.)	**2009 (PMPE)**
In circolazione al 1 gennaio	520.000	1,911
Assegnate durante l'anno	-	-
Annullate [1]	200.000	1,911
Non più esercitabili		
Esercitate durante l'anno		
Scadute durante l'anno	-	-
In circolazione al 31 dicembre 2009	**320.000**	**1,911**

Non più assegnabili al 31 dicembre 2009 - *Opzioni di Prima Tranche* [2]	18.340

Opzioni di Seconda Tranche

	2009 (n.)	**2009 (PMPE)**
In circolazione al 1 gennaio	2.333.000	1,315
Assegnate durante l'anno		
Annullate [1]	281.700	1,315
Esercitate durante l'anno	31.300	1,449
Scadute durante l'anno	-	-
In circolazione al 31 dicembre 2009	**2.020.000**	**1,315**

1

Non più assegnabili al 31 dicembre 2009 - *Opzioni di Seconda Tranche* [3]	340

1. Trattasi delle opzioni estinte in quanto non più esercitabili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e/o per altre ragioni (ad es. rinuncia da parte dell'interessato).
2. Trattasi delle opzioni di Prima Tranche non assegnate al 31 dicembre 2007 e che quindi per Regolamento non possono essere successivamente assegnate.
3. Trattasi delle opzioni di Seconda Tranche non assegnate al 31 dicembre 2008 e che quindi per Regolamento non possono essere successivamente assegnate.

22. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce "Passività finanziarie correnti" al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Passività finanziarie correnti		
C/c verso società controllate	4.347	0
Totale passività finanziarie correnti	**4.347**	**0**

La voce accoglie il saldo dei conti correnti intercompany intrattenuti con le controllate Ascotrade S.p.A., Global Energy S.r.l., Le Cime Servizi S.r.l., Edigas Due S.r.l. e Edigas Distribuzione Gas S.r.l. e non risulta comparabile rispetto al termine dell'esercizio precedente in quanto a tale data la società risultava creditrice verso le società controllate suindicate.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
A Cassa	7	7
B Altre disponibilità liquide (dettagli)	1.987	495
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	**1.994**	**502**
E Crediti finanziari correnti	6.591	7.625
F Debiti bancari correnti	(84.000)	(52.060)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(868)	(1.074)
H Altri debiti finanziari correnti	(4.347)	0
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	**(89.215)**	**(53.134)**
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	**(80.630)**	**(45.007)**
K Debiti bancari non correnti	(3.032)	(3.883)
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	**(3.032)**	**(3.883)**
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	**(83.661)**	**(48.889)**

La posizione finanziaria netta di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2009 è pari ad Euro 83.661 migliaia.

Si evidenzia che nei finanziamenti bancari a breve e lungo termine non sono previsti *covenants o negative pledges*.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Ricavi

23. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la crescita dei ricavi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Ricavi da trasporto del gas	46.623	43.164
Ricavi per servizi di allacciamento	5.842	6.937
Ricavi da servizi di fornitura calore	2.959	4.241
Ricavi da servizi di distribuzione	5.168	5.038
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	233	437
Ricavi da servizi a società del gruppo	3.132	3.466
Ricavi per contributi AEEG	3.221	2.751
Altri ricavi	704	880
Totale ricavi	**67.883**	**66.914**

I ricavi nell'esercizio 2009 sono pari ad Euro 67.883 migliaia e rispetto ai ricavi dell'esercizio 2008, pari ad Euro 66.914 migliaia, aumentano di Euro 969 migliaia riportando una variazione percentuale del 1%.

I ricavi da trasporto gas nell'esercizio 2009 sono aumentati di Euro 3.459 migliaia rispetto all'esercizio 2008. La variazione è spiegata principalmente dalla modifica introdotta dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas alle modalità di calcolo della tariffa di vettoriamento, con un effetto positivo di Euro 2.744 migliaia.
In merito alla modifica si segnala che a partire dal 1° gennaio 2009 la Società è dotata di un vincolo dei ricavi di distribuzione indipendente dai volumi di gas naturale distribuiti e maggiormente dipendente dal numero degli utenti allacciati alla rete di distribuzione e agli investimenti operati sulla stessa. Per maggiori approfondimenti in merito alle variazioni di saldo economico indotte dalle modificazioni regolamentari si rimanda al paragrafo "stagionalità della gestione" di questa nota.
L'incremento è dovuto anche dall'aumento della tariffa media di distribuzione del gas naturale che passa da Eurocents 54,67 dell'esercizio 2008 ad Eurocents 63,32 dell'esercizio 2009, con una variazione percentuale del 15,8% ed un effetto positivo di Euro 6.832 migliaia, parzialmente compensato dalla diminuzione dei volumi vettoriati pari a 44 milioni di metri cubi, che passano da 790 milioni di mc dell'esercizio 2008 a 746 milioni di mc dell'esercizio 2009, con un effetto negativo pari ad Euro 2.769 migliaia.

I ricavi per allacciamenti alla rete di distribuzione del gas subiscono nell'esercizio un decremento del 16% passando da Euro 6.937 migliaia dell'esercizio 2008 ad Euro 5.842 migliaia dell'esercizio 2009 in ragione della diminuzione del numero di nuovi utenti allacciati alla rete che passano da 8.765 a 6.797.

I ricavi relativi alla fornitura calore registrano un decremento del 30% passando da Euro 4.241 migliaia ad Euro 2.959 migliaia. Tale decremento è dovuto alla diminuzione degli impianti gestiti che passano da 359 al 31 dicembre 2008 a 269 al 31 dicembre 2009.

I ricavi per servizi di distribuzione passano da Euro 5.038 migliaia dell'esercizio 2008 ad Euro 5.168 migliaia dell'esercizio 2009, con un incremento percentuale del 3%, pari ad Euro 130 migliaia. Tale incremento è spiegato principalmente dall'aumento dei ricavi per contributi da lottizzazioni per Euro 95 migliaia, dei ricavi della cessione di materiale a magazzino per Euro 139 migliaia e parzialmente compensata dalla diminuzione dei ricavi per servizi ad

utenti per Euro 201 migliaia

I ricavi per contributi AEEG sono relativi ai contributi erogati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per il riconoscimento degli obbiettivi per il risparmio energetico. Tali contributi hanno avuto un incremento di Euro 471 migliaia rispetto all'esercizio 2008, in ragione dell'aumento degli obiettivi assegnati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'esercizio 2009.

Gli altri ricavi, pari ad Euro 704 migliaia, si riferiscono principalmente a sopravvenienze attive per Euro 289 migliaia, a ricavi da cogenerazione ed energia elettrica per Euro 168 migliaia, a risarcimenti da danneggianti per Euro 97 migliaia, fitti attivi per 81 migliaia e per il residuo da altri proventi e ricavi.

Costi operativi

24. Costi per acquisto materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di materie prime negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Acquisti di gas	1.153	1.391
Acquisti GPL e gasolio	27	28
Acquisti di altri materiali	1.671	1.912
Totale costi acquisto altre materie prime	**2.851**	**3.330**

Il costo di acquisto di materie prime accoglie principalmente i costi per combustibili utilizzati nelle cabine di distribuzione del gas metano e dal servizio di fornitura calore oltre ai costi dei materiali utilizzati nelle manutenzioni della rete di distribuzione. La voce presenta un decremento percentuale del 14%, pari ad Euro 480 migliaia.

25. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Costi di lettura contatori	811	801
Spese postali e telegrafiche	436	458
Manutenzioni e riparazioni	1.982	1.848
Servizi di consulenza	1.728	1.533
Servizi commerciali e pubblicità	109	150
Utenze varie	1.393	1.424
Compensi ad amministratori e sindaci	582	649
Assicurazioni	214	261
Spese per il personale	508	470
Altre spese di gestione	510	691
Costi per godimento beni di terzi	2.309	2.271
Totale costi per servizi	**10.583**	**10.555**

I costi per servizi nell'esercizio 2009 ammontano ad Euro 10.583 migliaia, rispetto ad Euro 10.555 migliaia dell'esercizio 2008, con un incremento pari ad Euro 28 migliaia.

L'incremento dei costi per servizi di consulenza per Euro 195 migliaia, dalle manutenzioni e riparazioni per Euro 135 migliaia, è stato compensato dalla diminuzione delle altre spese di gestione e dei compensi agli amministratori.
Le spese per il personale includono costi per la gestione delle vetture assegnate ai dipendenti, costi per il servizio mensa e costi per addestramento e formazione.
Le altre spese di gestione includono costi vari della gestione ordinaria (pulizia, vigilanza, spese di rappresentanza, spese bancarie, ecc.).
I costi per godimento beni di terzi sono relativi a costi per canoni concessionali, affitti e spese concessionali e noleggi di attrezzature e automezzi.

26. Costo del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Salari e stipendi	9.009	8.577
Oneri sociali	3.063	2.699
Trattamento di fine rapporto	612	596
Altri costi	21	21
Totale costo del personale	**12.705**	**11.893**
Costo del personale capitalizzato	-1.750	-1.681
Totale costi del personale	**10.955**	**10.212**

Il costo del personale è al netto dei costi capitalizzati a fronte di incrementi per lavori interni.
Il costo del personale passa da Euro 10.212 migliaia dell'esercizio 2008 ad Euro 10.955 migliaia dell'esercizio 2009, con un incremento di Euro 743 migliaia.
L'incremento per Euro 743 migliaia rispetto all'esercizio 2008 è dovuto dall'incremento riconosciuto con il rinnovo del contratto di lavoro ed all'aumento dell'organico aziendale nell'esercizio di riferimento.

Tipologia	31/12/2009	31/12/2008
Dirigenti	12	11
Impiegati	166	158
Operai	95	93
Numero medio dipendenti	**273**	**262**

27. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Accantonamento rischi su crediti	0	144
Contributi associativi e AEEG	366	1.792
Minusvalenze	378	613
Altre imposte	1.144	1.188
Titoli di efficienza energetica	2.015	1.068
Altri costi	1.006	945
Costi per appalti	1.467	1.525
Totale altri costi di gestione	**6.377**	**7.274**

Gli altri costi operativi passano da Euro 7.274 migliaia dell'esercizio 2008 ad Euro 6.377 migliaia dell'esercizio 2009 con un decremento del 12%, pari ad Euro 898 migliaia. Sono relativi a contributi associativi versati all'Autorità per

l'Energia Elettrica e il Gas, a altre imposte e costi per appalti.

Il decremento è principalmente spiegato dalla diminuzione dei contributi associativi e verso l'AEEG per la eliminazione del contributo QFNC a mezzo della delibera n. 159/08 per Euro 1.468 migliaia, parzialmente compensata dal maggior numero di certificati bianchi previsti come obiettivo del'esercizio 2009 dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico per Euro 947 migliaia.

28. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Altri proventi	696	60
Totale altri proventi operativi	**696**	**60**

L'incremento della voce è principalmente imputabile alla plusvalenza rilevata con la cessione dell'immobile di Villorba (provincia di Treviso) pari ad Euro 673 migliaia, come spiegato nel paragrafo "immobilizzazioni materiali" di questa nota.

29. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Immobilizzazioni immateriali	295	158
Immobilizzazioni materiali	11.754	11.401
Totale ammortamenti	**12.049**	**11.560**

Gli ammortamento dell'esercizio 2009 ammontano ad Euro 12.049 migliaia, con un aumento di Euro 489 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

30. Proventi ed oneri finanziari netti

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi e degli oneri finanziari negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Interessi attivi bancari e postali	(21)	(48)
Altri interessi attivi	(27)	(28)
Distribuzione dividendi da società partecipate	(6.305)	(5.026)
Interessi attivi da società partecipate	(681)	(3.704)
Altri proventi finanziari	(4)	(21)
Proventi finanziari	**(7.037)**	**(8.826)**
Interessi passivi bancari	1.337	3.933
Interessi passivi su mutui	347	468
Altri oneri finanziari	25	6
Oneri finanziari	**1.709**	**4.407**
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	**(5.328)**	**(4.419)**

I proventi finanziari passano da Euro 8.826 migliaia dell'esercizio 2008 ad Euro 7.037 migliaia dell'esercizio 2009, con una diminuzione di Euro 1.789 migliaia. Il decremento è spiegato principalmente dalla diminuzione degli interessi attivi maturato sui c/c di corrispondenza con le società controllate, per Euro 3.022 migliaia, parzialmente compensata dai maggiori dividendi percepiti nell'esercizio di riferimento in ragione delle acquisizioni operate nell'esercizio 2008 per Euro 1.279 migliaia.

Gli oneri finanziari passano da Euro 4.407 migliaia ad Euro 1.709 migliaia dell'esercizio 2009, con una diminuzione di Euro 2.697 migliaia, spiegata dalla contemporanea diminuzione dell'esposizione verso gli istituti di credito ed alla diminuzione dei saggi di interesse applicati.

31. Imposte del periodo

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Imposte correnti IRES	6.512	5.886
Imposte correnti IRAP	1.634	1.454
Imposte (anticipate)/differite	487	815
Totale imposte	**8.633**	**8.156**

Mentre la tabella che segue evidenzia l'incidenza delle imposte sul reddito:

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Risultato ante imposte	31.093	28.461
Imposte sul reddito	8.633	8.156
Incidenza sul risultato ante imposte	**27,8%**	**28,7%**

L'incidenza delle imposte sul reddito ante imposte passa dal 28,7% dell'esercizio 2008 al 27,8% dell'esercizio 2009.

Dati esposti in migliaia di Euro	Esercizio 2009		Esercizio 2008	
Aliquota ordinaria applicabile	27,5%		27,5%	
Risultato prima delle imposte	**31.093**		**28.461**	
Onere fiscale teorico IRES	8.551	27,5%	7.827	27,5%
Effetto costi indeducibili	(1.552)	-5,0%	(1.057)	-3,7%
Onere fiscale effettivo IRES	**6.999**	**22,5%**	**6.770**	**23,8%**
IRAP	1.634	5,3%	1.386	4,9%
Totale onere fiscale effettivo	**8.633**	27,8%	**8.156**	28,7%
Aliquota effettiva	**27,8%**		**28,7%**	

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 15519/2005 si segnalano che non ci sono componenti economiche non ricorrenti rilevate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

Informativa su parti correlate

A norma dell' art. 2497 bis del Codice Civile si segnala che la Società è controllata da Asco Holding S.p.A..

Le operazioni con le società del gruppo sono effettuate a valori di mercato. Non vi sono altre operazioni effettuate nell'esercizio con società e entità riconducibili a Soci o amministratori della società o delle società controllanti e controllate.

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2009				Esercizio 2008					
Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società controllanti										
Asco Holding S.p.A.	30	-		493			-		-	
Totale controllanti	**30**	**-**	**-**	**493**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Società controllate										
Ascotrade S.p.A.	11.353	4.660	529	-	1.286	1.268	607		48.308	3.119
Global Energy S.r.l	20	-		682					25	-
Le Cime servizi S.r.l.	6	-		350					5	14
Etra Energia S.r.l.	2	350		-					8	0
ASM DG S.r.l. Unipersonale	155	630		-					154	767
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.r.l.	13			2.320					13	1.124
Edigas Due S.r.l.	7			995					7	501
Pasubio Servizi S.r.l.	22			-					19	-
AscoEnergy S.r.l.	1	952		-					1	3
Società sottoposte a controllo congiunto										
ASM SET S.r.l.	-		470				470		-	-
Veritas Energie S.r.l.										174
Estenergy S.p.A.	0		-						2	677
Totale controllate	**11.580**	**6.591**	**1.000**	**4.347**	**1.286**	**1.268**	**1.077**	**-**	**48.539**	**6.378**
Società consociate										
Sinergie Italiane S.r..l	32					45			160	
Asco TLC S.p.A.	137		-			420			161	
Seven Center S.r.l.	13		-		-	306			13	
Totale consociate	**182**	**-**	**-**	**-**	**-**	**771**	**-**	**-**	**334**	**-**
Totale	**11.793**	**6.591**	**1.000**	**4.841**	**1.286**	**2.039**	**1.077**	**-**	**48.873**	**6.378**

I ricavi verso la controllata Ascotrade S.p.A., ed i residui crediti al termine dell'esercizio 2009, si riferiscono principalmente al servizio di vettoriamento prestato da Ascopiave S.p.A..

I debiti verso Asco Holding S.p.A. per Euro 493 migliaia sono relativi ai debiti derivanti dall'adesione al contratto di consolidato fiscale nazionale relativi al debito maturato per le imposte relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

Si segnala infine, come citato in precedenza nel commento alla voce Partecipazioni, che nel corso dell'esercizio è stata acquisita una quota nella società collegata Sinergie Italiane S.r.l. dalla società controllata Ascotrade, per un valore pari ad Euro 300 migliaia.

Alla società collegata Sinergie Italiane S.r.l. sono state riconosciute fideiussioni per Euro 224.130 migliaia, indicate successivamente nel paragrafo relativo agli Impegni, connesse all'esborso finanziario che la collegata sopporta nell'acquisizione di una parte prevalente dei volumi di gas del Gruppo Ascopiave, oltre che degli altri soci terzi.

Utile per azione

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo per il numero di azioni. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione negli esercizi considerati:

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Numero azioni	234.411.575	234.411.575
Risultato netto (Valori in migliaia di Euro)	22.460.104	20.305.936
Risultato netto per azione (Valori in Euro)	**0,10**	**0,09**

Di seguito vengono riportati i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate in Ascopiave S.p.A.

Compensi corrisposti agli amministratori nell'esercizio 2009

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine	Compenso al 31/12/2009	Compenso al 31/12/2009 da società controllate	Totale generale
Salton Gildo *	Presidente Consiglio di Amministrazione	2008-2010	28/04/2008		310.000	6.000	316.000
Beninatto Alfonso	Consigliere	2008-2010	28/04/2008		50.000		50.000
Bortolin Gianantonio	Consigliere	2008-2010	28/04/2008		26.528	7.973	34.500
Trinca Flavio	Consigliere indipendente	2008-2010	28/04/2008		52.000		52.000
Fassina Alessandro	Consigliere indipendente	2008-2010	28/04/2008		50.000		50.000
Totale					**488.528**	**13.973**	**502.500**

* il compenso è di Euro 150.000 e la remunerazione è di Euro 160.000

Compensi corrisposti ai membri del collegio sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine	Compenso al 31/12/2009	Compenso al 31/12/2009 da società controllate	Totale generale
Nicolai Paolo	Presidente del collegio sindacale	2008-2010	13/11/2008	30/04/2011	41.600		41.600
Sforza Fabio	Sindaco effettivo	2008-2010	28/04/2008	30/04/2011	28.080		28.080
Saccardi Giuliano	Sindaco effettivo	2008-2010	28/04/2008	30/04/2011	28.080		28.080
Totale					**97.760**	**-**	**97.760**

Compensi corrisposti ai dirigenti strategici

Dirigenti o Preposti			
Soggetto	**carica**	**durata carica**	**Totale generale**
Gumirato Roberto	Direttore finanziario	tempo indeterminato	
Favaro Giovanni	Direttore Tecnico	tempo indeterminato	
Belliato Cristiano	Direttore Amministrativo	tempo indeterminato	
Bignucolo Giacomo	Responsabile controllo di gestione	tempo indeterminato	
Totale			**518.757**

(*) Al lordo delle imposte e di contributi previdenziali

Compensi alla Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	177
		società controllate	31
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	3
		società controllate	1
Revisione contabile altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	10
		società controllate	6
Totale			**228**

Impegni e rischi

Garanzie prestate

La società ha erogato le seguenti garanzie potenziali al 31 dicembre 2009:

Euro 9.380 migliaia su esecuzione lavori;

Euro 38 migliaia per partecipazione gara d'appalto metanizzazione;

Euro 17 migliaia per contratti di locazione commerciale;

Euro 2.500 migliaia per acquisto partecipazioni;

Euro 555 migliaia per servizio di distribuzione

Euro 301.703 migliaia fideiussioni su linee di credito, di cui Euro 164.397 migliaia rilasciate nei confronti della società collegata Sinergie Italiane S.r.l..

Contenziosi

Alla data del 31 dicembre 2009 sono pendenti davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto complessivamente cinque ricorsi presentati da Ascopiave S.p.A. nei confronti di alcune delibere assunte da comuni concessionari in relazione alla durata delle concessioni. Si segnala che per tre dei cinque contenziosi sono state approvate le proroghe delle rispettive concessione in corso e sono stati raggiunti accordi sui valori degli impianti.

Con riguardo ai contenziosi nei confronti di bandi di gara o delibere di indizione delle gare per la scelta del nuovo gestore del servizio pubblico di distribuzione del gas è pendente al 31 dicembre 2009 un ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto e due ricorsi davanti al Consiglio di Stato.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto ha deciso, in via definitiva, su tre ricorsi posti in essere da Ascopiave S.p.A. contro i bandi di gara indetti da tre comuni accogliendoli.

Rispetto ad una delle tre sentenze,sopra enunciate, sono stati depositati due ricorsi in appello con istanza di sospensiva presso il Consiglio di Stato.

Politiche di copertura dei rischi

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Le principali passività finanziarie di Ascopiave S.p.A. comprendono i finanziamenti bancari, contratti di noleggio con opzione d'acquisto, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative. Ascopiave S.p.A. ha diverse attività finanziarie quali crediti commerciali e cassa e depositi a breve, che derivano direttamente dall'attività operativa. Si segnala che i crediti commerciale come i crediti finanziari sono principalmente vantati verso la società controllata Ascotrade S.p.A..

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari di Ascopiave S.p.A. sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione di Ascopiave S.p.A. al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente ai finanziamenti accesi verso istituti di credito, con tassi di interesse variabile, essendo la Società incaricata di gestire i fabbisogni finanziari delle società controllate.

La politica di Ascopiave S.p.A., dipendendo dalla stagionalità del ciclo d'affari del gas naturale mira a gestire le necessità di liquidità a mezzo di linee di affidamento temporanee a tasso variabile, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un agevole copertura relativa al rischio tasso.

Ascopiave S.p.A. gestisce inoltre linee di credito a tasso fisso per importi non significativi dipendenti dal conferimento delle reti di distribuzione del gas degli enti locali ora soci di Asco Holding S.p.A.

Rischio di credito

L'attività di distribuzione del gas naturale non da origine a rischi crediti significativi in quanto il creditore prevalente risulta essere la società controllata Ascotrade S.p.A., e le prestazioni di servizi relative alla costruzione di reti o alla gestione delle stesse sono soggetti a pagamento anticipato.

Rischio di liquidità

Ascopiave S.p.A. persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, fungendo da gestore della tesoreria del Gruppo.

I due principali fattori che influenzano la liquidità di Ascopiave S.p.A. sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La ripartizione per scadenza, al 31 dicembre, dei debiti finanziari è riportata alla nota n. 18.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione tesoreria di Ascopiave S.p.A. nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie od un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Gli amministratori ritengono che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza naturale.

Gestione del Capitale

L'obbiettivo primario della gestione del capitale di Ascopiave S.p.A. è garantire che sia mantenuto un solido rating

creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Ascopiave S.p.A. può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Ascopiave S.p.A. verifica il proprio capitale mediante un rapporto debito/capitale, ovvero rapportando il debito netto al totale del capitale più il debito netto. La politica del Gruppo mira a mantenere tale rapporto compreso tra il 20% e il 35%.

Ascopiave S.p.A. include nel debito netto finanziamenti onerosi, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Finanziamenti a medio e lungo termine	(3.032)	(3.883)
Debiti verso banche e finanziamenti al netto disponibilità liquide	(82.874)	(52.632)
Indebitamento finanziario lordo	**(85.905)**	**(56.515)**
Capitale sociale	(234.412)	(234.412)
Riserve	(98.710)	(98.343)
Utile netto non distribuito	(22.460)	(20.306)
Totale Patrimonio netto	**(355.582)**	**(353.061)**
Totale capitale e debito lordo	**(441.487)**	**(409.576)**
Rapporto Debito/Patrimonio netto	0,24	0,16

Politiche inerenti il rischio di credito

La Società tratta solo con clienti noti e affidabili. È politica della Società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

Politiche di copertura dei rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse

La Società è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse principalmente in relazione ai debiti a breve termine verso gli istituti bancari.

Eventi successivi

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Dati di sintesi dell'esercizio 2009 delle società consolidate proporzionalmente

(valori riferiti al pro-quota di partecipazione)

(in milioni di Euro)	Estenergy S.p.A.	A.S.M. set S.p.A.	Veritas Energie S.r.l.
	48,999%	49%	51%
CONTO ECONOMICO			
Costi	116,4	13,9	26,6
Ricavi di vendita	120,9	14,2	26,4
Margine operativo lordo	5,3	0,4	0,6
% sui ricavi netti	4,4%	3,1%	2,1%
Ammortamenti e svalutazioni (-)	0,9	0,1	0,4
Risultato operativo	4,4	0,4	0,1
Risultato dell'esercizio	2,7	0,2	0,1
STATO PATRIMONIALE			
Attività correnti	47,0	7,0	10,4
Attività non correnti	1,0	0,1	1,1
Passività correnti	41,0	6,4	10,3
Passività non correnti	3,1	0,2	0,5
Patrimonio netto	3,9	0,5	0,6

Dati di sintesi dell'esercizio 2009 delle società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto

(valori riferiti al pro-quota di partecipazione)

(in milioni di Euro)	Sinergie Italiane S.r.l. 27,6%
CONTO ECONOMICO	
Ricavi di vendita	303,8
Risultato dell'esercizio	0,9
STATO PATRIMONIALE	
Totale attività	74,9
Totale passività	73,5
Patrimonio netto	1,4

I dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 30 settembre 2009.

Pieve di Soligo, 15 marzo 2010

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Gildo Salton

Attestazione del bilancio d'esercizio/bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti dott. Gildo Salton, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Cristiano Belliato, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Ascopiave S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato nel corso del periodo (indicare il periodo di riferimento).

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio/bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data: 15/03/2010

Presidente del Consiglio di Amministrazione	*Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari*
Dott. Gildo Salton	Dott. Cristiano Belliato

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi degli artt.123 *bis* TUF
Emittente: Ascopiave S.p.a.
Sito Web: www.ascopiave.it
Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2009
Data di approvazione della Relazione: 15 marzo 2010

GLOSSARIO **5**

1. PROFILO DELL'EMITTENTE **6**

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2009 ..... **6**

a) Struttura del capitale sociale **6**

b) Restrizioni al trasferimento di titoli **7**

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale **7**

d) Titoli che conferiscono diritti speciali **7**

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto **7**

f) Restrizioni al diritto di voto **8**

g) Accordi tra Azionisti **8**

h) Clausole di change of control **9**

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie **9**

l) Attività di direzione e coordinamento **11**

3. COMPLIANCE **11**

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **11**

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE **11**

4.2. COMPOSIZIONE **13**

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **14**

4.4. ORGANI DELEGATI **18**

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI **19**

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI **19**

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR **21**

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE 21

5.1. CODICE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E REGISTRO DELLE PERSONE INFORMATE 22

5.2. INTERNAL DEALING 23

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO 23

7. COMITATO PER LE NOMINE 24

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE 24

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI 25

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO 26

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 27

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO 30

INTERNO 30

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO 30

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001 31

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE 31

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI 32

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 32

13. NOMINA DEI SINDACI 32

14. SINDACI 34

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI 35

16. ASSEMBLEE 36

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO 37

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO 37

TABELLE 37

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.
Cod. civ./ c.c.: il codice civile.
Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Emittente: l'Emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.
Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.
Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.
Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.
Relazione: la relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 *bis* TUF
TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Ascopiave è attivo nel settore del gas naturale, principalmente nei segmenti della distribuzione e vendita ai clienti finali. Per ampiezza del bacino di clientela e per quantitativi di gas venduto, Ascopiave è attualmente uno dei principali operatori del settore in ambito nazionale. Il Gruppo detiene concessioni e affidamenti diretti per la gestione dell'attività di distribuzione in 183 Comuni, fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti. Il Gruppo è proprietario della rete di distribuzione gestita, che si estende per oltre 7.400 chilometri. L'attività di vendita di gas naturale è svolta attraverso diverse società, alcune delle quali controllate con quote maggioritarie, altre partecipate al 49% e al 51% e sulle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con gli altri soci. Complessivamente considerate, le società controllate e partecipate forniscono gas a circa 750.000 clienti finali. La società Ascopiave dal 12 dicembre 2006 è quotata sul segmento Star di Borsa Italiana.

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 *bis* e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nonché, a parte, la società di revisione (organo esterno).

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, che è altresì pubblicata in un fascicolo separato, e lo statuto sono consultabili sul sito della società (www.ascopiave.it).

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) alla data del 31/12/2009

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 234.411.575,00

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato/Non Quotato	Diritti e Obblighi
Azioni Ordinarie	234.411.575	100%	STAR	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. cod.civ. e dallo statuto sociale

Il 5 luglio 2006 l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito di un'offerta pubblica di sottoscrizione e ha previsto come forma di incentivazione l'attribuzione di una bonus share.

Tale incentivo prevedeva che gli aderenti all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione che avessero mantenuto ininterrottamente la proprietà delle azioni per almeno 12 mesi, avrebbero avuto diritto all'assegnazione di "azioni aggiuntive" senza ulteriori esborsi. L'assemblea specificava che "I fondi necessari al pagamento delle Azioni Aggiuntive deriveranno da una speciale riserva vincolata costituita per tale specifico scopo e pertanto indisponibile per finalità diverse da quelle di seguito indicate, mediante accantonamento di una porzione del prezzo complessivamente versato dai sottoscrittori nell'ambito dell'Offerta Pubblica".
In data 17 gennaio 2008, Mediobanca S.p.A. ha comunicato che il numero di azioni gratuite da attribuire agli aventi diritto è risultato pari ad Euro 1.078 migliaia. L'aumento del capitale sociale relativo al bonus share è stato iscritto al Registro delle Imprese di Treviso in data 29 gennaio 2008.

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano assegnati diritti di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2009 le azioni proprie in portafoglio dell'Emittente sono pari a 7.961.833[1]. In tale data, le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Asco Holding S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	61,562%	61,562%
Ascopiave S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	2,703%(i)	2,703%(i)
Blue Flame S.r.l.	Blue Flame S.r.l.	8,100%	8,100%
ASM Rovigo S.p.A.	ASM Rovigo S.p.A.	2,031%	2,031%
Regione Veneto	Veneto Sviluppo S.p.A.	2,090%	2,090%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

[1] Comprensive di n. 1.975 bonus share, in carico al valore di Euro 1,00.

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti

Si segnala che ai sensi dell'art. 122 TUF in data 30 maggio 2008 è stato depositato presso Consob e presso la sede sociale un patto parasociale tra i soci di Blue Flame S.r.l. avente ad oggetto indirettamente le azioni di Ascopiave S.p.A..

Di seguito vengono riportati gli aspetti principali del suddetto accordo.

La società Blue Flame S.r.l. ha approvato in data 20 marzo 2008 una delibera di aumento del proprio capitale sociale mediante il conferimento da parte di nuovi soci di una partecipazione pari al 5,75% delle azioni ordinarie di Ascopiave S.p.A. modificando lo statuto della società (lo "Statuto"). Nella stessa data del conferimento i nuovi soci di Blue Flame S.r.l. hanno stipulato un patto parasociale (il "Patto").

Contenuto dello Statuto
Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto le decisioni in ordine all'indirizzo di voto nelle assemblee di Ascopiave S.p.A. e l'acquisto di ulteriori azioni della stessa società quotata sono assunte con la maggioranza di sei membri su sette del consiglio di amministrazione. Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto i soci Nord Est Investment Partners S.A., Fassina Partecipazioni S.r.l. e Quaternario Investimenti S.p.A. hanno diritto di nominare 2 (due) membri dello stesso consiglio di amministrazione mentre i soci Geo Nova S.p.A. e Nordest Ippodromi S.p.A. un solo membro. Si ravvisa in tali clausole statutarie un accordo di preventiva consultazione, seppure indiretto, per l'espressione del voto nell'assemblea generale dei soci di Ascopiave S.p.A. sia in sede ordinaria che in sede straordinaria.

Contenuto del Patto
Si indicano qui di seguito gli elementi del Patto.

Tipo di Patto
Acquisto di azioni Ascopiave S.p.A.
A seguito della cessione, avvenuta in data 22 maggio 2008, da parte di Nord Est Investment Partners S.A della partecipazione pari al 34,17% del capitale sociale di Blue Flame S.r.l. alla società Networking European Infrastructures Partners – NEIP II S.A., Sicar, (trasformata in NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi, con delibera assembleare del 15 gennaio 2010) i nuovi soci aderenti al patto sono i seguenti:

Soci	**Quota % su capitale di Blue Flame S.r.l.**

Fassina Partecipazioni S.r.l.	37,07%
NEIP II S.p.A – Infrastrutture e servizi	34,17%
Quaternario Investimenti S.p.A.	24,47%
Geo Nova S.p.A.	3,71%
Nord Est Ippodromi S.p.A.	0,59%
Totale	100,00%

Durata
Sino al 20 marzo 2011 con automatico rinnovo per tre anni salva disdetta da comunicarsi 90 (novanta) giorni prima della scadenza originaria o prorogata.

Acquisto delle Azioni
Sottoscrivere e/o acquistare tramite Blue Flame S.r.l. ulteriori azioni di Ascopiave S.p.A. rispetto alla partecipazione attualmente detenuta di 5,75%. L'acquisto si potrà effettuare anche mediante ricorso al finanziamento di terzi dando in pegno, se richiesto, le azioni di Ascopiave S.p.A..

Ingresso di nuovi soci
E' ammesso solo con il gradimento unanime di tutti gli attuali soci.

Stand Still
I soci si impegnano a non acquistare azioni di Ascopiave, né direttamente né tramite società direttamente o indirettamente controllate dai soci stessi o controllanti, direttamente o indirettamente, i soci stessi.

Clausola Arbitrale
Si prevede in caso di disaccordo un tentativo di mediazione interna tra i soci e poi il ricorso ad un Collegio Arbitrale. Per le controversie non devolvibili al collegio si prevede la competenza del Tribunale di Treviso.

h) Clausole di change of control

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha ottenuto da parte dell'Assemblea alcuna delega all'aumentare il capitale sociale.

In data 22 dicembre 2008, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'adozione di un nuovo Piano di acquisto di azioni proprie (di seguito anche "Il Piano")
Il Piano autorizza il Consiglio di Amministrazione a porre in essere atti di acquisto e di disposizione, in una o più volte, su base rotativa, di un numero massimo di n. 23.441.157 azioni ordinarie ovvero il diverso numero che rappresenterà una porzione non superiore al limite massimo del 10% del capitale sociale, tenendo anche conto delle azioni già possedute dalla Società e di quelle che potranno essere di volta in volta possedute dalle società controllate dalla Società e comunque nel rispetto dei limiti di legge. Le azioni potranno essere acquistate per una durata di 18 mesi a decorrere dalla data della relativa deliberazione dell'Assemblea del 22 dicembre 2008.
L'esborso massimo per l'acquisto di azioni proprie non potrà essere superiore all'ammontare degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato pari, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2007, ad Euro 59.363.992,53.
Il Consiglio è stato inoltre autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., al compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle azioni di volta in volta detenute in portafoglio in qualsiasi momento senza limiti temporali. Le operazioni di disposizione potranno essere effettuate anche prima di avere esaurito gli acquisti e potranno avvenire in una o più volte sul mercato, ai blocchi o mediante offerta agli azionisti, o quale corrispettivo in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implichino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie. Nell'ipotesi di vendita il corrispettivo unitario non potrà essere inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di alienazione.
L'attuazione del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie consentirà principalmente la realizzazione di eventuali operazioni di acquisizione e aggregazione mediante scambio di titoli e di investimenti coerenti con le linee strategiche della Società.
Inoltre, il piano approvato permetterà di compiere, nel rispetto della normativa vigente, attività di stabilizzazione del corso borsistico delle azioni della Società, nonché intervenire sull'andamento dei titoli in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni.

Nell'ambito del Piano, nel corso del 2009, sono state acquistate n. 5.904.642 azioni ordinarie al prezzo medio di Euro 1,54 e per un controvalore complessivo di Euro 9.097.829. Nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea del 22 dicembre 2008, il prezzo di acquisto non è stato mai superiore né inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto. Le operazioni di acquisto, iniziate il 2 gennaio 2009, sono state effettuate sul mercato regolamentato di Borsa Italiana S.p.A. nel rispetto di ogni disposizione di legge e di vigilanza applicabile.
Nell'ambito del Piano sono state cedute n. 1.850.000 azioni ordinarie a Pasubio Group S.p.A. mediante operazioni di scambio nell'ambito dell'acquisizione del 100% della società Pasubio Servizi srl.

Il numero di azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2009 risulta pertanto pari a 7.961.833[2], per un controvalore di Euro 11.565.790.

l) Attività di direzione e coordinamento

L'Emittente ritiene di non essere soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c.

***

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori … che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori … nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

L'Emittente non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio (artt. 14 e 15) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni introdotte in materia dalla Legge 262/2005 (art. 147-*ter* del TUF) e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303.
Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati mediante il c.d. voto di lista sulla base di liste presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.
Conformemente a quanto previsto dal Principio 6.P.1 del Codice di Autodisciplina, l'art. 15 dello Statuto Sociale prevede che le liste presentate dai soci siano depositate presso la sede legale e pubblicate

[2] Comprensive di n. 1.975 bonus share, in carico al valore di Euro 1,00.

su almeno un quotidiano a diffusione nazionale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. In linea con quanto previsto dal Criterio Applicativo 6.C.1. del Codice, unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli canditati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa di volta in volta applicabile. Il primo candidato di ciascuna lista dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (e successive modifiche) e dai codici di comportamento redatti da società di gestione del mercato cui la Società abbia aderito.
All'esito della votazione da parte dell'assemblea, risulteranno eletti i primi quattro candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.
Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.
Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto ad istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, non ravvisandone allo stato la necessità. Tale scelta è stata dettata dalla circostanza che le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale - quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista - attribuiscono adeguata trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.
Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti ("Amministratori di Maggioranza"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori di Maggioranza cessati mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del cod. civ., fermo restando che, ove uno o più degli Amministratori di Maggioranza cessati siano amministratori indipendenti, devono essere cooptati altri amministratori indipendenti. Gli amministratori così cooptati restano in carica sino alla successiva Assemblea, che procederà alla loro conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista precedentemente indicato.
Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla prima lista successiva per numero di voti alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (l'"Amministratore di Minoranza"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea il Consiglio di Amministrazione provvede a sostituire gli Amministratori di Minoranza cessati con i primi candidati non eletti appartenenti alla medesima lista, purché siano ancora eleggibili e disposti ad accettare la carica, ovvero, in difetto, alla prima lista successiva per numero di voti tra quelle che abbiano raggiunto un numero di voti pari ad almeno la soglia minima prevista al paragrafo 15.10 dello Statuto. I sostituiti scadono insieme con gli Amministratori in carica al momento del loro ingresso nel Consiglio, in deroga a quanto previsto all'articolo 2386 primo comma cod. civ.; nel caso in cui uno o più degli Amministratori di Minoranza cessati siano amministratori indipendenti, questi devono essere sostituiti con altri amministratori indipendenti; ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge, in modo da rispettare le prescrizioni normative e regolamentari relativa alla presenza del numero minimo di amministratori indipendenti nonché, ove possibile, il principio della rappresentanza

della minoranza. L'amministratore così cooptato resterà in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista.

4.2. COMPOSIZIONE

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque (5) membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea. I componenti il Consiglio di Amministrazione rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.
Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave, nominato nel corso dell'Assemblea del 28 aprile 2008, è attualmente composto da 5 (cinque) membri che rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010:

Nominativo	Carica
Gildo Salton	Presidente e Amm. Delegato
Alfonso Beninatto	Amministratore
Gianantonio Bortolin	Amministratore
Flavio Trinca	Amministratore Indipendente
Alessandro Fassina	Amministratore Indipendente

Gli amministratori, ad eccezione di Alessandro Fassina, sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Asco Holding S.p.A.. L'amministratore Fassina è stato invece tratto dall'unica lista di minoranza presentata dall'azionista Blu Flame S.r.l.. Per la composizione dettagliata del Consiglio di Amministrazione, si rimanda alla Tabella 1, in calce alla Relazione.

I *curricula* professionali degli Amministratori sono depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.ascopiave.it alla sezione Investor Relations.

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 16 marzo 2009 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità

degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore nell'Emittente.
Nella Tabella 2 in calce alla presente Relazione è riportato l'elenco delle principali società in cui ciascun Consigliere ricopre incarichi di amministrazione o controllo, con evidenza se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto Sociale non prevede una cadenza minima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione; tuttavia, in conformità alle disposizioni di cui al Principio 1.P.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società del 24 luglio 2006 ha deliberato, tra l'altro, di impegnarsi a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, salvo diversa necessità o urgenza.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 13 (tredici) riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 21 gennaio 2009; 9 febbraio 2009; 16 marzo 2009; 23 marzo 2009; 14 maggio 2009; 16 giugno 2009; 16 luglio 2009; 31 luglio 2009; 28 agosto 2009; 14 ottobre 2009; 26 ottobre 2009; 12 novembre 2009; 29 dicembre 2009.
La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di oltre due ore.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 5 (cinque) riunioni del Consiglio. Oltre alle 2 (due) riunioni già tenutesi in data 8 febbraio 2010 e 15 marzo 2009 (approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009), il calendario dei principali eventi societari 2009 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre 3 (tre) riunioni nelle seguenti date:
- 13 maggio 2010 – approvazione Relazione Trimestrale al 31 marzo 2010;
- 26 agosto 2010 – approvazione Relazione Semestrale al 30 giugno 2010;
- 11 novembre 2010: approvazione Relazione Trimestrale al 30 settembre 2010.

***

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo primario nell'ambito del sistema di governo societario di Ascopiave, in quanto determina gli obiettivi strategici di Ascopiave e delle società del gruppo ad essa facenti capo e ne assicura il raggiungimento. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione rilevante in relazione alla corretta gestione delle informazioni societarie e ai rapporti con gli azionisti.
A tal fine, lo Statuto Sociale, all'art. 19, riconosce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per la gestione della Società, senza eccezioni di sorta, e la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.
Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, sono di competenza, non delegabile, del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., relative a:
- fusioni o scissioni ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, cod. civ.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;

- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso del socio;
- adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative imperative,

fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.
In applicazione del Criterio 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2006, ha deliberato che rientrano tra le proprie funzioni esclusive:
- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- l'attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- la determinazione, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l'acquisizione di aziende e partecipazioni e operazioni di fusione o scissione od altre operazioni straordinarie che abbiano rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Ascopiave ritiene di conformarsi, mediante una prassi operativa non formalizzata, alle previsioni contenute nel Principio 1.P.2 del Codice di Autodisciplina relativamente all'obbligo dei componenti del Consiglio di Amministrazione di agire e deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

***

Nel corso dell'esercizio il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. b), ha valutato con cadenza semestrale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, secondo le procedure a tale fine adottate dall'Emittente. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato per il Controllo Interno, del Soggetto Preposto al Controllo Interno, della società di auditing e del Dirigente Preposto alla redazione dei documento contabili societari nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della L. 262/2005.

In relazione alla remunerazione degli Amministratori, l'Assemblea del 28 aprile 2008 ha deliberato di fissare per il consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1 cod. civ., un emolumento di

Euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) annui, ferma restando la competenza del Consiglio di determinare un compenso ulteriore per gli amministratori muniti di particolari cariche in conformità allo statuto secondo quanto previsto dall'articolo 2389 comma 3 cod. civ.

Le remunerazioni del Presidente sono state deliberate dal Consiglio su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. e), ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

A seguito della quotazione dell'Emittente e delle deliberazioni conseguentemente assunte dal Consiglio nella seduta del 24 luglio 2006 in merito alla ripartizione delle competenze gestionali dell'organo amministrativo, sono riservati al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.
In conformità alle previsioni del Codice in data 11 settembre 2006 il Consiglio ha approvato il testo del Codice sulle Operazioni con Parti Correlate (successivamente modificato in data 19 luglio 2007) che disciplina le competenze degli organi sociali in tema di esecuzione di operazioni con Parti Correlate e stabilisce le modalità con cui le operazioni con Parti Correlate debbano essere rese note al mercato, nonché gli obblighi di informativa al Collegio Sindacale.
Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave provvede a rendere note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 cod. civ., le Operazioni con Parti Correlate.
Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate approvato dall'Emittente definisce i criteri (quantitativi e/o qualitativi) che presiedono all'individuazione delle operazioni riservate all'esame e all'approvazione del Consiglio in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. f).
In particolare detto codice individua quali "*Operazioni Ordinarie*" (i) le operazioni fra Società Interessate tipiche e/o usuali che rientrano nell'ambito della gestione ordinaria degli affari sociali delle stesse; e (ii) le operazioni tra le Società Interessate e altre Parti Correlate, rientranti nell'ambito della gestione ordinaria degli affari sociali delle stesse, il cui ammontare, in ragione d'anno, non ecceda l'importo di Euro 500.000 (cinquecentomila); (iii) le operazioni di *cash pooling* tra le Società Interessate e altre Parti Correlate in esecuzione di contratti quadro oggetto di specifica approvazione da parte dell'organo di amministrazione della Società Interessata coinvolta nell'operazione. Sono "*Operazioni Straordinarie*" le Operazioni fra Parti Correlate che: non rientrano nella definizione di Operazioni Ordinarie né di "Operazioni Rilevanti" cioè tutte le operazioni tra Società Interessate e Parti Correlate che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Ascopiave e che, pertanto, comportano l'obbligo della Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità alle disposizioni del Regolamento Emittenti. Si intendono in ogni caso Operazioni Straordinarie le seguenti Operazioni, con qualunque controparte effettuate, e nei limiti di seguito indicati: (a) l'acquisizione e la dismissione, sotto qualsiasi forma, di aziende o rami d'azienda, di cespiti o di altre attività per un valore (inteso come *enterprise value*) superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila); (b) l'acquisizione e la dismissione, sotto qualsiasi forma, di partecipazioni per un valore (inteso come *enterprise value*) superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila); (c) la costituzione di

società e comunque la realizzazione, sotto qualsiasi forma, di partnership o alleanze strategiche che comportino un impegno finanziario della Società superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila); (d) la concessione di finanziamenti o di garanzie, reali o personali, di importo superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per singola operazione; (e) l'assunzione di finanziamenti o fidi di importo superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per singola operazione; (f) la stipulazione di transazioni per importi superiori ad Euro 500.000 (cinquecentomila). Ai sensi delle disposizioni di cui al Principio IAS n. 24, si intende per "*Parte Correlata*" alla Società, per via indiretta o diretta, la parte che:

(a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari:
   (i) controlla la Società, ne è controllata, ovvero è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
   (ii) detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
   (iii) controlla congiuntamente la Società;
(b) è una società collegata della Società;
(c) è una *joint venture* in cui la Società è una partecipante;
(d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società o della sua controllante;
(e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d) che precedono;
(f) è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) che precedono, ovvero tali soggetti ne detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
(g) è un fondo pensionistico per i dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Il compimento di Operazioni Straordinarie deve essere sottoposto alla preventiva approvazione dell'organo di amministrazione della Società Interessata (per Società Interessate si intendono Ascopiave e le Società Controllate da Ascopiave) coinvolta nell'operazione. Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche di tali operazioni lo richiedano, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, l'organo di amministrazione della Società Interessata, chiamato a deliberare in merito al compimento di detta operazione, si avvale della consulenza di esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie interessate dalla deliberazione, e dei quali dovrà essere riconosciuta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione. Qualora la relazione di correlazione con la Parte Correlata sussista nei riguardi di uno o più componenti dell'organo di amministrazione della Società Interessata o, comunque, uno o più componenti dell'organo di amministrazione della Società Interessata siano portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, per conto proprio o di terzi, al compimento dell'operazione, detti soggetti sono tenuti a darne tempestiva ed esauriente comunicazione agli organi di amministrazione e di controllo della Società Interessata, specificandone la natura, l'origine, la portata e i termini dell'interesse di cui sono portatori. I soggetti interessati sono tenuti ad allontanarsi dalla riunione dell'organo di amministrazione al momento della deliberazione in merito al compimento dell'Operazione.

Il compimento di Operazioni Rilevanti da parte di una Società Interessata deve essere sottoposto alla preventiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione della Società dovrà essere adeguatamente informato in merito a (i) la natura della correlazione, (ii) le modalità esecutive dell'operazione, (iii) i termini e le condizioni, temporali ed economiche, per il compimento dell'operazione, (iv) il procedimento valutativo seguito, (v) l'interesse e le motivazioni sottese all'operazione, nonché (iv) gli eventuali rischi per la Società Interessata e/o la

Società derivanti dalla realizzazione dell'operazione. Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle Operazioni Rilevanti lo richiedano, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società si avvale della consulenza di esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie interessate dalla deliberazione, e dei quali dovrà essere riconosciuta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione. Qualora, nel caso di Operazioni Rilevanti, la relazione di correlazione con la Parte Correlata sussista nei riguardi di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione della Società o, comunque, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione della Società siano portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, per conto proprio o di terzi, al compimento dell'operazione, detti soggetti sono tenuti a darne tempestiva ed esauriente comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società, specificandone la natura, l'origine, la portata e i termini dell'interesse di cui sono portatori. I soggetti interessati sono tenuti ad allontanarsi dalla riunione del Consiglio di Amministrazione al momento della deliberazione in merito al compimento dell'operazione. Nel caso in cui l'Operazione Rilevante debba essere compiuta da una Società Interessata diversa dalla Società, il Consiglio di Amministrazione della Società provvede a comunicare senza indugio all'organo di amministrazione della Società Interessata il contenuto della propria deliberazione.
Il Consiglio di Amministrazione della Società valuta il verificarsi delle condizioni cui è subordinata la redazione del documento informativo di cui all'art. 71-*bis* del Regolamento Emittenti.
Al fine di dare concreta attuazione ai criteri applicativi 9.C.1. e 9.C.2 del Codice, il Consiglio ha provveduto a definire apposite procedure idonee a garantire ai Consiglieri un'informativa completa ed esauriente sulle Operazioni Rilevanti e con Parti Correlate.

In data 16 marzo 2009, il Consiglio dell'Emittente ha provveduto ad effettuare la valutazione annuale ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1, lett. g) del Codice, ritenendo che la composizione e il funzionamento dell'organo amministrativo siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative dell'Emittente, tenuto anche conto della presenza, su un totale di cinque componenti, di quattro Amministratori non esecutivi, di cui due Amministratori non esecutivi indipendenti, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Con delibera del 14 maggio 2008 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Gildo Salton, tutti i poteri relativi all'ordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla legge e/o dallo Statuto Sociale al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci.
Tale scelta si fonda principalmente sul fatto che la Società, tenuto conto delle proprie dimensioni e dell'articolazione della propria struttura organizzativa, non ha ritenuto necessario costituire al suo interno una direzione generale, preferendo attribuire le deleghe operative in capo al Presidente, il quale dispone della competenza e autorevolezza necessarie allo svolgimento di tali funzioni.

Il Presidente dell'Emittente Gildo Salton ricopre anche la carica di Amministratore Delegato.

Presidente

Il Presidente del Consiglio:
a) è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e
b) non è l'azionista di controllo dell'Emittente

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'art. 19.5 dello Statuto Sociale, gli organi delegati riferiscono con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul proprio operato, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate; in particolare, il Presidente dà informativa sulle operazioni nella quali abbia un interesse per conto proprio o di terzi.

In linea con il Criterio Applicativo 2.C.2., il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare del 24 luglio 2006, ha deliberato che il Presidente dia informazione in merito alle principali novità legislative e regolamentari, che riguardano il quadro normativo in cui la Società opera, nonché l'esercizio delle funzioni degli organi sociali, nella riunione consiliare immediatamente successiva alla data in cui si sia venuti a conoscenza delle predette novità.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il numero di amministratori indipendenti (2 su un Consiglio di 5) risulta adeguato sia sulla base di quanto previsto dall'art. IA.2.13.6 delle Istruzioni di Borsa, sia in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività dell'Emittente; esso è infine sufficiente alla costituzione dei comitati, interni al consiglio, che la Società ha ritenuto di adottare.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutesi in data 28 agosto 2008, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti attualmente in carica come previsto dal Principio 3.P.2. ed in linea con il Criteri Applicativo 3.C.4. Analoga verifica è stata svolta nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2009.

Nell'effettuare tali verifiche il Consiglio di Amministrazione ha applicato i Criteri Applicativi 3.C.1. e 3.C.2. previsti dal Codice. Gli Amministratori indipendenti risultano pertanto in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dall'art. 148, comma 3, lett. b) e c) del TUF, in quanto ciascuno di essi:

(i) non controlla l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, né è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;

(ii) non partecipa, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;

(iii) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stesso un'influenza notevole;

(iv) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale ovvero rapporti di lavoro subordinato: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi;

(v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattiene rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);

(vi) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

(vii) non è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

(viii) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;

(ix) non è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;

(x) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non è coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

***

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di tale controllo verrà reso noto nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea ai sensi dell'art. 2429 c.c..

Gli amministratori indipendenti non si sono mai incontrati nel corso dell'esercizio in assenza degli altri amministratori in quanto non si è ravvisata alcuna circostanza che richiedesse la necessità di tali riunioni. Varie sono le ragioni che hanno contribuito a non rendere necessaria la convocazione di apposite riunioni degli amministratori indipendenti. Ad esempio, determinante è stato il fatto che gli amministratori hanno ricevuto sempre con congruo anticipo tutte le informazioni necessarie a garantire la loro effettiva, approfondita e non formale partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Ciò ha permesso loro di formulare tempestivamente eventuali rilievi sull'opportunità e la correttezza di ogni singola decisione proposta. Inoltre, l'adozione del Codice sulle Operazioni con Parti Correlate, la sua puntuale applicazione, la previa dichiarazione, in sede di apertura dei lavori consiliari, dell'eventuale esistenza di conflitti di interessi ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ. e la conseguente astensione degli amministratori eventualmente in conflitto sono elementi sintomatici di un corretto *modus operandi* che garantisce l'assenza di conflitti di interesse e spiega perché non si è mai presentata nel corso dell'esercizio la necessità di affrontare tali questioni senza la presenza degli amministratori c.d. non indipendenti.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In linea con il Criterio Applicativo 2.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 luglio 2008, ha nominato il dott. Flavio Trinca, già Amministratore indipendente della Società, quale *Lead Independent Director*. Tale figura è espressamente prevista dal Codice di Autodisciplina nel caso in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa ovvero qualora la carica di Presidente sia ricoperta dalla stessa persona che controlla l'emittente. In tali ipotesi, spetta al *lead independent director* fungere da punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, degli amministratori indipendenti.
Il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto alla nomina del *lead independent director*, nella persona del dott. Flavio Trinca, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Gildo Salton, è titolare di numerose deleghe operative ed è il principale responsabile della gestione dell'impresa. In particolare, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, il *Lead Independent Director* collaborerà con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori (e in particolare gli amministratori non esecutivi) siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al fine di svolgere a pieno il suo ruolo, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al *Lead Independent Director* la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri amministratori, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1. CODICE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E REGISTRO DELLE PERSONE INFORMATE

Il Codice di Autodisciplina prevede che gli Amministratori ed i Sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.
In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115 *bis* del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 *bis* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2006 ha approvato l'adozione di un codice di comportamento in materia di informazioni privilegiate (il "**Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate**"), e la istituzione di un apposito registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzione svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate (il "**Registro delle Persone Informate**").
Con delibera in data 11 settembre 2006, conformemente a quanto in precedenza deliberato, il Consiglio ha approvato il Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate e l'istituzione del Registro delle Persone Informate con effetto dalla data della relativa deliberazione. Il testo di codice approvato dalla Società prevede anzitutto un obbligo a carico degli Amministratori della Società e di tutti coloro che, in ragione della propria attività lavorativa o professionale, abbiano accesso ad informazioni privilegiate riguardanti l'Emittente o le società da essa controllate (le "**Persone Informate**"), di mantenere riservate tali informazioni. Il codice prevede quindi una specifica procedura, volta a disciplinare le modalità ed i termini secondo cui le informazioni rilevanti inerenti la Società debbono essere comunicate al mercato, nel rispetto delle previsioni legislative e regolamentari applicabili.
La procedura tra l'altro prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave curi le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle Società Controllate, nonché i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali. In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave approva i comunicati sottoposti alla sua attenzione da parte del Referente ed, in linea generale, le modalità di gestione dei rapporti con la stampa e con gli investitori istituzionali.
Il Referente, nominato dal Consiglio di Amministrazione, cura i rapporti con gli organi di informazione e provvede alla stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate; assicura il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti e dal Regolamento di Borsa, nonché dal "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate", alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave.
Gli obblighi di comunicazione all'esterno di Informazioni Privilegiate devono essere adempiuti tramite la diffusione di comunicati stampa al mercato nonché nei casi in cui sia previsto o ritenuto opportuno, la messa a disposizione di relazioni e documenti. La comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate avviene tramite comunicati stampa da redigersi e trasmettersi secondo le modalità indicate dal Regolamento di Borsa (cfr. articolo 2.7.1 del Regolamento di Borsa).
La Società, in coerenza con quanto previsto nel principio n. 7 della Guida per l'Informazione al Mercato (cfr. Allegato 2), nonché delle raccomandazioni formulate sul punto dalla Consob, pubblica, tramite il Referente, sul proprio sito Internet, preferibilmente anche in lingua inglese (i) lo statuto; (ii) il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; (ii) la relazione semestrale e trimestrale; (iii) le

informazioni comunicate al mercato, nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con operatori del mercato; (iv) il Codice di Comportamento in materia di *internal dealing*.

Il Codice prevede infine l'istituzione del Registro delle Persone Informate e ne disciplina le modalità di compilazione ed aggiornamento, in ottemperanza con quanto stabilito dall'art. 115-*bis* del Testo Unico della Finanza. I dati relativi alle persone iscritte nel Registro delle Persone Informate vengono conservati per un periodo di 5 anni a partire dalla data in cui sono venute meno le circostanze che hanno determinato l'iscrizione della Persona Informata nel Registro delle Persone Informate ovvero l'aggiornamento dei dati ad essa relativi.

5.2. INTERNAL DEALING

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2006 ha deliberato l'adozione di un codice di comportamento in materia di *internal dealing* (il "**Codice di *Internal Dealing***"), che individui i c.d. "soggetti rilevanti" e disciplini le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegati. In data 11 settembre 2006 il Consiglio ha approvato il testo del Codice di *Internal Dealing* (http://www.ir.ascopiave.it/file_upload/10340_Codicecomportamento.pdf), che specifica le modalità con cui i soggetti rilevanti, (i.e. i soggetti tenuti all'obbligo di comunicazione delle operazioni effettuate su azioni o strumenti finanziari della Società) debbano effettuare tali comunicazioni alla Società stessa e/o alla Consob. Il Codice, inoltre, in linea con quanto previsto all'art. 2.2.3 comma 3, lettera (p) del Regolamento di Borsa prevede un divieto per i soggetti rilevanti di compiere operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. *black-out periods*, ovvero nei 30 giorni di calendario precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale e nei 15 giorni di calendario precedenti l'approvazione delle relazioni trimestrali.
In attuazione delle previsioni del Codice di *Internal Dealing* e del Codice sulle Informazioni Privilegiate, nonché ai sensi dell'art. 2.6.1, Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Avv. Valentina Sandri quale Referente Informativo e il dott. Edo Cecchinel, come suo sostituto, attribuendo loro il compito di adempiere alle prescrizioni normative e regolamentari a carico del predetto Referente Informativo, con particolare riferimento a quelle in tema di *internal dealing* e di comunicazione delle informazioni privilegiate, nonché alle prescrizioni relative alle comunicazioni al mercato di cui al Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa e, più in generale, alle previsioni del Codice di *Internal Dealing* e del Codice sulle Informazioni Privilegiate.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il comitato per la remunerazione e il comitato per il controllo interno.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Alla luce delle dimensioni della Società e del limitato numero di componenti gli organi di amministrazione e controllo, la Società non ha ritenuto necessario costituire un comitato per le nomine lasciando al Consiglio di Amministrazione, nella sua interezza, il compito di individuare le figure più idonee a ricoprire gli incarichi all'interno dei vari organi di *corporate governance* della Società.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Principio 7.P.3. del Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione

Conformemente a quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggior parte dei quali indipendenti, e ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione degli Amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, ivi compresi gli eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni.
Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre membri: Alfonso Beninatto, con funzioni di Presidente, Flavio Trinca ed Alessandro Fassina (cfr. Tabella 1).
Nel corso dell'Esercizio non si sono tenute riunioni del Comitato per la Remunerazione, non essendo in discussione aspetti rientranti nella competenza del Comitato stesso.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione, in linea con quanto indicato da Criterio Applicativo 7.C.3., ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione, e per gli eventuali piani di *stock option* o assegnazione di azioni, degli amministratori delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società. Il Comitato per la Remunerazione, nel formulare le proprie proposte, potrà prevedere che: (i) una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione; e (ii) la remunerazione degli amministratori non esecutivi sia commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In linea con quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.1, una parte della remunerazione degli Amministratori esecutivi è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio.
Una parte significativa della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e al raggiungimento di obiettivi individuali preventivamente indicati dall'amministratore delegato.

L'Emittente attua una politica di remunerazione degli organi delegati e degli alti Dirigenti che prevede incentivi legati alla redditività aziendale anche attraverso l'istituzione di appositi piani di incentivazione aziendale.

L'Assemblea ordinaria del 25 giugno 2007, sulla base della relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale, visti l'art 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato, e la normativa regolamentare emanata dalla Consob e da Borsa Italiana S.p.A., ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato, l'adozione di un piano di compensi basato su un numero massimo complessivo di 4.666.680 *phantom stock option* a favore di alcuni amministratori e dipendenti di Ascopiave S.p.A. e di Ascotrade S.p.A. con funzioni strategicamente rilevanti all'interno, rispettivamente, di Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A., denominato "Phantom Stock Option 2007", in conformità alle linee guida indicate nella relazione del Consiglio di Amministrazione. Il *"Phantom Stock Option Plan 2007"* è basato: (i) sull'andamento del titolo della Società, in quanto le c.d. *phantom stock options* attribuiscono ai destinatari il diritto di ricevere il pagamento, in futuro, di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie di Ascopiave; nonché (ii) sul raggiungimento di determinati obbiettivi di performance e/o sul mantenimento del rapporto di lavoro o di amministrazione.
Il Consiglio di Amministrazione su delega specifica ha provveduto a dare completa ed integrale attuazione al Piano.
Il documento informativo è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente alla sezione Investor Relation
(http://www.ir.ascopiave.it/file_upload/10340_Documento_informativo_Piano_Stock_Option_ex_Art._84.pdf).
Il Consiglio di Amministrazione su delega specifica ha provveduto a dare completa ed integrale attuazione al Piano.

***

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi, in linea con quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.2., non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente.
Gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio è dettagliatamente indicato nelle note al bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 78 e dell'Allegato 3C del Regolamento Emittenti Consob e successive modifiche.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

In linea con quanto previsto da Principio 8.P.4. il Consiglio ha costituto al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 4 (quattro) riunioni del Comitato per il Controllo Interno in data 16 marzo 2009; 14 maggio 2009; 28 agosto 2009; 12 novembre 2009. La durata media delle riunioni è stata pari a 2 ore.

***

Il Comitato per il Controllo Interno dell'Emittente è composto dai Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Nel corso dell'Esercizio il comitato è risultato composto da almeno tre membri in linea con il Criterio Applicativo 5.C.1. lett. a): Alfonso Beninatto con funzioni di Presidente, Flavio Trinca ed Alessandro Fassina.

Conformemente al Principio 8.P.4 del Codice di Autodisciplina, il Consigliere dott. Flavio Trinca, dottore commercialista, iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti, possiede una rilevante esperienza in materia contabile e finanziaria in ragione dell'attività svolta e dell'esperienza maturata quale consigliere di amministrazione e sindaco di altre società.

La partecipazione alle riunioni del comitato per il controllo interno di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno come previsto da Criterio Applicativo 5.C.1. lett. f).

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e in particolare è investito dei seguenti compiti:

(i) definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e verifica della adeguatezza, nonché dell'effettivo funzionamento di tale sistema;
(ii) valutazione del piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricezione delle relazioni periodiche degli stessi;
(iii) valutazione, unitamente ai responsabili amministrativi della società e ai revisori, dell'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, nel caso di gruppi, della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
(iv) valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché valutazione del piano di lavoro predisposto per la revisione e dei risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Nel corso dell'Esercizio il comitato per il controllo interno ha svolto un'attività di verifica in merito al sistema di controllo interno nonché, in tale contesto, all'avanzamento del piano di lavoro in materia di *Internal Auditing*, con particolare riguardo alle attività di *risk analysis* e all'implementazione delle misure necessarie a fornire ragionevole certezza circa la rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni economico, patrimoniali e finanziarie, secondo il dettato della Legge 262/2005.
Nel corso delle proprie sedute il Comitato ha inoltre discusso le più opportune iniziative in relazione all'attività di auditing per l'anno 2010, nell'ottica di un progressivo miglioramento del sistema di controllo interno così da garantire la massima efficienza e sicurezza.

***

Alle riunioni del comitato per il controllo interno ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate.
Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.
Non sono state destinate risorse finanziarie al comitato per il controllo interno in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno si sostanzia nell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
Il sistema di controllo interno di Ascopiave coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato per il Controllo Interno;
- Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231/01;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Preposto al Controllo Interno e Funzione di Internal Audit;
- Collegio Sindacale e Società di Revisione.

Spetta al Consiglio di Amministrazione fissare le linee guida del sistema di controllo interno e valutarne, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno, della funzione di *Internal Auditing* e del preposto al controllo interno.
Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella persona del dott. Gildo Salton (Presidente del Consiglio di Amministrazione) l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità

del sistema di controllo interno. Tale scelta, condivisa anche con il Comitato per il Controllo interno, si motiva sulla base della rilevanza che il dott. Salton riveste nell'ambito della struttura societaria di Ascopiave, in quanto titolare di numerose deleghe operative e, soprattutto, principale responsabile della gestione dell'impresa.
Inoltre, i responsabili di ciascuna *business unit* e direzione aziendale della Società hanno la responsabilità, nell'ambito delle linee guida del sistema di controllo stabilite dal Consiglio di Amministrazione e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, di definire, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno con riferimento alla propria sfera di responsabilità. Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del sistema di controllo interno di Ascopiave.
Restano salve le funzioni di vigilanza e di controllo riservate per legge al Collegio Sindacale, mentre l'attività di revisione contabile è affidata alla società di revisione Reconta Ernst&Young.
In conformità a quanto previsto dagli artt. 2.2.3, comma 3, lettera (k) e 2.2.3 *bis* del Regolamento di Borsa, Ascopiave si è dotata in data 27 marzo 2008 del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Cfr. 18.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto

Il Sistema di controllo contabile interno del Gruppo Ascopiave è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative aziendali, per consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informazione finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa stessa.
Il Sistema di controllo contabile interno è infatti volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile -anche consolidata- diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio e relazione semestrale) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.
Al riguardo va richiamato che, come precisato nelle precedenti Relazioni, Ascopiave, in quanto società italiana con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, è tenuta alla nomina di un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il Dirigente Preposto), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione.
In conseguenza di ciò, dal 19 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Dirigente Preposto, cui ha affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, attribuendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti.
Il Consiglio ha affidato tale incarico, sin dall'inizio, al Direttore Amministrativo dott. Cristiano Belliato, cui ha attribuito adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Dirigente Preposto ha pertato avviato il "Progetto 262" con obiettivo di accertare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno a fornire una ragionevole certezza circa la rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni economico, patrimoniali e finanziarie.
Il Sistema di controllo contabile interno poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

- un corpo di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile, costituito tra gli altri da istruzioni operative di bilancio, reporting e calendari contabili;
- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati (risk assessment amministrativo-contabile), che ha portato alla individuazione, per ogni area contabile rilevante, dei processi/flussi contabili ritenuti critici e le attività di controllo a presidio di tali processi/flussi contabili, nonché alla elaborazione di apposite matrici di controllo, che descrivono, per ciascun processo individuato come critico e/o sensibile in ottica 262, le attività standard di controllo (i controlli chiave) e i relativi *process owners*. I processi aziendali e le relative matrici, sono oggetto di periodica valutazione e, se del caso, aggiornamento.
- *process own*ers cui spetta l'aggiornamento delle matrici dei controlli amministrativo/contabili; la direzione amministrativa è responsabile della verifica e dell'aggiornamento periodico delle procedure amministrativo-contabili di Gruppo;
- un processo di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli chiave individuati. La valutazione viene effettuata ogni sei mesi in occasione della predisposizione del bilancio e della relazione semestrale ed è svolta dalla direzione internal audit sulla base delle indicazioni del Dirigente Preposto. I test sui controlli semestrali sono svolti sulla base delle priorità individuate in fase di risk assessment; in ogni caso tutti i controlli relativi a rischi di livello medio e alto sono oggetto di verifica in corso d'anno; i risultati delle attività svolte sono condivisi con il Dirigente Preposto;
- un processo di attestazione verso l'esterno basato sulle relazioni e dichiarazioni rese dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del decreto legislativo 58/1998, nell'ambito del generale processo di predisposizione del bilancio annuale o della relazione finanziaria semestrale e del resoconto intermedio di gestione, anche in base ai controlli effettuati ed oggetto del modello di controllo contabile, il cui contenuto viene condiviso con l'Amministratore delegato, che presenta la relazione o la dichiarazione al Consiglio di Amministrazione, unitamente al documento contabile corredato, per la relativa approvazione da parte di quest'ultimo. In ottica di reporting interno, il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni o delle dichiarazioni rilasciate.

***

Nel corso dell'Esercizio il comitato per il controllo interno ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il Controllo Interno e con il contributo del Preposto al controllo interno, il Consiglio di

Amministrazione ha valutato, nella seduta del 15 marzo 2010, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, nel rispetto di quanto previsto dal Criterio Applicativo 8.C.1 lett.c).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 8.C.1 lettera (b) del Codice di Autodisciplina, ha individuato nella persona del dott. Gildo Salton (Presidente del Consiglio di Amministrazione) l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.
Tale scelta, condivisa anche con il Comitato per il Controllo interno, si motiva sulla base della rilevanza che il dott. Salton riveste nell'ambito della struttura societaria di Ascopiave, in quanto titolare di numerose deleghe operative e, soprattutto, principale responsabile della gestione dell'impresa.

***

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha proposto al Consiglio la nomina del preposto al controllo interno.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

La figura del preposto al controllo interno è stata individuata dal Consiglio di Amministrazione nel dott. Matteo Testa (il "**Preposto al Controllo Interno**"), con efficacia a decorrere dalla data della sua assunzione nella Società (il 12 marzo 2007). La nomina del Preposto al Controllo Interno è avvenuta, preso atto del parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, sulla base delle conoscenze tecniche e dell'adeguatezza delle esperienze professionali, ai fini dello svolgimento dell'incarico, del dott. Testa. Il Preposto al Controllo Interno, in conformità a quanto raccomandato dal Criterio Applicativo 8.C.6. del Codice, è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, e riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale; se richiesto, riferisce anche al Presidente in quanto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Il Preposto al Controllo Interno riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.
Il Preposto al Controllo Interno è responsabile della funzione di *Internal Auditing*. Tale funzione riporta gerarchicamente al Presidente di Ascopiave, non è responsabile di alcuna attività operativa e ha il compito di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e

funzionante. Come responsabile della funzione di *Internal Auditing* il dott. Testa ha accesso a tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'incarico e riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

***

Il preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale;
- ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'Esercizio il soggetto preposto al controllo interno ha effettuato una verifica del sistema di controllo interno dell'Emittente sulla base delle *best practices* internazionali.
In particolare, la verifica ha investito il sistema di *corporate governance* dell'Emittente, l'attuazione del quadro normativo e dispositivo di cui al D. Lgs. 231/2001 e alla L. 262/2005, le procedure di gestione degli approvvigionamenti, la gestione dei rischi di impresa e l'attuazione delle procedure di controllo amministrativo.

***

L'Emittente ha istituito una funzione di *internal audit* e il preposto al controllo interno si identifica come responsabile della stessa.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha provveduto ad adottare, in data 27 marzo 2008, il modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni.
Il documento di sintesi del suddetto modello è costituito da una parte generale in cui viene illustrato il sistema normativo di riferimento, il processo di definizione del modello e gli elementi costitutivi dello modello stesso; è inoltre prevista la documentazione di diverse parti speciali in relazione alle fattispecie di reato che il modello intende prevenire, in particolare per quanto attiene i reati contro la pubblica amministrazione, i reati societari, il *market abuse* e la sicurezza sul lavoro.
Contestualmente all'adozione del modello, la Società ha nominato l'Organismo di Vigilanza quale depositato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso.
Tenendo in considerazione i requisiti richiesti dalla normativa di riferimento e le indicazioni derivanti dalle linee guida delle associazioni di categoria rilevanti nonché dalle *best practices* di settore, il Consiglio di amministrazione ha nominato quali componenti dell'Organismo di Vigilanza: il prof. Ferruccio Bresolin - professore universitario in materie economiche, il dott. Matteo Testa - Preposto al controllo interno e direttore internal auditing della Società, l'Avv. Valentina Sandri - responsabile affari legali della Società.

Ai fini della diffusione del Modello la parte generale dello stesso è presente sul sito internet dell'Emittente nella sezione *investor relations/corporate governance/codice etico.*

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è affidata alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 5 luglio 2006 e prorogato dall'Assemblea del 5 maggio 2007 su proposta motivata del Collegio sindacale. L'incarico quindi scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dell'Emittente è il dott. Cristiano Belliato, Direttore Amministrativo dell'Emittente.
Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Emittente, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità quali (i) aver conseguito la laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale; (ii) aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali, ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o comunque in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società, che comportino la gestione di risorse economico – finanziarie.
Inoltre, non possono essere nominati alla carica di Dirigente Preposto e, se già nominati, decadono dall'incarico medesimo, coloro che non sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147- quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, obbligatorio ma non vincolante, provvede alla nomina del Dirigente Preposto, stabilendone il relativo compenso.
Il Consiglio di Amministrazione provvede a conferire al Dirigente Preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Cfr. Supra 4.3

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare e dall'art. 22 dello Statuto dell'Emittente. Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la nomina del Collegio Sindacale sono idonee a garantire il rispetto del disposto dell'art. 148, comma 2-*bis* del TUF introdotto dalla Legge 262/2005 e delle disposizioni di cui al Decreto 303/2006.
Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto dell'Emittente l'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dai soci. Hanno diritto a presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci, al

momento della presentazione delle stesse, detengano almeno una Quota di Partecipazione che rappresenti almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero, ove diversa, la quota massima di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. La Quota di Partecipazione sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale.

Le liste devono indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente. Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Le liste, sottoscritte dai soci che le presentano, ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle e corredate dalla documentazione prevista dallo statuto e dalle disposizioni legislative e regolamentari in vigore, dovranno essere depositate presso la sede sociale nei termini di cui alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. Nel caso in cui alla scadenza dei termini stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili sia stata presentata una sola lista di candidati ovvero non ne sia stata presentata alcuna, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci. In caso di parità di voti tra più candidati si procede a ballottaggio tra i medesimi, mediante ulteriore votazione assembleare.

Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, all'elezione del Collegio Sindacale si procederà come segue:

(i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle diverse sezioni della lista stessa, (a) due sindaci effettivi e (b) un sindaco supplente;

(ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle diverse sezioni della lista stessa, (a) un sindaco effettivo, il quale assumerà anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e (b) un sindaco supplente e, ove disponibili, ulteriori sindaci supplenti, destinati a sostituire il componente di minoranza, sino ad un massimo di tre. In mancanza, verrà nominato sindaco supplente il primo candidato a tale carica tratto dalla prima lista successiva per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci, che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

(iii) in caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti sindaci i candidati della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più sindaci effettivi tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (i "Sindaci di Maggioranza") subentra – ove possibile – il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, del Codice Civile, provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato precedentemente. Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, il sindaco effettivo tratto dalla prima lista successiva alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (il "Sindaco di Minoranza"), subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, del Codice Civile, provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista, in modo da rispettare, ove possibile, il principio della rappresentanza della minoranza.

L'Assemblea tenuta a deliberare sull'integrazione del Collegio Sindacale procede in ogni caso alla nomina o alla sostituzione dei componenti di detto Collegio ferma restando la necessità di assicurare che la composizione del Collegio Sindacale sia conforme alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti nonché allo Statuto dell'Emittente.
Fermo quanto previsto al paragrafo precedente, qualora l'Assemblea debba provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale, essa delibera con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista, sistema che trova applicazione solo nel caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2008 e in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, è così composto:

Nominativo	Carica
Paolo Nicolai	Presidente del Collegio Sindacale
Giuliano Saccardi	Sindaco effettivo
Fabio Sforza	Sindaco effettivo

I Sindaci Giuliano Saccardi e Fabio Sforza sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Asco Holding S.p.A.. Il Presidente del Collegio Sindacale Paolo Nicolai è stato invece tratto dall'unica lista di minoranza presentata dall'azionista Blu Flame S.r.l.. Per la composizione dettagliata del Collegio Sindacale, si rimanda alla Tabella 3, in calce alla Relazione.

Si rimanda inoltre alla Tabella 4 per l'elenco degli istituti di credito e delle società quotate diverse dall'Emittente in cui i sindaci in carica ricoprono incarichi di amministrazione o controllo.

I curricula professionali dei sindaci ai sensi degli artt. 144 octies e 144 decies del Regolamento Emittenti Consob sono disponibili sul sito Internet dell'Emittente nella sezione "investor relations".

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 13 (tredici) riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date: 21 gennaio 2009; 9 febbraio 2009; 16 marzo 2009; 23 marzo 2009; 14 maggio 2009; 16 giugno 2009; 16 luglio 2009; 31 luglio 2009; 28 agosto 2009; 14 ottobre 2009; 26 ottobre 2009; 12 novembre 2009; 29 dicembre 2009.
La durata delle riunioni è stata mediamente pari a due ore.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si riunirà almeno ogni novanta giorni, come previsto dall'art. 2404 del codice civile. Dall'avvio dell'anno, si sono già tenute due riunioni del Collegio Sindacale in data 8 febbraio 2010 e 15 marzo 2010.

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

***

Gli organi delegati hanno riferito adeguatamente e tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dall'Emittente e dalle sue controllate, come prescritto ai sensi di legge e di Statuto e quindi con periodicità almeno trimestrale.

Il Collegio Sindacale, in data 26 maggio 2008 ed in data 27 novembre 2008, ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti sulla base dei criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori. Analoga verifica è stata svolta dal Collegio in data 14 maggio 2009.

***

L'Emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

I Sindaci vigilano periodicamente sull'indipendenza della Società di Revisione, esprimendo annualmente l'esito del proprio giudizio nella relazione all'assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato per il controllo interno confrontandosi con il responsabile della funzione di *internal audit* e con il Soggetto Preposto al controllo interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare fin dal momento della quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali. L'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa prevede, inoltre, con specifico riferimento alle società che intendono ottenere l'ammissione a quotazione delle proprie azioni con la qualifica di "STAR", l'obbligo per le stesse di individuare all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*investor relator*) che abbia come incarico specifico la gestione dei rapporti con gli investitori.
Avuto riguardo a quanto sopra e in conformità alle raccomandazioni contenute nel Principio 11 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 24 luglio 2006, ha nominato il dott. Giacomo Bignucolo, quale *Investor Relator*, responsabile delle relazioni con gli investitori.
Infine, Ascopiave ha istituito un'apposita sezione "*investor relations*" nell'ambito del proprio sito *internet* (www.ascopiave.it), nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri azionisti, secondo quanto indicato al Criterio 11.C.1 del Codice di Autodisciplina.

16. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 11.1. dello Statuto dell'Emittente "Possono intervenire all'Assemblea i soci cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, al più tardi 2 (due) giorni prima (non festivi) di quello dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato, prevista dall'art. 2370, comma 2, cod. civ., attestante la loro legittimazione".
Per agevolare la partecipazione degli Azionisti alle adunanze Assembleari, lo Statuto prevede altresì che l'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed il principio di buona fede e di parità di trattamento dei soci (art. 12, comma 1 dello Statuto).

***

Con riferimento al Criterio 11.C.5 del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea della Società del 5 luglio 2006 (successivamente modificato dall'Assemblea del 28 aprile 2008) ha deliberato, in sede ordinaria, di adottare un regolamento assembleare, che è entrato in vigore dalla Data di Inizio delle Negoziazioni (http://www.ir.ascopiave.it/file_upload/10340_Regolamento_assembleare.pdf). Detto regolamento, in particolare, è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli azionisti, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

Il regolamento prevede tra l'altro che il Presidente regoli la discussione dando la parola ai Legittimati all'Intervento (ovvero coloro che hanno diritto di partecipare all'assemblea in base alla legge e allo statuto) che ne abbiano fatta richiesta.
I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e che sia stata aperta la discussione e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento in trattazione.
La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti.
Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente.
I Legittimati all'Intervento, gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

***

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare.

Si segnala che non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale tali da rendere necessario proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In proposito, si precisa che in applicazione dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale gli art. 15.2 e 22.2 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

La Società si è dotata di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001. Al fine, si rimanda a quanto riportato alla precedente sezione 11.3 della presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

TABELLE

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino al**	**Lista (M/m) ***	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. da Codice**	**Indip. da TUF**	**(%) ****	**Numero altri incarichi *****	********	**(%) ****	********	**(%) ****
Presidente A.D.	Gildo Salton	28/04/2008	Bilancio 2010	M	X				100	4				
Amm.re	Alfonso Beninatto	28/04/2008	Bilancio 2010	M		X			85	1	X	75	X	-
Amm.re	Gianantonio Bortolin	28/04/2008	Bilancio 2010	M		X			92	3				
LID	Flavio Trinca	28/04/2008	Bilancio 2010	M		X	X	X	85	6	X	75	X	-
Amm.re	Alessandro Fassina	28/04/2008	Bilancio 2010	m		X	X	X	92	8	X	75	X	-
Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%														
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:			*CDA:13*								*CCI:4*		*CR:0*	

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleghi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETA'

	Carica	Società
Gildo Salton Presidente del Consiglio di Amministrazione		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Asco Holding S.p.A. (*)
	Consigliere di Amministrazione	Estenergy S.p.A. (*)
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	AscoEnergy S.r.l. (*)
	Presidente Collegio Sindacale	Dialogo Vita S.p.A.
Alfonso Beninatto Consigliere di Amministrazione	**Carica**	**Società**
	Consigliere di Amministrazione	Asco Holding S.p.A. (*)
Gianantonio Bortolin Consigliere di Amministrazione	**Carica**	**Società**
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Global Energy S.r.l. - unipersonale (*)
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Le Cime Servizi S.r.l. - unipersonale(*)
	Consigliere di Amministrazione	Etra Energia S.r.l. (*)
Flavio Trinca Consigliere di Amministrazione	**Carica**	**Società**
	Consigliere di Amministrazione	Banca di Bergamo S.p.A.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Veneto Banca Holding S.c.p.a.
	Consigliere di Amministrazione	Veneto Banca S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Banca Meridiana S.p.A.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	B.C. Eximbank S.A.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Veneto Ireland Financial Services
	Consigliere di Amministrazione	Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Claris Vita S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Gruppo Monti S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Fashion Box Group S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Banca Popolare di Intra S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Ferax S.p.A.
Alessandro Fassina Consigliere di Amministrazione	**Carica**	**Società**
	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore	Fassina Partecipazioni S.r.l.

Delegato	
Amministratore Delegato	Blue Flame S.r.l.
Amministratore Unico	Alfa Finanziaria S.r.l.
Amministratore Delegato	Fassina Automotive S.r.l.
Amministratore Delegato	Fassina Rent S.r.l.
Consigliere di Amministrazione	Autosystem S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	Treve S.r.l.
Consigliere di Amministrazione	Agricola Trino S.r.l.

(*) La società fa parte del Gruppo di cui è parte l'Emittente.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m)***	**Indipendenza da Codice**	**** (%)**	**Numero altri incarichi *** **
Presidente	Paolo Nicolai	13/11/2008	Bilancio 2010	m	X	92	1
Sindaco effettivo	Giuliano Saccardi	28/04/2008	Bilancio 2010	M	X	69	3
Sindaco effettivo	Fabio Sforza	28/04/2008	Bilancio 2010	M	X	69	-
Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento*: 13*							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

TABELLA 4: INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI IN ALTRE SOCIETA'

Paolo Nicolai *Presidente del Collegio Sindacale*	**Carica**	**Società**
	Presidente del Collegio Sindacale	Zignago Vetro S.p.A.
Giuliano Saccardi *Sindaco Effettivo*	**Carica**	**Società**
	Presidente del Collegio Sindacale *Sindaco Effettivo* *Presidente del Collegio Sindacale*	*Stefanel S.p.A.* *De Longhi S.p.A.* *Nice S.p.A.*

ASCOPIAVE S.P.A.

SEDE IN PIEVE DI SOLIGO (TV) – VIA VERIZZO N. 1030

CAPITALE SOCIALE EURO 234.411.575,00 I.V.

REGISTRO IMPRESE DI TREVISO E C.F. 03916270261

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale del Collegio Sindacale, diamo atto di avere:

- partecipato all'Assemblea dei Soci ed a tutte le riunioni e del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate;
- vigilato sull'evoluzione organizzativa del Gruppo;
- vigilato sui presidi attivati dal Gruppo per far fronte al persistere della crisi economico-finanziaria manifestatasi a livello mondiale;

- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo contabile al fine di valutarne l'adeguatezza per le esigenze gestionali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione. In tale vigilanza siamo stati supportati dalle periodiche relazioni emesse dalla funzione di Internal audit e dall'esito dei sistematici controlli svolti dalla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sulla regolare tenuta della contabilità sociale conclusi senza evidenziare alcun fatto censurabile;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ad essi relativa, mediante verifiche dirette nonché specifiche notizie assunte dalla Società di revisione.

Inoltre, nel rispetto delle citate comunicazioni della Consob, Vi forniamo le seguenti informazioni:

1. le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto sociale. Sulla base delle informazioni acquisite abbiamo potuto accertare come esse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interesse o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
2. non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, compiute in corso d'anno con terzi, parti correlate o infragruppo.

   Gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione e soprattutto nelle note illustrative, indicano e descrivono le principali operazioni con terzi, con parti

correlate o infragruppo evidenziandone le caratteristiche ed i loro effetti economici. A tal proposito vengono richiamate le operazioni di aggregazione d'impresa cui il gruppo ha dato corso nell'esercizio 2009:

- 29 gennaio 2009, acquisizione di VERITAS ENERGIA srl, società attiva nella vendita di gas naturale, di energia elettrica e nella fornitura di servizi di Energy Management; la società esercita la propria attività nel Comune di Mogliano Veneto (TV) ed in provincia di Venezia;
- 23 luglio 2009, acquisizione di PASUBIO SERVIZI srl, società di vendita di gas metano in oltre 30 comuni del vicentino;
- 03 settembre 2009, Asco Energy srl, controllata da Ascopiave Spa, ha acquisito il 50% delle quote di partecipazione in Specchiano srl, società attiva nella produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici nella provincia di Bari.

Le partecipazioni acquistate sono state oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente per la determinazione dell'allocazione del maggior valore pagato rispetto ai valori contabili.

Abbiamo accertato che tutte le acquisizioni rispondono all'interesse della società ed abbiamo accertato altresì la congruità dei prezzi pagati. Il Collegio ha infine accertato l'avvenuta esecuzione dei test di impairment relativi alla allocazione delle poste intangibili nel bilancio consolidato. Si segnala che la società controllata Ascotrade S.p.A., ha peraltro verificato la congruità degli attivi intangibili, nel proprio bilancio individuale.

Da tali test non è emersa alcuna necessità di svalutazione.

Abbiamo, inoltre, accertato come le ordinarie procedure operative in vigore presso il Gruppo garantiscano che tutte le operazioni commerciali con parti correlate siano concluse secondo condizioni di mercato.

3. Riteniamo che le informazioni rese dagli Amministratori nella loro relazione sulla gestione e nelle note esplicative circa le operazioni di cui al precedente punto 2 siano adeguate. Con ciò facciamo anche riferimento alla descrizione delle operazioni di aggregazione di impresa.
4. Le relazioni della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data odierna, sui bilanci al 31.12.2009 individuale e consolidato della Ascopiave S.p.a. non contengono rilievi.
5. Nel corso dell'esercizio 2009 non sono state presentate al Collegio Sindacale denuncie ex art. 2408 c.c..
6. Nel corso dell'esercizio 2009 non sono stati presentati esposti al Collegio Sindacale.
7. Nel corso dell'esercizio 2009 Ascopiave S.p.A. e le sue controllate hanno conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A. e a società Italiane del network, incarichi, diversi rispetto la revisione legale e la revisione limitata sulla relazione semestrale, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'I.V.A., sono riepilogati nel seguito (in Euro):

Natura incarico	Corrispettivo in migliaia di Euro
• Revisione contabile della capogruppo;	177

- Revisione contabile delle controllate; 31
- Servizi di attestazione della capogruppo; 3
- Servizi di attestazione delle controllate; 1
- Revisione contabile altri servizi della capogruppo; 10
- Revisione contabile altri servizi delle controllate. 6

Totale 228

8. Non ci risulta che siano stati conferiti altri ulteriori incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla società incaricata della revisione.
9. Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale ha espresso un parere sulla proposta di rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie.
10. Nel corso dell'esercizio 2009 si sono tenute 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 13 riunioni del Collegio Sindacale. Si da atto, inoltre, che il "Comitato di controllo interno" si è riunito 4 volte, mentre il "Comitato per le remunerazioni" non si è riunito. Alle riunioni ha sempre partecipato almeno un esponente del Collegio Sindacale.
11. Non abbiamo particolari osservazioni da svolgere sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.
12. Nel corso del 2009 sono proseguite le attività di sviluppo dell'attività industriale a mezzo dei processi di acquisizione sopra descritti.
13. Sulla base delle risultanze scaturite dall'attività di vigilanza svolta dall'Internal Audit e dalle indicazioni emerse nei diversi incontri avuti con esponenti del Gruppo nonché con l'Organismo di Vigilanza di Ascopiave S.p.A., il Collegio Sindacale dà atto che gli accertamenti svolti nel corso

dell'anno non hanno fatto emergere censure al complessivo sistema di controllo.

14. Durante il 2009 la Direzione Amministrativa ha proseguito nel rafforzamento dei sistemi informativi aziendali delle società controllate e nell'implementazione degli stessi presso le società acquisite in corso d'esercizio, in modo da preservare efficace presidio nella gestione dei dati e delle informazioni dell'intero Gruppo.
15. La modalità attraverso cui vengono impartite disposizioni da parte della capogruppo alle principali società controllate è costituita dal sistema dei periodici rapporti informativi.
16. Nel corso dei sistematici incontri tra il Collegio Sindacale ed i Revisori, ai sensi dell'art. 150, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
17. Si dà atto che nella "Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari" il Consiglio di Amministrazione fornisce un aggiornamento circa gli assetti proprietari e circa le modalità di governo della Società e del Gruppo che appaiono coerenti ai principi contenuti nel codice di autodisciplina emanato nel marzo 2006 da Borsa Italiana S.p.A..
18. In sede di conclusione Vi attestiamo che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione agli Organi di Controllo o di menzione agli Azionisti, fatto salvo quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

19. Esprimiamo, infine, l'assenso, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009 come presentato dal Consiglio di Amministrazione con la Relazione sulla Gestione ed alla proposta di distribuzione del dividendo di Euro 0,09 per azione.

Ai sensi dell'art. 144 – quinquiesdecies del Regolamento Emittenti (Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 58/98) si allega alla presente relazione l'elenco degli incarichi che ciascuno dei componenti dell'organo di controllo riveste presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile alla data di emissione della presente relazione.

Pieve di Soligo, 12 aprile 2010

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

dott. Paolo Nicolai

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel. (+39) 0422 358811
Fax (+39) 0422 422026
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 (ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)

Agli Azionisti della
Ascopiave S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Ascopiave S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Ascopiave") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Ascopiave S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Ascopiave per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Ascopiave S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta all'Albo D.C. del Registro delle Imprese tenuto da CCIAA di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Treviso, 12 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Maurizio Bastasin
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel. (+39) 0422 3568.11
Fax (+39) 0422 433026
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 (ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)

Agli Azionisti della
Ascopiave S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Ascopiave S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Ascopiave S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

   Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Ascopiave S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Ascopiave S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Supp. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D .Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Treviso, 12 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Maurizio Bastasin
(Socio)